

# PROGETTO

TITOLO HELP ADULTI E TERZA ETA' IN  
CONDIZIONI DI DISAGIO A VENTOTENE  
PONZA E SANTI COSMA E DAMIANO



**ENTE**

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (\*)*

**COMUNE DI VENTOTENE SU00326**

2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

-----

3) *Eventuali enti coprogettanti*

3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

**COMUNE DI PONZA SU00326A02  
COMUNE DI SANTI COSMA E DAMIANO SU00362A01**

3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

N.	Sede di attuazione	Comune	Numero volontari	Nominativo Olp
<b>185364</b>	Ufficio Servizi	VENTOTENE	2	Gorgiana Scipione
<b>186987</b>	Ufficio Servizi Sociali	PONZA	2	Stefania Bucolo
<b>186997</b>	Ufficio Servizi Sociali	SANTI COSMA E DAMIANO	4	Anna Palazzo
<b>TOTALE</b>			8	

**CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

4) *Titolo del programma (\*)*

**VENTOTENE PONZA SANTI COSMA E DAMIANO TUTTI INSIEME PER IL SOCIALE**

5) *Titolo del progetto (\*)*

**6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(\*)**

**SETTORE A - ASSISTENZA**

**CODIFICA 02. ADULTI E TERZA ETA' IN CONDIZIONI DI DISAGIO**

**7) Contesto specifico del progetto (\*)**

**7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)**

**SETTORE DI RIFERIMENTO**

**SETTORE DI RIFERIMENTO: DISAGIO ADULTO**

Il settore di riferimento per il progetto è quello del disagio adulto nel quale vanno comprese le seguenti categorie di persone:

- anziani italiani e stranieri in difficoltà economica, abitativa, familiare, lavorativa;
- anziani in disagio e soli
- disabili e persone affette da dipendenze varie;
- anziani e adulti senza fissa dimora;
- anziani e adulti stranieri non in possesso di regolare permesso di soggiorno.

Lo spaesamento, è la metafora generazionale di una società figlia di una modernità che si è trovata in pochi decenni scaraventata nell'ipermodernità quasi senza accorgersene, travolta dalla propria trasformazione, senza opporre resistenza, anzi diventando incoscientemente il vero moto propulsore della nuova realtà. Le macro analisi sulla società che le diverse concezioni della postmodernità presentano (società del rischio, modernità liquida, società dei non luoghi, dissoluzione sociale), tentano di usare le stesse chiavi concettuali per far combinare il macro cambiamento con le diverse forme di disagio delle microstrutture personali e sociali. Anche se i costrutti teorici sono spesso funzionali a forme di potere utilizzate dai decisionmakers della politica, dell'economia, nonché della cultura e della scienza, queste aporie teoriche mostrano di fatto, da un lato la difficoltà di riferimenti culturali e di strumenti concettuali per spiegare e comprendere situazioni vecchie e nuove, senza cadere nelle trappole epistemologiche dei modelli che si vogliono criticare; dall'altro, sottolineano i reali processi di declino, incertezza ed instabilità di scelte individuali, di rappresentazioni soggettive e sociali nella società attuale. La forma estesa che ha assunto il disagio adulto è il dato di fatto più critico del nostro modello esistenziale. L'adulto è stato, nel corso dei secoli, per eccellenza il modello di riferimento per le future generazioni. La condizione di criticità dell'adulto mette in crisi i costrutti teorici e i contesti di vita personale sociale e istituzionale dei soggetti.

Il disagio qui rappresentato è il micro-disagio delle forme di vita, in cui convive lo scollamento di ritmo, quantità e qualità dei saperi, dei valori e dei modelli tramandati, certi e organizzati e nuove situazioni di criticità. Risultato: perdita di equilibrio, di armonia e serenità, di qualità del vivere, del sapere, dell'agire, forme di patologia incluse.

Il fenomeno dell'esclusione sociale comprende numerose tipologie di soggetti con bisogni che si differenziano e che necessitano di interventi mirati, personalizzati ed in rete con gli altri servizi. Il bisogno di questa fascia di popolazione si caratterizza per lo più complesso, dove alla carenza o alla totale mancanza di reddito si affiancano deprivazioni relazionali, malattia, disagio psichico, dipendenza da sostanze, mancanza di istruzione, situazioni di irregolarità /illegalità.

Questi fattori generano situazioni di sofferenza che, se non affrontate, possono aggravarsi e segnare il passaggio da una condizione di marginalità ed esclusione sociale a quella di devianza. Ciò può avvenire non solo a causa di accadimenti traumatici ma anche nel corso dei normali processi evolutivi dell'esistenza così come per la concomitanza di più fattori di disagio. È interessante notare come questo fenomeno sia divenuto così presente a causa dell'indebolimento dei tre pilastri sui quali si è retto il modello di società del dopoguerra: lavoro, famiglia e welfare tradizionale. Si situano in quest'area delle cosiddette "nuove povertà", soprattutto nuclei monogenitoriali ed in particolare donne sole con figli, famiglie monoreddito, famiglie numerose, ma anche giovani adulti, padri separati, anziani soli e nuovi cittadini per i quali la condizione giuridica incide in modo rilevante nel determinarne il rischio di esclusione.

Per affrontare adeguatamente queste problematiche il Comune si propone di organizzare, per il prossimo triennio, un sistema dei servizi che consenta di rispondere in maniera adeguata ai bisogni dell'utenza, superando approcci assistenzialistici, promuovendo l'autonomia ed incidendo in profondità non solo sugli effetti ma soprattutto sulle cause che sono a monte.

A tal fine le politiche del presente Piano Sociale di Zona relative all'Area dell'inclusione sociale si ispireranno ai seguenti principi:

- evitare il mero assistenzialismo economico costruendo, invece, percorsi personalizzati di intervento;
- promuovere la capacità d'azione dell'utente stimolando le sue risorse personali e quelle della sua rete informale (social support);
- attivare un modello integrato di "equipollenza triangolare" tra politiche per lo sviluppo, politiche per l'occupazione e politiche sociali così come delineato dalla Commissione Europea durante il vertice di Lisbona.

Rispetto alle politiche di inclusione è possibile individuare due fasi di intervento collegabili a momenti del percorso di vita (e di esclusione) che l'individuo e il suo nucleo familiare si trovano a vivere. La fase acuta, quella dell'emergenza, dove attraverso un sostegno economico diretto, immediato e finalizzato, si arriva ad un processo di presa in carico, mediante la definizione di un piano individualizzato. La fase del reinserimento e dell'integrazione (welfare inclusivo): sarà necessario oltre che un consolidamento degli interventi in essere per favorire l'inclusione sociale, anche sviluppare maggiormente le sinergie con tutti i servizi ed i soggetti del territorio per potenziare i percorsi di integrazione e accompagnamento al lavoro, favorire il coordinamento ed il raccordo tra tutti i servizi.

Un sistema di welfare valido deve raccogliere la sfida della prevenzione delle "nuove povertà" attraverso politiche di inclusione e di promozione della cittadinanza volte a migliorare ed ampliare l'informazione e l'accesso ai servizi

### **Questo raggruppamento di Enti di Servizio Civile del Territorio della Provincia di Latina intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Universale come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Gli Enti condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi se stessi e gli altri.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

#### Queste finalità generali sono così riassumibili:

- Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.
- Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.
- Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.
- Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.
- Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.
- Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.
- Difesa delle comunità in modo non armato e non violento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti

## 7.a.1 Contesto specifico territoriale di attuazione in relazione alla popolazione

### ANALISI DEMOGRAFICA



La popolazione residente in provincia di Latina al Censimento 2018, è risultata composta da **544.732** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **559.207**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **14.475** unità (-2,59%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

Andamento demografico della popolazione residente in **provincia di Latina** dal 2001 al 2018. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

PROVINCIA DI LATINA - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

### Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione della provincia di Latina espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della regione Lazio e dell'Italia.



Variazione percentuale della popolazione

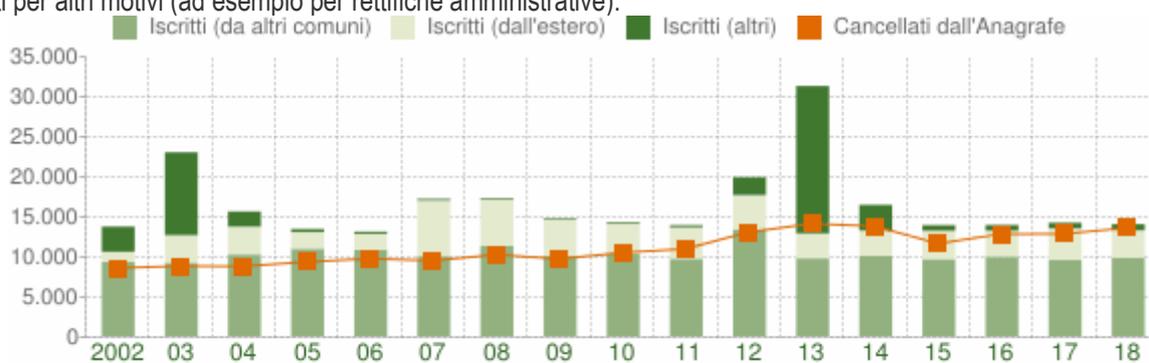
PROVINCIA DI LATINA - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

### Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso la provincia di Latina negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe dei comuni della provincia.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



### Flusso migratorio della popolazione

PROVINCIA DI LATINA - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	491.431	-	-	-	-
2002	31 dicembre	497.415	+5.984	+1,22%	-	-
2003	31 dicembre	512.136	+14.721	+2,96%	195.667	2,61
2004	31 dicembre	519.850	+7.714	+1,51%	198.758	2,59
2005	31 dicembre	524.533	+4.683	+0,90%	201.871	2,59
2006	31 dicembre	528.663	+4.130	+0,79%	204.713	2,58
2007	31 dicembre	537.213	+8.550	+1,62%	209.533	2,56
2008	31 dicembre	545.217	+8.004	+1,49%	216.443	2,52
2009	31 dicembre	551.217	+6.000	+1,10%	221.912	2,48
2010	31 dicembre	555.692	+4.475	+0,81%	225.240	2,46
2011 <sup>(1)</sup>	8 ottobre	559.207	+3.515	+0,63%	228.066	2,45
2011 <sup>(2)</sup>	9 ottobre	544.732	-14.475	-2,59%	-	-
2011 <sup>(3)</sup>	31 dicembre	544.887	-10.805	-1,94%	228.939	2,38
2012	31 dicembre	552.090	+7.203	+1,32%	233.959	2,36
2013	31 dicembre	569.664	+17.574	+3,18%	236.407	2,41

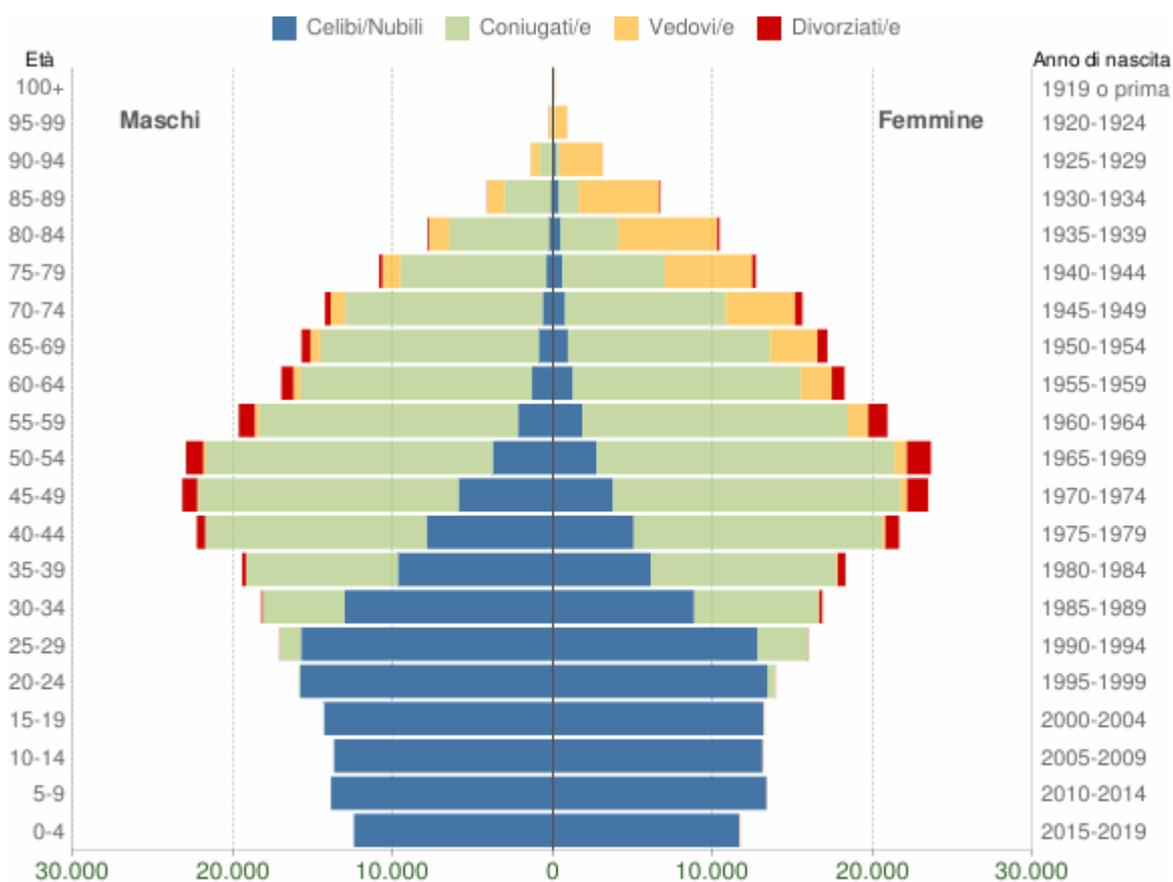
<b>2014</b>	31 dicembre	<b>572.472</b>	<b>+2.808</b>	<b>+0,49%</b>	237.965	2,40
<b>2015</b>	31 dicembre	<b>574.226</b>	<b>+1.754</b>	<b>+0,31%</b>	241.060	2,38
<b>2016</b>	31 dicembre	<b>574.891</b>	<b>+665</b>	<b>+0,12%</b>	242.965	2,36
<b>2017</b>	31 dicembre	<b>575.577</b>	<b>+686</b>	<b>+0,12%</b>	243.647	2,35
<b>2018</b>	31 dicembre	<b>575.254</b>	<b>-323</b>	<b>-0,06%</b>	242.763	2,36

(<sup>1</sup>) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(<sup>2</sup>) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

<b>Anno</b> 1 gen-31 dic	<i>Iscritti</i>			<i>Cancellati</i>			<b>Saldo Migratorio con l'estero</b>	<b>Saldo Migratorio totale</b>
	<i>DA altri comuni</i>	<i>DA estero</i>	<i>per altri motivi (*)</i>	<i>PER altri comuni</i>	<i>PER estero</i>	<i>per altri motivi (*)</i>		
<b>2002</b>	9.256	1.270	3.144	8.171	319	134	<b>+951</b>	<b>+5.046</b>
<b>2003</b>	9.164	3.445	10.335	8.223	370	277	<b>+3.075</b>	<b>+14.074</b>
<b>2004</b>	10.208	3.465	1.892	8.179	419	241	<b>+3.046</b>	<b>+6.726</b>
<b>2005</b>	10.919	2.067	367	8.641	426	318	<b>+1.641</b>	<b>+3.968</b>
<b>2006</b>	10.772	2.001	267	9.171	449	165	<b>+1.552</b>	<b>+3.255</b>
<b>2007</b>	9.963	6.969	189	9.013	352	183	<b>+6.617</b>	<b>+7.573</b>
<b>2008</b>	11.282	5.767	166	9.437	595	261	<b>+5.172</b>	<b>+6.922</b>
<b>2009</b>	10.067	4.529	158	8.926	508	320	<b>+4.021</b>	<b>+5.000</b>
<b>2010</b>	10.304	3.740	171	9.484	447	614	<b>+3.293</b>	<b>+3.670</b>
<b>2011 (<sup>1</sup>)</b>	7.318	3.025	174	6.784	307	351	<b>+2.718</b>	<b>+3.075</b>
<b>2011 (<sup>2</sup>)</b>	2.361	893	73	2.548	120	896	<b>+773</b>	<b>-237</b>
<b>2011 (<sup>3</sup>)</b>	9.679	3.918	247	9.332	427	1.247	<b>+3.491</b>	<b>+2.838</b>
<b>2012</b>	13.343	4.266	2.230	11.717	412	958	<b>+3.854</b>	<b>+6.752</b>
<b>2013</b>	9.708	3.108	18.389	10.342	609	3.208	<b>+2.499</b>	<b>+17.046</b>

2014	10.001	3.177	3.204	9.988	978	2.873	+2.199	+2.543
2015	9.633	3.525	689	9.773	971	914	+2.554	+2.189
2016	9.931	3.229	709	10.529	1.096	1.242	+2.133	+1.002
2017	9.497	3.952	710	10.588	1.050	1.253	+2.902	+1.268
2018	9.799	3.419	757	10.853	1.074	1.704	+2.345	+344



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2019

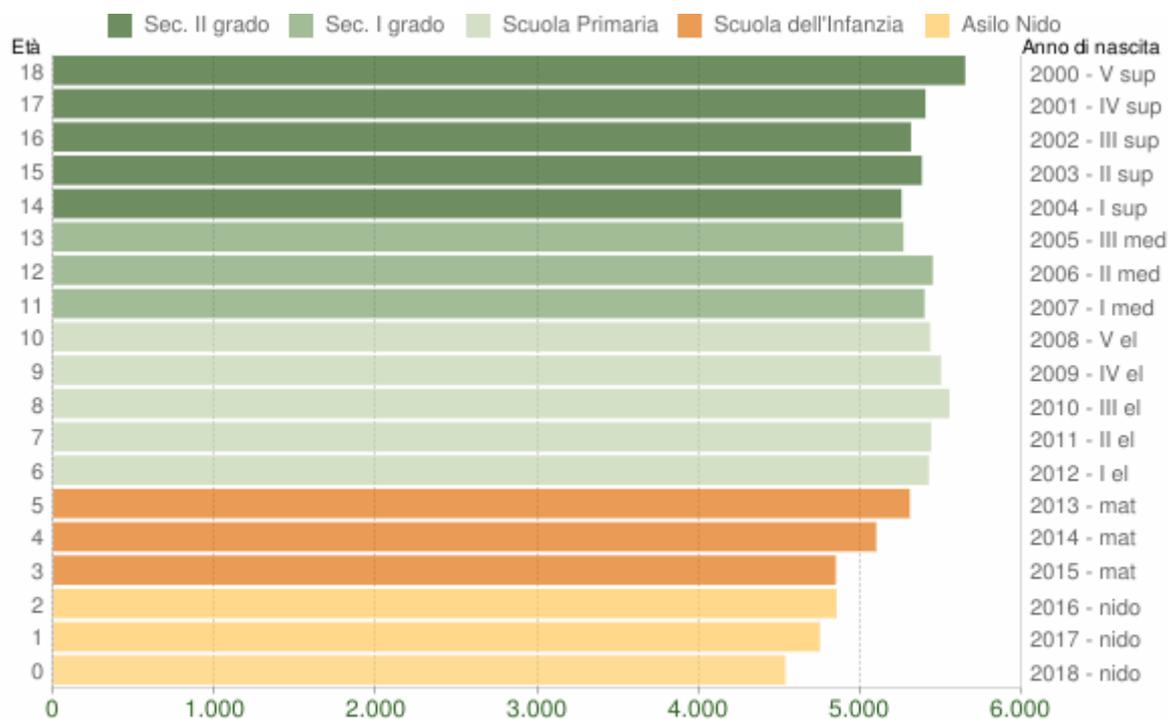
PROVINCIA DI LATINA - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

## Distribuzione della popolazione 2019 - provincia di Latina

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	24.079	0	0	0	12.444 51,7%	11.635 48,3%	24.079	4,2%
5-9	27.214	0	0	0	13.879 51,0%	13.335 49,0%	27.214	4,7%
10-14	26.795	0	0	0	13.693 51,1%	13.102 48,9%	26.795	4,7%
15-19	27.460	14	0	0	14.316 52,1%	13.158 47,9%	27.474	4,8%

<b>20-24</b>	29.217	566	1	4	15.888 53,3%	13.900 46,7%	<b>29.788</b>	5,2%
<b>25-29</b>	28.529	4.417	9	59	17.083 51,7%	15.931 48,3%	<b>33.014</b>	5,7%
<b>30-34</b>	21.848	12.929	23	267	18.228 52,0%	16.839 48,0%	<b>35.067</b>	6,1%
<b>35-39</b>	15.792	21.120	89	713	19.443 51,6%	18.271 48,4%	<b>37.714</b>	6,6%
<b>40-44</b>	12.936	29.385	209	1.384	22.276 50,7%	21.638 49,3%	<b>43.914</b>	7,6%
<b>45-49</b>	9.652	34.260	503	2.248	23.190 49,7%	23.473 50,3%	<b>46.663</b>	8,1%
<b>50-54</b>	6.486	36.569	965	2.569	22.945 49,2%	23.644 50,8%	<b>46.589</b>	8,1%
<b>55-59</b>	4.000	32.810	1.533	2.197	19.641 48,4%	20.899 51,6%	<b>40.540</b>	7,0%
<b>60-64</b>	2.549	28.737	2.371	1.553	16.978 48,2%	18.232 51,8%	<b>35.210</b>	6,1%
<b>65-69</b>	1.820	26.309	3.584	1.179	15.721 47,8%	17.171 52,2%	<b>32.892</b>	5,7%
<b>70-74</b>	1.391	22.408	5.237	814	14.269 47,8%	15.581 52,2%	<b>29.850</b>	5,2%
<b>75-79</b>	984	15.559	6.600	429	10.878 46,1%	12.694 53,9%	<b>23.572</b>	4,1%
<b>80-84</b>	732	9.827	7.475	212	7.836 42,9%	10.410 57,1%	<b>18.246</b>	3,2%
<b>85-89</b>	492	4.112	6.157	96	4.119 37,9%	6.738 62,1%	<b>10.857</b>	1,9%
<b>90-94</b>	210	1.054	3.222	20	1.392 30,9%	3.114 69,1%	<b>4.506</b>	0,8%
<b>95-99</b>	58	165	925	8	286 24,7%	870 75,3%	<b>1.156</b>	0,2%
<b>100+</b>	5	13	95	1	21 18,4%	93 81,6%	<b>114</b>	0,0%
<b>Totale</b>	<b>242.249</b>	<b>280.254</b>	<b>38.998</b>	<b>13.753</b>	<b>284.526</b> 49,5%	<b>290.728</b> 50,5%	<b>575.254</b>	100,0%

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2019/2020 le [scuole in provincia di Latina](#), evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2019

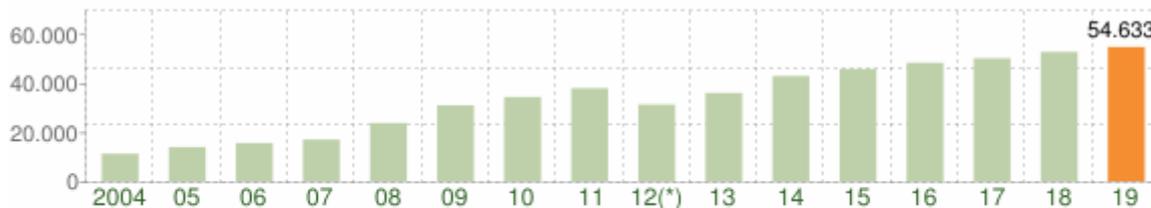
PROVINCIA DI LATINA - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

### Distribuzione della popolazione per età scolastica 2019

<i>Età</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
<b>0</b>	2.346	2.189	<b>4.535</b>
<b>1</b>	2.489	2.260	<b>4.749</b>
<b>2</b>	2.539	2.312	<b>4.851</b>
<b>3</b>	2.450	2.397	<b>4.847</b>
<b>4</b>	2.620	2.477	<b>5.097</b>
<b>5</b>	2.709	2.596	<b>5.305</b>
<b>6</b>	2.788	2.634	<b>5.422</b>
<b>7</b>	2.732	2.706	<b>5.438</b>
<b>8</b>	2.855	2.695	<b>5.550</b>
<b>9</b>	2.795	2.704	<b>5.499</b>
<b>10</b>	2.763	2.669	<b>5.432</b>
<b>11</b>	2.788	2.608	<b>5.396</b>
<b>12</b>	2.774	2.673	<b>5.447</b>

<b>13</b>	2.655	2.611	<b>5.266</b>
<b>14</b>	2.713	2.541	<b>5.254</b>
<b>15</b>	2.745	2.635	<b>5.380</b>
<b>16</b>	2.737	2.576	<b>5.313</b>
<b>17</b>	2.799	2.603	<b>5.402</b>
<b>18</b>	3.005	2.643	<b>5.648</b>

Popolazione straniera residente in **provincia di Latina** al 1° gennaio 2019. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



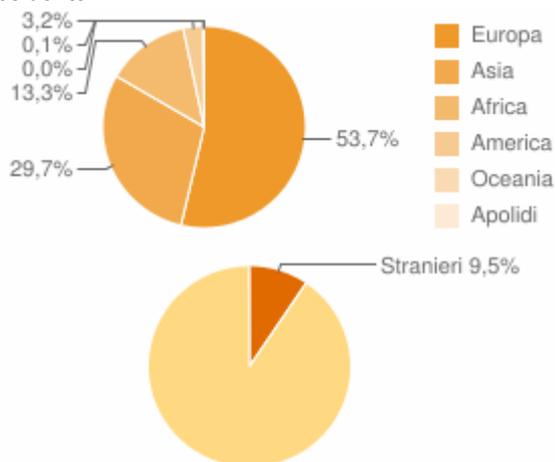
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

PROVINCIA DI LATINA - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

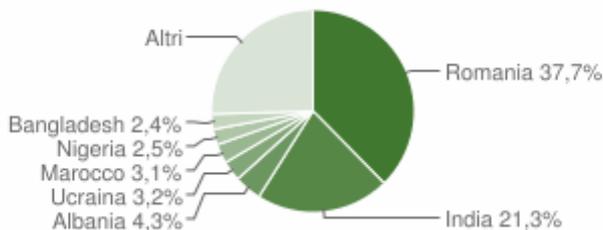
(\*) post-censimento

#### Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti in provincia di Latina al 1° gennaio 2019 sono **54.633** e rappresentano il 9,5% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 37,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**India** (21,3%) e dall'**Albania** (4,3%).



## VENTOTENE

Ventotene (pron. /ventoˈtɛne/; Vientutènë in dialetto locale) è un comune italiano di 754 abitanti della provincia di Latina, il comune più meridionale del Lazio.

Il territorio comunale si estende sull'isola omonima e sulla vicina isola minore di Santo Stefano, entrambe appartenenti all'arcipelago delle isole Ponziane, nel Mar Tirreno. Con una superficie di 1,54 km<sup>2</sup> è per dimensioni il comune più piccolo dell'Italia centrale. L'isola è caratterizzata da conformazioni tufacee.

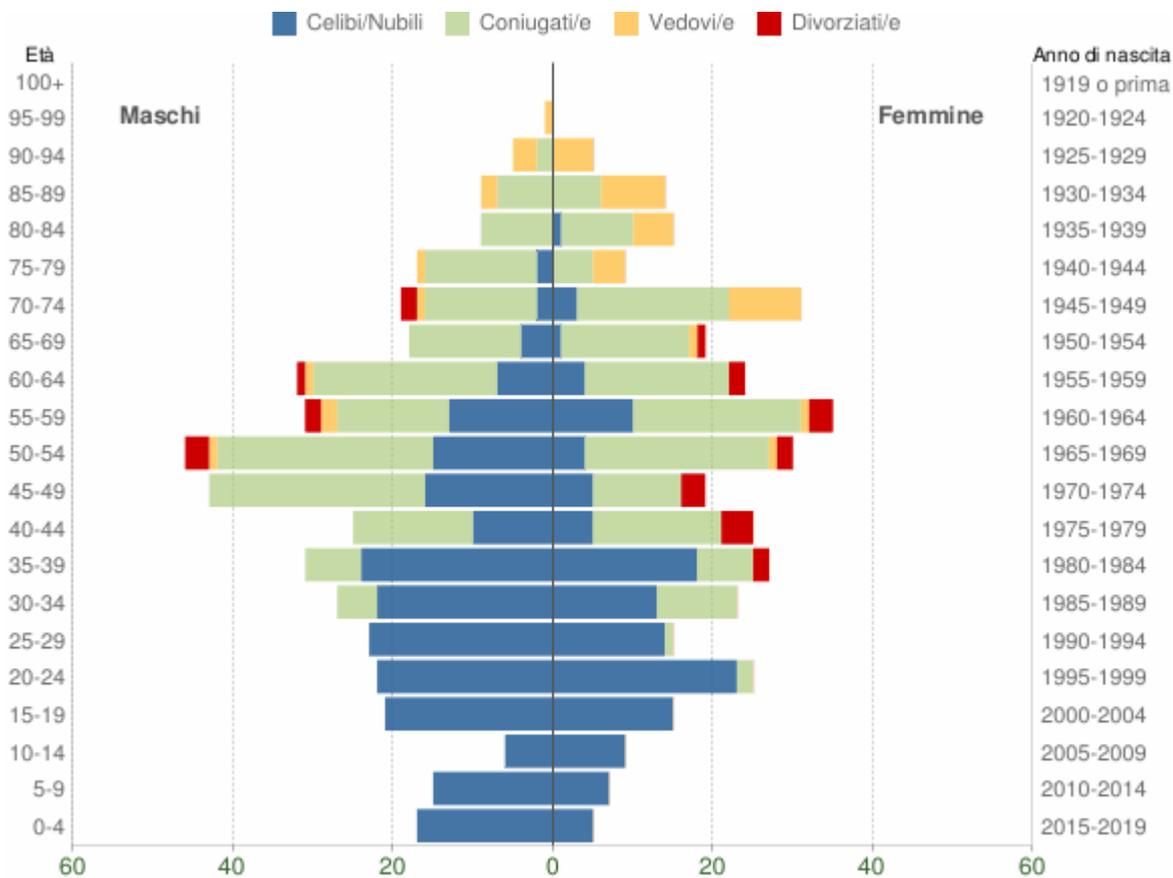


Il centro abitato si è sviluppato intorno sulla roccia che domina il porto romano al quale è unito da una breve e suggestiva rampa realizzata in epoca borbonica. A pochi metri di distanza sorge il porto nuovo, principale punto d'attracco per traghetti e aliscafi. I due porti dividono le due principali cale sabbiose dell'isola: Cala Rossano a nord e Cala Nave a sud. Proseguendo dopo Cala Rossano si trova Punta Eolo, capo settentrionale dell'isola e sede della villa imperiale. A ovest di Punta Eolo si incrocia la cala di Parata Grande, raggiungibile tramite un sentiero e dominata da un promontorio rifugio di numerosi uccelli migratori. Superata Parata Grande, proseguendo verso sud si trova il promontorio

del Semaforo, noto così per una postazione antiaerea realizzata in epoca fascista e che oggi ospita il Museo della Migrazione e l'Osservatorio Ornitologico. All'estremo sud si trovano Punta Pascone e Punta degli Ulivi. Risalendo la costa orientale si trova a sud-est Cala Battaglia, un tempo raggiungibile dalla terraferma e ora solo via barca a causa del franamento del sentiero.

Santo Stefano dista solo 1 km circa dalla costa sud-orientale di Ventotene. Il clima dell'isola di Ventotene è assai mite, di tipo mediterraneo, caratterizzato da inverni miti e poco piovosi con scarse escursioni termiche giornaliere, e da estati calde e umide sebbene ventilate.

Classificazione climatica: zona C, 1107 GR/G



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2019

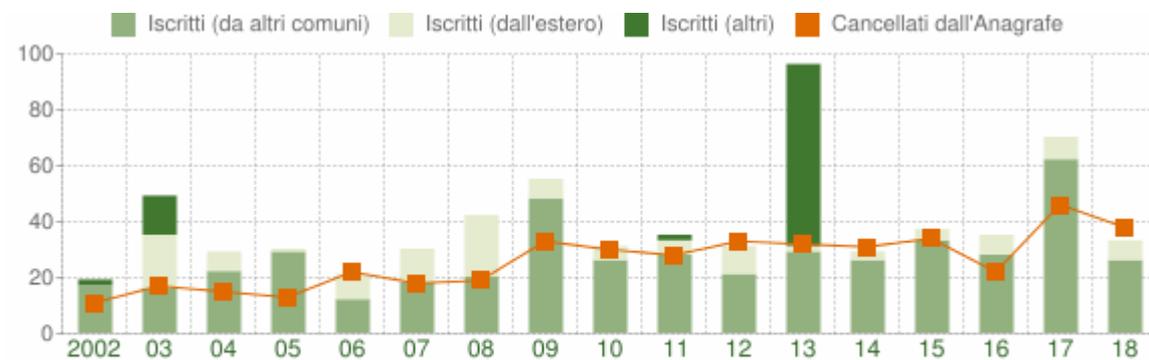
COMUNE DI VENTOTENE (LT) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Andamento della popolazione residente

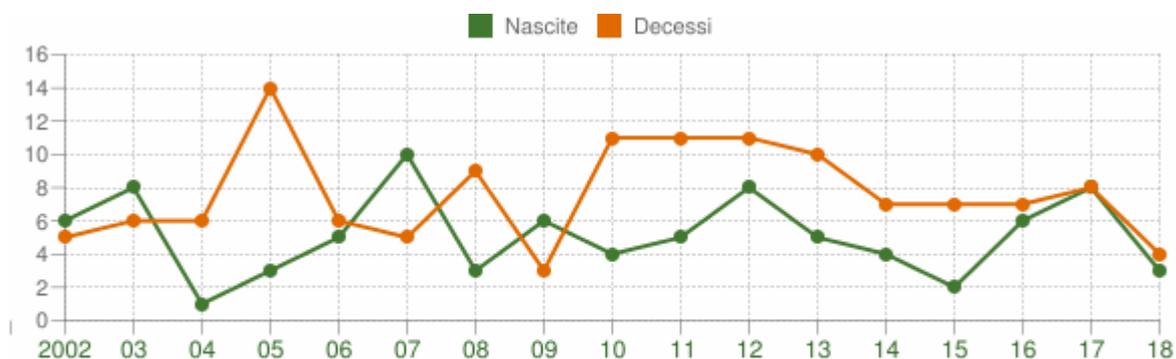
COMUNE DI VENTOTENE (LT) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI VENTOTENE (LT) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



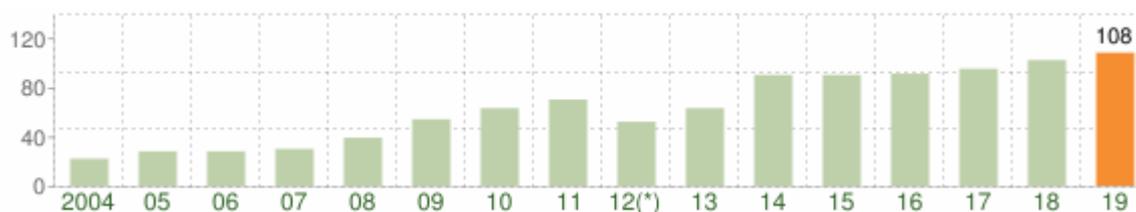
### Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI VENTOTENE (LT) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

### Distribuzione della popolazione 2019 - Ventotene

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
<b>0-4</b>	22	0	0	0	17 77,3%	5 22,7%	<b>22</b>	2,9%
<b>5-9</b>	22	0	0	0	15 68,2%	7 31,8%	<b>22</b>	2,9%
<b>10-14</b>	15	0	0	0	6 40,0%	9 60,0%	<b>15</b>	2,0%
<b>15-19</b>	36	0	0	0	21 58,3%	15 41,7%	<b>36</b>	4,7%
<b>20-24</b>	45	2	0	0	22 46,8%	25 53,2%	<b>47</b>	6,1%
<b>25-29</b>	37	1	0	0	23 60,5%	15 39,5%	<b>38</b>	4,9%
<b>30-34</b>	35	15	0	0	27 54,0%	23 46,0%	<b>50</b>	6,5%
<b>35-39</b>	42	14	0	2	31 53,4%	27 46,6%	<b>58</b>	7,5%
<b>40-44</b>	15	31	0	4	25 50,0%	25 50,0%	<b>50</b>	6,5%
<b>45-49</b>	21	38	0	3	43 69,4%	19 30,6%	<b>62</b>	8,1%
<b>50-54</b>	19	50	2	5	46 60,5%	30 39,5%	<b>76</b>	9,9%
<b>55-59</b>	23	35	3	5	31 47,0%	35 53,0%	<b>66</b>	8,6%
<b>60-64</b>	11	41	1	3	32 57,1%	24 42,9%	<b>56</b>	7,3%
<b>65-69</b>	5	30	1	1	18 48,6%	19 51,4%	<b>37</b>	4,8%
<b>70-74</b>	5	33	10	2	19 38,0%	31 62,0%	<b>50</b>	6,5%
<b>75-79</b>	2	19	5	0	17 65,4%	9 34,6%	<b>26</b>	3,4%

<b>80-84</b>	1	18	5	0	9 37,5%	15 62,5%	<b>24</b>	3,1%
<b>85-89</b>	0	13	10	0	9 39,1%	14 60,9%	<b>23</b>	3,0%
<b>90-94</b>	0	2	8	0	5 50,0%	5 50,0%	<b>10</b>	1,3%
<b>95-99</b>	0	0	1	0	1 100,0%	0 0,0%	<b>1</b>	0,1%
<b>100+</b>	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	<b>0</b>	0,0%
<b>Totale</b>	<b>356</b>	<b>342</b>	<b>46</b>	<b>25</b>	<b>417</b> 54,2%	<b>352</b> 45,8%	<b>769</b>	100,0%



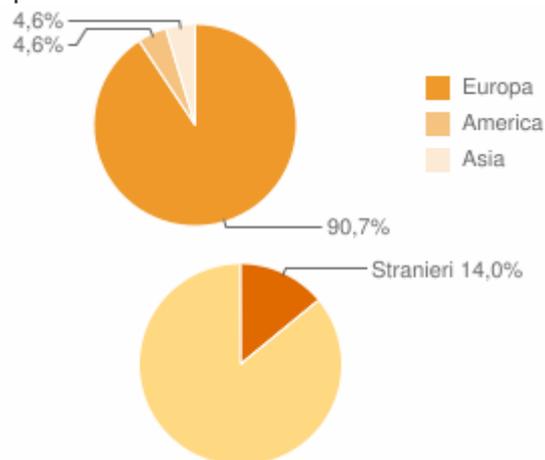
#### Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

COMUNE DI VENTOTENE (LT) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

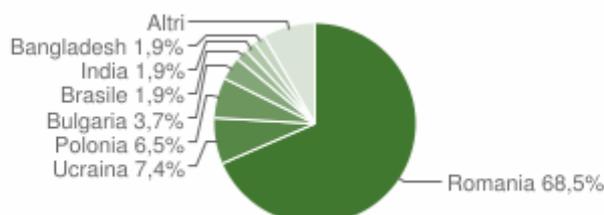
(\*) post-censimento

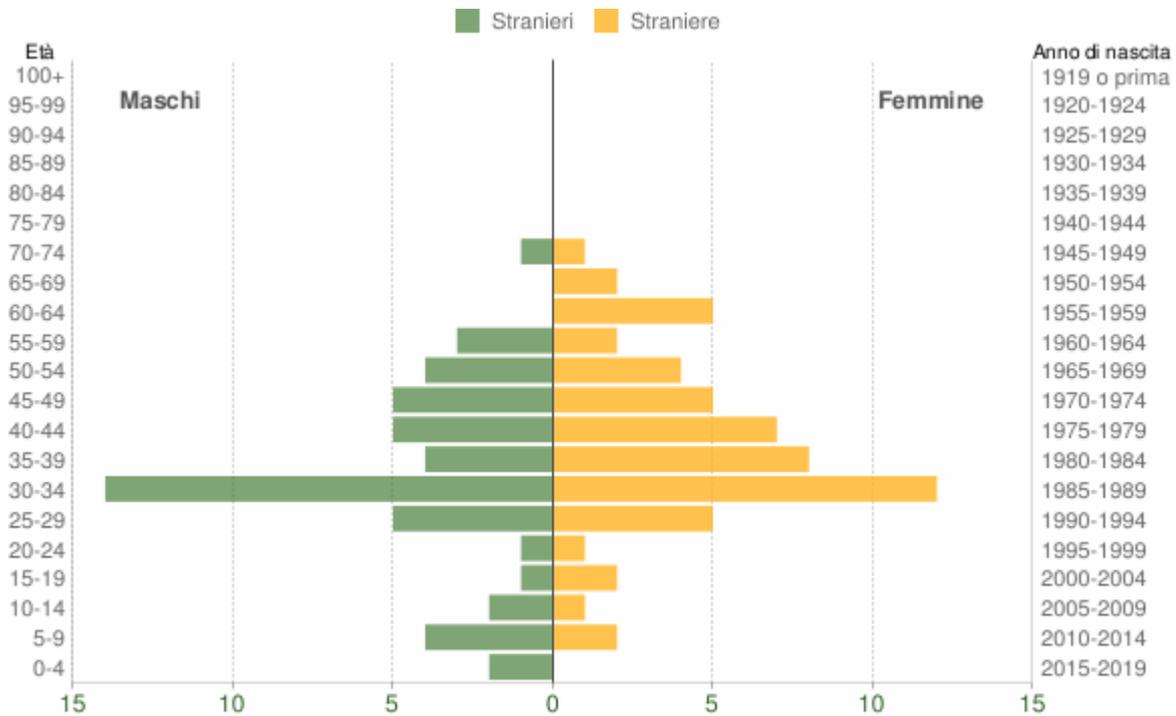
### Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Ventotene al 1° gennaio 2019 sono **108** e rappresentano il 14,0% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 68,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.





Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2019

COMUNE DI VENTOTENE (LT) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

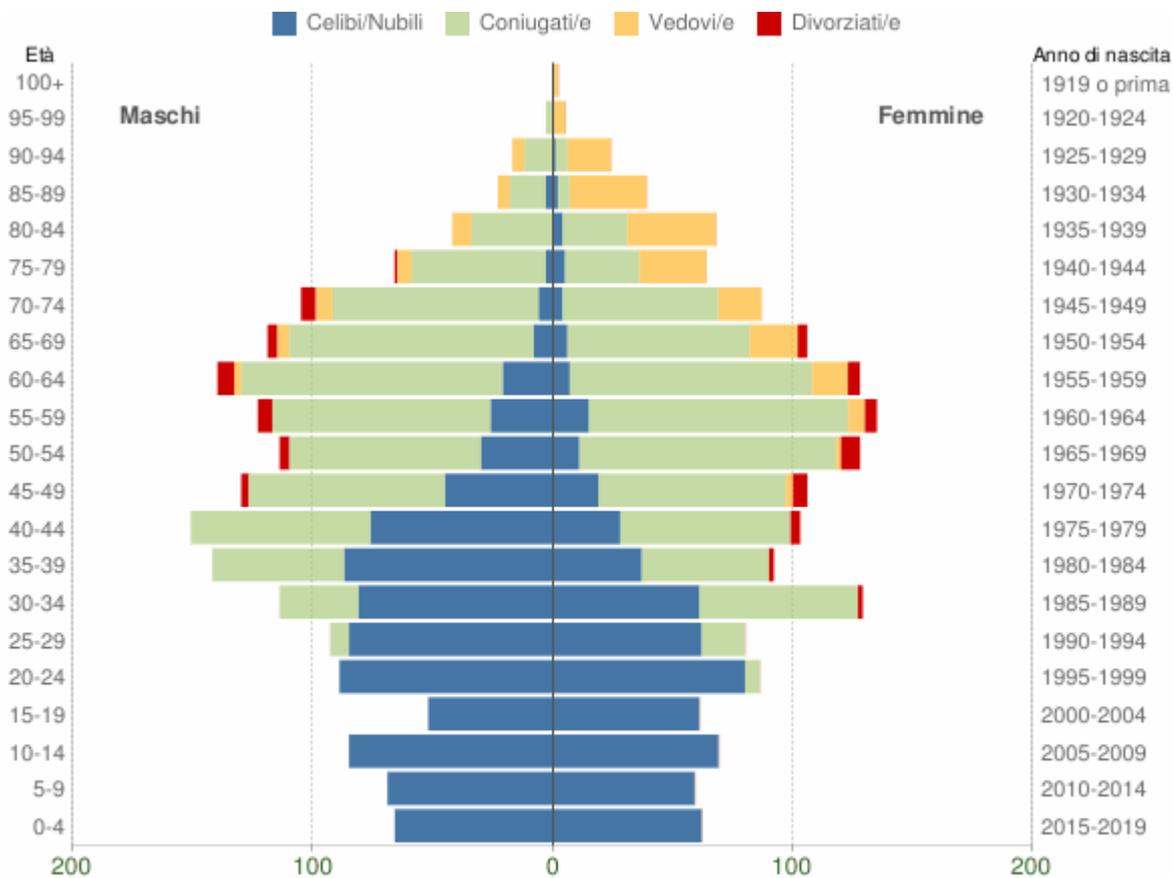
## PONZA



Ponza è un comune italiano di 3 420 abitanti della provincia di Latina nel Lazio.

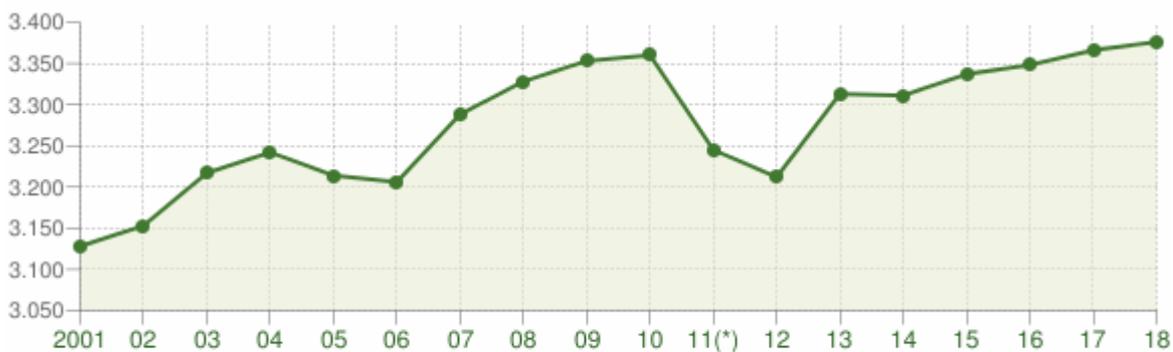
Esteso sull'isola omonima e sulle vicine isole minori di Palmarola, Gavi e Zannone, appartenenti all'arcipelago delle isole Ponziane, nel Mar Tirreno. Fa parte dell'arcidiocesi di Gaeta

L'isola principale, quasi completamente collinare, raggiunge la massima altezza di 280 m nella sua estremità meridionale. La costa, molto frastagliata, presenta diverse spiagge e calette.



### Popolazione per età, sesso e stato civile - 2019

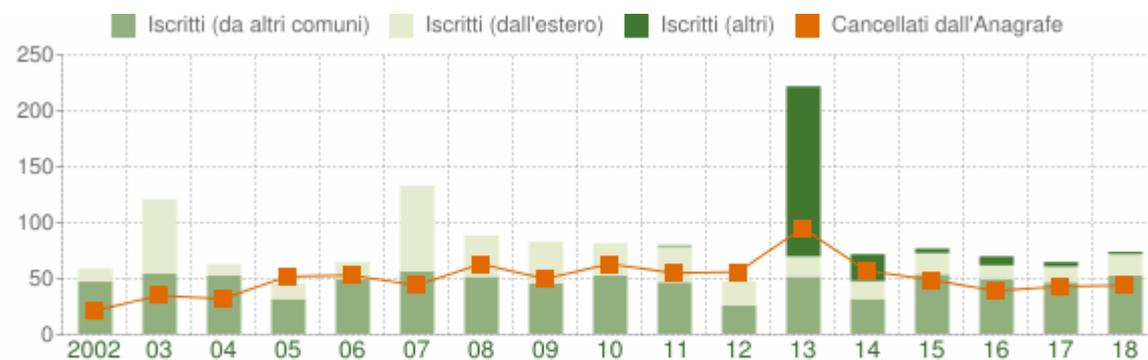
COMUNE DI PONZA (LT) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



### Andamento della popolazione residente

COMUNE DI PONZA (LT) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento



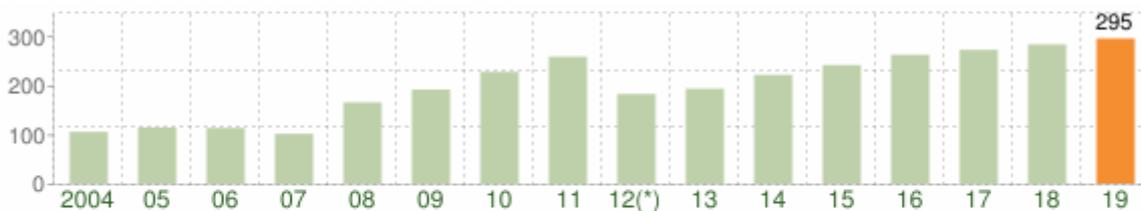
### Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI PONZA (LT) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

## Distribuzione della popolazione 2019 - Ponza

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
<b>0-4</b>	128	0	0	0	66 51,6%	62 48,4%	<b>128</b>	3,8%
<b>5-9</b>	128	0	0	0	69 53,9%	59 46,1%	<b>128</b>	3,8%
<b>10-14</b>	154	0	0	0	85 55,2%	69 44,8%	<b>154</b>	4,6%
<b>15-19</b>	113	0	0	0	52 46,0%	61 54,0%	<b>113</b>	3,3%
<b>20-24</b>	169	6	0	0	89 50,9%	86 49,1%	<b>175</b>	5,2%
<b>25-29</b>	147	26	0	0	93 53,8%	80 46,2%	<b>173</b>	5,1%
<b>30-34</b>	142	99	0	2	114 46,9%	129 53,1%	<b>243</b>	7,2%
<b>35-39</b>	124	108	0	2	142 60,7%	92 39,3%	<b>234</b>	6,9%
<b>40-44</b>	104	146	0	4	151 59,4%	103 40,6%	<b>254</b>	7,5%
<b>45-49</b>	64	160	3	9	130 55,1%	106 44,9%	<b>236</b>	7,0%
<b>50-54</b>	41	187	2	12	114 47,1%	128 52,9%	<b>242</b>	7,2%
<b>55-59</b>	41	199	7	11	123 47,7%	135 52,3%	<b>258</b>	7,6%
<b>60-64</b>	28	210	18	12	140 52,2%	128 47,8%	<b>268</b>	7,9%
<b>65-69</b>	14	178	25	8	119 52,9%	106 47,1%	<b>225</b>	6,7%
<b>70-74</b>	10	151	25	6	105 54,7%	87 45,3%	<b>192</b>	5,7%
<b>75-79</b>	8	87	34	1	66 50,8%	64 49,2%	<b>130</b>	3,9%
<b>80-84</b>	4	61	45	0	42 38,2%	68 61,8%	<b>110</b>	3,3%
<b>85-89</b>	5	20	37	0	23 37,1%	39 62,9%	<b>62</b>	1,8%
<b>90-94</b>	1	17	23	0	17 41,5%	24 58,5%	<b>41</b>	1,2%
<b>95-99</b>	0	3	5	0	3 37,5%	5 62,5%	<b>8</b>	0,2%
<b>100+</b>	0	0	2	0	0 0,0%	2 100,0%	<b>2</b>	0,1%
<b>Totale</b>	<b>1.425</b>	<b>1.658</b>	<b>226</b>	<b>67</b>	<b>1.743</b> 51,6%	<b>1.633</b> 48,4%	<b>3.376</b>	100,0%

Popolazione straniera residente a **Ponza** al 1° gennaio 2019. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



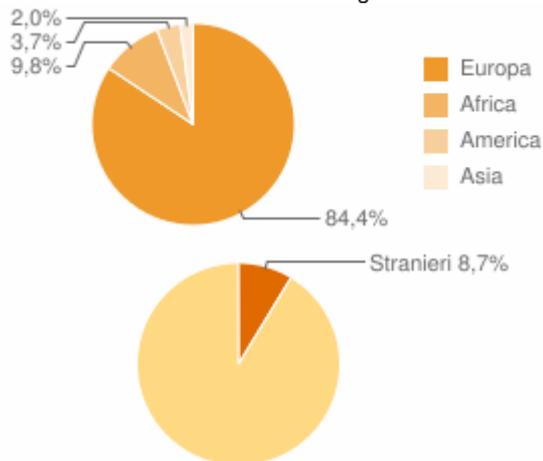
### Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

COMUNE DI PONZA (LT) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

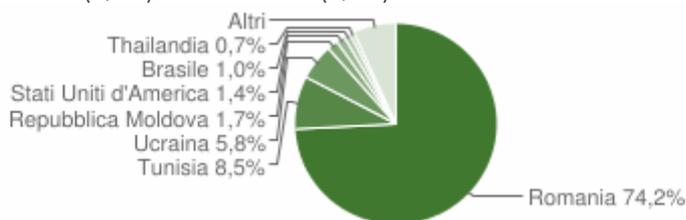
(\*) post-censimento

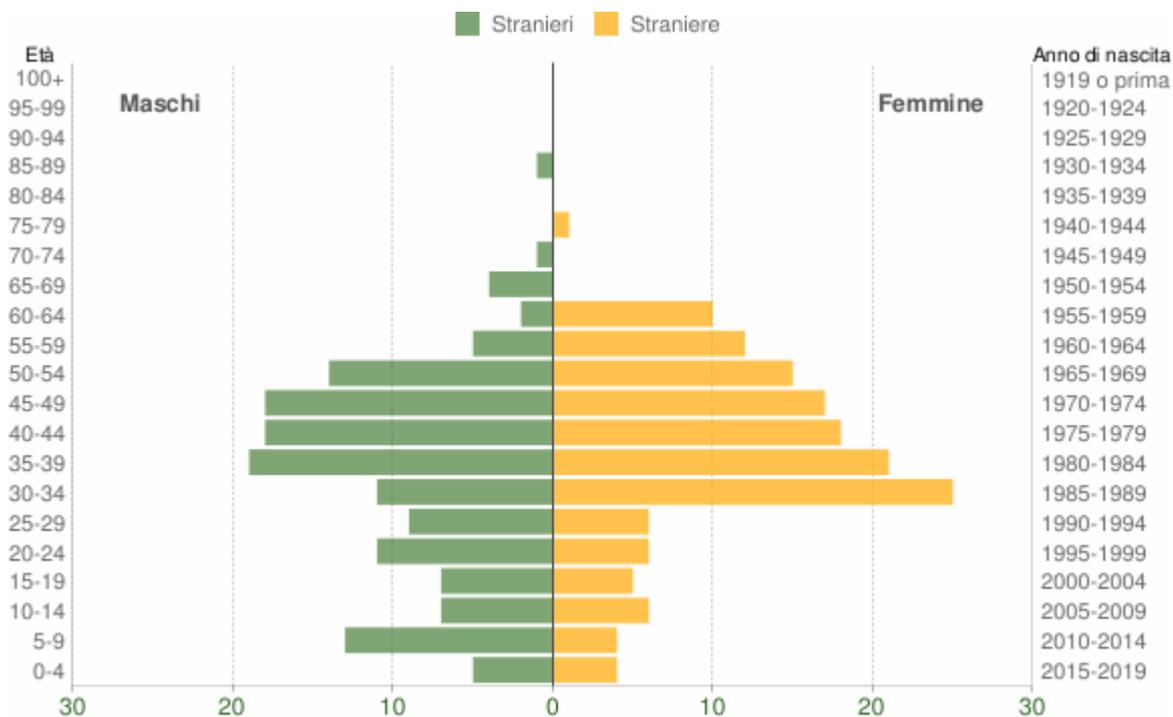
### Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Ponza al 1° gennaio 2019 sono **295** e rappresentano l'8,7% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 74,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Tunisia** (8,5%) e dall'**Ucraina** (5,8%).





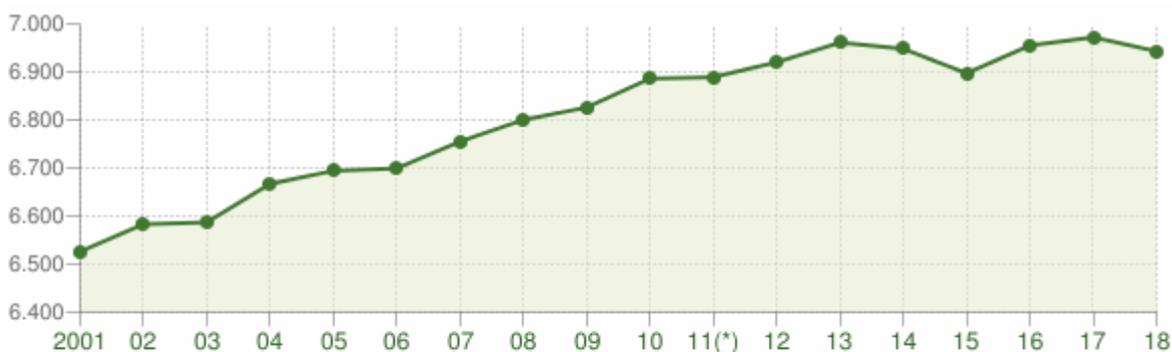
Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2019

COMUNE DI PONZA (LT) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

## SANTI COSMA E DAMIANO

Santi Cosma e Damiano è un comune italiano di 6 889 abitanti della provincia di Latina nel Lazio, dal 2002 medaglia d'oro al valore civile. Il nome deriva dai due santi patroni Cosma e Damiano

Il Comune fa parte della Comunità Montana Zona XVII dei Monti Aurunci; è collocato in parte su una delle pendici collinari dei monti e in parte nella pianura del Garigliano, nella zona Sud -Est della Provincia di Latina; confina ad Est con la Provincia di Frosinone ed è separato da Minturno dal fiume Ausente e dalla Campania dal fiume Garigliano.



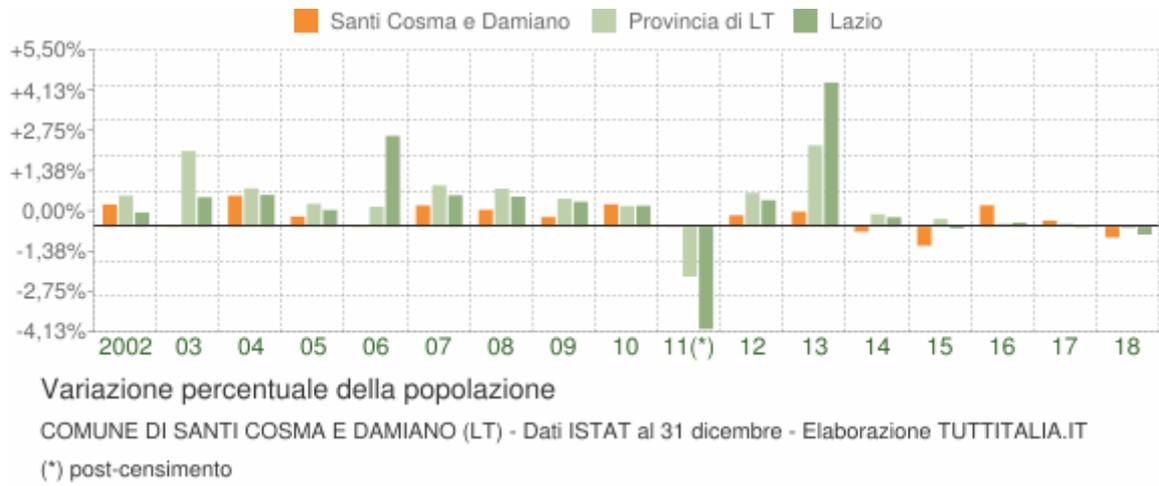
Andamento della popolazione residente

COMUNE DI SANTI COSMA E DAMIANO (LT) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

### Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Santi Cosma e Damiano espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Latina e della regione Lazio.

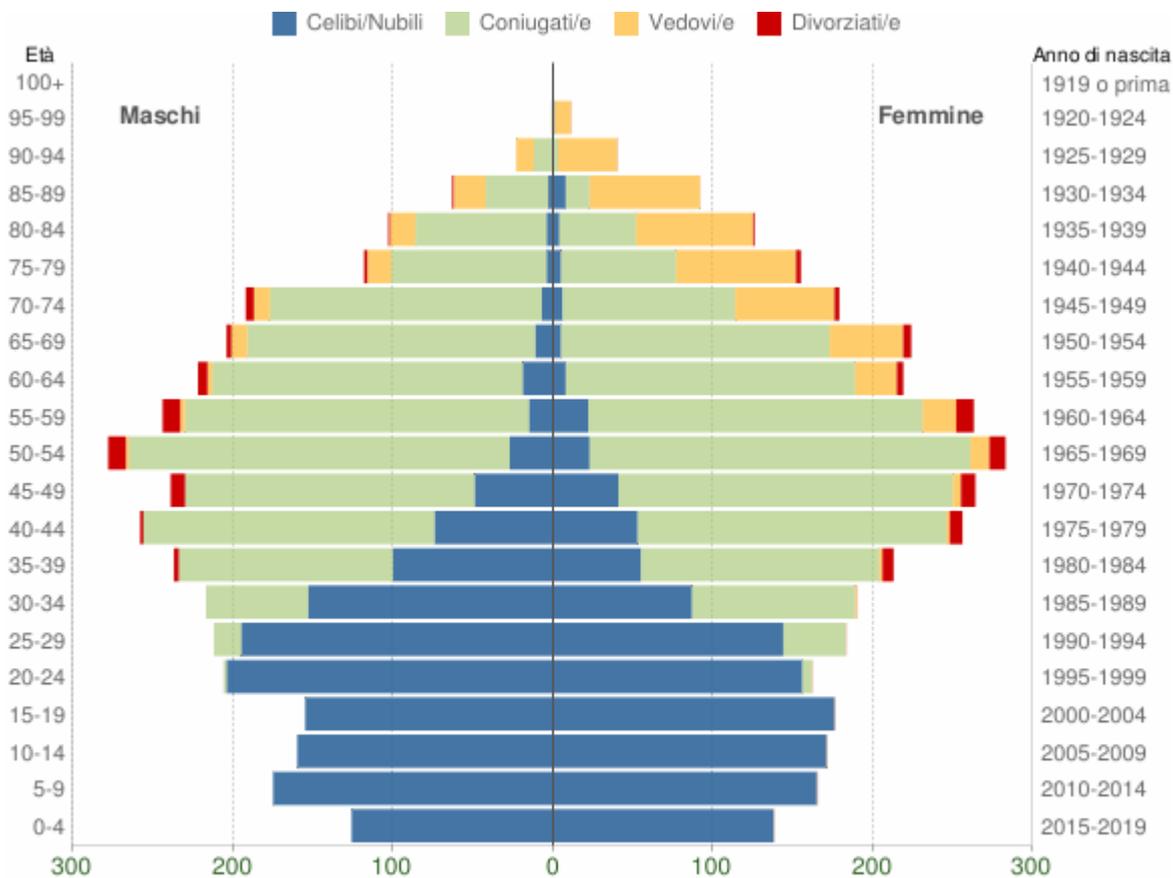


### Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Santi Cosma e Damiano negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).





Popolazione per età, sesso e stato civile - 2019

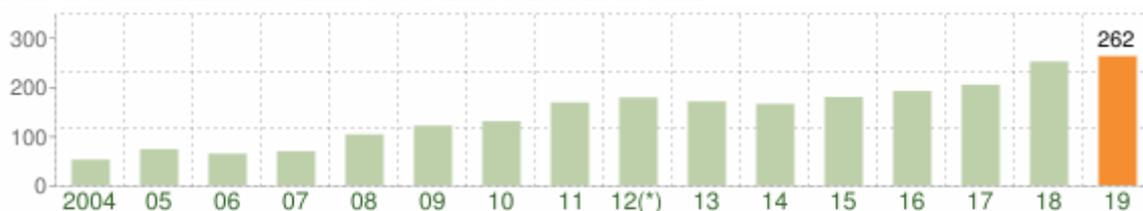
COMUNE DI SANTI COSMA E DAMIANO (LT) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

### Distribuzione della popolazione 2019 - Santi Cosma e Damiano

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
<b>0-4</b>	264	0	0	0	126 47,7%	138 52,3%	<b>264</b>	3,8%
<b>5-9</b>	340	0	0	0	175 51,5%	165 48,5%	<b>340</b>	4,9%
<b>10-14</b>	331	0	0	0	160 48,3%	171 51,7%	<b>331</b>	4,8%
<b>15-19</b>	331	0	0	0	155 46,8%	176 53,2%	<b>331</b>	4,8%
<b>20-24</b>	360	8	0	0	206 56,0%	162 44,0%	<b>368</b>	5,3%
<b>25-29</b>	339	56	0	0	212 53,7%	183 46,3%	<b>395</b>	5,7%
<b>30-34</b>	240	166	1	0	217 53,3%	190 46,7%	<b>407</b>	5,9%
<b>35-39</b>	155	283	2	10	237 52,7%	213 47,3%	<b>450</b>	6,5%
<b>40-44</b>	127	375	2	10	258 50,2%	256 49,8%	<b>514</b>	7,4%
<b>45-49</b>	90	390	5	18	239	264	<b>503</b>	7,2%

					47,5%	52,5%		
<b>50-54</b>	50	476	14	21	278 49,6%	283 50,4%	<b>561</b>	8,1%
<b>55-59</b>	37	424	24	22	244 48,1%	263 51,9%	<b>507</b>	7,3%
<b>60-64</b>	27	375	29	10	222 50,3%	219 49,7%	<b>441</b>	6,4%
<b>65-69</b>	16	348	56	8	204 47,7%	224 52,3%	<b>428</b>	6,2%
<b>70-74</b>	13	278	72	8	192 51,8%	179 48,2%	<b>371</b>	5,3%
<b>75-79</b>	9	169	90	5	118 43,2%	155 56,8%	<b>273</b>	3,9%
<b>80-84</b>	8	130	89	2	103 45,0%	126 55,0%	<b>229</b>	3,3%
<b>85-89</b>	11	54	89	1	63 40,6%	92 59,4%	<b>155</b>	2,2%
<b>90-94</b>	0	15	48	0	23 36,5%	40 63,5%	<b>63</b>	0,9%
<b>95-99</b>	1	1	10	0	1 8,3%	11 91,7%	<b>12</b>	0,2%
<b>100+</b>	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	<b>0</b>	0,0%
<b>Totale</b>	<b>2.749</b>	<b>3.548</b>	<b>531</b>	<b>115</b>	<b>3.433</b> 49,4%	<b>3.510</b> 50,6%	<b>6.943</b>	100,0%

Popolazione straniera residente a **Santi Cosma e Damiano** al 1° gennaio 2019. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



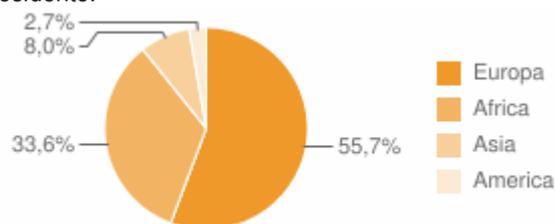
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

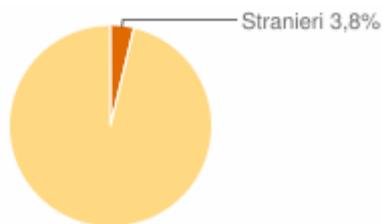
COMUNE DI SANTI COSMA E DAMIANO (LT) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

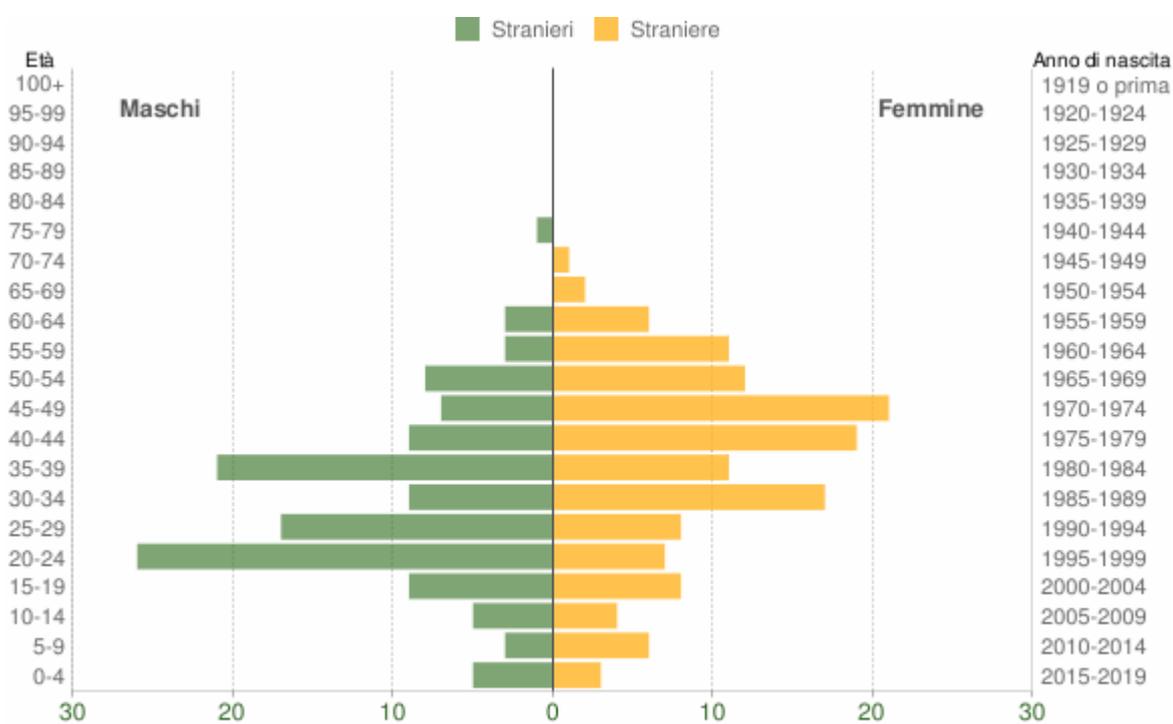
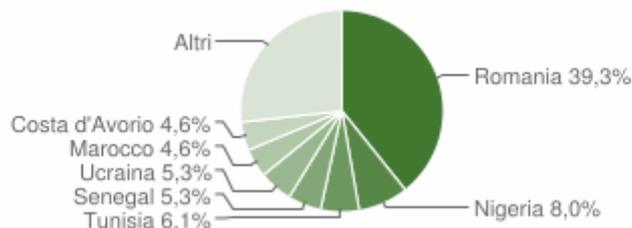
#### Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Santi Cosma e Damiano al 1° gennaio 2019 sono **262** e rappresentano il 3,8% della popolazione residente.





La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 39,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Nigeria** (8,0%) e dalla **Tunisia** (6,1%).



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2019

COMUNE DI SANTI COSMA E DAMIANO (LT) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

### 7.a.2.2 Contesto specifico territoriale di attuazione in relazione al Sociale del Distretto

L'area del Distretto Socio Sanitario LT/5 comprende i Comuni di: Gaeta, Formia, Minturno, Itri, Castelforte, SS. Cosma e Damiano, Ponza, Ventotene. Esso assicura gli interventi e le prestazioni sociali in forma associata. Il Comune capofila è Gaeta.



#### L'aspetto geo-morfologico

L'area del Distretto Socio Sanitario LT/5 si estende nella parte meridionale della Provincia di Latina; costituisce l'ultimo tratto della Riviera di Ulisse, prima del confine della Campania, coprendo una superficie di Km<sup>2</sup> 356,5. La costa bassa e piatta per chilometri, diventa qui movimentata in quanto i monti Ausoni ed Aurunci – propaggini dell'Appennino Centrale – si affacciano sul mare, poi rientrano per far spazio ad un'ampia insenatura e, arretrando ancor più, delimitano la pianura del Garigliano. All'interno, sui piccoli colli o sulle pendici degli Aurunci, nascono antichi centri collinari:

**Itri** situato a 170 metri sulle pendici degli Aurunci e possiede un piccolo tratto di territorio marino. Consta di due nuclei: l'insediamento più antico e interessante, con le case raggruppate a forma di piramide attorno al castello, che è posto sul Colle S. Angelo, quello più moderno si stende in pianura, lungo la Via Appia di cui si vedono ancora tratti dell'antico tracciato, resti di monumenti funebri e poderosi muri di contenimento. Del periodo medievale rimangono preziose testimonianze tra cui i resti del maestoso Castello (restaurato recentemente e sede di manifestazioni). Altri monumenti degni di essere citati sono le chiese di S. Michele Arcangelo con il suo campanile, e dell'Annunziata. A una decina di chilometri da Itri, sul Monte Fusco (670m), in posizione dominante l'ampio panorama dei colli e del mare, è situato il Santuario della Madonna della Civita, meta di numerosi pellegrinaggi e ricco di ex-voti. Itri ha dato i natali al famoso bandito Michele Pezza detto Fra' Diavolo che per le sue imprese, tra brigantesche e patriottiche, ancora si discute. La notevole estensione degli oliveti fa di questa antica località un centro di produzione di olio e olive di ottima qualità. Particolarmente sentite sono la festa della Madonna della Civita e l'Infiorata del Corpus Domini.

Anche **Spigno Saturnia** si divide in due nuclei: Spigno Vecchio, che è quello più antico e originario e si trova in collina, tra i Monti Petrella, S. Angelo, Forte, Redentore, con pochi resti del suo antico castrum, due torrioni cilindrici, dopo le distruzioni della seconda guerra mondiale; l'ambiente è suggestivo, semplice legato alla terra e alle colture più tradizionali: oliveti, orti, ricotte fresche ed altri saporiti formaggi sempre più rari a trovarsi. Oltre ai resti del Castello, notevoli la Chiesa di S. Croce che risale al XIV secolo e la Cappella di S. Gerardo, posta nei pressi della sorgente di Capodacqua che alimenta gli acquedotti di molti paesi limitrofi. Dal 1946, è sorta a valle la Nuova Spigno, sul bordo della superstrada Formia-Cassino.

**Castelforte** si affaccia da un colle degli Aurunci, sulla pianura del Garigliano ed è l'ultimo centro della provincia di Latina. Il nucleo più antico è racchiuso fra mura medievali e un'alta torre. Durante l'ultima guerra mondiale, Castelforte e il vicino paese di S.S. Cosma e Damiano furono teatro di terribili azioni (di qui passava infatti la linea Gustav) e vennero quasi completamente distrutti, motivo per cui nel 2003 gli è stata riconosciuta la "medaglia d'oro al valor civile". Proseguendo per la provinciale e costeggiando il Garigliano si arriva (dopo qualche chilometro) 21 alla stazione termale di Suio Terme, le cui acque erano già conosciute ed utilizzate dai romani. Provengono da numerose sorgive di acque che sgorgano a temperature da 15 e 64 C°, con caratteristiche sulfuree- bicarbonato-calciche e alcalino-terrose, adatte, dalle balneo-fangoterapia alle cure dell'apparato respiratorio ed uditivo e alle irrigazioni.

#### S.S. Cosma e Damiano

Ha una dimensione maggiore di Castelforte e si estende su un territorio più vasto che ha ricchezze naturali diversificate. Essa ha due aree di insediamento, quella storica del borgo antico a mezza collina e quella più recente che si è andata sviluppando dopo la seconda guerra mondiale durante il quale è stata quasi completamente distrutta dai bombardamenti degli alleati. Il Comune ha a monte delle cave del marmo di Coreno e a valle condivide un tratto importante del Fiume Garigliano che sbocca nel golfo di Gaeta. Dal suo suolo passa quel tratto di percorso che unisce la Via Francigena nel Sud che passa sull'Appia, con quella che passa sulla Casilina. Su questo percorso si trova la frazione della Ventosa.

Nella frazione di Ventosa, posta leggermente più in alto rispetto al paese, non è raro trovare artigiani che lavorano lo strame da cui si ricavano cesti e oggetti diversi per uso domestico. Sempre a Ventosa si ammira una torre del XIV

secolo in pietra locale e resti di altre torri.

Nel Comune vi è il Santuario dei Santi Cosma e Damiano che gli consente di stabilire relazioni con molte città che ricordano il nome e le opere dei Santi.

I monti Aurunci si spingono a mare formando la Penisola di Gaeta.

Sullo sperone aurunco di monte Orlando sorge **Gaeta**, repubblica marinara e, precedentemente, luogo di villeggiatura degli antichi romani; ha un clima straordinariamente temperato e ricca di attrezzature balneari e turistiche, emergenze storiche, religiose, monumentali e naturalistiche notevoli. Si raggiunge dal Nord lungo la Litoranea Flacca, dopo aver superato una serie di gallerie dove le rocce, a strapiombo sul mare, si aprono in spiagge, calette e baie incantevoli (o a Sud, dopo aver attraversato Formia). Gaeta ha, ad ovest, sette spiagge: S. Agostino, S. Vito, Arenàuta, Ariana, 40 remi, Fontana, e infine l'ampia spiaggia di Serapo. La trama urbana della Gaeta antica è tipicamente medievale: viuzze, due Castelli (angioino ed aragonese), campanili normanni, antiche mura formano il quartiere di S. Erasmo, ricco di chiese: il Duomo (con annesso Museo), le Chiese della S.S. Annunziata, di San Giovanni a mare, della Sorresca, di S. Domenico, di S. Lucia, di S. Francesco, di S. Caterina d'Alessandria, oltre al Santuario della S.S. Trinità sul Monte Orlando.

Nel cuore del Golfo, dove si sente meno l'influenza dei venti freddi, dove i monti si innalzano a protezione di tutta l'area, sorge **Formia**, nell'antico ager Formianum, non a caso scelto, per la mitezza del clima, per la bellezza e varietà del paesaggio, come luogo di residenza di personaggi illustri: fra tutti Cicerone, che qui ha anche il suo monumento funebre. Formia è compresa fra le spiagge di Vindicio ad occidente e quelle di Acquatraversa, Santo Janni e Gianola ad Oriente. Sulle pendici degli Aurunci sorgono pittoresche ed antiche frazioni: Maranola, Trivio e Castellonorato e, più a valle, Penitro. Della sua storia Formia è piena di testimonianze: Castellone, nucleo originario sorto su un'arce pre-romana con le torri di S. Erasmo e dell'Orologio e la chiesa di S. Erasmo; il quartiere marinaro e commerciale di Mola, con la grande torre cilindrica. A oriente inizia il Parco Regionale di Gianola - Monte di Scauri. Formia è crocevia commerciale e dei collegamenti: la stazione ferroviaria sulla Roma-Napoli, il porto commerciale, i porti turistici, i collegamenti con le Isole Pontine. Formia è la sede del C.I.S.S.I. e dei servizi decentrati dell' ASL Distretto. LT/5

**Minturno**: posta su un colle a dominare le frazioni marinare di Scauri (l'antica Pyrae) e Marina di Minturno, ha origini antichissime, aurunche e romane. Il suo abitato originario si estendeva sul bordo del fiume Garigliano, nell'attuale area del comprensorio archeologico romano di Minturnae, con il Teatro, sede di rappresentazioni estive, templi, il Foro repubblicano, il Foro imperiale, tabernae, il macellum e l'Antiquarium. Anche Minturno è terra legata alle tradizioni ed alla sua storia; ne sono testimonianza il centro medievale, il Castello baronale, le chiese di S. Pietro, della S.S. Annunziata e di S. Francesco, e l'uso ancora non del tutto abbandonato, da parte delle donne più anziane, di indossare il costume della "pacchiana". Ogni anno, verso la metà di luglio, si rinnova, nella "Sagra delle regne", una tradizione antica: il grano raccolto e battuto in piazza dai "vigliatori" viene offerto perché se ne faccia pane per i poveri. Le frazioni balneari di Scauri e Marina di Minturno si stendono lungo un ampio litorale di fine sabbia, compreso tra i promontori di Monte d'Oro e Monte Argento, con il porticciolo turistico "darsena Flying".

A due ore di navigazione da Formia, troviamo l'arcipelago delle isole pontine di origine vulcanica (formato prevalentemente da tufi gialli, trachiti e basaltiche) ed è composto da due gruppi di isole distanti tra loro 22 miglia circa. Uno nord-occidentale comprende l'isola di Ponza e le isolette Palmarola, Gavi e Zannone. L'altro sud-orientale comprende Ventotene e S. Stefano (ex ergastolo monumentale borbonico chiuso nel 1965)

**Ponza** è la più grande delle isole pontine, il nome deriva dall'essere situata in pieno mare; fu abitata dall'età più antica come mostrano i resti di ville, di serbatoi e acquedotti. Interessante anche una necropoli formata da una serie di imponenti ipogei, databile 1° e 2° sec. d. C.. che offrono mare splendido, paradiso dei sub.

**Ventotene**, è la seconda di grandezza delle isole pontine. Il Comune comprende sia l'isola di Ventotene che quella di Santo Stefano. Ventotene ha importanti testimonianze storiche risalenti all'epoca romana, quando fu scelta per confinare Giulia, figlia di Augusto. Infatti sono di grande valore il porto romano scavato nella roccia vulcanica, villa Giulia e le famose cisterne per il recupero dell'acqua e le peschiere naturali per catturare e allevare i pesci. Santo Stefano è particolarmente importante, anche se tristemente nota, perché ospita il Carcere che fu costruito in epoca borbonica e dove sono stati rinchiusi delinquenti, ma anche patrioti del risorgimento italiano e confinati dell'epoca fascista.

Nel 1997 è stata istituita la "riserva naturale marina protetta delle isole di Ventotene e S. Stefano" che consente di tutelare uno degli ambienti acquatici e subacquei più straordinari d'Italia. Ventotene è stata scelta in epoca fascista come luogo di Confino per i dissidenti del regime. Fu costruita una intera città confinaria e raccolti la maggior parte dei confinati distribuiti nelle altre isole italiane. Nel periodo del Confino Altiero Spinelli, Erbesto Rossi ed Eugenio Colorni scrissero il Manifesto per una Europa libera e unita che è stato il documento bandiera per il processo che ha portato alla

costituzione dell'Unione Europea. Il Manifesto è anche chiamato il Manifesto di Ventotene e ciò fa dell'isola un luogo simbolo dell'Europa e pertanto scelto per tutta la convestistica e le manifestazioni che comunque si rifanno e si ispirano all'Europa.

L'isola ha una particolare attenzione alla fauna sia quella marina che vive all'interno del perimetro della Riserva Marina protetta che quella dei volatili di passaggio sull'isola dovuta ai flussi migratori degli uccelli che dall'Africa si spostano nel Nord Europa e viceversa e sull'isola vengono inanellati per studiare le specie e i flussi migratori.

Particolarmente sentita è la festa di S. Candida (20 settembre) che raccoglie turisti di ogni dove e richiama i ventotenesi che hanno trovato lavoro altrove. Essa è una manifestazione che si sviluppa per un giorno intero durante il quale tutte le case, i bar e i ristoranti si aprono alle persone convenute che in processione attraversano tutta l'isola. La giornata si conclude con la processione della Santa dal porto alla chiesa dove normalmente risiede e il lancio in cielo di mongolfiere di carta dipinte dagli isolani bellissimi fuochi di artificio

Altre zone di rilevante pregio naturalistico sono:

- **Il Parco Regionale dei Monti Aurunci di nuova costituzione** (1997), caratterizzato da una vegetazione singolare con boschi tipicamente mediterranei, ma anche con la presenza di specie prettamente appenniniche;
- **L'Ente Parco Regionale sub-urbano Gianola – Monte Scauri** che sta rendendo fruibili spazi naturali, aree archeologiche e servizi di supporto turistico;
- **Il Parco Regionale urbano di Monte Orlando** collocato accanto al centro storico di Gaeta; - La zona archeologica di Minturnae, con l'anfiteatro più grande del Lazio dopo il Colosseo;
- **La Stazione Termale di Suio.**

. Il Distretto LT/5 con capofila Gaeta è collegato all'Autostrada del Sole A1 attraverso il casello di Cassino (circa 35 Km) e la Superstrada S.S. 630 Ausonia; Roma è raggiungibile anche dalla SS. Pontina 148, dalla SS. 213 Flacca e dalla SS. N. 7 Appia. Provenendo dal Sud è anche possibile percorrere la SS. Domitiana da Napoli. Per quanto riguarda il collegamento con gli scali ferroviari (linea Roma- Napoli) è da segnalare: - Formia che è il più importante nodo ferroviario, (vi sostano anche i treni Intercity). - Minturno ed Itri.

### **Condizione economico-lavorativa della popolazione del Distretto**

La provincia di Latina è costituita da 33 Comuni con connotazioni molto diverse: morfologia del territorio, attività economiche prevalenti, direttrici di scambio commerciali, tradizioni e persino nel dialetto. Questi aspetti hanno influenzato le economie locali determinando sottosistemi economici. Da un punto di vista economico la Provincia è stata suddivisa in sub aree maggiormente omogenee. Il Distretto è compreso tra l'area Fascia costiera sud e la zona Aurunci e Ausoni. In linea generale la Provincia di Latina denota un tessuto produttivo costituito per la maggior parte da imprese di piccole dimensioni, imprese individuali che rappresentano l'espressione dell'imprenditorialità locale; le imprese di grandi dimensioni sono in numero limitato e di proprietà estera o comunque esterna alla provincia. Piccole imprese che sono territorialmente circoscritte, hanno una bassa competitività essendo impossibilitate ad effettuare investimenti di una certa consistenza e ad utilizzare tecnologie avanzate. Analizzando sia le due aree in cui è compreso il nostro distretto, che i comuni che le costituiscono si nota come queste appaiono profondamente diverse. Infatti l'area fascia costiera sud costituisce il secondo raggruppamento per numero di imprese; imprese che sono collocate in maniera prevalente nel Comune di Terracina (comune fuori distretto tab. a). Le aziende di quest'area sono prevalentemente attività commerciali e di servizi legati al turismo che predispongono forme e dimensioni sicuramente diverse dall'industria manifatturiera. L'area interna Monti Aurunci e Ausoni si estende su di una superficie molto limitata con un basso numero di imprese al suo interno. Le imprese presenti non hanno una distribuzione omogenea: delle 6494 imprese, 4019 sono situate nel Comune di Fondi (fuori distretto); mentre gli altri comuni risultano fortemente carenti di attività economiche.

Inoltre va evidenziato una forte carenza di infrastrutture che invece dovrebbero rappresentare uno degli strumenti necessari per incrementare la competitività del territorio ed assicurare lo sviluppo economico.

Il commercio continua ad attraversare una fase di ristagno, determinata anche dall'insediamento di grossi centri commerciali sicuramente in eccedenza rispetto al bacino di utenza ed all'esigenza della popolazione. Un altro aspetto da tener presente è dato dalla crisi o dalla chiusura, negli ultimi anni, di industrie ed attività di particolare rilevanza quali la "Formenti/Seleco" di Sessa Aurunca, "Ceramiche Dalia" di Castelforte, "Tycon" (ex Manuli) di SS.Cosma e Damiano, Stabilimento grafico Militare di Gaeta e F.I.A.T. di Cassino. A queste imprese va aggiunta la chiusura definitiva del Cravattificio "Pompei" di Formia con il licenziamento di 244 tra operai ed operaie. Di questi solo 50 hanno potuto accedere al trattamento pensionistico, gli altri vanno per un anno in cassa integrazione e poi affluiscono alle liste di mobilità. L'aspetto positivo è dato dalla crescita dell'agriturismo che può diventare un'attività preminente dell'agricoltura locale e contribuire al rafforzamento dell'importanza del settore agricolo nell'economia provinciale.

**La situazione economica del Distretto rispecchia il dato provinciale di una economia locale in stagnazione.** A tal fine significativa è la dismissione di alcuni insediamenti industriali storici del territorio e le penalizzazioni createsi nel settore agricolo e zootecnico, storicamente elemento di ricchezza, sia a causa di eventi climatici avversi ed altri fattori

che hanno determinato il contrarsi delle produzioni derivanti da coltivazioni in campo aperto e del numero dei capi di bestiame, in particolare suini e bovini. Resta in crescita l'agricoltura biologica, la produzione in serra, l'allevamento di bufale e il settore dell'agriturismo. **La crescita del terziario ha determinato comunque la diminuzione della disoccupazione, unitamente all'incremento degli occupati con contratti di lavoro flessibile, mentre il reddito pro-capite resta al di sotto della media regionale.** Anche i crediti in sofferenza sono un indicatore di disagio dell'economia locale. Tali dati rendono chiaro il quadro delle ripercussioni sulla vita delle famiglie, soprattutto quelle monoreddito, con figli minori e con genitori che hanno occupazioni precarie. Si riportano alcuni dati emersi a seguito di una breve indagine tra i Servizi Sociali dei Comuni del Distretto prendendo a parametro alcuni indicatori di disagio familiare di tipo economico.

### Distribuzione degli iscritti presso il Centro Impiego di Formia

Si riportano i dati relativi alla distribuzione dei nuovi iscritti (disoccupati tab. 12 / inoccupati tab. 13), degli iscritti in mobilità (tab. 14) e degli extracomunitari (tab. 15) presso il Centro Impiego di Formia riferiti all'anno 2019. Si evince ovviamente come il numero sia maggiore per i comuni che hanno una popolazione superiore.

Il dato risulta più interessante se confrontato in percentuale al totale dei residenti (esclusa fascia 0-14 anni) per singolo comune.

I comuni che presentano, in percentuale, sul totale dei residenti (esclusa fascia 0-14), sul totale dei potenziali iscritti, il maggior numero al Centro impiego sono Minturno con 25%, Itri e Castelforte con il 24%, mentre Ventotene è il Comune con il minor numero degli iscritti pari al 13%. Comune di Formia Totale abitanti (esclusa fascia 0 – 14): 31249 Totale iscritti Centro Impiego: 6890 (22%) Comune di Gaeta Totale abitanti (esclusa fascia 0 – 14): 18644 Totale iscritti Centro Impiego: 3856 (21%) Comune di Minturno Totale abitanti (esclusa fascia 0 – 14): 15428 Totale iscritti Centro Impiego: 3820 (25%) Comune di Itri Totale abitanti(esclusa fascia 0 – 14): 7813 Totale iscritti Centro Impiego: 1864 (24%) Comune di SS. Cosma e Damiano Totale abitanti (esclusa fascia 0 – 14): 5674 Totale iscritti Centro Impiego: 1246 (22%) Comune di Castelforte Totale abitanti (esclusa fascia 0 – 14): 3861 Totale iscritti Centro Impiego: 938 (24%) Comune di Spigno Saturnia Totale abitanti(esclusa fascia 0 – 14): 2372 Totale iscritti Centro Impiego: 457 (19%) Comune di Ponza Totale abitanti (esclusa fascia 0 – 14): 2779 Totale iscritti Centro Impiego: 577 (21%) Comune di Ventotene Totale abitanti (esclusa fascia 0 – 14): 606 Totale iscritti Centro Impiego: 78 (13%)

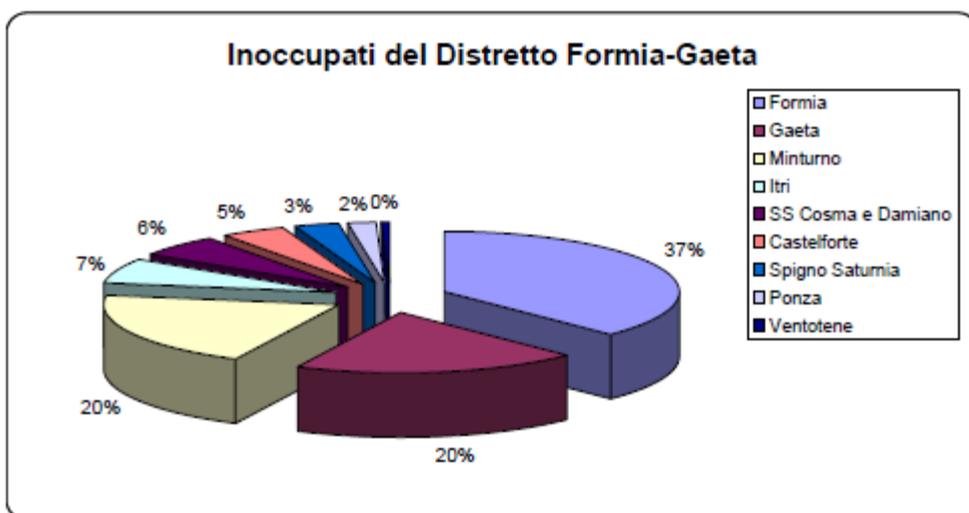
Inoltre si rileva che il maggior numero dei nuovi iscritti disoccupati presenta come titolo di studio la Licenza Media seguito subito dopo dal Diploma di Scuola Media Superiore e la fascia d'età maggiormente rappresentativa è 26-40 (tab. 12.a ). Per quanto riguarda gli inoccupati naturalmente la fascia maggiormente rappresentativa è 18-25, mentre per il titolo di studio c'è una maggiore rappresentanza con il Diploma di Scuola Media Superiore (tab. 13.a ). I nuovi iscritti extracomunitari al Centro Impiego di Formia, sono presenti solo nei quattro comuni principali del distretto (Formia, Gaeta, Minturno e Itri) con una incidenza maggiore delle donne provenienti dall'Ucraina e rientranti nella fascia d'età 26-40 con scarsa rilevanza del titolo di studio. (tab. 15.a-15.b )

TITOLO DI STUDIO	FORMIA							GAETA							MINTURNO						
	<17	18-25	26-40	41-55	56-59	>60	TOT.	<17	18-25	26-40	41-55	56-59	>60	TOT.	<17	18-25	26-40	41-55	56-59	>60	TOT.
Nessun Titolo di Studio	0	1	5	3	4	1	14	0	2	4	5	2	0	13	0	1	4	1	3	0	9
Licenza Elementare	0	3	13	33	13	9	71	0	2	10	11	6	3	32	0	0	9	26	6	5	46
Licenza Media	26	54	95	95	8	0	278	10	36	53	34	6	3	142	12	34	41	39	9	1	136
Istituto Profess.le - 3 anni	1	10	19	6	0	0	36	0	1	6	2	0	0	9	0	3	3	3	0	0	9
Diploma Scuola Media Superiore	0	49	109	31	3	1	193	0	35	62	43	2	0	142	0	14	32	13	1	0	60
Diploma Universitario (breve)	0	0	6	5	0	0	11	0	1	1	0	0	0	2	0	1	6	1	0	0	8
Laurea	0	2	20	1	0	0	23	0	2	8	1	0	0	11	0	0	9	3	0	0	12
Alta Formazione (Master)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>27</b>	<b>119</b>	<b>267</b>	<b>174</b>	<b>28</b>	<b>11</b>	<b>626</b>	<b>10</b>	<b>79</b>	<b>144</b>	<b>96</b>	<b>16</b>	<b>6</b>	<b>351</b>	<b>12</b>	<b>53</b>	<b>104</b>	<b>86</b>	<b>19</b>	<b>6</b>	<b>280</b>

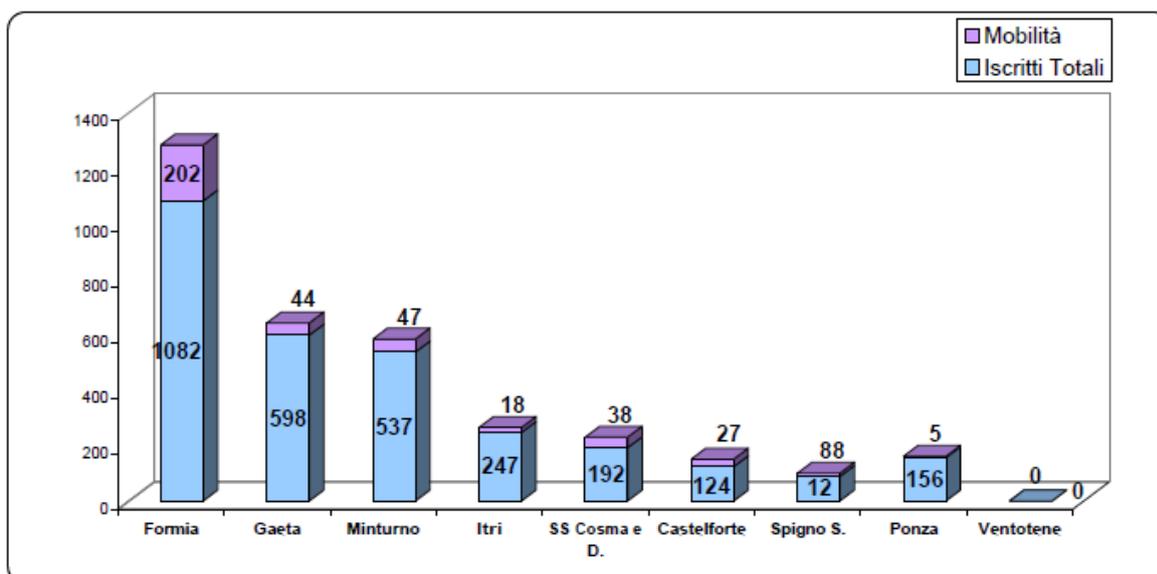
TITOLO DI STUDIO	ITRI							SS. COSMA E DAMIANO							CASTELFORTE						
	<17	18-25	26-40	41-55	56-59	>60	TOT.	<17	18-25	26-40	41-55	56-59	>60	TOT.	<17	18-25	26-40	41-55	56-59	>60	TOT.
Nessun Titolo di Studio	0	0	2	4	0	0	6	0	1	0	3	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0
Licenza Elementare	0	0	8	6	3	3	20	0	1	5	12	3	0	21	0	1	1	7	4	1	14
Licenza Media	3	14	33	24	2	1	77	3	8	26	20	1	1	59	1	3	18	17	1	1	41
Istituto Profess.le - 3 anni	0	3	4	2	0	0	9	0	0	1	2	1	0	4	0	0	2	1	0	0	3
Diploma Scuola Media Superiore	0	9	21	9	0	0	39	0	9	16	3	1	0	29	0	7	11	3	1	0	22
Diploma Universitario (breve)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0
Laurea	0	0	2	0	0	0	2	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	1
Alta Formazione (Master)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>3</b>	<b>26</b>	<b>70</b>	<b>45</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>153</b>	<b>3</b>	<b>19</b>	<b>50</b>	<b>41</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>120</b>	<b>1</b>	<b>11</b>	<b>32</b>	<b>29</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>81</b>

TITOLO DI STUDIO	SPIGNO SATURNIA							PONZA							VENTOTENE						
	<17	18-25	26-40	41-55	56-59	>60	TOT.	<17	18-25	26-40	41-55	56-59	>60	TOT.	<17	18-25	26-40	41-55	56-59	>60	TOT.
Nessun Titolo di Studio	0	0	0	0	0	0	0	0	1	5	9	1	1	17	0	0	2	0	1	0	3
Licenza Elementare	0	0	1	1	0	0	2	0	1	5	14	7	1	28	0	0	0	2	1	0	3
Licenza Media	1	2	16	8	1	1	29	3	6	19	13	5	0	46	0	2	2	1	0	0	5
Istituto Profess.le - 3 anni	0	2	0	0	1	0	3	0	1	2	1	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0
Diploma Scuola Media Superiore	0	7	7	5	0	0	19	0	7	10	5	0	0	22	0	1	2	0	0	0	3
Diploma Universitario (breve)	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Laurea	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Alta Formazione (Master)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>1</b>	<b>12</b>	<b>25</b>	<b>14</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>55</b>	<b>3</b>	<b>16</b>	<b>41</b>	<b>42</b>	<b>13</b>	<b>2</b>	<b>117</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>14</b>

	>17		18-25		26 - 40		41 - 55		56 - 59		>60		TOTALE		TOTALE
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M+F
Formia	12	17	49	57	25	38	7	28	2	16	1	5	96	157	253
Gaeta	8	9	20	36	7	11	3	19	0	10	0	9	38	94	132
Minturno	9	8	27	38	11	21	3	13	1	2	0	4	51	86	137
Itri	1	5	9	13	3	7	1	5	0	0	0	1	14	31	45
SS Cosma e Damiano	2	1	9	12	5	4	0	3	1	1	1	0	18	21	39
Castelforte	3	3	11	8	1	3	1	3	0	0	0	0	16	15	31
Spigno Saturnia	0	2	4	6	0	5	0	2	0	1	0	0	4	16	20
Ponza	0	0	2	5	1	0	0	5	0	1	0	0	3	11	14
Ventotene	0	0	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	1	2	3
<b>TOTALE</b>	<b>35</b>	<b>45</b>	<b>132</b>	<b>173</b>	<b>53</b>	<b>88</b>	<b>15</b>	<b>77</b>	<b>4</b>	<b>31</b>	<b>2</b>	<b>19</b>	<b>241</b>	<b>433</b>	<b>674</b>



	Formia	Gaeta	Minturno	Itri	SS Cosma e D.	Castelforte	Spigno S.	Ponza	Ventotene
<b>Iscritti Totali</b>	1082	598	537	247	192	124	88	156	0
<b>Mobilità</b>	202	44	47	18	38	27	12	5	0



### I comportamenti a rischio di devianza minorile

I dati che emergono dalla ricerca della provincia di Latina (rapporto 2018) sui comportamenti a rischio di devianza nei minori, ci permettono di porre l'attenzione su due fenomeni in particolare: il vandalismo, come una forma di aggressività

rivolta verso l'esterno ("acting-out") 47,5%, e l'assunzione di sostanze psicotrope con il 37,5%. Gli atti di vandalismo vengono considerati come un campanello di allarme del disagio giovanile, e sempre più spesso si traducono in atti di vandalismo scolastico. Fortemente sentito il fenomeno dell'assunzione di droghe che tende a coinvolgere sempre più precocemente i giovani. Il primo incontro con le droghe, soprattutto con l'ecstasy e l'alcool, si attesta nella fascia d'età che va dai 12-13 anni ai 14-15 anni. Non rilevanti sono state definite le fughe da casa e la costituzione di bande. Facendo un'analisi sui gruppi sociali a rischio l'attenzione è posta essenzialmente sugli adolescenti (dai 17 anni ai 24 anni) indipendentemente dall'appartenenza ad un gruppo sociale particolare. Questo indica la presenza di una trasversalità del fenomeno a rischio sociale legato essenzialmente all'età e non al ceto, allo status socio-economico o all'area geografica di appartenenza. I fenomeni di rischio sociale tendono ad essere sempre più precoci e rapidi nella loro diffusione. Se si considerano i seguenti gruppi sociali più a rischio: - Adolescenti - Gruppi sociali a basso livello culturale/economico - Famiglie multiproblematiche - Gruppi Sinti e Rom - Minori (14-17) - Minori appartenenti a gruppi monoparentali - Ragazze madri - Altro Il rapporto della Provincia di Latina 2018 pone l'attenzione sui dati relativi alle voci Minori di famiglie monoparentali (15%) e ragazze madri (9%). Infatti a livello provinciale e distrettuale si sta assistendo ad un aumento delle famiglie monoparentali, spesso senza figure socialmente valide accanto, per cui crescono le difficoltà sia di tipo economico che di relazione sociale.

Analizzando i dati, relativi alle aree di criticità e relativi servizi in ogni singolo comune del Distretto Socio Sanitario LT/5, si nota come per alcuni interventi ci sia una dimensione distrettuale mentre per altri prevale la specificità del territorio comunale. Considerando le diverse aree di priorità emerge che, per quanto riguarda l'area handicap, ci sia una maggiore sistematicità nella raccolta dei dati in ogni servizio sociale comunale, lo stesso vale anche rispetto agli anziani, mentre per le aree di priorità minori e adulti ogni comune adotta una metodologia diversa nell'archiviazione dei dati. Per quanto riguarda l'utenza minori si nota come ci sia, per ogni comune, un numero importante di contributi economici (scolastici per l'esattezza), mentre analizzando in maniera generale altri tipi di interventi e/o servizi risultano pochi i minori inseriti in strutture protette e pochi quelli per cui si è avviato un percorso di affidamento familiare. Relativamente a servizi e interventi non legati a situazioni di particolare problematicità, risulta abbastanza ridotto il numero di asili nido sul territorio distrettuale, dato questo che assume maggiore importanza se confrontato al numero di nascite nei diversi comuni.

Per quanto riguarda l'area adulti, facendo un confronto tra i diversi comuni, si nota come un dato rimanga abbastanza costante: le coppie giovani e le famiglie monoparentali rientrano, più di altre categorie individuate per la fascia d'utenza adulta, in quelle che usufruiscono del servizio sociale comunale, soprattutto per quanto riguarda gli aiuti economici, ma non solo. Per tutte le aree di utenza i contributi economici rappresentano una fetta importante sul totale degli interventi. Analizzando l'area di utenza anziani si nota come per diversi casi si tratta di interventi di inserimento in strutture residenziali, quindi l'attenzione è rivolta a quella popolazione anziana che può considerarsi non più autosufficiente. Ma per la maggior parte degli interventi si può parlare di "azioni di promozione" come garanzia di partecipazione sociale a quella fetta di popolazione anziana che vive in una condizione di autosufficienza. L'area di utenza handicap riguarda quasi esclusivamente l'handicap psichico, questo dato è costante per tutti i comuni, tranne Castelforte, per il quale il numero di utenti con handicap fisico è nettamente superiore a quello con handicap psichico. Per quanto riguarda il servizio di assistenza domiciliare copre, in tutti i comuni, un numero inferiore rispetto alle richieste (secondo alcuni dati qualitativi riportati dagli operatori sociali), e gli utenti che ne usufruiscono sono per la maggior parte anziani, infatti è inferiore il numero dei portatori di handicap seguiti, mentre per il telesoccorso il numero degli utenti è inferiore alla disponibilità attribuita a ciascun comune dal servizio distrettuale.

Le isole hanno peraltro una peculiarità dovuta a due fenomeni convergenti e direttamente proporzionali alla loro dimensione specifica. La popolazione residente per tutto l'anno è limitata e prevalentemente anziana. Le poche famiglie residenti con figli giovani restano soprattutto sull'isola fino alla fine delle elementari e poi seguono i figli sul territorio costiero dove si trovano le scuole medie e soprattutto superiori. I bambini che studiano sulle isole, in particolare a Ventotene, che ha difficoltà a tenere aperte le medie, crescono in piena libertà e assumono poi comportamenti non sempre rispettosi delle regole sociali. Gli anziani vengono accolti dai Centri anziani e aspettano l'estate, quando tutto si rianima e le isole si inondano di ventotenesi in ferie e i turisti. Ponza, che è un'isola più grande e ha una morfologia diversa, ha un turismo più tipico di qualsiasi comune balneare, mentre Ventotene, che ha una sola piccola spiaggia, ha un turismo diverso, di giovani e di intellettuali, che amano vivere in libertà come se fossero in una piccola comunità. Ciononostante, i periodi non estivi sono lunghi e pesanti e questa alternanza tra i periodi di tanta folla e tanta vita e periodi, più lunghi, in cui vale il silenzio, il vento e il mare che sembra inghiottire l'intera isola, genera paure, ansie, solitudine che forse è anche causa dei diversi suicidi che si manifestano.

## Area Sociale - Descrizione del territorio dal punto di vista sociale

Da un'analisi condivisa da tutti i Servizi Sociali del Distretto, emerge che in tutti i Comuni un peso sempre più rilevante, con il quale ci si deve confrontare, è l'aspetto multi dimensionale della povertà. I cittadini che richiedono aiuto economico sono in aumento e presentano in genere condizioni di difficoltà multifattoriali, spesso concausa una dell'altra: mancanza di lavoro stabile, lavoro caratterizzato da redditi insufficienti, malattia cronica, crisi e disgregazione del nucleo familiare, anziani con pensione insufficiente, carenza di alloggio, caro - affitto, tossicodipendenze, disturbi psichici, emarginazione sociale. Le caratteristiche peculiari rilevate sono una scarsa o inesistente scolarità, formazione professionale non specializzata, familiarità con percorsi assistenziali, minori a carico. E' importante evidenziare l'emergere di nuove povertà, che interessano nuove fasce sociali caratterizzate da scolarità medio/alta, formazione professionale specializzata, a causa di un sensibile aumento della disoccupazione in conseguenza della chiusura di aziende per fallimento, cessazione attività, dall'espletamento di lavori le cui retribuzioni sono di bassa entità, nonché dall'inadeguatezza economica in cui si sono venuti a trovare i lavoratori per i quali sono stati attivati processi di mobilità e collocazione in cassa integrazione e guadagni. Preoccupante risulta essere il generale impoverimento delle famiglie, anche di quelle che dispongono di un reddito fisso con il quale non riescono a soddisfare in modo adeguato i propri bisogni sono costrette a ricorrere a forme di finanziamento che, in alcuni casi, determinano un indebitamento che è nettamente superiore alle capacità di indebitamento delle stesse famiglie. A testimonianza del fenomeno sopra descritto si evidenzia la crescita esponenziale delle società finanziarie specializzate nel piccolo prestito. Le politiche comunali di contrasto alla povertà, nell'ambito del distretto, non garantiscono un reddito minimo d'inserimento. Per quanto riguarda invece percorsi mirati di recupero e di reinserimento sociale, formativo e lavorativo la situazione è andata, nel corso degli ultimi anni migliorando, grazie soprattutto alla realizzazione degli specifici progetti previsti nei piani di zona. La presenza di immigrati, in crescita costante in tutti i Comuni del distretto, si caratterizza per raggruppamenti, in etnie, che tendono a privilegiare determinate zone: indiani Sik sul, rumeni, immigrati provenienti dai Paesi dell'est europeo e nordafricani negli altri Comuni del distretto. Dall'osservatorio delle povertà della Caritas Diocesana emerge un quadro di bisogni e di emergenze sia in ordine agli extra comunitari che ai cittadini italiani affluiti ai centri di ascolto e presso le parrocchie, da loro stessi così sintetizzato: "Chi bussa ai centri è soprattutto un immigrato, proveniente dai paesi dell'Est Europa, donna, con un titolo di studio professionale o di diploma, che ricerca lavoro e un'abitazione migliore. Spesso dopo una prima sistemazione, molto precaria, si ritrova senza mezzi di sussistenza, con una scarsa conoscenza della lingua e in posizione irregolare. Tra gli immigrati, quelli che presentano la situazione peggiore, sono gli uomini senza casa, senza lavoro che dormono per strada e che sono costretti a vivere con il pacco viveri, depressi per l'ennesima perdita di un'occasione di lavoro e della possibilità di una regolarizzazione o di una sanatoria. Sono uomini, anche tra gli italiani, quelli con le situazioni più gravi. Si presentano settimanalmente quando c'è da ritirare cibo ed abiti, o periodicamente, dove l'ascolto è prevalente. Uomini giovani o adulti con problemi di alcool, tossicodipendenza, post - detenzione, assenza di lavoro e spesso di abitazione, con una rete di rapporti parentali interrotta o precaria". Anche strutture del privato sociale - Centri Diurni di Bassa Soglia - confermano il dato della Caritas evidenziando che si rivolgono a loro non solo soggetti che abusano di sostanze, ma anche immigrati e senza fissa dimora portatori di un forte disagio sociale; questi ultimi vanno ad aggravare l'utenza dei servizi sociali comunali, con richieste d'intervento non solo di tipo economico, ma anche di erogazione di servizi, in particolar modo per i minori. Relativamente all'area della disabilità, molto è stato fatto anche grazie alle risorse derivanti dai piani di zona che hanno permesso di potenziare i servizi in essere ed attivarne di nuovi, al fine di rispondere in modo più adeguato ad una popolazione con forti esigenze assistenziali. Resta l'assenza di strutture residenziali specificatamente destinate a questo tipo di utenza, che permettano di realizzare pienamente i percorsi del "dopo di noi". Detta carenza è sicuramente determinata anche dagli alti costi gestionali di questo tipo di strutture. Per quanto riguarda la popolazione anziana restano immutate le problematiche riportate nei precedenti piani di zona. In particolare l'assenza sul territorio di RSA per anziani non autosufficienti con conseguente ricorso a strutture localizzate fuori dal distretto con lunghe liste d'attesa e disagi per gli utenti ed i loro familiari impegnati di cura ed assistenza. Carenti le iniziative di politiche attive rivolte alla popolazione giovanile, sia in termini di interventi che favoriscano e promuovano l'aggregazione sociale e la crescita culturale, come pure di azioni a sostegno dell'ingresso nel mondo del lavoro. I minori rappresentano una fascia di popolazione portatrice di problematicità che si sono andate differenziando: richieste di intervento per il soddisfacimento di bisogni primari nel caso di minori immigrati, mentre gli altri esprimono bisogni di tipo nuovo, collegati in particolar modo ai processi di disgregazione della famiglia caratterizzati da notevoli conflittualità, nonché da una sempre più diffusa incapacità degli adulti di svolgere adeguatamente il ruolo genitoriale. Cresce il numero di minori con problematiche di tipo psicopatologico, per i quali sul territorio provinciale è assente qualsiasi tipo di strutture terapeutico residenziale di accoglienza. Le donne sono sempre più aggravate dai compiti di cura, per la carenza di strutture socio educative ed assistenziali dedicate ai componenti della famiglia che necessitano di assistenza e cura, nonché per l'inconciliabilità dei tempi del lavoro con quello dei servizi. Notevole è poi la presenza di nuclei monogenitoriali, in cui sulle donne resta il carico della gestione educativa dei minori e quella economica della famiglia. Per quanto riguarda il volontariato sarebbe opportuna l'istituzione di albi di disponibilità e banche del tempo, al fine di creare forti sinergie di rete tra le organizzazioni. Le centrali cooperative, come pure la Step alla quale si sono rivolte molte organizzazioni profit e non

profit del terzo settore, hanno evidenziato il forte bisogno di formazione nel settore socio sanitario, al fine di qualificare e di riqualificare il personale operante nei servizi alla persona. Questo è opportuno che avvenga in tempi assolutamente brevi, per migliorare il livello qualitativo degli stessi servizi. A tal fine i soggetti su indicati si sono resi disponibili a collaborare fattivamente per la pianificazione di percorsi formativi che rispondano alle reali esigenze del territorio.

Nelle isole e in particolare a **Ventotene**, la carenza di persone giovani con figli che frequentino la scuola dell'infanzia e la primaria di primo grado, costringe la Scuola a chiudere le classi e attendersi la frequentazione nella sede di Formia. Si sono fatti tentativi di vario genere per incentivare la presenza di altre famiglie, anche di immigrati, ma questa ipotesi è stata rifiutata dai residenti. Oggi questa opportunità si allontana ulteriormente considerato che la comunità isolana ha paura di contagio da Coronavirus. La Regione Lazio ha finanziato un progetto che si chiama "L'Anno memorabile" per consentire ai bambini dell'Isola di Ventotene di effettuare quelle attività curriculari ed extracurricolari di cui i loro colleghi della terra ferma possono fruire e loro no. Socio Sanitario LT/5 I

### **Area Minori e Famiglia**

Nel territorio del Distretto sono attivi da anni servizi che svolgono interventi di tutela e sostegno ai minori e alla famiglia. Gli interventi posti in essere dai servizi rivolti ai minori e alle famiglie riguardano situazioni di disagio, abbandono e trascuratezza, maltrattamenti ed abusi. Si registra una crescita delle situazioni che denotano una forte incapacità genitoriale, sia nello svolgimento di compiti primari, che di quelli educativi, accompagnata in alcune situazioni da episodi di maltrattamento sia fisico che psicologico o, al contrario, di piena libertà senza regole sociali da rispettare. Tali agiti sono trasversali a tutti i ceti sociali. I Servizi Sociali entrano in contatto con le situazioni di cui sopra attraverso varie modalità: segnalazioni da altre Istituzioni, o dalla comunità locale; da parte delle autorità di P.S.; dalle autorità giudiziarie (Tribunale dei Minorenni e Procura presso il Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario). Va evidenziato un netto incremento delle segnalazioni provenienti dal Tribunale Ordinario come conseguenza all'acuirsi di situazioni di conflittualità tra i coniugi al momento della separazione. E' rilevante tra le condizioni di disagio dei minori anche la tendenza all'abbassamento dell'età di inizio dell'uso di sostanze stupefacenti, in particolare modo l'assunzione di nuove droghe, ed inoltre il notevole diffondersi dell'abuso di alcoolici, quale modalità relazionale. L'assunzione di sostanze è associata sia a rituali comportamentali di gruppo nonché rimedio a stati di disagio psicologico ( stati ansiosi , inadeguatezza, solitudine, ecc). Oltre alla dipendenza da sostanze sostanza vanno evidenziate nuove dipendenze: internet, uso dei cellulari di ultima generazione tesi a soddisfare l'esigenza di protagonismo. È altresì in aumento in tutto il territorio distrettuale, in particolar modo nella città di Latina, il fenomeno del bullismo e del vandalismo localizzati sia nelle scuole che in luoghi di ritrovo frequentati dai ragazzi. Dai dati emerge anche che sono significativi i casi di minori che commettono reati soprattutto in età compresa tra i 14 e i 16 anni. La maggior parte dei reati si colloca tra quelli contro il patrimonio, primo fra tutti furto, ricettazione, rapina, danni a cose ed animali, seguono i reati contro la persona, quali le lesioni personali volontarie, seguiti dalla violenza e minacce. Fortunatamente questi episodi sono del tutto assenti nelle isole sia per la scarsa popolazione esistente e sia per il forte controllo sociale dei pochi abitanti presenti d'inverno sull'isola. Nel Distretto, ma in modo più visibile, tanto da essere rilevato con sempre più frequenza dagli organi di stampa, nella città di Latina si registrano un preoccupante fenomeno dell'aggregazione in bande giovanili che agiscono comportamenti aggressivi e violenti ( minacce, percosse, furti, ricatti, ritorsioni ecc) nei confronti di loro pari. Sul versante della famiglia resta alta la richiesta su tutto il territorio di interventi e azioni mirate a sostegno dei nuclei nella gestione dell'espletamento quotidiano delle attività genitoriali, considerata anche la presenza, in aumento su tutto il territorio, di famiglie con scarse reti parentali. I nuclei monogenitoriali si trovano a dover affrontare in evidente stato di disagio e fragilità, un notevole carico di problemi inerenti l'educazione dei figli, la gestione e l'organizzazione familiare. I servizi Socio educativi di sostegno alle famiglie pur avendo raggiunto buoni livelli qualitativi di risposta, risultano essere ancora numericamente carenti, e mal dislocati sul territorio, a causa di una non coincidenza della pianificazione urbanistica con un analogo strumento nel settore sociale. Alcuni fenomeni di flusso della popolazione determinati da diverse concause, quali presenza di servizi di trasporto e costo degli alloggi, hanno provocato l'aumento demografico in alcune particolari zone a cui non è corrisposta un'adeguata rete di servizi a sostegno dei bisogni della famiglia. Le istituzioni scolastiche nel rivolgersi ai servizi sociali denunciano sempre di più la presenza di minori con difficoltà comportamentali, e famiglie che esprimono una debolezza nello svolgimento nel ruolo genitoriale, in particolar modo quelle nelle quali sono presenti figli in età adolescenziale. La condizione di disagio familiare si accompagna ad una discontinuità nella frequenza scolastica, mentre l'abbandono caratterizza soprattutto il primo biennio della scuola media superiore.

### **Area disagio ed esclusione sociale**

I cittadini che richiedono aiuto economico sono in aumento e presentano in genere condizioni di difficoltà multifattoriali, spesso concausa una dell'altra: mancanza di lavoro stabile, lavoro caratterizzato da redditi insufficienti, malattia cronica,

pregiudicati con difficoltà di reinserimento, crisi e disgregazione del nucleo familiare, anziani con pensione insufficiente, carenza di alloggio, caro - affitto, tossicodipendenze, disturbi psichici, emarginazione sociale.

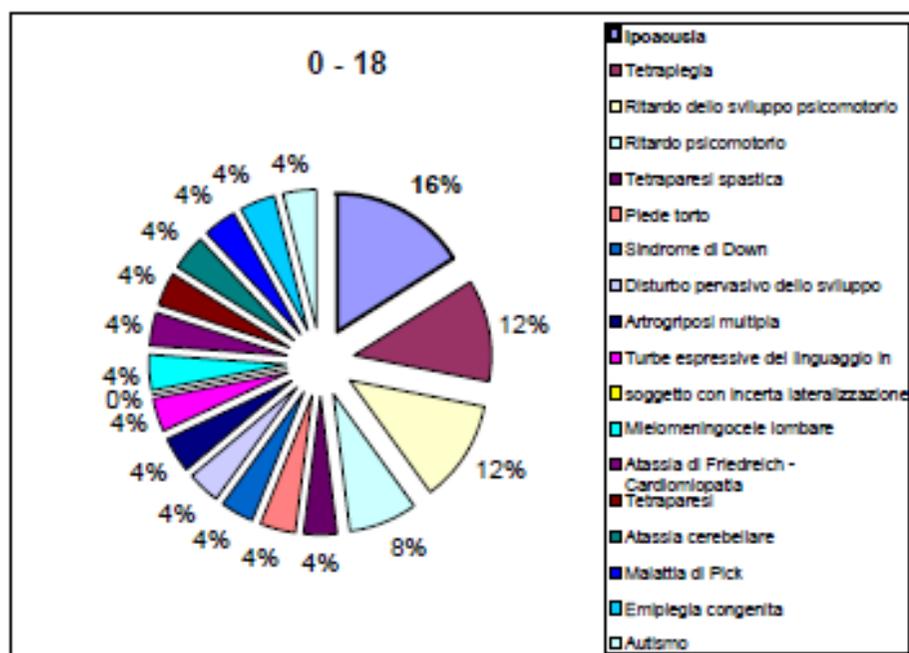
Tutto ciò è andato recentemente esplodendo in relazione al contagio da Coronavirus che ha messo in forse la possibilità di godere del turismo estivo che è l'unica risorsa economica delle due Isole..

Le caratteristiche peculiari rilevate sono una scarsa o inesistente scolarità, formazione professionale non specializzata, familiarità con percorsi assistenziali, minori a carico. E' importante però anche evidenziare l'emergere di nuove povertà, che interessano nuove fasce sociali caratterizzate da scolarità medio/alta, formazione professionale specializzata, derivanti da un sensibile aumento della disoccupazione a causa della chiusura aziende per fallimento, cessazione attività, dall'espletamento di lavori le cui retribuzioni sono di bassa entità, nonché dall'inadeguatezza economica in cui si sono venuti a trovare i lavoratori per i quali sono stati attivati processi di mobilità e collocazione in cassa integrazione e guadagni. Preoccupante risulta essere il generale impoverimento delle famiglie, anche di quelle che dispongono di un reddito fisso con il quale non riescono a soddisfare in modo adeguato i propri bisogni sono costrette a ricorrere a forme di finanziamento che, in alcuni casi, determinano un indebitamento che è nettamente superiore alle capacità di indebitamento delle stesse famiglie. A testimonianza del fenomeno sopra descritto si evidenzia la crescita esponenziale delle società finanziarie specializzate nel piccolo prestito. Le politiche comunali di contrasto alla povertà, nell'ambito del distretto, non garantiscono un reddito minimo d'inserimento. Per quanto riguarda invece percorsi mirati di recupero e di reinserimento sociale, formativo e lavorativo la situazione è andata, nel corso degli ultimi anni migliorando, grazie soprattutto alla realizzazione degli specifici progetti previsti nei piani di zona.

Tab. 19 ASSISTITI A.S.L. IN CARICO PRESSO I CENTRI RIABILITATIVI DEL DISTRETTO FORMIA-GAETA DIVISI PER FASCE D'ETA' E PATOLOGIA

**FASCIA 0 - 18**

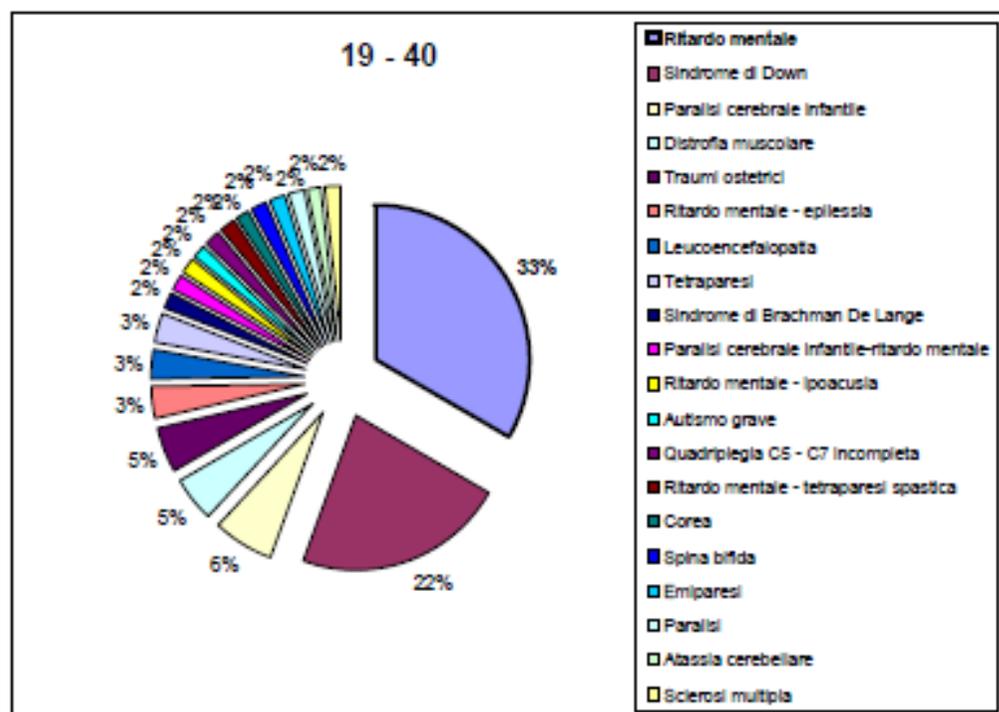
	Formia	Gaeta	Minturno	Itri	Santi Cosma e Damiano	Castelforte	Spigno Saturnia	Ponza	Ventotene	TOTALE
Ipoacusia	3	1	-	-	-	-	-	-	-	4
Tetraplegia	2	-	-	-	-	1	-	-	-	3
Ritardo dello sviluppo psicomotorio	1	-	2	-	-	-	-	-	-	3
Ritardo psicomotorio	2	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Tetraparesi spastica	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1
Piede torto	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Sindrome di Down	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1
Disturbo pervasivo dello sviluppo	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1
Artrogriposi multipla	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1
Turbe espressive del linguaggio in soggetto con incerta lateralizzazione	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1
Mielomeningocele lombare	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Atassia di Friedreich - Cardiomiopatia	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1
Tetraparesi	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1
Atassia cerebellare	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1
Malattia di Pick	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1
Emiplegia congenita	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Autismo	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1



### FASCIA 19 - 40

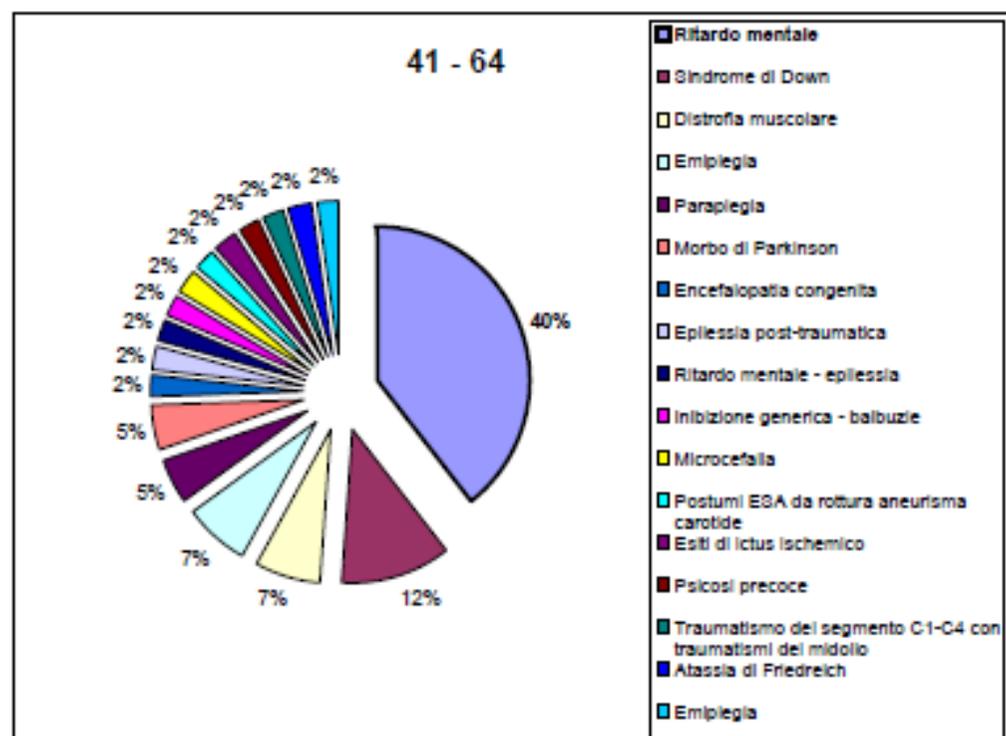
	Formia	Gaeta	Minturno	Itri	Santi Cosma e Damiano	Castelforte	Spigno Saturnia	Ponza	Ventotene	TOTALE
Ritardo mentale	9	9	3	-	-	-	-	-	-	21
Sindrome di Down	3	10	-	1	-	-	-	-	-	14
Paralisi cerebrale infantile	2	1	1	-	-	-	-	-	-	4
Distrofia muscolare	1	-	-	2	-	-	-	-	-	3
Traumi ostetrici	1	-	-	1	-	1	-	-	-	3
Ritardo mentale - epilessia	1*	2	-	-	-	-	-	-	-	2
Leucoencefalopatia	-	2	-	-	-	-	-	-	-	2
Tetraparesi	-	1	-	-	-	1	-	-	-	2
Sindrome di Brachman De Lange	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1
Paralisi cerebrale infantile-ritardo mentale	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1
Ritardo mentale - ipoacusia	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1
Autismo grave	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1
Quadriplegia C5 - C7 incompleta	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1
Ritardo mentale - tetraparesi spastica	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1
Corea	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Spina bifida	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1
Emparesi	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1
Paralisi	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Atassia cerebellare	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1
Sclerosi multipla	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1

\* Inserito a Castel Campiano Oasi



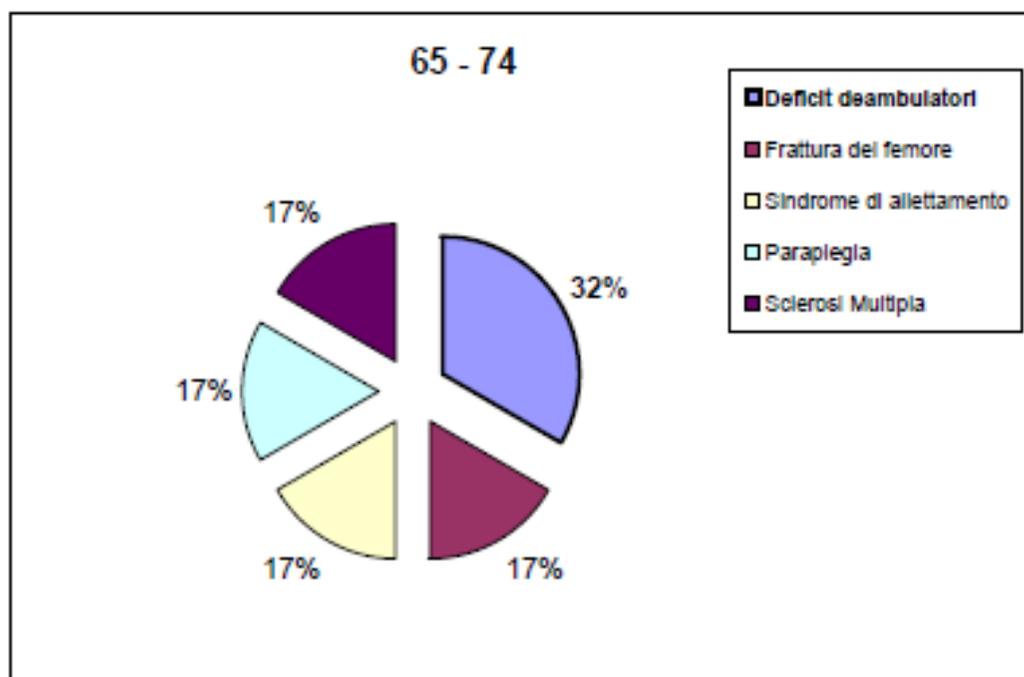
### FASCIA 41 - 64

	Formia	Gaeta	Minturno	Itri	Santi Cosma e Damiano	Castelforte	Spigno Saturnia	Ponza	Ventotene	TOTALE
Ritardo mentale	8	3	3	1	1	-	-	1	-	17
Sindrome di Down	2	2	1	-	-	-	-	-	-	5
Distrofia muscolare	1	-	-	2	-	-	-	-	-	3
Emiplegia	1	1	-	1	-	-	-	-	-	3
Paraplegia	-	-	-	2	-	-	-	-	-	2
Morbo di Parkinson	-	1	-	1	-	-	-	-	-	2
Encefalopatia congenita	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1
Epilessia post-traumatica	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1
Ritardo mentale - epilessia	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1
Inibizione generica - balbuzie	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1
Microcefalia	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1
Postumi ESA da rottura aneurisma carotide	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1
Esiti di ictus ischemico	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1
Psicosi precoce	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Traumatismo del segmento C1-C4 con traumatismi del midollo	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1
Atassia di Friedreich	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1
Emiplegia	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1



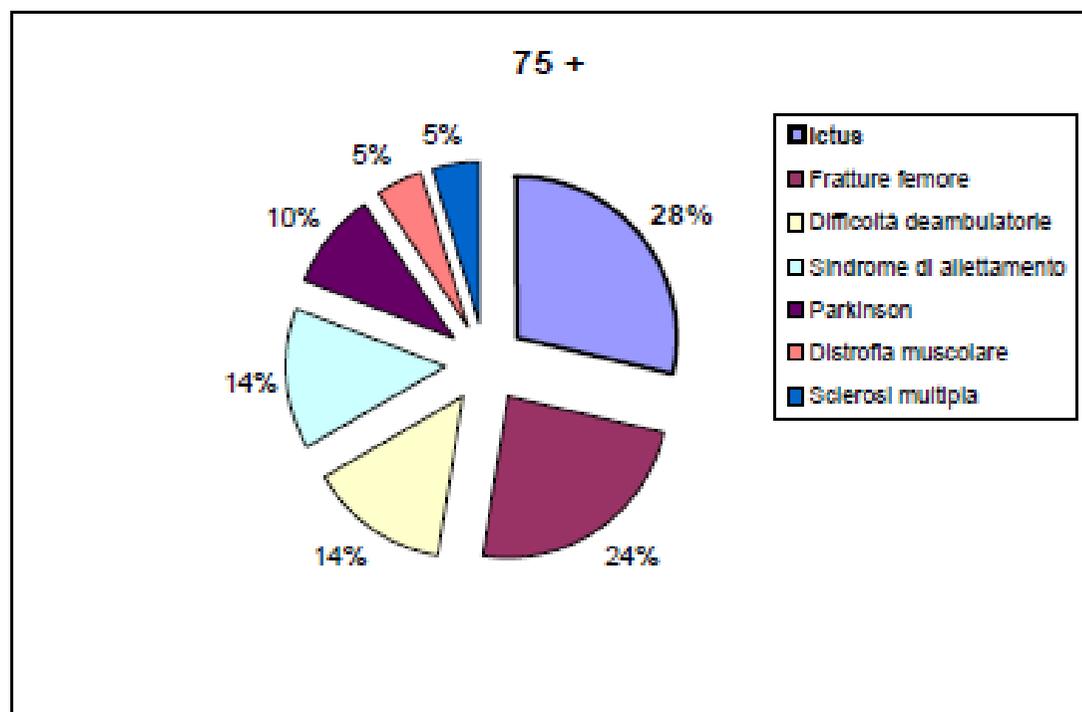
**FASCIA 65 - 74**

	Formia	Gaeta	Minturno	Itri	Santi Cosma e Damiano	Castelforte	Spigno Saturnia	Ponza	Ventotene	TOTALE
Deficit deambulatori	-	-	1	-	-	1	-	-	-	2
Frattura del femore	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Sindrome di allettamento	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Paraplegia	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1
Sclerosi Multipla	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1



### FASCIA 75 +

	Formia	Gaeta	Minturno	Itri	Santi Cosma e Damiano	Castelforte	Spigno Saturnia	Ponza	Ventotene	TOTALE
Ictus	1	3	-	1	1	-	-	-	-	6
Fratture femore	-	-	-	-	2	3	-	-	-	5
Difficoltà deambulatorie	1	-	-	-	1	1	-	-	-	3
Sindrome di allettamento	-	1	-	-	2	-	-	-	-	3
Parkinson	-	-	-	-	1	1	-	-	-	2
Distrofia muscolare	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1
Sclerosi multipla	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1



Comune di: SANTI COSMA E DAMIANO

Distribuzione degli utenti per classi di riferimento

Classi di riferimento	N. Utenti		Totale
	M	F	
Minori	20	15	35
Disabili	25	7	32
Anziani	46	65	111
Nuclei Familiari			120
<b>Totale</b>			

Aree di priorità: MINORI

**Servizi e strutture**

Servizi	N. Strutture	N. Utenti		Totale	
		M	F		
Asili nido	1				
Scuole Materne*	6	83	93	176	
Scuole dell'obbligo**	5	281	311	592	
Scuole Medie Superiori					
Biblioteche	1				
Informagiovani***					
Ludoteche ai sensi della L. R. 18/02					
Centri ricreativi permanenti	1				
Servizio animazione estiva	2	75	50	125	
Centri polivalenti giovani					
Strutture Residenziali	Centri Pronta Accoglienza				
	Casa Famiglia	Pubblica			
		Privata			
	Comunità	Pubblica			
		Privata			
	Istituto	Pubblica			
Privata		1	5	5	
<b>Totale</b>				<b>898</b>	

\* Pubbliche n. \_\_\_5\_ Private n. \_\_\_1\_\_\_

\*\* " n. \_\_\_ Private n. \_\_\_

\*\*\*Attivato al \_\_\_\_\_

\* \_\_\_\_\_ sono gli alunni che frequentano le scuole materne private.

\*\*\*\* \_\_\_\_\_ sono i minori residenti nel Comune che frequentano altre scuole del distretto.

#### N. utenti\* inseriti in strutture di altri comuni del distretto

Servizio		M	F	Totale
Strutture Residenziali	Centri Pronta Accoglienza			
	Casa Famiglia	Pubblica		
		Privata		
	Comunità	Pubblica		
		Privata		
	Istituto	Pubblica		
Privata				
<b>Totale</b>				

\* Si fa riferimento agli utenti seguiti dal servizio sociale comunale

#### N. utenti\* inseriti in strutture residenziali fuori distretto

Servizio		M	F	Totale
Strutture Residenziali	Centri Pronta Accoglienza			
	Casa Famiglia	Pubblica		
		Privata		
	Comunità	Pubblica		
		Privata		
	Istituto	Pubblica		
Privata				
<b>Totale</b>				

\* Si fa riferimento agli utenti seguiti dal servizio sociale comunale

#### Interventi dei servizi sociali comunali

Interventi	N. Minori		Totale
	M	F	
Affidamenti Familiari			
Affidamenti ai servizi sociali			
Affidamenti giudiziari			
Minori sottoposti a procedimento penale			
Minori segnalati per abbandono/dispersione scolastica		2	2
Minori soggetti a provvedimento del tribunale	1	2	3
Allontanamenti Coatti			
Contributi scolastici*			41
Borse lavoro			
<b>Totale</b>			<b>46</b>

\* :

~ Laboratori

° libri 10

^ mensa anno solare 2005 18

• semiconvitto

\* trasporto (al giorno) gratuito Materna 13 Elementare 27

### Tipologia del disagio psicologico e/o sociale

	N. Utenti		Totale
	M	F	
Maltrattamento			
Sintomatologia psicopatologica			
Uso e abuso di sostanze			
Devianza/Microcriminalità			
<b>Totale</b>			

### Aree di priorità: DISABILI \*

#### Servizi e strutture

Servizio		N. Strutture	M	F	Totale
Centri Diurni**		1	5	4	9
Strutture Residenziali	Centri Pronta Accoglienza				
	Casa Famiglia	Pubblica			
		Privata			
	Comunità	Pubblica			
		Privata	1		
	Istituto	Pubblica			
Privata					
<b>Totale</b>					

\* Si fa riferimento agli utenti seguiti dal servizio sociale comunale

#### N. utenti\* inseriti in strutture di altri comuni del distretto

Servizio		M	F	Totale
Centri Diurni				
Strutture Residenziali	Centri Pronta Accoglienza			
	Casa Famiglia	Pubblica		
		Privata		
	Comunità	Pubblica		
		Privata		
	Istituto	Pubblica		
Privata				
<b>Totale</b>				

\* Si fa riferimento agli utenti seguiti dal servizio sociale comunale

### N. utenti\* inseriti in strutture fuori distretto

Servizio		M	F	Totale
Centri Diurni				
Strutture Residenziali	Centri Pronta Accoglienza			
	Casa Famiglia	Pubblica		
		Privata		
	Comunità	Pubblica		
		Privata		
	Istituto	Pubblica		
Privata				
<b>Totale</b>				

\* Si fa riferimento agli utenti seguiti dal servizio sociale comunale

### Interventi dei servizi sociali comunali

Interventi	N. Disabili		Totale
	M	F	
Trasporto dializzati			
Assistenza Domiciliare	3	4	7
Assistenza Scolastica* Asili nido			
Assistenza Scolastica* Scuola Materna	2		2
Assistenza Scolastica* Scuola Elementare	4	4	8
Assistenza Scolastica* Scuola Media Inferiore	8	2	10
Assistenza economica			
Borse lavoro	1	1	2
L. 162/98: Interventi integrativi di sostegno alla persona**	1		
L. 162/98: Programmi di aiuto gestiti in forma indiretta**			
L. 162/98: Rimborso parziale delle spese di assistenza**			
<b>Totale</b>			<b>29</b>

\* Riferimento a.s. 2004/2005

\*\* Anno di riferimento 2004

\*\*\* Assistenza Tiflo-Pedagogica

### Tipologia dell'handicap

	N. Utenti		Totale
	M	F	
Fisici	4	2	6
Psichici	10	2	12
Fisici/Psichici		1	1
<b>Totale</b>			<b>19</b>

**Aree di priorità: ANZIANI**

**Servizi e strutture**

Servizi		N. Strutture	N. Utenti				Totale
			Autosufficienti		Non Autosufficienti		
			M	F	M	F	
Centri Sociali		1	15				15
Centri Diurni							
Strutture Residenziali	Comunità Alloggio	Pubblica					
		Privata					
	Casa Famiglia	Pubblica					
		Privata					
	Casa di Riposo	Pubblica					
		Privata					
	Istituti	Pubblica					
		Privata					
<b>Totale</b>							<b>15</b>

**N. utenti\* inseriti in strutture di altri comuni del distretto**

Servizio		N. Utenti				Totale
		Autosufficienti		Non Autosufficienti		
		M	F	M	F	
Centri Sociali						
Centri Diurni						
Strutture Residenziali	Centri Pronta Accoglienza					
	Casa Famiglia	Pubblica				
		Privata				
	Comunità	Pubblica				
		Privata				
	Istituto	Pubblica				
		Privata				
<b>Totale</b>						

\* Si fa riferimento agli utenti seguiti dal servizio sociale comunale

### N. utenti\* inseriti in strutture fuori distretto

Servizio		N. Utenti				Totale
		Autosufficienti		Non Autosufficienti		
		M	F	M	F	
Centri Sociali						
Centri Diurni						
Strutture ° Residenziali	Centri Pronta Accoglienza					
	Casa Famiglia	Pubblica				
		Privata				
	Comunità	Pubblica				
		Privata				
	Istituto	Pubblica				
Privata						
<b>Totale</b>						

\* Si fa riferimento agli utenti seguiti dal servizio sociale comunale

° Specificare n. utenti in R.S.A. sul totale degli inserimenti

### Interventi dei servizi sociali comunali a favore di utenti anziani autosufficienti

Interventi	N. Anziani		Totale
	M	F	
Assistenza Domiciliare	3	12	15
Soggiorni estivi/invernali*	5	32	37
Telesoccorso	1	6	7
Lavori socialmente utili (accompagnatori/vigilanti)	9	4	13
Cure termali*			
Assistenza economica	7	12	19
<b>Totale</b>			<b>91</b>

\* Anche se gestiti autonomamente dai Centri Sociali

### Interventi dei servizi sociali comunali a favore di utenti anziani non autosufficienti

Interventi	N. Anziani		Nuclei Fam.
	M	F	
Assistenza Domiciliare		1	1
Soggiorni estivi/invernali*			
Telesoccorso			
Cure termali*			
Assistenza economica			
<b>Totale</b>			<b>1</b>

**Area di priorità: ADULTI**

**Servizi e strutture**

Servizi		N. Strutture	N. Utenti		Totale
			M	F	
Centri di Ascolto (Caritas)		1			
Strutture Residenziali per adulti in difficoltà	Comunità Alloggio	Pubblica			
		Privata			
	Casa Famiglia	Pubblica			
		Privata			
	Comunità	Pubblica			
		Privata			
Istituto	Pubblica				
	Privata				
<b>Totale</b>					

**Interventi dei servizi sociali comunali**

Interventi	N. Adulti		Totale
	M	F	
Interventi inserimento lavorativo			
Assistenza economica			120
<b>Totale</b>			<b>120</b>

**Tipologia dell'utenza adulta**

	N. Utenti		Totale
	M	F	
Famiglie monoparentali			30
Copie giovani			7
Tossicodipendenti*			
Ex-Detenuti			6
Immigrati/nomadi	8	4	12
Senza fissa dimora			
<b>Totale</b>			<b>55</b>

\* anche seguiti dal SERT

Comune di: PONZA

**Distribuzione degli utenti per classi di riferimento**

Classi di riferimento	N. Utenti		Totale
	M	F	
Minori	325	329	654
Disabili	47	33	80
Anziani	26	9	35
Adulti	28	31	59
<b>Totale</b>			<b>828</b>

**Aree di priorità: MINORI**

**Servizi e strutture**

Servizi		N. Strutture	N. Utenti		Totale
			M	F	
Asili nido	Pubblici				
	Privati				
Scuole Materne*		3	39	44	83
Scuole dell'obbligo**		5	128	110	238
Scuole Medie Superiori		1	41	47	88
Biblioteche		1			
Informagiovani***					
Ludoteche ai sensi della L. R. 18/02	Pubbliche				
	Private				
Centri ricreativi permanenti ****		2	27	45	72
Servizio animazione estiva					
Centri polivalenti giovani					
Strutture Residenziali	Centri Pronta Accoglienza				
	Casa Famiglia	Pubblica			
		Privata			
	Comunità	Pubblica			
		Privata			
	Istituto	Pubblica			
Privata					
<b>Totale</b>					<b>504</b>

\* Pubbliche n. 2 Private n. 1

\*\* " n. " n. \_\_\_\_\_

\*\*\*Attivato al \_\_\_\_\_

\* \_\_\_\_\_ sono gli alunni che frequentano le scuole materne private.

\*\*\*\* Progetto Ad-Agio

**N. utenti\* inseriti in strutture di altri comuni del distretto**

Servizio		M	F	Totale
Strutture Residenziali	Centri Pronta Accoglienza			
	Casa Famiglia	Pubblica		
		Privata		
	Comunità	Pubblica		
		Privata		
	Istituto	Pubblica		
		Privata		
<b>Totale</b>				

\* Si fa riferimento agli utenti seguiti dal servizio sociale comunale

**N. utenti\* inseriti in strutture residenziali fuori distretto**

Servizio		M	F	Totale
Strutture Residenziali	Centri Pronta Accoglienza			
	Casa Famiglia	Pubblica		
		Privata		
	Comunità	Pubblica		
		Privata		
	Istituto	Pubblica		
		Privata		
<b>Totale</b>				

\* Si fa riferimento agli utenti seguiti dal servizio sociale comunale

**Interventi dei servizi sociali comunali**

Interventi	N. Minori		Totale
	M	F	
Affidamenti Familiari			
Affidamenti ai servizi sociali			
Affidamenti giudiziari			
Minori sottoposti a procedimento penale			
Minori segnalati per abbandono/dispersione scolastica	1	1	2
Minori soggetti a provvedimento del tribunale			
Allontanamenti Coatti			
Contributi scolastici*	77	68	145
Borse lavoro			
<b>Totale</b>			<b>147</b>

\* :

= Laboratori

° libri

^ mensa anno solare 2005

• semiconvitto

° trasporto (al giorno)

### Tipologia del disagio psicologico e/o sociale

	N. Utenti		Totale
	M	F	
Maltrattamento			
Sintomatologia psicopatologica	2	1	3
Uso e abuso di sostanze			
Devianza/Microcriminalità			
<b>Totale</b>			

### Aree di priorità: DISABILI \*

#### Servizi e strutture

Servizio		N. Strutture	M	F	Totale
Centri Diurni**		1	10	15	25
Strutture Residenziali	Centri Pronta Accoglienza				
	Casa Famiglia	Pubblica			
		Privata			
	Comunità	Pubblica	1		1
		Privata			
	Istituto	Pubblica		1	1
Privata					
<b>Totale</b>					

\* Si fa riferimento agli utenti seguiti dal servizio sociale comunale

#### N. utenti\* inseriti in strutture di altri comuni del distretto

Servizio		M	F	Totale
Centri Diurni				
Strutture Residenziali	Centri Pronta Accoglienza			
	Casa Famiglia	Pubblica		
		Privata		
	Comunità	Pubblica		
		Privata		
	Istituto	Pubblica	1	
Privata				
<b>Totale</b>				

\* Si fa riferimento agli utenti seguiti dal servizio sociale comunale

### N. utenti\* inseriti in strutture fuori distretto

Servizio		M	F	Totale
Centri Diurni				
Strutture Residenziali	Centri Pronta Accoglienza			
	Casa Famiglia	Pubblica		
		Privata		
	Comunità	Pubblica		
		Privata		
	Istituto	Pubblica		
Privata				
<b>Totale</b>				

\* Si fa riferimento agli utenti seguiti dal servizio sociale comunale

### Interventi dei servizi sociali comunali

Interventi	N. Disabili		Totale
	M	F	
Trasporto dializzati	6	3	9
Assistenza Domiciliare			
Assistenza Scolastica* Asili nido			
Assistenza Scolastica* Scuola Materna			
Assistenza Scolastica* Scuola Elementare			
Assistenza Scolastica* Scuola Media Inferiore			
Assistenza economica	3	2	5
Borse lavoro ***		2	2
L. 162/98: Interventi integrativi di sostegno alla persona**			
L. 162/98: Programmi di aiuto gestiti in forma indiretta**		1	
L. 162/98: Rimborso parziale delle spese di assistenza**			
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>8</b>	<b>17</b>

\* Riferimento a.s. 2004/2005

\*\* Anno di riferimento 2004

\*\*\* Progetto Autonomia Sociale

### Tipologia dell'handicap

	N. Utenti		Totale
	M	F	
Fisici	2	2	4
Psichici	15	3	18
Fisici/Psichici	10	3	13
<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>8</b>	<b>35</b>

**Aree di priorità: ANZIANI**

**Servizi e strutture**

Servizi		N. Strutture	N. Utenti				Totale
			Autosufficienti		Non Autosufficienti		
			M	F	M	F	
Centri Sociali		1*	20				
Centri Diurni							
Strutture Residenziali	Comunità Alloggio	Pubblica					
		Privata					
	Casa Famiglia	Pubblica					
		Privata					
	Casa di Riposo	Pubblica					
		Privata					
Istituti	Pubblica						
	Privata						
<b>Totale</b>							

\* Centro Sociale gestito privatamente

**N. utenti\* inseriti in strutture di altri comuni del distretto**

Servizio		N. Utenti				Totale
		Autosufficienti		Non Autosufficienti		
		M	F	M	F	
Centri Sociali						
Centri Diurni						
Strutture Residenziali	Centri Pronto Accoglienza					
	Casa Famiglia	Pubblica				
		Privata				
	Comunità	Pubblica				
		Privata				
	Istituto	Pubblica				
Privata						
<b>Totale</b>						

\* Si fa riferimento agli utenti seguiti dal servizio sociale comunale

**N. utenti\* inseriti in strutture fuori distretto**

Servizio		N. Utenti				Totale
		Autosufficienti		Non Autosufficienti		
		M	F	M	F	
Centri Sociali						
Centri Diurni						
Strutture ° Residenziali	Centri Pronta Accoglienza					
	Casa Famiglia	Pubblica				
		Privata				
	Comunità	Pubblica				1 °
		Privata				
	Istituto	Pubblica				
Privata						
<b>Totale</b>						

\* Si fa riferimento agli utenti seguiti dal servizio sociale comunale

° 1 utente in R.S.A.

**Interventi dei servizi sociali comunali a favore di utenti anziani autosufficienti**

Interventi	N. Anziani		Totale
	M	F	
Assistenza Domiciliare			
Soggiorni estivi/invernali*			
Telesoccorso		3	3
Lavori socialmente utili (accompagnatori/vigilanti)			
Cure termali*			
Assistenza economica	6	2	8
<b>Totale</b>			<b>11</b>

\* Anche se gestiti autonomamente dai Centri Sociali

**Interventi dei servizi sociali comunali a favore di utenti anziani non autosufficienti**

Interventi	N. Anziani		Nuclei Fam.
	M	F	
Assistenza Domiciliare			
Soggiorni estivi/invernali*			
Telesoccorso		1	1
Cure termali*			
Assistenza economica		2	
<b>Totale</b>		<b>3</b>	<b>1</b>

## Area di priorità: ADULTI

### Servizi e strutture

Servizi		N. Strutture	N. Utenti		Totale
			M	F	
Centri di Ascolto (Caritas)					
Strutture Residenziali per adulti in difficoltà	Comunità Alloggio	Pubblica			
		Privata			
	Casa Famiglia	Pubblica			
		Privata			
	Comunità	Pubblica			
		Privata			
	Istituto	Pubblica			
		Privata			
<b>Totale</b>					

### Interventi dei servizi sociali comunali

Interventi	N. Adulti		Totale
	M	F	
Interventi inserimento lavorativo		1	1
Assistenza economica	6	7	13
<b>Totale</b>			<b>14</b>

### Tipologia dell'utenza adulta

	N. Utenti		Totale
	M	F	
Famiglie monoparentali		3	3
Coppie giovani			6
Tossicodipendenti*	5	2	7
Ex-Detenuti			
Immigrati/nomadi	11	12	23
Senza fissa dimora			
<b>Totale</b>			<b>39</b>

\* anche seguiti dal SERT

Comune di: VENTOTENE

**Distribuzione degli utenti per classi di riferimento**

Classi di riferimento	N. Utenti		Totale
	M	F	
Minori	8	10	18
Disabili	2	3	5
Anziani	14	33	47
Adulti	32	45	77
<b>Totale</b>			

**Aree di priorità: MINORI**

**Servizi e strutture**

Servizi		N. Strutture	N. Utenti		Totale
			M	F	
Asili nido	Pubblici				
	Privati				
Scuole Materne*		1	14	8	22
Scuole dell'obbligo**		1	10	14	24
Scuole Medie Superiori					
Biblioteche		1			
Informagiovani***					
Ludoteche ai sensi della L. R. 18/02	Pubbliche	1	21	18	39
	Private				
Centri ricreativi permanenti					
Servizio animazione estiva					
Centri polivalenti giovani					
Strutture Residenziali	Centri Pronta Accoglienza				
	Casa Famiglia	Pubblica			
		Privata			
	Comunità	Pubblica			
		Privata			
	Istituto	Pubblica			
Privata					
<b>Totale</b>					

\* Pubbliche n. \_\_\_\_ Private n. \_\_\_\_

\*\* " " n. " " n. \_\_\_\_

\*\*\*Attivato al \_\_\_\_

\* \_\_\_\_ sono gli alunni che frequentano le scuole materne private.

\*\*\*\* \_\_\_\_ sono i minori residenti nel Comune che frequentano altre scuole del distretto.

### N. utenti\* inseriti in strutture di altri comuni del distretto

Servizio		M	F	Totale
Strutture Residenziali	Centri Pronta Accoglienza			
	Casa Famiglia	Pubblica		
		Privata		
	Comunità	Pubblica		
		Privata		
	Istituto	Pubblica		
Privata				
<b>Totale</b>				

\* Si fa riferimento agli utenti seguiti dal servizio sociale comunale

### N. utenti\* inseriti in strutture residenziali fuori distretto

Servizio		M	F	Totale
Strutture Residenziali	Centri Pronta Accoglienza			
	Casa Famiglia	Pubblica		
		Privata		
	Comunità	Pubblica		
		Privata		
	Istituto	Pubblica		
Privata				
<b>Totale</b>				

\* Si fa riferimento agli utenti seguiti dal servizio sociale comunale

### Interventi dei servizi sociali comunali

Interventi	N. Minori		Totale
	M	F	
Affidamenti Familiari			
Affidamenti ai servizi sociali			
Affidamenti giudiziari			
Minori sottoposti a procedimento penale			
Minori segnalati per abbandono/dispersione scolastica			
Minori soggetti a provvedimento del tribunale			
Allontanamenti Coatti			
Contributi scolastici °	6	5	11
Borse lavoro			
<b>Totale</b>			

\* :

= Laboratori

° libri

^ mensa anno solare 2005

• semiconvitto

\* trasporto (al giorno)

### Tipologia del disagio psicologico e/o sociale

	N. Utenti		Totale
	M	F	
Maltrattamento			
Sintomatologia psicopatologica			
Uso e abuso di sostanze			
Devianza/Microcriminalità			
<b>Totale</b>			

### Aree di priorità: DISABILI \*

#### Servizi e strutture

Servizio		N. Strutture	M	F	Totale
Centri Diurni**		1	5	9	
Strutture Residenziali	Centri Pronta Accoglienza				
	Casa Famiglia	Pubblica			
		Privata			
	Comunità	Pubblica			
		Privata			
	Istituto	Pubblica			
Privata					
<b>Totale</b>					

\* Si fa riferimento agli utenti seguiti dal servizio sociale comunale

#### N. utenti\* inseriti in strutture di altri comuni del distretto

Servizio		M	F	Totale
Centri Diurni				
Strutture Residenziali	Centri Pronta Accoglienza			
	Casa Famiglia	Pubblica		
		Privata		
	Comunità	Pubblica		
		Privata		
	Istituto	Pubblica		
Privata				
<b>Totale</b>				

\* Si fa riferimento agli utenti seguiti dal servizio sociale comunale

### N. utenti\* inseriti in strutture fuori distretto

Servizio		M	F	Totale
Centri Diurni				
Strutture Residenziali	Centri Pronta Accoglienza			
	Casa Famiglia	Pubblica		
		Privata		
	Comunità	Pubblica	1 °	
		Privata		
	Istituto	Pubblica		
Privata				
<b>Totale</b>				

\* Si fa riferimento agli utenti seguiti dal servizio sociale comunale

° Comune di Penitro "Insieme"

### Interventi dei servizi sociali comunali

Interventi	N. Disabili		Totale
	M	F	
Trasporto dializzati			
Assistenza Domiciliare	2	4	6
Assistenza Scolastica* Asili nido			
Assistenza Scolastica* Scuola Materna			
Assistenza Scolastica* Scuola Elementare			
Assistenza Scolastica* Scuola Media Inferiore			
Assistenza economica			
Borse lavoro	1		1
L. 162/98: Interventi integrativi di sostegno alla persona**			
L. 162/98: Programmi di aiuto gestiti in forma indiretta**			
L. 162/98: Rimborso parziale delle spese di assistenza**			
<b>Totale</b>			

\* Riferimento a.s. 2004/2005

\*\* Anno di riferimento 2004

\*\*\* Assistenza Tifo-Pedagogica

### Tipologia dell'handicap

	N. Utenti		Totale
	M	F	
Fisici	1	1	2
Psichici	1	2	3
Fisici/Psichici			
<b>Totale</b>			

**Are di priorità: ANZIANI**

**Servizi e strutture**

Servizi			N. Strutture	N. Utenti				Totale
				Autosufficienti		Non Autosufficienti		
				M	F	M	F	
Centri Sociali								
Centri Diurni			1	2	4			
Strutture Residenziali	Comunità Alloggio	Pubblica	1	1	1	1	3	
		Privata						
	Casa Famiglia	Pubblica						
		Privata						
	Casa di Riposo	Pubblica						
		Privata						
	Istituti	Pubblica						
		Privata						
<b>Totale</b>								

**N. utenti\* inseriti in strutture di altri comuni del distretto**

Servizio			N. Utenti				Totale
			Autosufficienti		Non Autosufficienti		
			M	F	M	F	
Centri Sociali							
Centri Diurni							
Strutture Residenziali	Centri Pronta Accoglienza						
	Casa Famiglia	Pubblica					
		Privata					
	Comunità	Pubblica					
		Privata					
	Istituto	Pubblica					
		Privata					
	<b>Totale</b>						

\* Si fa riferimento agli utenti seguiti dal servizio sociale comunale

### N. utenti\* inseriti in strutture fuori distretto

Servizio	N. Utenti				Totale
	Autosufficienti		Non Autosufficienti		
	M	F	M	F	
Centri Sodali					
Centri Diurni					
Strutture ° Residenziali	Centri Pronta Accoglienza				
	Casa Famiglia	Pubblica			
		Privata			
	Comunità	Pubblica			
		Privata			
	Istituto	Pubblica			
Privata					
<b>Totale</b>					

\* Si fa riferimento agli utenti seguiti dal servizio sociale comunale  
 ° Specificare n. utenti in R.S.A. sul totale degli inserimenti

### Interventi dei servizi sociali comunali a favore di utenti anziani autosufficienti

Interventi	N. Anziani		Totale
	M	F	
Assistenza Domiciliare	7	12	19
Soggiorni estivi/invernali*			
Telesoccorso			
Lavori socialmente utili (accompagnatori/vigilanti)			
Cure termali*			
Assistenza economica			
<b>Totale</b>			

\* Anche se gestiti autonomamente dai Centri Sociali

### Interventi dei servizi sociali comunali a favore di utenti anziani non autosufficienti

Interventi	N. Anziani		Nuclei Fam.
	M	F	
Assistenza Domiciliare		1	
Soggiorni estivi/invernali*			
Telesoccorso			
Cure termali*			
Assistenza economica	1	2	
<b>Totale</b>			

## Area di priorità: ADULTI

### Servizi e strutture

Servizi		N. Strutture	N. Utenti		Totale
			M	F	
Centri di Ascolto (Caritas)					
Strutture Residenziali per adulti in difficoltà	Comunità Alloggio	Pubblica			
		Privata			
	Casa Famiglia	Pubblica			
		Privata			
	Comunità	Pubblica			
		Privata			
	Istituto	Pubblica			
		Privata			
<b>Totale</b>					

### Interventi dei servizi sociali comunali

Interventi	N. Adulti		Totale
	M	F	
Interventi inserimento lavorativo	2		
Assistenza economica	1	2	
<b>Totale</b>			

### Tipologia dell'utenza adulta

	N. Utenti		Totale
	M	F	
Famiglie monoparentali	1	3	
Copie giovani			19
Tossicodipendenti*	1		
Ex-Detenuti			
Immigrati/nomadi		7	
Senza fissa dimora			
<b>Totale</b>			

\* anche seguiti dal SERT

Nelle *tab. a e b* si evidenzia il numero degli iscritti disabili, per tipologia di handicap (psicofisico/uditivo/visivo) alla scuola primaria e alla scuola secondaria di primo grado del Distretto Formia-Gaeta. Nello specifico si rileva ciascun dato per le diverse scuole presenti nei comuni del Distretto.

**Tab. a**  
N. disabili  
Scuola Primaria  
del Distretto Formia-Gaeta

Comune	Istituto scolastico	Tipologia Handicap			
		Psicofisico	Uditivo	Visivo	Totale
Castelforte	- Via Annunziata (Capoluogo)	4	-	-	4
Formia	- Formia 1"	21	1	-	22
	- Formia 2"	29	-	-	29
	- S.M. Stat. "P. Mattej"	2	-	1	3
	- Vitruvio Pollione	4	-	-	4
	- Alighieri Formia+Ventotene	3	-	-	3
Gaeta	- Gaeta 1"	6	1	-	7
	- Carducci	2	1	-	3
	- Principe Amedeo	9	1	-	10
Itri	- Itri	10	-	-	10
Minturno	- Minturno 1"	21	-	2	23
	- Minturno – Scauri"	12	-	-	12
Ponza	- Pisacane	1	-	1	2
SS. Cosma e Damiano	- G. Rossi	10	-	1	11
<b>TOTALE</b>		<b>134</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>143</b>

**Tab. b**  
N. disabili  
Scuola Secondaria di Primo Grado  
del Distretto Formia-Gaeta

Comune	Istituto scolastico	Tipologia Handicap			
		Psicofisico	Uditivo	Visivo	Totale
Castelforte	- Via Annunziata (Capoluogo)	2	-	-	2
Formia	- Alighieri	4	-	-	4
	- Mattej	11	-	-	11
	- Vitruvio Pollione	22	-	1	23
Gaeta	- Carducci	5	-	-	5
	- Principe Amedeo	10	-	-	10
Itri	- S.G. Bosco	5	-	-	5
Minturno	- Fedele-Sebastiano	18	-	-	18
	- Spigno Saturnia	6	-	-	6
Ponza	- Pisacane	0	-	-	0
SS. Cosma e Damiano	- Rossi + Fusco	12	-	1	13
<b>TOTALE</b>		<b>95</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>97</b>

### 7.2.3 Analisi di Benchmarking

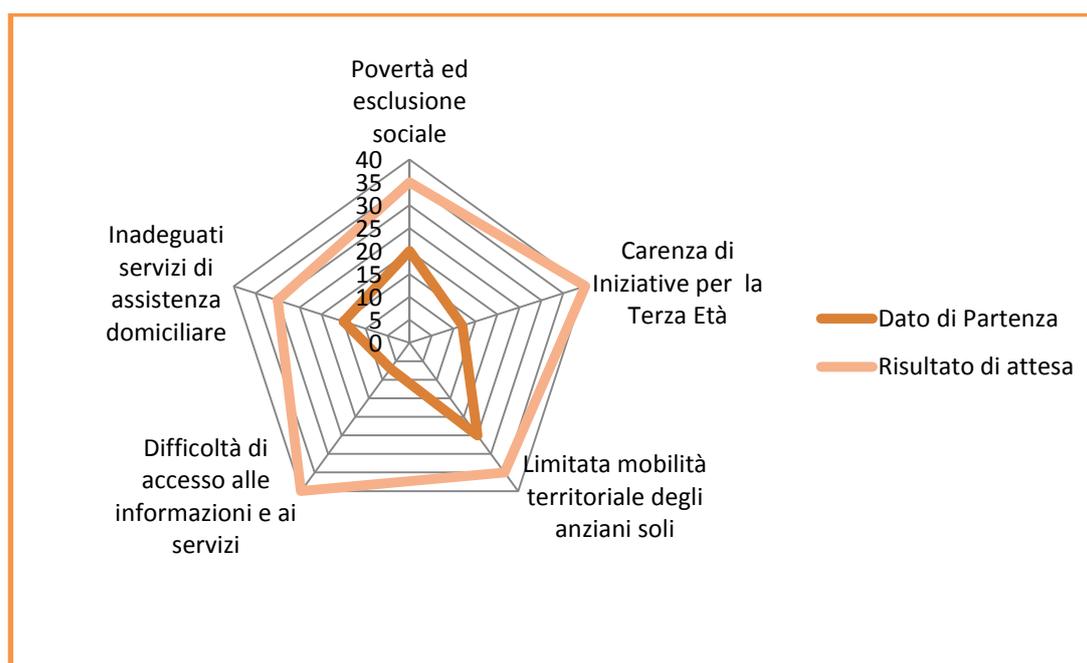
Mediante il Benchmarking attribuiamo dei valori di partenza ai problemi rilevati con l'analisi del contesto. Emerge che le criticità sono nell'ordine:

- difficoltà di accesso alle informazioni e ai servizi;

- inadeguati servizi di assistenza domiciliare,
- povertà ed esclusione sociale,
- limitata mobilità territoriale degli anziani soli,
- carenza di iniziative per la Terza Età.

I risultati attesi, stimati sulla base delle ricerche e analisi effettuate, hanno ovviamente valori differenti a seconda della possibilità del progetto di mitigare le criticità e dei tempi più lunghi necessari per creare profondi cambiamenti sociali e strutturali.

Si stima in particolar modo di poter agire sulla carenza di iniziative per la Terza Età e sulle difficoltà di accesso alle informazioni e ai servizi. Con l'assistenza domiciliare e il supporto nelle attività quotidiane si stima inoltre di poter aumentare la capacità dei beneficiari di prendersi cura di se stessi, contribuendo a ritardare la loro perdita di autonomia.



#### 7.2.4 Analisi domanda e offerta dei comuni e dei territori limitrofi

SOGGETTO	SERVIZI OFFERTI
<b>Associazione Nazionale Centri Sociali, Comitati Anziani Frosinone</b>  <i>Tutte le province coinvolte</i>	Gestione centro socio-culturale anziani, organizzazione gite, ginnastica dolce, laboratori di informatica
<b>Croce Rossa Italiana</b>	Servizio gratuito fornitura medicinali salvavita; interventi sanitari
<b>Centro anziani</b>  <b>Bassiano</b>	Centro socio-culturale che si occupa di organizzazione gite, momenti di socialità, tornei di carte e bocce, ballo, laboratori ecc. Dal 2016 ha adottato un nuovo statuto, che aumenta la sua autonomia dall'ente locale, pur permanendo un regime di finanziamento da parte di quest'ultimo a favore del centro.
<b>IV° Comunità Montana</b>	Servizio <b>SPIS</b> – servizio pronto intervento sociale
<b>Società Cooperativa Onlus "Tommaso D'Aquino"</b>  <b>Maenza</b>	<b>Servizio di mensa domiciliare</b> agli anziani per un massimo di 26 utenze.
<b>A.S.D. "La Rete"</b>	<b>Lotta all'esclusione e al disagio</b> delle persone con disabilità mentale e supporto nelle situazioni di bisogno delle persone con disabilità sia motorie che mentali.

<b>Pontinia</b>	Da settembre Si rivolge soprattutto ai giovani, ma non esclude adulti e anziani.
<b>ASSISTENZA DOMICILIARE GRUPPO ISAIA - DI COMPAGNO ADA &amp; C.</b>  <b>Pontinia</b>	Centro specializzato nell'offerta di servizi di <b>assistenza a persone anziani e disabili</b> , il Centro Assistenza Domiciliare del Gruppo Isaia si rivolge a soggetti in condizioni di parziale o totale non autosufficienza, temporanea o permanente. Attraverso i propri servizi il Centro Assistenza Domiciliare del Gruppo Isaia aiuta ogni assistito a permanere nel proprio ambiente di vita mitigando il fenomeno dell'emarginazione sociale e dell'isolamento. Nello specifico, il Centro assicura ai propri utenti centrale operativa attiva <b>24 ore su 24</b> , nonché <b>assistenza sociosanitaria, infermieristica e medico specialistica</b> . In aggiunta, si occupa anche di <b>preparazione pasti</b> , di cura dell' <b>igiene</b> personale degli assistiti, di assistenza in caso di ospedalizzazione, di disbrigo <b>pratiche burocratiche</b> , di assistenza odontoiatrica a domicilio, di ricerca e selezione <b>badanti</b> .
<b>Centro Sociale Anziani di Serrone</b>  <b>Serrone</b>	Il Centro Sociale Anziani svolge servizio di <b>aggregazione</b> per gli anziani di Serrone, dove essi possono trascorrere il tempo libero, socializzare e stare in compagnia intrattenendosi in attività ludiche (carte, balli) inoltre il centro organizza ogni anno un <b>soggiorno estivo in Emilia Romagna</b> .

### **In relazione e in coerenza al Programma**

Il progetto si rivolge agli **adulti in stato di disagio sociale e in prevalenza agli anziani fragili e a rischio povertà e i disabili** residenti a **VENTOTENE PONZA E SANTI COSMA E DAMIANO**.

In base alle analisi svolte dall'Auser attraverso un sistema di indicatori socio-economici, negli ultimi anni la **popolazione anziana** è stata interessata da **importanti segnali di indebolimento delle condizioni sociali**.

In sostanza, sia a fronte dei forti processi di crisi che a partire dal 2008 hanno interessato il nostro Paese, sia alla luce delle recenti manovre effettuate dai governi nazionali nel 2015-2019, gli anziani sembrano distinguersi per un sensibile **peggioramento delle condizioni di vita e per la crescita dei fenomeni di esclusione sociale**.

I fattori che incrementano il **rischio degli anziani di ritrovarsi a vivere in una situazione di povertà e isolamento sociale** sono molti: **redditi bassi, salute debole, discriminazione legata al genere o all'età, capacità mentali o fisiche ridotte, inoccupazione, isolamento, maltrattamento e difficoltà di accesso limitato ai servizi**.

Con l'uscita dal mondo del lavoro essi subiscono inoltre una **perdita di ruolo sociale**, che a sua volta genera un forte senso di **inutilità** e di **frustrazione**. Per invecchiare attivamente è molto importante l'aspetto **dell'integrazione sociale**, che preserva le funzioni cognitive e garantisce una migliore qualità di vita. Al contrario, col progredire dell'età, sia per gli eventi della vita, sia per i tipici cambiamenti psicosociali, gli anziani si trovano sempre più spesso a fronteggiare il progressivo restringimento della propria rete sociale. Poiché questo decremento non è sempre compensato dalla creazione di nuovi rapporti, possono manifestarsi isolamento e sentimenti di solitudine. Il dato più rilevante per quanto riguarda le caratteristiche della domanda sociale ci dice che **circa il 30% degli anziani ultrasessantacinquennive solo**, con la componente femminile che raggiunge il 37,5%, contro il 14,5% degli uomini (Fonte: *Auser – Filo d'argento*). Negli ultimi anni, la crisi economica ha accentuato ulteriormente l'isolamento e il disagio di una quota importante di anziani e la loro necessità di sostegno.

Come già ampiamente sviluppato **nel Programma, il nostro progetto punta a** fronteggiare l'aumento della povertà conseguente all'aumento della disoccupazione (ingresso nel mondo del lavoro e/o perdita del medesimo) prevenendo così l'emarginazione dei soggetti (italiani ed immigrati) che si rivolgono ad esso e che vengono a trovarsi in condizione di grave disagio economico. Il tutto attraverso l'attivazione e il rafforzamento delle risorse individuali e/o familiari, la riqualificazione dell'offerta dei servizi di orientamento e il rafforzamento del lavoro di rete. Passando così ad un aumento dei casi di presa in carico ed accompagnamento del 30% e a **migliorare il disagio adulto puntando sull'invecchiamento attivo della terza età, sulla salute nel territorio oggetto del programma, sul bisogno di relazioni sociali nei soggetti fragili tra cui anziani e disabili**.

Il nostro progetto così come riportato anche nel nostro programma insiste sull'invecchiamento attivo strumento per mitigare il disagio adulto, ovvero è basato sui valori fondamentali come **rispetto della dignità umana**, della **libertà**, della **democrazia**, dell'**uguaglianza**, dei **diritti umani**. L'Unione Europea, così come il Patto di Agenda 2030, combatte

**l'esclusione sociale e le discriminazioni** e promuove la giustizia e la protezione sociale, la parità tra donne e uomini e la solidarietà tra le generazioni, inoltre ha sottoscritto la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, che riguarda l'autonomia individuale, la non discriminazione, la piena ed effettiva partecipazione nella società, le pari opportunità e l'accessibilità. Sono tematiche fondamentali dell'invecchiamento attivo per molte persone che hanno sviluppato una condizione di disabilità.

La Commissione europea ha creato il portale e-justice per aiutare i cittadini a comprendere i diritti conferiti da tali strumenti e come possono essere applicati.

Occorre superare la tradizionale visione dell'invecchiamento come perdita progressiva di autonomia e porre l'attenzione sulle dimensioni positive, infatti bisogna individuare nuovi modi attivi di invecchiamento. La definizione di **activeageing** si riferisce al processo di ottimizzazione della salute, della partecipazione, della sicurezza allo scopo di migliorare la qualità della vita delle persone anziane. Invecchiamento attivo è principalmente incoraggiare gli anziani ad essere attivi per migliorare se stessi, la loro vita ed il loro benessere.

**L'invecchiamento attivo è un processo per ottimizzare le opportunità per la salute, la partecipazione e la sicurezza al fine di migliorare la qualità della vita delle persone.** Un nuovo stile di vita tendente alla cura del proprio aspetto, autostima, aver sentimenti positivi, partecipare alla vita sociale e alle attività ricreative.

**Si vuole sostenere l'anziano e il soggetto in stato di disagio**, la cui età media si è notevolmente allungata, nel suo percorso di vita, **nel periodo di maggiore fragilità e spesso di solitudine, promuovendo la qualità della vita e in particolare sostenendo le famiglie con anziani non autosufficienti, bisognosi di assistenza a domicilio con azioni volte ad assicurare assistenza domiciliare integrata.** Si intende riconoscere fattivamente all'anziano il diritto alla permanenza nel contesto socio ambientale affettivo d'appartenenza, offrendo servizi diversificati (assistenza domiciliare, affiancamento nell'accesso ai servizi, centri sociali, mensa, sostegno economico, ecc.) a supporto della sua condizione. Sulla base dei **punti di debolezza individuati**, la strategia prevista richiede di intervenire attraverso diversi canali e in diversi ambiti:

- a) Dare **assistenza agli anziani in difficoltà** (anziani non autosufficienti, soggetti con fragilità e/o patologie terminali) per assicurare una migliore qualità della vita **rendendo più accessibili i servizi socio-sanitari e socio-assistenziali esistenti** e migliorando il **sistema informativo sui servizi territoriali** dal punto di vista della qualità e della quantità delle informazioni disponibili per l'utenza, con particolare attenzione alle sue caratteristiche e all'individuazione dei più adeguati strumenti comunicativi. Lo sportello di cittadinanza sarà punto di riferimento per l'accesso ai servizi, esistenti e nuovi.
- b) Offrire all'anziano e alla sua famiglia gli **strumenti necessari per facilitare il raggiungimento dell'autonomia** nel far fronte alle esigenze personali o familiari di tipo socio - assistenziale e socio - sanitario nelle diverse fasi o eventi della vita. A questo scopo è essenziale l'accompagnamento dell'anziano, affinché comprenda quali sono i canali da utilizzare per rispondere ai suoi bisogni specifici e impari quando possibile a muoversi in autonomia, nel limite delle possibilità dettate dalla sua situazione personale.
- c) **Migliorare la quantità e qualità dei servizi** alla persona nell'ottica di garantire la salute e benessere del cittadino/utente e proseguire nel processo d'integrazione socio - sanitaria attivato sia a livello di programmazione che di gestione integrata di alcuni servizi alla persona a forte valenza sanitaria e sociale, con particolare riferimento all'area d'intervento degli anziani e della disabilità, favorendo l'attivazione di gruppi di implementazione integrati, allargati anche a partner istituzionali esterni (Scuole, Ministero Giustizia, ecc.). Si prevede di potenziare in particolar modo il servizio di assistenza domiciliare, in quanto in tutti i comuni parte del progetto è chiara una domanda molto superiore all'offerta di servizi domiciliari gratuiti o a prezzi sociali. A questa si affiancheranno altri servizi che sfruttano anche le nuove tecnologie e integrano quelli già offerti.
- d) **Rendere omogenei i servizi erogati** sul territorio, dare continuità strategica e maggiore integrazione agli interventi già previsti nei precedenti Piani di zona. A seguito dello studio del territorio implementato per la realizzazione di questo progetto si rivelano criticità simili nei comuni interessati, ma ovviamente esistono delle differenze inerenti i servizi offerti. Sarà necessario individuare quelle buone pratiche che siano replicabili, affinché gli anziani dei comuni interessati arrivino ad avere a disposizione servizi sempre più simili e si possa creare un'area in cui l'interscambio porti ad un arricchimento reciproco e al progressivo miglioramento della situazione degli Over 65. Il progetto quindi determinerà anche il potenziamento dei rapporti tra enti, che si prevede possa mantenersi anche oltre il periodo di implementazione del progetto.
- e) **Favorire la socializzazione, il mantenimento delle capacità** espressive e la consapevolezza dei propri diritti mediante l'organizzazione di momenti di incontro, attività di gruppo e gruppi di lettura volti a promuovere la consapevolezza dell'esistenza di diritti di cittadinanza e di diritti degli anziani sia a livello locale, nazionale che europeo. Saranno realizzati nelle sedi comunali incontri e attività che coinvolgono gli anziani, ma anche le giovani

generazioni. Si cercherà di vivacizzare la vita degli Over 65 anche mediante gite rivolte alla conoscenza del territorio e dei beni culturali e pacchetti soggiorno per più lunghi momenti di incontro, scambio e relax.

- f) **Sostenere le famiglie** nell'assolvimento della loro **funzione sociale, educativa, affettiva**, grazie ad un valido supporto nel far fronte alle incombenze che nascono con l'avanzare dell'età di Over 65 da queste accuditi. In considerazione dei molteplici impegni della vita quotidiana è importante che queste famiglie non vengano lasciate sole, poiché si evidenziano situazioni in cui seppure la famiglia dell'anziano è presente sul territorio, non è in grado di agire in maniera appropriata per venire incontro alle esigenze dell'anziano. Serve quindi affiancarsi ad essa e fungere parallelamente da canale di avvicinamento tra il nucleo familiare e gli anziani stessi che ne fanno parte, migliorando così la vita sociale e relazionale degli anziani, delle loro famiglie e di conseguenza della comunità.

Il benessere degli anziani in Italia è precipuamente ancora legato al contesto familiare in cui essi vivono.

La famiglia, quindi, continua a svolgere la primaria azione di assistenza e cura dell'anziano ed è tuttora l'elemento essenziale per una qualità della vita accettabile in quanto, proprio nell'ambito familiare, l'anziano ha la possibilità di continuare ad esercitare un ruolo attivo con uno scambio ottimale di esperienza e disponibilità di tempo a favore delle proprie esigenze di assistenza ed aiuto; ruolo, questo, che lo fa sentire ancora partecipe attivo della società. Una cosa soprattutto, infatti, teme l'anziano: non sentirsi utile e, al contrario, avere la sensazione di essere improvvisamente divenuto invisibile. E questa invisibilità è vissuta drammaticamente da uomini e donne quando viene meno il ruolo che hanno ricoperto prima dell'età della pensione. E sono soprattutto le donne, che si sono sempre occupate di "tirare avanti" la famiglia, a sentire maggiormente il peso di questa improvvisa e non prevista invisibilità, quando coloro che hanno rappresentato il fulcro della loro vita vanno per altre strade o vengono a mancare, ed esse non sono pronte a ricoprire quel ruolo che tradizionalmente è tipico della figura maschile. Vasottolineato anche che, oltre ad essere più sole, le donne anziane sono anche più povere poiché appartengono ad una generazione che, raramente, ha lavorato fuori casa e, una volta rimaste vedove, la loro condizione economica diviene fonte di disagi e umiliazioni dovute ad una pensione di reversibilità ridotta a più della metà di quella percepita dal coniuge quando era in vita. Quindi, se sole, sono costrette ad avere un tenore di vita assai diverso di quello tenuto in precedenza e, se con figli, a richiedere il loro contributo economico, non sempre dato volentieri, per vivere (e, tante volte per sopravvivere). Perciò, senza la famiglia alle spalle, concluso il ciclo produttivo ed uscito dal mondo del lavoro, l'anziano entra a far parte di un mondo asè.

**Per gli abitanti, il comune rappresenta le proprie radici, la propria casa, il posto dove si vuole vivere, dove si può far crescere una giovane famiglia lontano dal caos della grande città, dove i giovani hanno i loro spazi per incontrarsi e far crescere i loro interessi e dove ci si vuole fermare specialmente in tarda età.**

Il termine dell'età lavorativa rappresenta oggi una tappa importante, una svolta della propria vita che vede a volte cambiamenti radicali nel fare delle persone, le quali non vogliono più andare in "pensione" con la vecchia idea di stare a riposo e delegare le proprie attività a quelle di pensionato tipico, ma vogliono invece partecipare attivamente alla vita sociale della comunità, passare il proprio tempo facendo qualcosa di utile e di interessante per loro e per gli altri.

Tale obiettivo a volte incontra notevoli difficoltà nella concreta realizzazione per motivi più svariati: trasporto inadeguato, reddito insufficiente, cattive condizioni di salute, solitudine, depressione, perdita dell'autonomia, ecc...

In circostanze simili è la società che deve farsi carico del problema con interventi mirati e innovativi che tendono ad assicurare la socializzazione, l'integrazione e il sostegno delle persone anziane.

## **Il bisogno**

Il quadro territoriale dei bisogni socio-assistenziali si colloca all'interno di un contesto e di un tessuto sociale caratterizzato dalla crisi economica drammaticamente enfatizzata dall'insorgere del contagio da Coronavirus, determinando ripercussioni socio-economiche notevoli che colpiscono e riguardano in maniera trasversale tutti i Comuni dei Distretti, le cui famiglie afferiscono e trovano collocazione a livello lavorativo, in maniera rilevante e consistente, in detta area.

Le ricadute del problema sono notevoli, anche in considerazione che il disagio socio-economico si va, sempre più, estendendo ad una più larga fascia della popolazione, interessando, non solo le fasce tradizionalmente deboli, ma anche le famiglie del ceto medio.

Di contro, **la conoscenza del territorio fa ipotizzare fenomeni di lavoro sommerso e di precariato.**

Ciò intensifica la tendenza dei giovani tra i 20-35 anni a rimandare di anni l'autonomia culturale e finanziaria determinando un generale rallentamento dello sviluppo sociale e produttivo, oltre a costituire come un fattore di disagio e malessere sempre più diffuso ed esteso.

Contestualmente **molti nuclei familiari appaiono costituiti da anziani soli** per lo più disabili determinando una situazione di sempre maggiore bisogno di assistenza ed interventi per la terza età.

A livello di comunità è evidente, dunque, un impoverimento del tessuto sociale, aggravato dalla mancanza del contributo dei giovani che dovrebbe garantire la continuità dello sviluppo e dovrebbe essere portatrice di novità e creatività a vantaggio di tutte le fasce di età.

L'emergenza lavoro unitamente, quindi, ad altri fattori sociali, ambientali e storico-culturali, delineano una situazione in cui i bisogni, i disagi, il malessere investe le famiglie in "toto" ed a diversi livelli, disegnando un quadro e una mappa del "bisogno" e della "domanda" di servizi ed interventi sociali sempre più numerosi, consistenti e articolati.

In particolare, la specificità del territorio, pone all'attenzione diverse emergenze, riconducibili ai seguenti punti di criticità :

- 1) **l'aumento della conflittualità familiare e la necessità di un sostegno al ruolo e alla funzione genitoriale;**
- 2) **l'aumento delle condotte devianti** (abuso di alcool, fumo, sostanze stupefacenti e gioco d'azzardo) e/o disfunzionali ( abbandono scolastico) nei giovani adulti e negli adolescenti;
- 3) **l'affievolirsi dei momenti di aggregazione, di socializzazione, dell'impegno civico e sociale da parte dei giovani** e degli adolescenti quali risorse per una crescita sana e responsabile che solo in alcuni sporadici casi è sostenuta da una concreta motivazione alla realizzazione e continuazione di iniziative ed attività grazie anche al supporto degli Enti locali;
- 4) **l'incremento del fenomeno dell'anziano solo o privo di una rete familiare** adeguata rispetto alle reali necessità di assistenza e accudimento;
- 5) **l'emergenza disabilità** che richiede interventi ad ampio raggio in termini di assistenza domiciliare e di strutture deputate alla riabilitazione ed al dopo di noi come sollevato, in più contesti, dalle Associazioni dei familiari e che richiede, per l'individuazione di idonee soluzioni, una concertazione futura tra Distretto, Terzo settore e Privato sociale. In particolare, ad oggi, rimane critico il problema dei disabili minori e adolescenti affetti da patologie psichiche che non trovano adeguato inserimento in strutture a carattere terapeutico-riabilitativo e di contenimento assenti sul territorio;
- 6) **il problema dell'integrazione dei portatori di handicap psico-fisico** in età scolare, ove l'esperienza degli ultimi anni, mostra l'assoluta necessità di protocolli di lavoro maggiormente chiari, espliciti e condivisi tra gli Enti coinvolti (Comuni; Scuola ed ASL );
- 7) **le difficoltà di trasporto e spostamento per l'accesso e la fruizione di servizi sanitari, assistenziali, socio-educativi e lavorativi**, che riguardano trasversalmente tutta l'utenza e che si collegano ad aspetti importanti della salute, del benessere e della qualità della vita del cittadino;
- 8) **il fenomeno immigrazione**, la cui migliore e approfondita conoscenza fa rilevare aree di bisogno ulteriori, tra cui emerge la necessità di interventi che sostengano e facilitino l'integrazione scolastica dei minori extra-comunitari oltre al processo di alfabetizzazione posto in essere per gli adulti attualmente su quattro comuni del Distretto

**La lettura del contesto, l'analisi condotta e le previsioni future elaborate, sono rappresentative di una condizione preoccupante, soprattutto in riferimento alle condizioni economiche, sanitarie e sociali che caratterizzano i territori individuati per l'attuazione del progetto.** Infatti, date le premesse, è probabile attendersi una crescita sensibile delle problematiche sociali e sanitarie quali pluri-patologie, bisogni di cura e assistenza, isolamento ed emarginazione sociale, di cui il welfare dovrebbe farsi carico, ma alle quali sono destinate sempre meno risorse umane, strumentali ed economiche.

Come in precedenza evidenziato, per sostenere gli anziani non autonomi, i Comuni, le Associazioni e strutture assistenziali pubbliche e private presenti nei territori, anche se non sempre in modo adeguato e sistematico, hanno programmato ed avviato interventi di tipo socio-sanitario-assistenziale finalizzati ad offrire servizi atti a rispondere alle esigenze primarie (segretariato sociale, assistenza domiciliare, strutture residenziali idonee).

**Sporadiche, invece, sono le iniziative culturali e aggregative rivolte agli anziani autosufficienti o parzialmente autonomi**, che hanno come obiettivo principale quello di promuovere benessere psico-fisico dell'anziano, e quelle di tipo aggregativo e socializzante, volte a migliorare la qualità della vita, a prevenire stati di fragilità e solitudine, a contenere il malessere dovuto alla mancanza di legami e di relazioni sociali.

Riguardo la condizione anziana, è necessario precisare che non esiste solo una non autosufficienza fisica; ma anche una non autosufficienza sociale, determinata dalla mancanza di ruolo, dalla solitudine, dall'angoscia per il futuro e dalla debolezza della rete solidale.

È evidente, quindi, l'importanza di rileggere con un approccio diverso il "problema anziani": è necessario ripensare "l'anziano" da portatore di "bisogni passivi" e fruitore di servizi assistenziali e sanitari, a soggetto protagonista che necessita di essere accolto e coinvolto nel proprio tessuto sociale di appartenenza.

Quindi, pur riconoscendo come fondamentali gli interventi dell'istituzione pubblica volti a sostenere i casi di non autonomia, è necessario:

- riconsiderare gli interventi di domiciliarità, in un'ottica di partecipazione sociale e coinvolgimento della comunità;
- riconciliare le generazioni in un'ottica di coesione sociale, dove tutti possano sentirsi parte attiva nella convivenza civile e riconoscersi come portatori di valori, di esperienze, di sapere, contribuendo allo sviluppo e alla crescita della società;
- programmare iniziative finalizzate ad attivare processi di integrazione e di inclusione, fondamentali per il benessere psico-fisico dell'anziano.

L'orizzonte degli interventi sociali si deve necessariamente allargare e, a fronte delle tradizionali politiche di protezione sociale, è fondamentale offrire ai cittadini anziani la possibilità di sentirsi ancora "risorsa", parte attiva della vita comunitaria, agendo quindi in un'ottica di prevenzione piuttosto che di assistenza e cura.

Questa strategia che si conta di perseguire è praticabile in quanto nei Comuni associati si va parallelamente perseguendo una strategia di sviluppo locale fondata sulla valorizzazione della storia così da poter fruire di un turismo di qualità che possa frequentare il relativo territorio anche nei mesi non specificatamente estivi.

Si conta infatti di fare della storia del Confino, nelle isole, e della Seconda guerra mondiale sulla Linea Gustav, per SS. Cosma e Damiano un fattore di attrazione turistica che però va sostenuta dal racconto degli anziani che possono ancora ricordare fatti e persone durante la loro gioventù. Agli aspetti storici si aggiungono le culture della produzione dei prodotti locali: l'olio, le arance e il pane di SS. Cosma, le lenticchie, le fave e i fichi d'india di Ventotene e Ponza, l'estrazione e la lavorazione della pietra a SS. Cosma e Damiano, così come le pietane tradizionali di tutti i Comuni considerati sono attrattori locali che gli anziani possono raccontare e tramandare sempre che siano assistiti da giovani volontari capaci di ascoltare, motivare e sostenere.

Se poi potremo contare su giovani volontari residenti nei tre Comuni avremo il doppio vantaggio che l'azione rivolta verso gli anziani si salva con una operazione di auto formazione propria che limita lo stimolo a fuggire dal luogo di residenza in cerca di occupazione altrove.

### **Criticità/Bisogni che sono in coerenza con quelli della Programmazione**

*Riprendiamo quello scritto in precedenza nel nostro programma allegato 2*

#### **1 Assistenza e Salute**

La salute rappresenta un elemento centrale nella vita e una condizione indispensabile del benessere individuale e della prosperità delle popolazioni. Essa ha conseguenze che impattano su tutte le dimensioni della vita dell'individuo in tutte le sue diverse fasi, modificando le condizioni di vita, i comportamenti, le relazioni sociali, le opportunità e le prospettive dei singoli e delle loro famiglie. Via via che l'età cresce, il ruolo svolto dalla condizione di salute tende a divenire sempre più importante, fino a essere quasi esclusivo tra i molto anziani, quando il rischio di cattiva salute è maggiore e l'impatto sulla qualità della vita delle persone può essere anche molto severo. La salute è il risultato di molteplici fattori riferibili al singolo individuo, al contesto in cui vive e lavora, all'insieme delle conoscenze, delle strutture e delle risorse finalizzate alla protezione sanitaria e alla cura. L'OMS nel 1946 ha definito la salute come "stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia" individuando la salute come diritto alla base di tutti gli altri diritti fondamentali che spettano alle persone.

Dimensione fondamentali del Bisogno e delle sfide sociali	Relazioni con gli obiettivi della Agenda 2030	Relazione con i fabbisogni sociali/criticità relative ai contesti di sviluppo dei progetti di servizio civile
<b>Assistenza e Salute nei territori oggetto del Programma</b>	<b>Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</b> 11.2 Entro il 2030, garantire a tutti	<b>Bisogno di mantenimento di buone relazioni sociali</b> nei soggetti con fragilità legate allo stato di salute infatti come riportato sopra la

l'accesso a un sistema sociale, domiciliare e di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, *donne, bambini, persone con invalidità e anziani*

11.3 Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile

**solitudine delle persone fragili**

**Bisogno di assistenza per il mantenimento di un buono stile di vita**

nell'esercizio delle attività quotidiane di soggetti fragili

infatti come riportato sopra **vulnerabilità economica**

## 2 Relazioni sociali

Le reti relazionali alle quali appartengono e nelle quali si riconoscono gli individui rappresentano un'risorsa importante che consente di perseguire i propri fini, potendo contare su risorse aggiuntive rispetto alle dotazioni di capitale economico e culturale di cui dispone. Un clima generalizzato di fiducia interpersonale, l'elevata partecipazione a reti associative e la diffusa presenza di cultura civica accrescono il benessere individuale e la coesione sociale, consentendo una migliore performance e una maggiore efficienza delle politiche pubbliche. Nel nostro Paese di particolare interesse risultano le reti informali (relazioni familiari, parentali, amicali, di vicinato, di mutuo aiuto). All'interno di questo network si mobilitano le risorse (umane e materiali) che assicurano sostegno e protezione agli individui sia nella vita quotidiana, sia nei momenti critici e di disagio, rappresentando così un elemento essenziale di coesione sociale.

Dimensione fondamentali del Bisogno e delle sfide sociali	Relazioni con gli obiettivi della Agenda 2030	Relazione con i fabbisogni sociali/criticità relative ai contesti di sviluppo dei progetti di servizio civile
<b>Relazioni sociali</b>	<p><b>Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</b></p> <p>11.3 Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile</p>	<p><b>Bisogno di partecipazione sociale</b>, nelle espressioni legate sia all'associazionismo sia al volontariato</p> <p><b>Bisogno di valorizzazione di relazioni che generano utilità sociale</b> in grado di generare relazioni improntate sulla reciprocità e sulla fiducia.</p>

## 3 Benessere soggettivo

Le percezioni e le valutazioni influenzano il modo in cui le persone affrontano la vita e usufruiscono delle opportunità. Il concetto di benessere, la qualità della vita, può essere articolato in due macrodimensioni: condizioni di vita, che presenta sia aspetti oggettivi sia soggettivi; benessere soggettivo. Quest'ultimo presenta un carattere di trasversalità, in quanto può essere riferito sia ad ambiti di vita specifici, sia alla vita nel suo complesso.

Dimensione fondamentali del Bisogno e delle sfide sociali	Relazioni con gli obiettivi della Agenda 2030	Relazione con i fabbisogni sociali/criticità relative ai contesti di sviluppo dei progetti di servizio civile
<b>Benessere soggettivo</b>	<p><b>Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</b></p> <p>11.3 Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile</p>	<p>Bisogno di consapevolezza relativa al proprio benessere personale. Tale consapevolezza consente di esprimere un livello di soddisfazione in funzione del raggiungimento dei propri obiettivi, della realizzazione delle proprie aspirazioni, del confronto con i propri ideali, con le proprie esperienze passate o con i risultati raggiunti da altre figure significative.</p> <p>Bisogno di animazione del tempo libero finalizzato alla crescita individuale</p>

## Analisi PEST e Swot

### Analisi PEST

L'**analisi PEST** consente di mettere in risalto le opportunità e le minacce che si trovano nell'ambiente esterno e viene utilizzata, insieme all'analisi SWOT, per individuare le variabili rilevanti nel processo decisionale, nelle scelte strategiche ed operative. Essa può essere sviluppata anche in chiave prospettica con lo scopo di individuare i principali elementi di discontinuità con i quali ci si vuole confrontare. L'analisi è focalizzata sulla valutazione di quattro variabili macro-ambientali:

**Politico:** Il contesto politico può condizionare il contesto generale e il settore di appartenenza attraverso provvedimenti legislativi che ne regolamentano il funzionamento.

**Economico:** La situazione economica può influenzare le scelte e le strategie condizionando ad esempio la capacità di spesa di utenti.

**Sociale:** Le tendenze sociali e culturali, i cambiamenti negli atteggiamenti e nelle percezioni dei cittadini rispetto a certi temi, oppure cambiamenti nella struttura socio-demografica della società possono avere effetti significativi sulla domanda e sulla offerta di beni e servizi.

**Tecnologico:** Le dinamiche tecnologiche con l'irrompere di nuove tecnologie e nuove infrastrutture (si pensi alla digitalizzazione) possono modificare radicalmente i contesti.

P	E
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Clima politico positivo e conflitti politici limitati</li> <li>➤ Numero crescente di interventi da parte delle amministrazioni comunali per migliorare la condizione dei soggetti in situazione di particolare fragilità</li> <li>➤ Offerta di servizi di assistenza domiciliare forniti dagli enti privati (per cui non accessibili economicamente a tutti) superiore alla domanda</li> <li>➤ Aiuto volto a favorire l'autosufficienza nelle attività giornaliere fornito dagli enti privati superiore alla domanda</li> <li>➤ Interventi volti a favorire la socializzazione forniti dai centri anziani dell'area</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Forte acuirsi dei disagi dal 2008 a causa della crisi economica</li> <li>➤ Manovre inefficienti del governo nel 2010-2019</li> <li>➤ Peggioramento delle condizioni di vita e crescita dei fenomeni di esclusione sociale</li> <li>➤ Redditi particolarmente bassi insufficienti per far fronte ai bisogni primari</li> <li>➤ Limiti di accesso ai servizi determinati dalle condizioni economiche</li> <li>➤ Difficoltà delle famiglie a sostenere economicamente gli anziani</li> <li>➤ Spesa media mensile dell'anziano cresciuta per l'abitazione e l'energia (+2,9%) e dei trasporti (+0,7%) (DATI 2018-2019)</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Riduzione delle spese dell'anziano per l'alimentazione (-1,7%), l'abbigliamento e le calzature (-0,8%), oltre a quelle per l'arredamento (-0,8%) e quelle relative ai servizi sanitari (-0,6%).</li> <li>➤ Ripresa economica debole e lenta</li> <li>➤ Costo della vita contenuto rispetto alla media</li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b>S</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Il movimento naturale di una popolazione mostra un numero di decessi superiore alle nascite, quindi la tendenza all'invecchiamento della popolazione, costante negli anni</li> <li>➤ Frequenti casi di carente sostegno agli anziani da parte della rete familiare</li> <li>➤ Anziani considerati tendenzialmente come un costo e un fardello anziché una risorsa, con conseguente perdita dell'autostima e l'acuirsi del senso di inutilità sociale nell'anziano</li> <li>➤ Isolamento sociale, lo scarso sostegno e coinvolgimento degli anziani</li> <li>➤ Deboli reti intergenerazionali</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>T</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Accesso alle nuove tecnologie</li> <li>➤ Difficoltà di spostamento soprattutto per gli anziani, determinate dalla conformazione del territorio</li> <li>➤ Difficoltà nel raggiungere supermercati, farmacie, ospedali ecc. per via della loro posizione rispetto al centro storico</li> <li>➤ Servizio di trasporto pubblico inefficiente</li> <li>➤ Limitato numero di mezzi privati per sopperire alle carenze del settore pubblico</li> <li>➤ Presenza di aree idonee alla socializzazione e aggregazione</li> </ul>

## Analisi SWOT

<p><b>Punti di forza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizi di assistenza domiciliare discreti ma a volte privati e a pagamento</li> <li>- Accresciuta attenzione verso il sostegno alla persona anziana e all'inclusione sociale</li> <li>- Nuovo piano sociale della Regione</li> <li>- territorio caratterizzato da una dimensione umana a prevalente disponibilità di aiuto</li> <li>- Accresciuta capacità di fare rete tra associazioni ed Enti Locali</li> <li>- Accresciuta capacità di fare rete tra gli Enti locali per sopperire alle scarse risorse economiche e le maggiori richieste di sostegno</li> <li>- Le piccole dimensioni dei comuni facilitano l'attivazione di una rete locale di solidarietà</li> <li>- Maggiore offerta di servizi dovuta ad un investimento occupazionale sui giovani ed a maggiori stimoli rivolti all'autoimprenditorialità</li> <li>- Collaborazione inter istituzionale ASL /Municipio e con altri DSM di Roma e provincia di Latina e Frosinone</li> <li>- Disponibilità ad integrarsi in modo sinergico dei vari attori sociali presenti (attori pubblici, associazioni, cooperative sociali, associazionismo familiare, ecc.)</li> <li>- Metodologia di lavoro interdisciplinare</li> <li>- Percorsi di autonomia efficacemente sperimentate nel campo della salute mentale</li> <li>- Motivazione e disponibilità degli operatori a individuare strategie di problemsolving</li> <li>- Ruolo del volontariato</li> </ul>	<p><b>Punti deboli</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Difficoltà nella mobilità territoriale e nell'accesso ai servizi;</li> <li>- Difficoltà a ricorrere all'aiuto dei familiari o ad una rete sociale di supporto;</li> <li>- Scarse risorse economiche e difficoltà a reperire fondi da utilizzare per i servizi sociali;</li> <li>- Incremento dell'età media e della popolazione anziana e con disabilità;</li> <li>- Rimodulazione strutture sanitarie;</li> <li>- Scarsa informazione sui servizi alla persona erogati da Enti ed Associazioni;</li> <li>- Carenza di mezzi di trasporto privato a causa della carente assistenza familiare, che limita l'autonomia di molti anziani;</li> <li>- Conformazione territoriale che rende difficoltosi gli spostamenti degli anziani non deambulanti;</li> <li>- Scarsità di personale del DSM e di figure professionali che operano nel sociale</li> <li>- Elevata richiesta di interventi di stretta competenza professionale</li> <li>- Difficoltà di partecipazione alla vita sociale e comunitaria di una quota rilevante degli utenti in carico</li> <li>- Scarsa risposta solidaristica da parte della società civile nei confronti di chi soffre di disagio psichico e conseguente isolamento dei servizi dalla società civile</li> <li>- Scarsità di risposte differenziate per il supporto sociale alle diverse disabilità</li> <li>- Carenza di ulteriori risorse economiche pubbliche da mettere in campo</li> <li>- Carenza di luoghi aperti in cui avviare processi di risocializzazione</li> </ul>
---	--

	- Scarsità di progetti inter istituzionali destinati anche ad accogliere persone con disagio.
<p><b>Opportunità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Maggiore orientamento sui servizi socio-assistenziali per un più facile accesso a questi ultimi</li> <li>- Miglioramento dello stato di salute psicofisico degli anziani, supportandoli nel far fronte alle esigenze quotidiane di base;</li> <li>- Maggiori capacità di accesso ai servizi alla persona, grazie al supporto informatico e operativo;</li> <li>- Alleggerimento degli oneri che gravano sulla rete familiare dell'anziano, spesso non presente sul territorio comunale</li> <li>- Lavoro di messa in rete degli Enti Locali interessati alla progettazione "sociale" porterebbe ad una razionalizzazione delle risorse e degli sforzi</li> <li>- Recenti leggi di Governo impongono la gestione associata dei servizi</li> <li>- Cartella Sociale Informatizzata</li> <li>- Utilizzo dei voucher dà maggiore flessibilità all'offerta di servizi</li> <li>- Potenziare il ruolo del volontariato come anello di congiunzione tra cittadino e servizio sia per l'attività di informazione che di supporto alle risorse dei pazienti</li> <li>- Potenziare la rete sociale presente nel territorio, al fine di implementare un effettivo lavoro di rete</li> <li>- Indirizzare i professionisti con specifiche competenze in merito all'inclusione sociale presenti nel DSM a sostenere le attività di cittadinanza attiva</li> <li>- Incrementare il rapporto sinergico tra personale pubblico e cittadini/volontari</li> <li>- Migliorare la connessione tra servizi e tra servizi e risorse sociali</li> <li>- Favorire percorsi di autonomia di adolescenti, giovani adulti e adulti utenti del DSM alla persona</li> <li>- Riassetto dei presidi sanitari attraverso la creazione delle CASE DELLA SALUTE.</li> </ul>	<p><b>Minacce</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tagli al Servizio Sanitario Nazionale, agli Enti Locali per il sociale,</li> <li>- Diminuzione di bandi regionali per progettazioni in ambito sociale</li> <li>- Incremento richiesta servizi da nuovi nuclei familiari</li> <li>- Costante invecchiamento della popolazione;</li> <li>- Rischio solitudine;</li> <li>- Costante incremento del costo della vita</li> <li>- Elevata domanda di assistenza nell'ambito della salute mentale</li> <li>- Ampie fasce della popolazione nel territorio considerato in condizioni di svantaggio sociale</li> <li>- Difficili condizioni di vita e conseguente scarsa vivibilità per i cittadini di alcuni quartieri in particolare dei comuni del progetto-</li> <li>- Presenza di stigma sociale nei confronti del disagio psichico</li> <li>- Emarginazione sociale e perdita del ruolo sociale di adolescenti, giovani adulti e adulti affetti da disturbi psichici</li> <li>- Presenza di rilevanti deficit di funzionamento e di conseguente perdita di competenze in una quota significativa di utenti del DSM</li> <li>- Difficoltà nel reinserimento scolastico, lavorativo e sociale e nell'accesso all'abitazione</li> <li>- Insufficienza delle reti familiari</li> <li>- Mancanza di una rete articolata di servizi di sostegno</li> <li>- Mancanza di una rete sociale di supporto al singolo e alla famiglia</li> <li>- Limitata diffusione di forme solidarietà organizzata e informale</li> <li>- Aumento nell'attuale momento storico del disagio sociale</li> </ul>
<p><b>Indicatori di bisogno di partenza</b></p>	

In conclusione, proviamo a sintetizzare quelli che sono i **bisogni rilevati sui territori**, sui quali **il progetto proverà ad agire**.

Nei Comuni associati vi è una alta presenza di ultra sessantacinquenni e tale categoria di popolazione genererà sicuramente una consistente richiesta di servizi socio-sanitari, di sostegno alle loro fragilità, agli spostamenti, al tempo libero. La popolazione anziana è interessata inoltre da importanti segnali di indebolimento delle condizioni socio-economiche, accentuato dalle conseguenze del contagio da Coronavirus, con conseguente diminuzione delle possibilità di accesso ai servizi. Le fasce d'età Over 65 sembrano distinguersi per un sensibile peggioramento delle condizioni di vita e per la crescita dei fenomeni di esclusione sociale. In sostanza, fasce sempre più ampie devono fare i conti con la disgregazione delle reti parentali ed amicali, con redditi bassi e con ridotti servizi socio assistenziali garantiti dagli enti locali. Nello specifico, dai bisogni che caratterizzano il territorio emerge in particolar modo:

- 1 Necessità di **facilitare l'accesso ai servizi** grazie all'orientamento per l'individuazione del servizio più adatto e il supporto nell'accesso al servizio;
- 2 Necessità di **potenziare i servizi socio-sanitari** rivolti agli anziani e agli adulti in stato di disagio psico fisico, anche attraverso il reperimento di fondi aggiuntivi (necessità di potenziare in special modo **l'assistenza domiciliare e i servizi volti a contrastare l'isolamento**);
- 3 Necessità di attivare forme di **contrasto alla povertà**, di **inclusione sociale** degli anziani e di lotta alla solitudine.

- 4 Necessità di **favorire la mobilità degli anziani soli**, che per rispondere ai loro bisogni di base hanno talvolta necessità di spostarsi dal centro del paese
- 5 Opportunità di tradurre gli anziani in testimoni della storia e delle tradizioni culturali del proprio territorio per accompagnare e alimentare un turismo di qualità che faccia crescere la presenza di persone anche nei mesi non prettamente estivi e consenta lavoro per i giovani evitando la solitudine dei mesi invernali e il dispiacere del distacco affettivo tra anziani e giovani.
- 6 Opportunità di aiutare gli anziani che per via del pericolo da contagio da Coronavirus avranno bisogno di restare a casa e avranno necessità di ricevere a casa i generi di prima necessità per vivere.

ENTE	CRITICITÀ RILEVATA SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI DI PARTENZA DEL TERRITORIO - dati piani di zona
Comuni	<p>a inefficienza/ difficoltà di fruizione del trasporto pubblico</p> <p>b assenza sportello orientamento ai servizi</p> <p>c % anziani serviti dall'assistenza domiciliare</p> <p>d % anziani serviti da assistenti domiciliari privati</p> <p>e % anziani che soffrono l'isolamento sociale</p> <p>f % di anziani poco autosufficienti</p> <p>g% anziani sostenuti dalle famiglie</p> <p>h. % anziani economicamente non autosufficiente</p> <p>i N° attività socializzazione per anziani organizzate sul territorio</p> <p>l. % utenti che frequenta centro anziani/casa di riposo</p>	<p><b>OB.1-Garantire l'accessibilità ai servizi e monitorare le condizioni degli anziani;</b></p> <p><b>OB2- Garantire la mobilità degli anziani per l'accesso ai servizi socio-sanitari anche fuori dal territorio comunale;</b></p> <p><b>OB3- Potenziare i servizi di lotta alla povertà, all'inclusione sociale e all'invecchiamento attivo</b></p> <p><b>OB4- Fornire assistenza domiciliare agli anziani in difficoltà;</b></p> <p><b>OB5 - Aiutare gli anziani a diventare testimoni che raccontano storia e tradizioni della loro terra</b></p>	<p>a.1 90% anziani che considerano il trasporto pubblico inefficiente/difficilmente fruibile</p> <p>a.2 assenza di una rete di trasporto che risponda alle esigenze di spostamento dell'anziano e del disabile</p> <p>b.1 Il Comune è l'unico punto di riferimento per info sui servizi delle province</p> <p>c.1 Solo il 10% degli Over 65 gode dell'assistenza domiciliare gratuita, meno del 20% degli Over 75, meno del 30% degli over 80.</p> <p>d.1 Solo il 15% degli Over 65 può permettersi l'assistenza domiciliare privata</p> <p>e.1 60% degli anziani che non si sente socialmente integrato over 65 anni, oltre il 70% degli over 75 anni non si sente integrato</p> <p>f. 30 % degli anziani con limitata autosufficienza</p> <p>g.1 40% anziani con famiglia stanziata sul territorio comunale</p> <p>g.2 50% anziani la cui famiglia ha difficoltà economiche</p> <p>h.1 50% degli anziani economicamente non autosufficiente</p> <p>i.1 una media di 5 eventi organizzati annualmente per Comune (prevalentemente estivi)</p> <p>l.1 10% degli anziani prende parte alle attività per la terza età</p>
Comuni	a inefficienza/ difficoltà di fruizione del trasporto pubblico		a.1 70% anziani che considerano il trasporto pubblico inefficiente/difficilmente fruibile

	<p>b assenza sportello orientamento ai servizi</p> <p>c % anziani serviti dall'assistenza domiciliare</p> <p>d % anziani serviti da assistenti domiciliari privati</p> <p>e % anziani che soffrono l'isolamento sociale</p> <p>f % di anziani poco autosufficienti</p> <p>g% anziani sostenuti dalle famiglie</p> <p>h % anziani economicamente non autosufficiente</p> <p>i N° attività socializzazione per anziani organizzate sul territorio</p> <p>h % utenti che frequentanti centro anziani/casa di riposo</p>		<p>a.2 assenza di una rete di trasporto che risponda alle esigenze di spostamento dell'anziano, nel Comune e al di fuori</p> <p>b.1 Il Comune è l'unico punto di riferimento per info sui servizi</p> <p>c.1 Solo il 10% degli Over 65 gode dell'assistenza domiciliare gratuita</p> <p>d.1 Solo il 5% degli Over 65 può permettersi l'assistenza domiciliare privata</p> <p>e.1 50% degli anziani che non si sente socialmente integrato</p> <p>f.1 40% degli anziani con limitata autosufficienza</p> <p>g.1 60% anziani con famiglia stanziata sul territorio comunale</p> <p>g.2 70% anziani la cui famiglia ha difficoltà economiche</p> <p>h.1 60% degli anziani economicamente non autosufficiente</p> <p>i.1 una media di 4 eventi organizzati annualmente</p> <p>h.21 20% degli anziani prende parte alle attività per la terza età</p>
<b>Comuni</b>	<p>a inefficienza/ difficoltà di fruizione del trasporto pubblico</p> <p>b assenza sportello orientamento ai servizi</p> <p>c % anziani serviti dall'assistenza domiciliare</p> <p>d % anziani serviti da assistenti domiciliari privati</p> <p>e % anziani che soffrono l'isolamento sociale</p> <p>f % di anziani poco autosufficienti</p> <p>g% anziani sostenuti dalle famiglie</p> <p>h. % anziani economicamente non</p>		<p>a.1 90% anziani che considerano il trasporto pubblico Inefficiente/difficilmente fruibile</p> <p>a.2 assenza di una rete di trasporto che risponda alle esigenze di spostamento dell'anziano, nel Comune e al di fuori</p> <p>b.1 Il Comune è l'unico punto di riferimento per info sui servizi</p> <p>c.1 Solo il 10% degli Over 65 gode dell'assistenza domiciliare gratuita</p> <p>d.1 Solo il 20% degli Over 65 può permettersi l'assistenza domiciliare privata</p> <p>e.1 40% degli anziani che non si sente socialmente integrato</p> <p>f. 10 % degli anziani con limitata autosufficienza</p> <p>g.1 40% anziani con famiglia stanziata sul territorio comunale</p>

	autosufficiente  i. N° attività socializzazione per anziani organizzate sul territorio  l. % utenti che frequenta centro anziani/casa di riposo		g.2 40% anziani la cui famiglia ha difficoltà economiche  h.1 30% degli anziani economicamente non autosufficiente  i.1 una media di 6 eventi organizzati annualmente (prevalentemente estivi)  l.1 10% degli anziani prende parte alle attività per la terza età
<b>Stakeholder</b>			

L'analisi degli **Stakeholder** è fondamentale per individuare i soggetti presenti nel contesto che hanno interesse o no alla realizzazione del progetto. Essi hanno un differente grado di influenza e interesse. Con il primo termine si fa riferimento alla possibilità effettiva di contribuire al raggiungimento degli obiettivi, con il secondo l'interesse al raggiungimento o no di quegli obiettivi. Sulla base di questi parametri definiamo la posizione degli stakeholder come indicato nella seguente **MATRICE DI RILEVANZA**:

<b>INFLUENZA</b>			
	<b>alto</b>	Stakeholder desiderabile  <b>M/A</b>  Coinvolgerlo è opportuno. Si tratta spesso di soggetti istituzionali	Stakeholder chiave  <b>A</b>  È necessario coinvolgerlo
	<b>basso</b>	Stakeholder marginale  <b>B</b>  Non è necessario coinvolgerlo ma è utile tenerlo informato	Stakeholder Operativo  <b>M/A</b>  è utile coinvolgerlo
		<b>basso</b>	<b>alto</b>
		<b>INTERESSE</b>	

Sarà necessario includere nel progetto un particolare stakeholder quanto più esso ha un alto potere di influenza e interesse. In particolare sono gli stakeholder chiave quelli che bisognerà preoccuparsi particolarmente di includere nella definizione delle strategie e nella loro implementazione e più in generale coloro che hanno un'alta influenza. Questi ultimi non avranno necessariamente interesse nel raggiungimento degli obiettivi e quindi nella partecipazione al progetto, bisognerà quindi elaborare strategie finalizzate a includerli. Non dimentichiamo però i benefici di un sistema integrato, che tende a includere tutti gli attori sulla base della consapevolezza che ognuno di essi può apportare un valore aggiunto al progetto e che una società funzionante è quella capace di chiamare in causa i diversi attori sul territorio e valorizzarli per il raggiungimento di obiettivi comuni.

ATTORI PRINCIPALI DEL TERRITORIO PROVINCIALE	INTERESSE RAPPRESENTATO	CAPACITA' DI CONTRIBUIRE AL CAMBIAMENTO O DI OPPORRE RESISTENZA	RILEVANZA
<b>CENTRO ANZIANI</b>	Forte interesse alla risoluzione del problema, collaborando con altri operatori per organizzare attività e fornire agli anziani assistenza. La collaborazione dei volontari di Servizio Civile permetterà la realizzazione di attività aggiuntive rispetto a quelle attualmente fornite	Mette a disposizione la struttura e il proprio personale per promuovere le attività di progetto e collaborare alla loro implementazione	A
<b>PERSONALE MEDICO-SANITARIO</b>	Interesse al miglioramento della condizione degli anziani, poiché la carenza di servizi assistenziali determina un loro crescente malessere psico-fisico, con conseguente incremento degli oneri economici sul SSN. Il miglioramento dell'assistenza agli anziani determinerà un minor carico sulle strutture socio-sanitarie.	Alcuni esperti del settore sanitario mettono a disposizione le proprie competenze per assistere gli anziani e istruire adeguatamente i volontari del SCN	M/A
<b>ESERCENTI E ALTRI OPERATORI DEL SETTORE PRIVATO</b>	Gli anziani con una vita socialmente attiva contribuiscono alla crescita economica del Comune, incrementando gli introiti del settore privato grazie all'aumento dell'utenza nelle zone nelle quali vengono organizzate le attività di Servizio Civile.	Favoriscono il cambiamento adeguando naturalmente la loro offerta alla fascia di utenti che aumenta domanda di beni e servizi.	M/A
<b>ENTI ASSISTENZIALI PRIVATI</b>	. Lo sviluppo di un servizio aggiuntivo di assistenza agli anziani diminuirebbe gli introiti degli operatori privati operanti nel settore.	Cercano di mostrare la loro maggiore competenza nel settore rispetto a quella dei volontari	B
<b>FAMIGLIE</b>	Sono ad oggi quasi le uniche entità referenziali chiamate a farsi carico degli anziani e spesso si trovano abbandonate nel loro ruolo di sostegno e cura. Troveranno un supporto nella cura dell'anziano, per quanto concerne l'assistenza domiciliare, la guida nell'accesso ai servizi e l'ideazione di eventi e attività per la terza età, con valenza sociale e socio-culturale. L'assistenza fornita determina la riduzione degli oneri familiari dal punto di vista economico e giova alle relazioni sociali e affettive. L'accesso a servizi assistenziali gratuiti forniti dai volontari incrementa l'autonomia dell'anziano	Sollecitano l'anziano ad aprirsi socialmente prendendo parte alle attività e ad usufruire dei servizi messi a sua disposizione, acquisendo strumenti atti ad accedere in autonomia a quei servizi nel futuro	A

<b>AMMINISTRAZIONI COMUNALI, PROVINCE E REGIONE LAZIO</b>	Interessate alla mitigazione dei problemi connessi alla terza età. Ne deriva la diminuzione delle spese a carico del Comune e maggior benessere per l'intera comunità	Mettono a disposizione le strutture accreditate per promuovere le attività relative al progetto e sostengono le spese di progetto	A
<b>ASSOCIAZIONE SOCIO SANITARIA</b>	Forte interesse al cambiamento, in quanto uno dei principali enti dediti ad attività che aiutino le persone a soddisfare i propri bisogni. Il miglioramento della situazione socio-sanitaria degli anziani diminuisce i suoi oneri economici	Gli operatori socio-assistenziali e gli assistenti sociali monitoreranno lo stato degli anziani e formeranno i volontari sul campo, affinché comprendano le dinamiche socio-educative e socio-assistenziali connesse agli anziani	M/A
<b>CASE DI RIPOSO</b>	Interesse relativo al migliorare lo stato psico-fisico degli anziani. Infatti per alcune strutture sovraffollate, che non potrebbero farsi carico di altri utenti, ne deriva la diminuzione del carico di lavoro; per le strutture che potrebbero farsi carico di altri anziani e ricavarne un guadagno economico, la fornitura di servizi alternativi rappresenta uno svantaggio.	Un formatore specifico si occuperà della formazione dei volontari, affinché siano capaci di relazionarsi al meglio con gli anziani. Tratterà quindi tematiche legate agli aspetti relazionali, psicologici e sociali. Questo permetterà ai volontari di far fronte a difficoltà o situazioni particolari che potrebbero incontrare nello svolgimento delle attività.	M/A B
<b>CENTRI DI RIABILITAZIONE</b>	Interesse relativo al migliorare lo stato psico-fisico degli anziani. Infatti per alcune strutture sovraffollate, che non potrebbero farsi carico di altri utenti, ne deriva la diminuzione del carico di lavoro; per le strutture che potrebbero farsi carico di altri anziani e ricavarne un guadagno economico, la fornitura di servizi alternativi rappresenta uno svantaggio. è fatta eccezione per quei centri che supportano gli anziani bisognosi di una soluzione socio-assistenziale residenziale, in quanto in tal caso i servizi previsti da questo progetto non risultano sostitutivi di quelli forniti dai centri riabilitativi.	Potranno collaborare con l'ente locale di riferimento, per inserire nei percorsi di socializzazione quegli anziani che hanno la possibilità di partecipare (sulla base della loro condizione psico-fisica), anche in maniera saltuaria. Infatti, seppure i destinatari diretti sono in numero limitato, si tenderà a coinvolgere negli eventi e attività di socializzazione anche gli altri anziani della comunità	M/A B
<b>ONG SETTORE SOCIO-SANITARIO E ASSISTENZIALE</b>	Interesse al miglioramento della qualità della vita degli anziani, essendo dedite all'assistenza e al supporto a soggetti in difficoltà, operando nel settore anche a titolo gratuito. Troveranno nuovi attori impegnati anch'essi a supportare gli anziani	Porteranno avanti attività di sensibilizzazione nella comunità, finalizzate al rafforzamento delle reti relazionali e al confronto intergenerazionale. Collaboreranno proponendo idee su attività ed eventi sulla base dell'interesse dei destinatari e forniranno supporto logistico nell'implementazione delle	M/A

		attività	
<b>LE IMPRESE TURISTICHE</b>	Esse hanno ragione di far trovare al turismo di qualità, di tipo culturale, da avere tutto l'anno sul proprio territorio dei testimoni "storici" che sappiano "raccontare" sia la storia del luogo ( il Confinio e la Guerra) che i prodotti e le produzioni artigianali che sono in grado di realizzare da tempi remoti:es: i cesti di SS. Cosma, le lenticchie e la cianfotta di Ventotene, la marineria di Ponza,	Essie possono essere interessate a fornire agli aniani quella fiducia necessaria per valorizzare ciò che hanno accumulato nella loro memoria e a tradurla in supporti e strumenti adeguati ad accomapagnare i racconti di persona.	A

## 7.2) Destinatari del progetto (\*)

Il progetto ha come target di riferimento **adulti in stato di disagio** ma in particolare **anziani e disabili senza fissa dimora; anziani e adulti stranieri non in possesso di regolare permesso di soggiorno, anziani e adulti italiani e stranieri in difficoltà economica, abitativa, familiare, lavorativa, anziani e disabili e persone affette da dipendenze varie residenti nei comuni partner del progetto**. Nello specifico, **destinatari diretti: 1.782 anziani residenti sul territorio degli enti coprogettanti** del progetto.

- Saranno coinvolti gli **Over 75**, in prevalenza **donne con bassa scolarità e condizione reddituale medio-bassa (ISEE)** che vivono una situazione di particolare **disagio**, soprattutto per la **mancanza di una rete familiare solida** a loro sostegno nel luogo di residenza.
- **Persone con disagio psichico**. Persone che stanno attraversando un periodo più o meno lungo di difficoltà con perdita delle relazioni sociali, chiusura in se stessi, disinteresse verso il contesto circostante. Tali persone vivono sul territorio e sono in carico ai Servizi Territoriali che si occupano di Salute Mentale e/o che hanno difficoltà di accesso ad essi.
- **Anziani e disabili senza fissa dimora;**
- **Anziani e adulti stranieri non in possesso di regolare permesso di soggiorno**
- **Anziani e disabili e persone affette da dipendenze varie**
- **Caregiver di persone con disagio psichico**. Quando si parla di caregiver familiare, si fa riferimento alla persona, in genere un parente, oppure un amico o conoscente, che svolge le attività di caregiving, ossia il compito di prendersi cura della persona cara malata. Il caregiver si trova dunque a dover assistere ogni giorno la persona con disabilità psichica e ad essere necessariamente sempre pronto a farsi carico di lui/lei. Tale situazione può rivelarsi molto gravosa per il benessere del caregiver; infatti i parenti che si prendono cura di un paziente psichiatrico vivono uno stress considerevole e costante, e che la salute fisica dei parenti, nonché il loro benessere mentale può risultarne seriamente compromesso.

## TARGET DEI DESTINATRI SUDDIVISO PER FASCE DI ETA' A VENTOTENE

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
70-74	5	33	10	2	19	31	<b>50</b>	6,5%
					38,0%	62,0%		
75-79	2	19	5	0	17	9	<b>26</b>	3,4%
					65,4%	34,6%		
80-84	1	18	5	0	9	15	<b>24</b>	3,1%
					37,5%	62,5%		
85-89	0	13	10	0	9	14	<b>23</b>	3,0%
					39,1%	60,9%		
90-94	0	2	8	0	5	5	<b>10</b>	1,3%
					50,0%	50,0%		
95-99	0	0	1	0	1	0	<b>1</b>	0,1%
					100,0%	0,0%		
100+	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>	0,0%
					0,0%	0,0%		

## TARGET DEI DESTINATARI SUDDIVISO PER FASCE DI ETA' PONZA

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
70-74	10	151	25	6	105	87	<b>192</b>	5,7%
					54,7%	45,3%		
75-79	8	87	34	1	66	64	<b>130</b>	3,9%
					50,8%	49,2%		
80-84	4	61	45	0	42	68	<b>110</b>	3,3%
					38,2%	61,8%		
85-89	5	20	37	0	23	39	<b>62</b>	1,8%
					37,1%	62,9%		
90-94	1	17	23	0	17	24	<b>41</b>	1,2%
					41,5%	58,5%		
95-99	0	3	5	0	3	5	<b>8</b>	0,2%
					37,5%	62,5%		
100+	0	0	2	0	0	2	<b>2</b>	0,1%
					0,0%	100,0%		

## TARGET DEI DESTINATARI SUDDIVISO PER FASCE DI ETA' SANTI COSMA E DAMIANO

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
70-74	13	278	72	8	192	179	<b>371</b>	5,3%
					51,8%	48,2%		
75-79	9	169	90	5	118	155	<b>273</b>	3,9%
					43,2%	56,8%		
80-84	8	130	89	2	103	126	<b>229</b>	3,3%
					45,0%	55,0%		
85-89	11	54	89	1	63	92	<b>155</b>	2,2%
					40,6%	59,4%		
90-94	0	15	48	0	23	40	<b>63</b>	0,9%
					36,5%	63,5%		
95-99	1	1	10	0	1	11	<b>12</b>	0,2%
					8,3%	91,7%		
100+	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>	0,0%
					0,0%	0,0%		

Gli anziani selezionati in base a questi parametri, che determinano il loro stato di fragilità, avranno a disposizione una serie di servizi aggiuntivi e/o integrativi rispetto a quelli già esistenti. Ci si propone di soddisfare le esigenze di **1.782** di essi, nello specifico coloro che vivono una **situazione di particolare disagio, soprattutto per la mancanza di una rete familiare solida a loro sostegno nel luogo di residenza**. Nella fase di selezione si considereranno anche l'incidenza delle eventuali **patologie** delle quali soffrono i soggetti e i loro **problemi motori**. Sulla base di questi parametri (età, livello di autosufficienza, sesso, scolarità, reddito, patologie e problemi motori) il dirigente comunale dei servizi sociali e gli assistenti sociali cureranno la loro selezione dei destinatari, attingendo dai dati in possesso del comune e della ASL.

Il progetto prevede non solo il coinvolgimento dei volontari e dei partner, ma anche la sensibilizzazione della società civile e la prospettiva della sua collaborazione nell'erogazione dei servizi tesi al soddisfacimento di bisogni sociali e sanitari rivolti agli anziani. Si vuole così **favorire la permanenza degli Over 75 nel proprio nucleo familiare e/o nel contesto territoriale e sociale di appartenenza**, mostrandosi al loro fianco mediante l'assistenza domiciliare, l'aiuto nel governo dell'abitazione, nella cura della persona, nel disbrigo di pratiche burocratiche, nell'accompagnamento di visite mediche o semplicemente nell'aiuto per l'acquisto di medicine o di generi alimentari, soprattutto se la pandemia di Coronavirus continuerà a costringere le persone soprattutto più anziane a restare a casa e a proteggersi. Parallelamente si forniscono loro servizi essenziali per **favorire socialità e integrazione**, atti ad **avvicinare non solo gli anziani, ma anche le giovani generazioni**. Si darà agli anziani l'occasione di avere il supporto di persone giovani e motivate all'interno di attività già esistenti e di nuove attività che verranno implementate, in particolare quali testimoni della storia del luogo, delle sue tradizioni e delle sue produzioni distintive. È quindi prevista una ricaduta positiva del progetto dal punto di vista socio-assistenziale e socio-culturale all'interno, ma anche socio-economico e di integrazione intergenerazionale.

L'obiettivo della creazione di un'**offerta dei servizi più flessibili**, diversificati, in linea con le esigenze del target, e la **facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta** passa anche attraverso le nuove tecnologie e risponde alla necessità

di interventi personalizzati. È quindi essenziale garantire un sistema articolato di servizi sociali pubblici e privati, integrati a più livelli, fondato sull'analisi concreta dei bisogni, sulla pianificazione e programmazione dei servizi, sull'incontro tra domanda e offerta, sulla gestione integrata tra servizi pubblici e privato sociale e tra settore sociale e sanitario.

Il **volontario** intraprenderà un percorso di crescita personale alla scoperta delle diversità tra generazioni della ricchezza che questa costituisce, in una visione solidaristica e di reciproco scambio.

I **DESTINATARI** del nostro progetto saranno **1.782 anziani in tutto il territorio**.

- **816 Maschi e 966 Donne dai 75 ai 100 anni.**
- Circa **900 di loro sono anziani soll.** Hanno tutti tra il 72 e l'86% di difficoltà di accesso ai servizi.
- **alcuni di loro hanno difficoltà motoria**, per cui sono su sedia a rotelle, o hanno il bastone o protesi, o altre malformazioni, o difficoltà motorie e respiratorie e diverse altre patologie. alcuni hanno difficoltà economiche e non possono uscire di casa.

Destinatari diretti		Migliorare la qualità della vita degli anziani intervenendo sul loro stato psico-fisico, facilitando l'accesso ai servizi, creando nuovi servizi, promuovendo la prevenzione sanitaria e contrastando l'emarginazione socio-culturale	Beneficiari indiretti
Anziani (in prevalenza disabili)			
Genere	N.Stima approssimativa	Incidenza della gravità in %	Contesto socio-economico-ambientale
Maschi	816	72%	
Femmine	966	86%	
Tot. Range d'età 75/91 anni	<b>1.782</b>	<p><b>Over 75 con bassa scolarità e condizione reddituale medio-bassa, che vivono una situazione di particolare disagio socio-economico, anche a causa di una rete familiare debole, situazione socio economica a rischio</b></p> <p><b>Anziani e disabili senza fissa dimora;</b></p> <p><b>Anziani e adulti stranieri non in possesso di regolare permesso di soggiorno</b></p> <p><b>Anziani e disabili e persone affette da dipendenze varie</b></p>	<p><b>Le famiglie degli anziani beneficiari</b> del progetto, ad oggi quasi le uniche entità referenziali chiamate istituzionalmente a farsi carico di loro;</p> <p><b>Gli altri anziani del territorio</b>, grazie all'ideazione di iniziative per la Terza età e per lo scambio intergenerazionale, nonché al potenziamento del servizio informazioni mediante sportello;</p> <p>I <b>giovani</b>, tra cui i volontari, che saranno coinvolti nell'ideazione e realizzazione di attività per l'integrazione intergenerazionali;</p> <p>La <b>comunità</b> di appartenenza, grazie al miglioramento della qualità della vita dei soggetti anziani e delle loro famiglie che avrà inevitabili ricadute sul resto del contesto;</p> <p><b>Istituzioni pubbliche e enti privati</b> che operano con gli anziani, o in sinergia con i nuclei familiari del territorio (ASL, centri di accoglienza, centri per la riabilitazione, case di cura);</p> <p>Gli <b>enti partner</b> coinvolti nel presente progetto, che parteciperanno alla realizzazione di attività sociali con la</p>

			<p>collaborazione di risorse umane che non dovranno retribuire;</p> <p>Gli <b>esercenti e altri privati</b>, che vedranno incrementati i loro introiti grazie all'aumento dell'utenza connessa all'abbandono delle mura domestiche come luogo quasi esclusivo di vita, ma anche come partner per la promozione del patrimonio culturale del territorio;</p>
--	--	--	---

TARGET QUANTITATIVO	TARGET QUALITATIVO	SERVIZI
182	Disabilità motoria oltre il 75%	-Trasporto sociale -Servizi a domicilio
200	Patologie varie medio gravi l'ipertensione arteriosi il diabete le malattie cardiovascolari (ischemia o infarto del miocardio, aritmie) le malattie respiratorie croniche (in particolare la broncopatia cronica ostruttiva e l'enfisema polmonare). le epatopatie croniche le malattie neurologiche di tipo circolatorio (ictus, TIA- attacchi ischemici transitori) o degenerativo (aterosclerosi, demenze senili, Morbo di Parkinson) le malattie renali.	Servizi di orientamento e screening
500	Anziani con pensione sociale e forte disagio economico Anziani e disabili senza fissa dimora; Anziani e adulti stranieri non in possesso di regolare permesso di soggiorno Anziani e disabili e persone affette da dipendenze varie	Sostegno con banco alimentare, riduzione Enel (Sgate), etc. Piani di intervento sociale
900	Anziani soli con depressione e difficoltà economiche	Progetti volti a favorire inclusione sociale (biblioteca, turismo, teatro, benessere, socializzazione)

**Beneficiari indiretti** saranno:

- Le **famiglie degli anziani beneficiari** del progetto, ad oggi quasi le uniche entità referenziali chiamate istituzionalmente a farsi carico di loro, che spesso si trovano abbandonate nel loro ruolo di sostegno e cura. Troveranno un supporto nella cura dell'anziano, per quanto concerne l'assistenza domiciliare, la guida nell'accesso ai servizi e l'ideazione di eventi e attività per la terza età, con valenza sociale e socio-culturale (**circa 1500 famiglie**)
- **Gli altri anziani del territorio**, grazie all'ideazione di iniziative per la Terza età e per lo scambio intergenerazionale, nonché al potenziamento del servizio informazioni, alla creazione dello sportello. Si tratta di servizi che miglioreranno la vita anche della popolazione anziana che non risulta destinataria diretta, per via della maggiore quantità e qualità di informazioni disponibili e della realizzazione di attività socio-culturali che saranno ideate al fine di intercettare anche gli altri anziani sul territorio

- I **giovani della comunità** che saranno coinvolti nell'ideazione e realizzazione di attività per l'integrazione intergenerazionale e la conservazione della memoria storico-culturale individuale e collettiva (volontari del SCN e non). Essi gioveranno della ricchezza insita nella creazione e rafforzamento di ponti intergenerazionali, che permettono un interscambio continuo tra giovani e anziani. Punti di vista, sistemi di interpretazione differenti ed esperienze di vita si uniscono per arricchirsi reciprocamente con il fine di promuovere l'invecchiamento attivo e lo sviluppo locale mediante **"viaggi nella memoria"** fatti di riscoperta, condivisione e disseminazione
- La **comunità** di appartenenza, grazie al miglioramento della qualità della vita dei soggetti anziani e delle loro famiglie che avrà inevitabili ricadute sul resto del contesto. Il contatto degli anziani con la cittadinanza e gli attori sociali determinerà un ulteriore rafforzamento delle reti relazionali.
- **Istituzioni pubbliche** dal livello più basse fino a quello regionale, ovvero:
  - I comuni coinvolti nel progetto
  - la provincia coinvolta nel progetto
  - la Regione Lazio
- **Enti privati** sul territorio che operano con gli anziani, o in sinergia con i nuclei familiari del territorio
  - ASL
  - Centri per la riabilitazione
  - Case di cura
- Gli **Enti partner** coinvolti nel presente progetto e riportati nel relativo box, che parteciperanno alla realizzazione di attività sociali mettendo a disposizione risorse umane e strumentarie metodologie partecipative di cittadinanza attiva ;
- Gli **esercenti**, che vedranno incrementati i loro introiti grazie all'aumento dell'utenza nelle zone nelle quali vengono organizzate le attività di Servizio Civile;
- **Associazioni per la terza età e gruppi informali** che operano con gli anziani sul territorio, che troveranno nuovi attori impegnati anch'essi a supportare gli anziani ideando nuove attività e potenziando i servizi esistenti; Si vuole così dare risposte differenziate, volte a garantire le necessità primarie dei beneficiari ed a promuovere e sostenere la rete dei servizi presenti sul territorio. Al contempo si vuole garantire una maggiore accessibilità a servizi di sostegno dell'autonomia personale, stimolando la partecipazione alla vita di relazione.
- **Le guide turistiche del territorio** che potranno disporre di "testimoni della Memoria" capaci di raccontare la storia vissuta e le tradizioni locali con la loro personale interpretazione e che li aiuteranno così a rendere più viva la trasmissione della "cultura del luogo"

## 8) *Obiettivo del progetto (\*)*

### PREMESSA

**Questo raggruppamento di Enti di Servizio Civile del Territorio della Provincia di Latina intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Universale come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Gli Enti condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione, prendere esempio dai "maestri". L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi se stessi e gli altri.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

### Queste finalità generali sono così riassumibili:

- educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile,
- condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione,
- riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale,
- creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale,
- coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà,
- attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza,
- difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti,
- acquisizione di metodologie per affrontare le progettualità necessarie ad affrontare il mondo del lavoro e vivere in modo attivo le comunità di appartenenza.

### **Solitudine e sue cause**

La società attuale, secondo gli studiosi, è caratterizzata dalla frammentazione e dalla propensione verso il futuro. Peter L. Berger parla di "pluralizzazione" per indicare l'indipendenza dei vari settori, senza che qualcosa li colleghi, come era avvenuto in passato da parte della filosofia e della religione ritenute fonte del significato.

Danièle Hervieu-Léger sottolinea che la società attuale è una "società senza memoria", cioè senza ponti con il passato, perché protesa al nuovo. Conseguenza delle due indicazioni è una società complessa, senza riferimenti oggettivi, caratterizzata dalla competitività. Ogni individuo si trova solo, inserito in un contesto più grande di lui, nel quale deve emergere o almeno stare a galla senza protezione. A soffrirne sono un po' tutti, dai bambini agli anziani. Questi ultimi tuttavia sono più degli altri esposti a rischi perché vedono annullato il proprio patrimonio di esperienza, senza punti di riferimento, con scarsa voglia di ricominciare da capo. Jacques Monod, biologo molecolare, li paragona a degli zingari: "Occorre che l'uomo - egli scrive - si svegli dal suo millenario sogno, per scoprire la sua solitudine completa, la sua estraneità radicale. Egli ora sa che è come zingaro ai margini dell'universo in cui deve vivere. Un universo sordo alla sua musica, indifferente alle sue speranze, alle sue sofferenze, ai suoi crimini". Mentre i giovani si tuffano necessariamente in questo universo competitivo, le persone mature rimangono al margine di una società che avvertono estranea, avvolti in una solitudine totale. Ma è proprio vero questo quadro? C'è una via d'uscita o qualcosa da recuperare per una società che sia per tutti più vivibile?

La solitudine è una situazione umana che ha accompagnato l'uomo dai primordi dell'umanità in tutte le sue tappe, legandolo nel bene e nel male ai sentimenti di angoscia, paura, morte. Essa si presenta in forma ambigua: in alcuni casi è valore positivo essendo scelta, in altri negativa risultando perdita di significato della propria esistenza. Molte ricerche sono state fatte sulle sue origini e sulle sue manifestazioni. Fra tutte citiamo una di Silvano Burgalassi, pubblicata in due volumi. Da questo lavoro risulta la complessità del fenomeno, la sua estensione a tutte le età, l'incidenza maggiore nelle donne, nei più anziani, negli abitanti della campagna. Il carattere competitivo della società industriale, in primo luogo, ha reso debole la solidarietà generale, che nella civiltà agricola univa le persone fin dalla nascita senza distinzioni, ed ha creato nuove relazioni basate sulla scelta volontaria, in gran parte determinata dalla utilità reciproca. Si è creata così una società instabile, nella quale è indispensabile stare al gioco del più forte per non scomparire, con il ripiegamento delle fasce deboli, destinate a diventare marginali. Sono sempre più numerose le persone oggi rinunciatarie, che si trovano ai margini della società in cui vivono, consapevoli di dipendere da essa, incapaci di aver voce nel contesto sociale. È il fenomeno della progressiva emarginazione di molti che si sentono socialmente sconfitti, pur dovendo far riferimento ai modelli di vita, alle abitudini e all'attività degli altri, solo teoricamente uguali a loro. La consapevolezza di non poter uscire dalla situazione accennata può generare disadattamento, quale le devianze e i processi involutivi di autoemarginazione. Alla solitudine, conseguente alla competitività sociale, si aggiunge, in secondo luogo, il venir meno dell'omogeneità di valori di riferimento, a causa del pluralismo culturale della società. Le comunità locali formate ieri da persone conosciute, con relazioni ataviche fra loro, nella società contemporanea non esistono più, data la grande mobilità sociale che ha immischiato tra loro culture e razze. In una città non sono più riscontrabili i segni della tipicità culturale del passato. Indubbiamente una cultura c'è, se intendiamo con essa un sistema culturale frutto dell'interazione sociale. Sta di fatto però che il contesto sociale è percorso da differenziazioni così marcate da non consentire più il

formarsi di una mentalità comune, di un minimo di convergenza sui valori e di una comune gerarchia dei bisogni, elementi indispensabili per parlare di omogeneità culturale. Sono significative al riguardo le stesse variazioni delle mode, sempre meno successive nel tempo e sempre più compresenti, la pluralità degli accenti e dei dialetti, lo svuotarsi o lo scomparire del folklore. La crisi della cultura urbana è quindi un dato di fatto, conseguenza di alcuni fenomeni, che hanno atomizzata la vita della società. Alle due cause accennate, in terzo luogo, si aggiunge la scarsa incidenza della famiglia, ridotta di numero e con scarsa relazionalità al suo interno, dove convivono persone protese verso l'esterno, legate più da una integrazione affettiva che da una condivisione dei progetti di vita. La drastica riduzione della natalità ha reso poi precaria anche l'assistenza pubblica, dove le relazioni fraterne sono assenti. Una apparente risposta alla solitudine sembra venire dalla comunicazione di massa, con tutte le sue ambiguità, la quale esprime modelli culturali apparentemente universali e soddisfa alle esigenze di consumo. Essa sembra aver riempito il vuoto di relazioni, occupando largo spazio del tempo libero e fornendo a gettito continuo informazioni e argomenti di discussione per i rapporti interpersonali. In termini più tecnici potremo parlare di ruolo significativo della comunicazione di massa in una società che è già per altre ragioni società di massa. Nel contesto culturale accennato, già disgregato e anonimo, la cultura di massa assume perciò un ruolo apparentemente socializzante; si tratta tuttavia di una socializzazione incentrata nell'unico spazio disponibile, quello del tempo libero (loisir), connotata dall'immaginario. Costruita sui bisogni individuali, essa allarga così l'anonimato e la crisi relazionale già presenti e determina quella situazione post-industriale caratterizzata dall'individualismo di fruizione, dove ciascuno fa i fatti suoi incurante degli altri, ritenuti estranei. Si determina in questo modo il fenomeno dell'eterodirezione, che espropria l'uomo delle sue capacità critiche e lo inserisce in un "falso sociale", costruito abilmente a fini commerciali. Si sviluppa in altri termini un equivoco: la comunicazione sociale, costruita sui bisogni individuali, finisce per essere accolta come l'espressione del bene comune, anche se ovviamente ignora diritti e interessi delle persone non funzionali al sistema. Nasce così un "falso" in funzione individuale, il quale si realizza poi, come abbiamo detto, solo nell'immaginario. La crisi sfocia per i singoli in forme di emarginazione soddisfatta per alcuni sulla linea della evasione continua, drammatica per altri che trovano rifugio nella droga e nella violenza. È la situazione di chi tollera un lavoro privo di significato in vista della domenica e di chi, per situazioni particolari di disoccupazione, di salute o di crisi delle relazioni familiari, scarica l'ansia quotidiana in forme di disadattamento. L'analisi fatta sulla comunicazione di massa come falsa fonte di socializzazione, con il conseguente deterioramento della qualità della vita relazionale, non è certo un fatto isolabile. Essa si integra con la scarsa incisività di altre agenzie di socializzazione quali la famiglia, la scuola, il vicinato, l'habitat. Non va quindi caricata da sola dell'anonimato della vita, al quale concorrono altri fenomeni. Essa occupa e riempie piuttosto il vuoto culturale lasciato da altri e per questo ingigantisce lo sgretolamento culturale già in atto.

L'avvento della pandemia da Coronavirus sta cambiando profondamente questa condizione di estraneità perché sollecita una solidarietà collettiva che abbraccia tutto il mondo perché tutti i Paesi sono attraversati allo stesso modo dal contagio e con l'aggravante che i Paesi più ricchi che si sentivano più forti sono proprio quelli che subiscono più degli altri le conseguenze dell'espansione del virus e registrano maggiori morti.

Questa esperienza cambierà profondamente i valori che si sono andati diffondendo nelle civiltà più evolute e la condizione in cui si troveranno i giovani volontari sarà importante perché ci sarà da costruire condizioni radicalmente diversi del modo di vivere sui territori all'interno delle comunità locali.

### **Solitudine, nuova dimensione sociale**

La risposta alla solitudine non può essere pensata in un nostalgico e romantico ritorno a forme di vita del passato, oggi improponibili e neppure desiderabili, dato il carico di sofferenze di cui erano portatrici; non è neppure ipotizzabile nello sviluppo ulteriore delle forme di assistenza, che provvedono al bisogno, ma non risolvono il problema della emarginazione. La vita oggi è indubbiamente più difficile e problematica, ma è insieme più responsabile e creativa. A nessuno è lecito adagiarsi nel passato, dovendo questo essere continuamente ripensato in termini dinamici e creativi. Vengono così a confrontarsi due modi di vita: il primo sorretto da una solidarietà generale, pre-costituita e da un mondo valoriale di riferimento preciso, a cui era sufficiente conformarsi; il secondo fondato sulle singole soggettività e sulla loro capacità di aggregarsi in progetti comuni di tipo associativo. Il passato era costituito da una struttura comunitaria concentrica. Ognuno viveva nel proprio territorio, dentro il quale si svolgeva la quasi totalità della vita di tutti gli abitanti. I membri di esso quindi erano vincolati dal sentimento di una solidarietà generale, che esisteva prima di ogni decisione dei loro membri, da cui essi non potevano facilmente uscirne e che risultava non soltanto da un'ampia o totale comunità di interessi, ma soprattutto dalla necessità in cui si trovavano i membri del gruppo volenti o nolenti, di collaborare insieme, se almeno volevano soddisfare questi bisogni. In tale situazione i punti di riferimento erano unici: da essi si poteva divergere solo accettando l'insostenibile condizione di emarginazione e di devianza. La solidarietà aveva come contropartita un forte controllo sociale. L'attuale società aperta ha rotto le antiche comunità, introducendo una dinamica sociale nuova di tipo associativo, nella quale le relazioni sono affidate all'impegno e alla responsabilità dei singoli, che a

loro volta concordano anche nell'enucleazione dei valori comuni da perseguire. Le associazioni, al contrario delle comunità, sono creazioni della ragione e della volontà umane, ed hanno uno scopo definito, specifico: una persona non appartiene per necessità a una sola comunità, ma può appartenere a molte associazioni o anche a nessuna. L'emarginazione e la solitudine quindi non sono fatti inevitabili, ma conseguenza dell'incapacità di rendersi conto che la comunità di ieri non esiste più e che i valori vanno sempre in modo nuovo interpretati, perché espressi dall'accordo comune. Ecco perché le persone, che hanno conosciuto il passato, possono trovarsi disorientate o divenire stimolo della esigenza comunitaria all'interno di una nuova situazione dinamica e competitiva. Potremmo anzi ipotizzare che alla competitività produttiva, tipica dei giovani, le persone mature potrebbero offrire un proprio contributo accentuando l'istanza comunitaria, ossia sviluppando il bisogno di una vita umana caratterizzata dalle relazioni sociali. In una società anonima e disgregata, bisognerebbe poter ricostruire in qualche modo piccole comunità solidali, all'interno dell'organizzazione societaria, quali la famiglia, il vicinato, le forme associative primarie. Achille Ardigò parla della necessità di sviluppare nella società attuale i "mondi vitali", oggi fortemente in crisi. Nella misura in cui questi "mondi" sono valorizzati socialmente e politicamente, e ritenuti essenziali per la vita umana, essi possono ridare alla società un volto umano, facendo passare i cittadini da individui isolati, spietatamente protesi al proprio individuale interesse, a membri di gruppi solidali. Il problema che si pone allora nella società attuale è quello di dar corpo, al proprio interno ad aggregazioni che nascono dai rapporti intersoggettivi, che precedono e accompagnano la riproduzione della vita. Secondo Alfred Schutz la via obbligata di una società dal volto umano è il "con-sentire", cioè una convergenza costruita dal basso attraverso la relazione sociale. L'autore osserva che solo con gli accennati mondi vitali un sistema sociale può rigenerarsi, ricevendo da essi motivazioni di identificazione, di altruismo, di innovazione, di acculturazione. Se il sistema sociale non può prescindere dai mondi vitali, è pur vero però che i mondi vitali stessi sono condizionati dal sistema sociale, il quale di essi può recepire gli stimoli propositivi o disgregarli con una politica di privilegi e di contrapposizioni. Nella situazione attuale ci troviamo di fronte a mondi vitali fortemente indeboliti per la presenza di cittadini in atteggiamento più di clienti che di persone corresponsabili. La razionalizzazione generale della vita e la mediazione corporativa degli interessi hanno fiaccato in questi anni i mondi vitali. Come è possibile allora superare la conflittualità e la competitività intersoggettiva e ricostruire la società civile a partire dai mondi vitali, senza cadere in condizioni di anarchia e di perdita di identità? Occorre sviluppare una comune intenzionalità e selettività, scrive Achille Ardigò: "Parole, gesti, segni, suoni, azioni sono senza senso qualora non abbiano nel loro insieme, o singolarmente presi, significato per l'uomo, per la comunicazione tra più uomini, per la cultura di una collettività". Nel fluire della vita è solo il senso a indicare le cose che servono al proprio progetto di vita, alle proprie pulsioni e alla propria eticità, ovviamente a condizione di un'apertura di speranza verso gli altri e l'esterno. Se si vuole ricostruire la vita sociale è indispensabile sviluppare una qualche forma di consenso, attraverso il flusso delle intenzionalità a partire dai mondi vitali, come abbiamo detto, cioè dalle forme di aggregazione primarie quali la famiglia, il vicinato, l'associazionismo, il volontariato, nelle quali non prevalgono gli interessi economici ma i problemi di senso. Ritorna così in causa il sistema sociale, che può sostenere lo sviluppo dei mondi vitali, oppure mortificarli e inglobarli come strumento di potere. Di fronte a ciò che vanno facendo i medici e gli infermieri negli ospedali per curare i malati da Coronavirus e per ridurre il numero dei decessi si capisce che la comunità ha senso e l'individualismo e la ricchezza non sono una condizione di salvezza e di successo. Peraltro il disastro registrato in Lombardia dimostra che se si punta alle eccellenze in punti specifici (ospedali e cliniche private) e non si cura il tessuto territoriale e non si fa crescere il senso delle comunità locali, saremo sempre più esposti alle future calamità, che si chiamino virus o terremoti.

### **Strategie contro la solitudine**

La solitudine, intesa come situazione subita di emarginazione sociale, con conseguente crisi di identità, è indubbiamente un male sociale di cui soffrono le fasce deboli della società, dai giovani alle persone mature, dai bambini agli immigrati. Nella competizione sociale coloro che non riescono stare al passo o non scoprono un nuovo modo di vivere creativo con valenze sociali, finiscono col ripiegarsi nell'angoscia o in forme compensative narcisistiche, quali l'ossessione della cura del corpo o l'affido a psicoterapie. Potrebbe essere interessante osservare come nella globalizzazione attuale del mondo il fenomeno investa gli Stati stessi, che si trovano a competere dentro dinamiche internazionali. Parlare quindi della solitudine è affrontare un problema sociale di grandi proporzioni e ricercare possibili strategie di superamento. Riprendendo le conclusioni di un simposio dell'Istituto Rezzara di Vicenza del 2002, pensiamo di accennare ad alcune strategie per il superamento della solitudine. Una prima strategia è rappresentata dalla rielaborazione culturale della solitudine stessa. Se essa è motivo di ansia e di paura, ciò dipende da una mancata educazione a saper rimanere con se stessi, al di fuori dei clamori esterni. Il silenzio e la solitudine sono i luoghi delle decisioni importanti della vita, dell'identità e della responsabilità. L'autentica libertà personale nasce dalla capacità di scelta intesa come obbedienza alla propria coscienza. Nel saper vivere con se stessi, si può inoltre recuperare la memoria e con essa il senso critico, che nasce dal confronto fra passato e presente. Una seconda strategia è l'apertura all'altro senza paure e senza pregiudizi, così da stabilire una relazione autentica, senza aspettarsi che gli altri siano

uguali a noi. Spesso la solitudine dipende dall'insicurezza con cui entriamo nella vita di relazione, privi di quella fiducia per cui l'altro non è una minaccia ma uno stimolo per la propria crescita personale. L'ascolto, l'empatia, il rispetto della reciprocità alla pari, sono quindi elementi essenziali per imparare ad uscire da sé ed incontrare gli altri, allo scopo di stabilire con essi un cammino comune, una solidarietà rispettosa delle diversità. Una terza strategia è la moltiplicazione dei luoghi autentici di aggregazione, al di fuori dei circuiti mercificati e delle pressioni psicologiche del mercato. Sport, musica, ballo, turismo e ritrovi rischiano di diventare oggi ambienti di massificazione, anziché luoghi di relazione autentica e di convivenza creativa e solidale. Nei gruppi fra coetanei e negli incontri fra adulti significativi e giovani creativi sta il segreto per la costruzione di comunità che aiutano la persona a non sentirsi sola e a stabilire rapporti autentici. Una quarta strategia è il recupero della solidarietà sociale attraverso lo sviluppo dei cosiddetti "mondi vitali", che vanno dalla dimensione parentale al vicinato. Nella misura in cui questi "mondi" sono valorizzati socialmente e politicamente, e ritenuti essenziali per la vita umana, essi possono ridare alla società un volto umano, facendo passare i cittadini da individui isolati, spietatamente protesi al proprio individuale interesse, a membri di gruppi solidali. Prima fra tutti i mondi vitali è la famiglia, comunità autentica di solidarietà, oggi purtroppo in crisi perché ridotta di numero e spesso disgregata. Ecco perché a suo sostegno vanno promosse reti familiari più ampie di vicinato e di parentela. La capacità da parte dei cittadini e delle famiglie di mettere insieme le proprie risorse per far fronte a problemi comuni e di costruire nuovi patti di solidarietà tra le generazioni, costituisce una pratica innovativa di grande valore sociale: va quindi riconosciuta, sostenuta e valorizzata. Una quinta strategia è l'individuazione di riferimenti valoriali comuni. Se una persona può contare sulla condivisione di alcuni valori con i vicini, non si sente più sola, perché sa di potersi aprire, quando lo desidera, a tutti, ed essere accettata e considerata. Una strategia allora, a lunga scadenza forse la più valida, è quindi lo sviluppo nella società circostante piccola o grande, di alcuni valori, attraverso il recupero della memoria storica e l'educazione a trascendere la realtà, per scoprire il mondo dei significati. Il compito non è facile, perché ancora prevale l'idea che i valori siano espressi da un codice preciso, sempre uguale a se stesso. Il valore fondamentale è l'uomo, è la relazione da stabilire con esso nel rispetto della sua dignità che stabilisce in forma sempre nuova, a seconda dei tempi, il codice dei valori. Ripetere allora parole valoriali, senza una adeguata coniugazione di esse con le situazioni concrete, diventa equivoco, fonte di conflitti. Infine, una sesta strategia è quella di aiutare le persone ad avere un ruolo sociale e a saper cambiare ruolo quando questo viene meno. Sappiamo come il ruolo nessuno se lo può dare, essendo esso riconosciuto dagli altri ed è in forza di esso che uno si sente inserito attivamente nella società. Nessuno può far tutto e solo nell'insieme dei servizi può trovare soddisfazione ai suoi bisogni e alle sue esigenze. C'è così una complementarità nella quale ognuno trova il suo modo di esistere come fruitore e come produttore di servizi. È noto che nella vita i ruoli cambiano a seconda delle situazioni familiari, produttive e di età. Se però è naturale il cambiamento dei ruoli, è devastante la perdita di ruolo, collegata all'esperienza di inutilità. Tale situazione è maggiormente accentuata nelle persone mature. Ecco perché risultano fondamentali le iniziative che sostengono negli adulti maturi la creatività e favoriscono il cambiamento di ruolo, dopo il venir meno della produttività economica. Scoprire che si è utili alla società non solo con il "fare" ma anche con l'"essere" è la più grande sapienza. Consentite che ricordiamo a tale proposito una nota affermazione di Romano Guardini: "Ci sono due tipi di efficacia: quella della dynamis immediata, che è la forza con cui si controlla e si organizza, e quella del senso delle cose, della verità, del bene (...). Man mano che l'uomo diventa vecchio, la dynamis s'affievolisce. Tuttavia, nella misura in cui egli consegue le sue vittorie interiori, la sua persona lascia - per così dire - trasparire il senso delle cose. Egli non diventa attivo, bensì irradia. Non affronta con aggressività la realtà, non la tiene sotto stretto controllo, non la domina, bensì rende manifesto il senso delle cose e, con il suo atteggiamento disinteressato, gli dà un'efficacia particolare".

Il tema della solitudine, come abbiamo potuto constatare, non è semplice né di facile soluzione. Si presenta inserito in una ragnatela di esperienze singolari, che richiedono di essere analizzate. Silvano Burgalassi, a conclusione della sua ricerca, elenca una serie di situazioni, non certo trascurabili, nelle quali si annida la solitudine: egli parla di solitudine traumatica, occasionale, stabilizzata, voluta. Ognuna di esse richiede uno studio accurato ed un'analisi soggettiva. Il tutto va riportato all'esistenza umana, che non può svilupparsi senza relazione. Ecco perché accanto agli interventi degli specialisti, nei casi patologici, emerge fondamentale l'istanza formativa alla vita relazionale, sulla quale la società e le istituzioni educative hanno il dovere di investire. Si potrebbe concludere, con Silvano Burgalassi, affermando che "solitudine e socialità appaiono come le due indispensabili facce di una stessa medaglia: l'esistenza umana".

## **PREMESSA PROGETTUALE**

Dall'analisi del contesto emerge chiaramente come a **VENTOTENE PONZA E SANTI COSMA E DAMIANO** la crescita della popolazione anziana, abbia determinato un aumento **dei bisogni di cura degli anziani** e di **conseguenza anche di disagio adulto manifestate con nuove povertà e solitudine**.

Alcuni anziani pur essendo ancora socialmente vivi e attivi si trovano in condizioni di emarginazione e solitudine per cui non sono invogliati a intrattenere rapporti sociali con gli altri e a coltivare interessi di vario genere. Molti anziani, infatti,

tendono ad eleggere l'ambiente domestico a luogo centrale ed esclusivo della loro vita, rischiando però di trovarsi in una condizione di isolamento e solitudine. La crescente emarginazione e solitudine che ne deriva rappresenta il timore più grande per l'anziano. Il progetto si propone di migliorare la qualità della vita degli anziani coinvolgendoli in attività di socializzazione e ricreazione e promuovendo la partecipazione degli stessi. Molti di loro non si avvedono di essere stessi un patrimonio perché la loro memoria e la capacità di raccontare la storia e le tradizioni ha lo stesso valore di un docente universitario che trasferisce le sue conoscenze agli studenti. Nel turismo culturale, i turisti hanno piacere di ritornare ad essere studenti, studenti di vita che si abbeverano direttamente alla fonte dell'esperienza realmente vissuta dagli anziani.

DALL'ANALISI DEL PUNTO 7 I servizi rivolti agli anziani maggiormente presenti nei Comuni del distretto Latina sono quelli relativi a assistenza domiciliare, centri sociali e soggiorni estivi, in quanto più richiesti dall'utente e ritenuti dagli Enti prioritari rispetto ai bisogni della popolazione anziana. Interventi più mirati rispetto a particolari e specifici bisogni dell'anziano, come ad es. il servizio mensa – pasto a domicilio, inserimenti in case di riposo e in R.S.A ecc., vengono richiesti e soddisfatti nei Comuni con maggiore popolazione dove minore è la rete di solidarietà parentale. Va infine rilevato che in tutti i Comuni del Distretto, pur in presenza di un aumento della popolazione anziana in genere e di quella con patologie invalidanti e limitative dell'autonomia, che determina un aumento delle richieste di attivazione del servizio di assistenza domiciliare, si riesce a garantire, anche grazie alle risorse provenienti dal piano di zona, il soddisfacimento della domanda. I comuni del Distretto hanno da tempo iniziato a strutturare servizi specificamente dedicati all'area anziani sia nel campo assistenziale che in quello socio-ricreativo. In ambito assistenziale ogni comune dispone di servizi di assistenza domiciliare. Per quanto concerne le strutture di assistenza semiresidenziali e residenziali: nel comune capofila è attivo un centro diurno per malati di Alzheimer che ospita utenti provenienti da tutti i Comuni del Distretto. Significativa su tutto il territorio la presenza di strutture residenziali private per anziani

Gli **anziani** rappresentano una fascia della popolazione sulla quale gravano problematiche quali la pensione insufficiente, carenza di alloggio emarginazione sociale, difficoltà di accesso ai servizi alla persona, carente assistenza da parte delle famiglie e di altri enti. Ne deriva l'insorgere di **piaghe sociali** quali alcolismo, isolamento, carente trasmissione intergenerazionale di sapere, cultura e tradizione. Purtroppo l'acuirsi dei problemi, la difficoltà dell'anziano nell'individuare le modalità di **accesso ai servizi** dei quali necessita ed i **lunghi tempi di attesa** per vedere soddisfatti, anche solo parzialmente, i propri bisogni gravano particolarmente sulle loro vite, in quanto meno capace di far fronte ai crescenti disagi, soprattutto nei frequenti casi di **carente sostegno da parte della rete familiare**, spesso non più presente sul territorio o comunque incapace di fornire l'appoggio necessario. A questi aspetti si va aggiungendo ora la paura del contagio da Coronavirus. Ricordiamo infatti che il maggior numero di decessi (80,81% appartiene alla fascia di età da 70 a 90 anni).

**L'isolamento sociale, lo scarso sostegno e coinvolgimento** divengono in **contesti territoriali ristretti** un problema rilevante, ostacolo alla **comunicazione tra generazioni e tra gli appartenenti alla stessa fascia di età**, ma anche alla possibilità di vivere in autonomia. Ne deriva l'impoverimento delle relazioni, la carente trasmissione di valori e tradizioni e disagio sociale. L'isolamento sociale, lo scarso sostegno e coinvolgimento divengono in questi contesti un problema particolarmente rilevante, ostacolo alla comunicazione tra generazioni e tra gli appartenenti alla stessa fascia di età, ma anche alla possibilità di vivere autonomamente. Si generano così impoverimento delle relazioni e della trasmissione di valori e tradizioni, disagio sociale ed **abbassamento del livello di qualità della vita**. Interessi e potenzialità degli anziani non vengono valorizzati quando essi escono dal circuito produttivo e la loro stessa salute psicofisica è sempre più a rischio, incrementato dalla solitudine. Per rendersene conto basta guardarsi intorno: la situazione degli anziani risulta spesso drammatica, la stessa cronaca ci informa dei frequenti casi di **abbandono e addirittura di decesso nella solitudine della propria abitazione**, scoperto molto tempo dopo. La procedura con cui si sono organizzate le attività di questo progetto in rete, al fine di dar vita ad un'efficace progettazione, è finalizzata a creare in vari comuni della regione Lazio una situazione che tenga conto del **tendenziale invecchiamento della popolazione** e del basso tasso di natalità. **Isolamento e solitudine** sono problematiche con peso crescente, che portano molti anziani a eleggere l'ambiente domestico a luogo centrale ed esclusivo della loro vita. È quindi necessario agire su quegli elementi che hanno impedito fin ora la valorizzazione della terza età e **supportare i destinatari nel reperimento di informazioni e nell'individuazione e accesso ai servizi socio-sanitari offerti**.

Le opinioni comuni sulle persone anziane le dipingono spesso come un gruppo solo e isolato, senza amicizie e che necessita di rimanere ancorato alla propria famiglia. **È vero che quando una persona invecchia diminuiscono i contatti sociali, aumenta la fragilità, diminuiscono le opportunità per incontrare nuove persone, e non sorprende che questo possa determinare una effettiva diminuzione a livello di reti sociali.**

Nelle isole questo è un fenomeno che è correlato alla stagionalità in quanto nei mesi estivi c'è la possibilità per gli anziani di partecipare alla vita che si ravviva, agli spettacoli che si succedono quasi ogni sera, allo stesso stare a guardare la bella gente che circola per le piazzette locali. Nei rimanenti mesi la solitudine diventa ancora più pesante perché viene a mancare tutto ciò e le difficoltà del mare in tempesta limitano ancora di più il contatto con gli altri.

Sorprende invece che il numero delle relazioni "strette" con la rete sociale rimane stabile molto a lungo e che esiste un atteggiamento positivo riguardo a questo. **La maggior parte della diminuzione nella rete sociale, però, non è determinata da una inabilità nel mantenere i contatti, quanto da un processo attivo di selezione.** Quando le persone invecchiano, infatti, preferiscono investire in relazioni significative e gratificanti, e sono meno inclini a soffermarsi e impegnarsi in relazioni superficiali e che non garantiscono continuità e stabilità. Questo mutamento di atteggiamento verso le relazioni è dovuto a un profondo cambiamento insito nella condizione anziana. Quando una persona invecchia l'immagine e la percezione di sé si modifica, così come il corpo. La persona va incontro a un processo di destrutturazione e di ristrutturazione psichica e si parla di una vera e propria rielaborazione di "lutto", un lutto della propria immagine. Invecchiare comporta quindi un lavoro psichico, una "elaborazione dell'invecchiamento", solo il cui arresto o rifiuto può essere considerato patologico. **Le persone anziane sono motivate a ricercare il significato della propria vita, a stabilire una intimità con se stesse e verificare il proprio sé, piuttosto che il sé degli altri.** Quindi è la natura del contatto sociale a essere principalmente importante, piuttosto che il contatto sociale in sé. Molte discipline che si interessano di studiare il fenomeno dell'invecchiamento sottolineano quanto le relazioni costituiscano un importante fattore per la qualità di vita dell'anziano, in particolare quelle con la propria famiglia. **Determinanti sono anche le reti di relazioni informali, come quella di vicinato o delle amicizie.** Tutte insieme costituiscono una importante risorsa che risponde ai principali bisogni della persona che invecchia come, per esempio, il bisogno di protezione, di sicurezza e di appartenenza. Godere di relazioni significative, di legami stretti, contribuisce al mantenimento del proprio sé e della propria identità. I legami familiari sono però molto complessi. Quello tra genitori e figli, soprattutto, è caratterizzato da sentimenti di obbligazione e reciprocità. Si creano aspettative reciproche in modo tale da favorire, sia in termini positivi che negativi, la restituzione di ciò che si è ricevuto. Ovviamente questo non vale solo per gli anziani. Le relazioni familiari differiscono da quelle con i pari, proprio perché includono elementi di obbligo in tutti gli stadi della vita. Questi sentimenti di obbligo e attaccamento non sono garanzia per l'instaurarsi di una relazione di qualità, e la fondamentale ambivalenza di questo legame può in momenti diversi diventare supporto o vincolo. La relazione tra genitori anziani e figli è comunque una relazione di reciprocità, una norma che sostiene le relazioni sociali con effetti positivi sui sentimenti di affetto non solo tra genitori e figli, ma anche sulle future relazioni intergenerazionali, e nella sua evoluzione temporale si caratterizza anche per la sua tipica asimmetria. Se i genitori si prendono cura dei propri figli, ci si aspetterebbe che quando quei genitori invecchiano la situazione si rovesci. Ma questa previsione non si realizza sempre in modo così lineare. È noto infatti come spesso i genitori anziani continuino a offrire aiuto ai loro figli adulti, sia per quanto riguarda il prendersi cura dei nipoti, sia per la gestione domestica o per aspetti economici. I genitori continuano quindi a sentirsi sempre più a lungo sostegni per i figli, non solo in casi di emergenza ma anche nella quotidianità. **Affinché i diversi tipi di relazioni sociali possano incidere positivamente sul benessere della persona anziana, devono necessariamente fondarsi sul rispetto, favorire il mantenimento dell'autostima e stimolare l'autodeterminazione nell'anziano.** In quest'ottica assume sempre più importanza anche la relazione con l'ambiente in cui l'anziano vive. Se, dal punto di vista della psicologia ambientale, con l'avanzare dell'età si assiste a una diminuzione dell'esplorazione dello spazio e a un consolidamento dei percorsi abituali, si instaura anche un investimento affettivo più marcato sull'ambiente, sullo spazio della propria casa e sugli oggetti, e i risvolti emotivi del rapporto individuo-ambiente diventano particolarmente importanti. Un eventuale cambio di residenza, per esempio, può essere vissuto come una perdita, in particolare modo se è stato imposto da altri o per necessità contingenti. Affrontare un nuovo ambiente, un nuovo spazio da abitare, può provocare angoscia, proprio perché il processo di investimento affettivo in questa età avviene con maggiore difficoltà e lentezza. Talvolta può apparire difficilmente comprensibile la dinamica tra l'attaccamento alla propria abitazione e le possibili difficoltà quali assenza di servizi o presenza di barriere architettoniche, ma continuare a vivere nel medesimo posto permette di mantenere le stesse abitudini e le medesime relazioni sociali, in una prospettiva di continuità tra passato e futuro. L'attaccamento ai luoghi nelle persone anziane costituisce infatti un processo fondamentale, e poter continuare a mantenere il rapporto con il proprio ambiente di vita diventa un modo per narrare e conservare integre la storia e l'identità personale. Rimanere ad abitare nella propria abitazione permette di mantenere le relazioni sociali già consolidate e, considerando che l'anziano vive in una continua dialettica tra autonomia e insicurezza, il radicamento socio-fisico al luogo gioca un ruolo determinante. **Nella realtà della condizione anziana, quindi, le relazioni, di qualsiasi natura siano, sono di fondamentale importanza, anche all'interno dell'espressione "invecchiamento attivo", o activeaging, adottata per la prima volta nel 2002 dall'Organizzazione mondiale della sanità, con cui si esprime un concetto di invecchiamento che ottimizza le possibilità di salute, partecipazione e sicurezza al fine di migliorare la qualità di vita in questa fascia della**

**popolazione.** È un approccio all'invecchiamento che si basa sul riconoscimento dei diritti delle persone anziane e dei principi di indipendenza, partecipazione, dignità e realizzazione personale, che non vede più l'anziano come un soggetto esclusivamente passivo, contrastando le rappresentazioni di una vecchiaia esclusivamente come contenitore di malattia.

## FINALITA' DEL PROGETTO e OBIETTIVO GENERALE

Questo progetto vuole creare connessioni tra realtà locali caratterizzate da problematiche molto simili. L'**obiettivo generale** del progetto è **Migliorare la qualità della vita degli anziani e del disagio adulto intervenendo sul loro stato psico-fisico, facilitando l'accesso e la mobilità ai servizi, creando nuovi servizi, promuovendo la prevenzione sanitaria, contrastando l'emarginazione socio-culturale e costruendo un nuovo ruolo sociale degli anziani neperseguimento di stategie di sviluppo locale che richiedono la valorizzazione del patrimonio della Memoria della storia e delle tradizioni locali.** Dare una prima risposta a situazioni di estremo disagio, attraverso l'ascolto dei bisogni, la distribuzione di beni di prima necessità, e soprattutto attraverso la progettazione di percorsi di accompagnamento per il recupero e il reinserimento delle persone e per far loro scoprire il valore del loro patrimonio esperienziale

- Migliorare le condizioni di vita degli utenti, attraverso percorsi educativi personalizzati in linea con i reali bisogni dell'utente.
- Promuovere l'interesse verso il più debole, favorendo la presa in carico delle situazioni di fragilità da parte della collettività.
- Rafforzare la rete sempre più precisa e ampia di realtà che possano far fronte comune alle situazioni che si incontrano
- Valorizzare il patrimonio esperienziale detenuto e la capacità di racconto al turismo culturale di qualità
- Sostenere i servizi per gli Anziani indotti dalla presenza del Coronavirus che per il periodo di permanenza dei giovani in loco non sarà ancora debellato

Per questo il collegamento con i servizi sociali dei Comuni di appartenenza degli utenti, le strutture pubbliche e le parrocchie diventa sempre di più centrale. Potenziare il dialogo e la collaborazione con la rete locale di soggetti del territorio per lavorare in sinergia, con lo scopo comune di sostenere gli "ultimi" attraverso percorsi di accompagnamento condiviso.

- Con "qualità della vita" si fa riferimento a tutto ciò che riguarda il benessere fisico, mentale e relazionale di un **paziente.**

### **caratteristiche che in un paziente garantiscono la qualità della vita**

- autonomia
  - possibilità di portare avanti le attività consuete e di condurre una normale vita di relazione
  - assenza di dolore
  - assenza di affaticamento e/o di sintomi legati alla malattia
  - possibilità di assumere terapie semplici e poco tossiche
- Nei **pazienti anziani in cui la guarigione è l'obiettivo primario, la qualità della vita passa in secondo piano** per tutto il tempo delle cure mediche.
  - La **qualità di vita diventa invece l'obiettivo primario della terapia in tutti quei pazienti anziani affetti da malattie ematologiche non suscettibili di guarigione.**

Negli Anziani a questi aspetti si sommano quelli legati alla significanza della vita spesa e alla percezione di essere più o meno ancora utile alla società di appartenenza.

Per questo motivo il progetto punta a dare un valore al patrimonio costituito dalla memoria che ciascun anziano detiene e che può essere messo a disposizione della società. Siccome tutti e tre i Comuni hanno bisogno di sviluppare il turismo culturale, vi sarà una buona occasione nel recuperare un ruolo attivo da parte degli anziani per farli diventare "testimoni" della memoria dei luoghi.

## OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

Si intende offrire ai giovani in servizio civile un percorso di impegno e di formazione che permetta di:

- alimentare nei giovani, attraverso il contatto diretto con le persone in situazione di disagio, il senso di appartenenza alla vita sociale e civile ed ai suoi problemi complessi, sia a livello cittadino che nazionale e globale.
- fornire una forte esperienza di servizio agli ultimi che, adeguatamente seguita in termini di formazione, verifica e ri-progettazione, possa positivamente influenzare lo stile nei rapporti interpersonali, dia spunti sulla scelta professionale e orienti i giovani ai valori della solidarietà e dell'accoglienza.
- acquisire abilità e competenze rispetto all'ambito socio-assistenziale e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale (lavoro in equipe, lavoro di rete...).
- acquisire la capacità di aiutare le persone ad avere fiducia in sé e nel recuperare il patrimonio esperienziale detenuto a vantaggio della comunità di luogo
- coniugare il lavoro di accudimento alle persone della propria comunità con le strategie di sviluppo condivise che consentono una accettabile qualità di vita sui territori di residenza
- acquisire e alimentare processi partecipativi per rendere attive le comunità locali e ad utilizzare appieno, ma in modo integrato e cooperativo le diverse conoscenze, esperienze e competenze presenti nei luoghi

## OBIETTIVI SPECIFICI con peculiare contributo alla realizzazione del programma

In ogni sede saranno realizzati tutti i gli obiettivi

N.	Sede di attuazione	Comune	Numero volontari
185364	Ufficio Servizi	VENTOTENE	2
186987	Ufficio Servizi Sociali	PONZA	2
186997	Ufficio Servizi Sociali	SANTI COSMA E DAMIANO	4
<b>TOTALE</b>			8

In risposta alla criticità del territorio si perseguiranno i seguenti **obiettivi specifici in coerenza con agenda 2030 e con l'ambito c:**

## Situazione di partenza degli indicatori di bisogno

Imiglioramenti possibili in funzione della lettura del contesto sono:

- accesso ai servizi rivolti agli anziani, per difficoltà connesse all'individuazione del servizio necessario;
- accesso ai medesimi servizi per difficoltà di accesso al servizio stesso specie sul trasporto e mobilità;
- strumenti atti a mettere in connessione domanda e offerta di servizi;
- costituzione di uno sportello di cittadinanza;
- informazioni sulla condizione degli anziani sui contesti specifici;

Con i seguenti **effetti specifici** sul contesto:

- necessità di far fronte ai bisogni di base crescenti in relazione anche all'effetto della pandemia;
- aumento dei disagi psico-fisici;
- necessità di allontanamento dal territorio comunale, per trasferirsi nel luogo di residenza della famiglia o in case di riposo;
- progressivo peggioramento dello stato di salute psico-fisico dell'anziano, con conseguente aumento del aggravio economico e sociale delle famiglie e degli enti pubblici e sanitari;
- crescenti problematiche vissute dagli anziani per via dell'insorgenza del Coronavirus

- maggiore difficoltà da parte degli anziani di vedere i propri famigliari derivanti dalla limitazione della mobilità dovuta al contagio.

## OB1- Garantire l'accessibilità ai servizi e monitorare le condizioni degli anziani

- ✓ Fornire un sostegno integrativo dell'assistenza domiciliare prevista, migliorandola risposta alla maggiore domanda di servizi;
- ✓ Offrire interventi diversificati gratuiti, che afferiscano al SASPA - *servizio assistenza e sostegno alla persona anziana* - e che possano essere richiesti nelle singole realtà territoriali attraverso lo sportello di cittadinanza, dove avverrà la presa in carico dell'utente attraverso la compilazione di un modulo;
- ✓ Orientare l'anziano nella selezione del servizio di cui necessita e facilitarne l'accesso;
- ✓ Monitorare la condizione degli anziani dal punto di vista sociale, psicologico e sanitario per implementare futuri interventi coerenti con le loro problematiche;
- ✓ Diminuire l'isolamento sociale, grazie alle migliorate condizioni psico-fisiche
- ✓ Sensibilizzare la popolazione sulle tematiche connesse alla tutela della salute psicofisica degli anziani;
- ✓ Fornire consulenza nel reperire fondi aggiuntivi mediante canali di finanziamento nazionali ed europei;
- ✓ Garantire Specifici interventi di assistenza domiciliare integrata sanitaria e sociale per anziani non autosufficienti, allo scopo di evitare il ricovero in strutture residenziali;
- ✓ Offrire Servizi di sollievo alla famiglia, per affiancare i familiari che accudiscono la persona non autosufficiente ovvero per sostituirli nelle stesse responsabilità di cura durante l'orario di lavoro ed anche nei periodi di temporanea impossibilità di accudire la persona non autosufficiente;
- ✓ Curare le Dimissioni ospedaliere protette per soggetti temporaneamente non autosufficienti e non in grado di organizzare in modo autonomo il rientro al proprio domicilio e la continuazione delle cure, mediante l'organizzazione di interventi di assistenza domiciliare integrata, sanitaria e sociale, programmati in base ad una valutazione complessiva dei bisogni di tali soggetti;
- ✓ Offrire Assistenza domiciliare integrata, sanitaria e sociale, per i soggetti non autosufficienti con patologie cronico-degenerative;
- ✓ Offrire Interventi di sostegno alla persona disabile non autosufficiente ed alla famiglia, attraverso forme di assistenza domiciliare e di aiuto personale anche della durata di 24 ore e anche nelle giornate festive e prefestive;
- ✓ Garantire Programmi di aiuto alla persona gestiti in forma indiretta, mediante piani personalizzati, previa verifica del titolo professione dell' operatore prescelto in relazione alle prestazioni da erogare;
- ✓ Verificare la disponibilità di Interventi economici straordinari per concorrere ai costi di deistituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, dei disabili non autosufficienti e di qualsiasi altro soggetto non autosufficiente.
- ✓ Supportare gli anziani a rileggere la propria vita e a ricavare quel patrimonio culturale che può essere speso come testimonianza della storia e delle tradizioni dei luoghi, trasformandolo in racconto organizzato a disposizione di un turismo di qualità
- ✓ Rapportare gli anziani con le guide turistiche dei luoghi e con gli Amministratori per dimensionare e pianificare le modalità con cui utilizzare il patrimonio della memoria e i testimoni

### Situazione di arrivo

**Il risultato atteso (OUTCOME) è *umentata accessibilità ai servizi rivolti alla terza età conoscenza approfondita dell'evolversi della condizione degli anziani sul territorio.***

### Situazione di partenza degli indicatori di bisogno

I **problemi** rilevati dalla lettura del contesto sono:

- Servizio di trasporto pubblico da migliorare
- Crescente numero di anziani soli (famiglia non più sul territorio e/o morte del coniuge);
- Impossibilità per gli anziani soli di accedere a servizi socio-sanitari che prevedono spostamenti dal centro del comune di appartenenza;
- Costi proibitivi dei servizi a pagamento, rispetto al reddito medio degli anziani;
- Saltuaria e non programmata utilizzazione delle testimonianze circa il patrimonio detenuto dagli anziani

- Ancora inadeguata correlazione tra strategie di sviluppo locale e sviluppo di cittadinanza attiva all'interno della quale dare un ruolo significativo agli anziani

Con i seguenti **effetti specifici** sul contesto:

- Disagi degli anziani nell'accesso ai servizi e alle risorse di base per una vita dignitosa
- Rinuncia all'accesso a servizi di base;
- Progressiva diminuzione del grado di autosufficienza, con conseguente aumento dei costi assistenziali;
- Senso di inutilità per la sensazione di non avere più ruolo e significanza per la comunità locale
- Crescita della paura di morte per Coronavirus
- Elezione dell'ambiente casalingo a luogo esclusivo/quasi esclusivo della vita;
- Crescenti rischi per la salute;

#### **OB2-Garantire la mobilità degli anziani per l'accesso ai servizi socio-sanitari anche fuori dal territorio comunale**

- ✓ Garantire il servizio di trasporto gratuito presso gli ambulatori in maniera quanto più capillare possibile, in particolar modo per anziani soli e con difficoltà motorie;
- ✓ Accompagnare l'anziano nell'accesso al servizio;
- ✓ Potenziamento del servizio trasporto sociale per facilitare l'accesso ai servizi socio – sanitari, mediante ritiro gratuito dei referti, dopo consegna di una delega rilasciata dall'utente;

#### **Situazione di arrivo**

Il risultato atteso (OUTCOME) è *umentata mobilità per l'accesso ai servizi socio-sanitari e ritiro dei referti per conto degli anziani.*

#### **Situazione di partenza degli indicatori di bisogno**

I miglioramenti possibili derivanti dalla lettura del contesto sono:

- venire incontro agli anziani con gravi difficoltà economiche;
- Migliorare :
  - le Reti amicali deboli;
  - le attività volte all'inclusione sociale degli anziani;
  - le attività finalizzate al rafforzamento dei ponti intergenerazionali;
  - il numero di corsi e seminari volti a promuovere prevenzione e profilassi delle malattie dell'invecchiamento
  - il numero di corsi e seminari volti a promuovere la conoscenza dei diritti degli anziani;

Con i possibili **effetti specifici** sul contesto:

- Rinuncia all'acquisto di prodotti alimentari di base;
- Peggioramento dello stato di salute;
- Peggioramento dello stato psicologico;
- Elezione dell'ambiente casalingo a luogo esclusivo/quasi esclusivo della vita;
- Disinteresse alla vita collettiva
- Critica nei riguardi delle strategie di sviluppo locale perseguite dalle Amministrazioni
- Progressiva deterioramento del patrimonio storico e culturale detenuto dagli anziani e che muore con essi

#### **OB3-Potenziare i servizi di lotta alla povertà, all'inclusione sociale e all'invecchiamento attivo**

- ✓ Dare sostegno ai soggetti più a rischio, al fine di garantir loro il soddisfacimento dei bisogni di base;
- ✓ Creare/rafforzare i rapporti con gli altri soggetti del territorio, che possono avere un ruolo strategico nel permettere l'approvvigionamento costante;
- ✓ Favorire la socializzazione tra anziani per arginare il problema della solitudine e dell'isolamento

- ✓ Favorire la socializzazione tra anziani e giovani per rafforzare i ponti intergenerazionali e arginare il problema della solitudine e dell'isolamento.
- ✓ Ridurre fenomeni quali frazionamento sociale, alcolismo, disadattamento, emarginazione derivanti dal senso di isolamento e inutilità.
- ✓ Sviluppare e mantenere le potenzialità ludiche, espressive e culturali degli anziani.
- ✓ Renderli parte attiva della comunità locale nel sostenere le politiche di sviluppo locale

### Situazione di arrivo

Il risultato atteso(OUTCOME) è la *diminuita povertà ed esclusione sociale tra gli anziani, favorendo la socializzazione e l'accesso a beni di prima necessità.*

### Situazione di partenza degli indicatori di bisogno

I **problemi** rilevati dalla lettura del contesto sono:

- Domanda di assistenza domiciliare molto superiore all'offerta;
- Insostenibilità dei costi per il ricorso ad operatori privati per molti anziani e famiglie;
- Difficoltà nell'individuare operatori e badanti realmente competenti e rischio di affidarsi a persone inadatte al ruolo;
- Necessità di supporto a favore dell'anziano presso il proprio domicilio;
- Necessità di supporto nel disbrigo delle pratiche quotidiane, anche fuori dal domicilio;

Con i seguenti **effetti specifici** sul contesto:

- Tendenza a prendersi progressivamente meno cura di se stessi e dei propri spazi vitali;
- Elezione dell'ambiente casalingo a luogo esclusivo/quasi esclusivo della vita;
- Isolamento ed esclusione sociale;
- Costi ingenti che gravano sugli anziani e sulle loro famiglie per l'accesso a servizi a pagamento;
- Perdita della propria identità, senso di inutilità
- Crescente paura dovuta alla diffusione del Coronavirus ;

### OB4-Fornire assistenza domiciliare agli anziani in difficoltà

- ✓ Rendere l'assistenza domiciliare un servizio a disposizione di una fetta crescente della popolazione Over 65;
- ✓ Fornire aiuto nel far fronte alle incombenze quotidiane fuori dall'ambiente domestico;
- ✓ Utilizzare l'assistenza come canale di coinvolgimento sociale degli anziani, invogliandoli a partecipare alle attività previste;

### Situazione di arrivo

Il risultato atteso(OUTCOME) è il **potenziamento del servizio di assistenza domiciliare a favore di anziani in difficoltà.**

Nel definire gli **indicatori quantitativi e qualitativi**, necessari per definire i risultati attesi e stimare quelli raggiunti, distinguiamo:

- **Indicatori di realizzazione o OUTPUT** – indicatori di realizzazione delle attività di progetto
- **Indicatori di impatto o OUTCOME** – effetti diretti e indiretti del progetto nel lungo periodo
- **Indicatori di risultato** – benefici nel breve periodo per i soggetti target

Si riportano nella seguente tabella gli indicatori di risultato previsti dal progetto:

Criticità	Obiettivi	Indicatori di realizzazione (OUTPUT)	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto (OUTCOME)
Difficoltà di accesso ai servizi, inadeguatezza degli stessi e scarse informazioni sull'evolversi della condizione degli anziani sul territorio	<b>OB.1-Garantire l'accessibilità ai servizi e monitorare le condizioni degli anziani;</b>	<p>Campagna informativa e di sensibilizzazione permanente sui servizi territoriali</p> <p>Servizio di orientamento e supporto nel rispondere al bisogno, per tutti i beneficiari</p> <p>Creazione sportello di cittadinanza</p> <p>Monitoraggio qualità della vita degli anziani per identificare le criticità e il loro variare nel tempo, al fine di calibrare gli interventi in base alle effettive esigenze</p>	<p>+35% delle persone anziane raggiunte dal servizio di orientamento, che viene facilitata nell'accesso ai servizi</p> <p>Almeno 1.500 con pieno accesso al servizio (prospettiva di rispondere ai bisogni di tutti gli utenti, non solo i destinatari diretti, mediante lo sportello di cittadinanza)</p> <p>Accesso ai servizi per il 35% dei destinatari, con facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta di servizi;</p> <p>Realizzazione studio sulle condizioni di vita degli anziani, con aggiornamenti ( mesi2°-5°-8°-11°-12°) per misurare le criticità</p>	Aumentata accessibilità ai servizi rivolti alla terza età e conoscenza approfondita dell'evolversi della condizione degli anziani sul territorio
Problemi di mobilità degli anziani, che limitano l'accesso a servizi essenziali	<b>OB2- Garantire la mobilità degli anziani per l'accesso ai servizi socio-sanitari anche fuori dal territorio comunale;</b>	<p>Servizio di trasporto sociale attivo per almeno 10 mesi di progetto</p> <p>Realizzazione e diffusione capillare di materiale informativo-pubblicitario nel comune di riferimento, prima e durante la fornitura del servizio trasporto sociale</p> <p>Calendarizzazione su</p>	<p>+25% dei soggetti serviti dal trasporto sociale</p> <p>Almeno il 75% degli utenti considera soddisfatto delle iniziative proposte</p>	Aumentata mobilità per l'accesso a servizi socio-sanitari e ritiro dei reperti per conto degli anziani

		base settimanale del servizio di trasporto pubblico a favore degli anziani con problemi di mobilità	Almeno l'85% percepisce un aumento della propria mobilità nel territorio	
Anziani in condizione di povertà assoluta e relativa ed a rischio di isolamento sociale	<b>OB3- Potenziare i servizi di lotta alla povertà, all'inclusione sociale e all'invecchiamento attivo</b>	<p>Almeno 6 contratti annuali con il Banco alimentare di Roma per il reperimento dei beni di prima necessità</p> <p>Compilazione registri AGEA per tutta la durata del progetto</p> <p>Almeno 3 raccolte di solidarietà nei supermercati</p> <p>Campagna informativa sui servizi offerti</p> <p>Implementazione di attività quotidiane a favore degli Over 65</p> <p>Organizzazione di almeno 4 eventi durante i 12 mesi</p> <p>Campagna informativo-pubblicitaria su attività ed eventi organizzati (variabile a seconda del N. di eventi/attività e del periodo di implementazione)</p> <p>Campagna di sensibilizzazione permanente sulle malattie e i disagi della Terza Età</p>	<p>Creazione di un sistema stabile di rapporti con il Banco alimentare di Roma per il reperimento dei beni di prima necessità</p> <p>+20% di accessi degli anziani al servizio banco alimentare</p> <p>Almeno il 75% percepisce il miglioramento del proprio benessere fisico, connesso al servizio banco alimentare</p> <p>Almeno il 75% da un'autovalutazione del servizio banco alimentare superiore o uguale a soddisfacente</p> <p>Almeno il 75% dichiara di aver ridotto le spese per accesso a beni di prima necessità</p> <p>Almeno il 50% percepisce il miglioramento del proprio stato di salute, connesso al servizio banco alimentare</p>	Diminuita povertà ed esclusione sociale tra gli anziani, favorendo la socializzazione e l'accesso a beni di prima necessità.

		<p>Almeno 5 giornate di screening organizzate</p> <p>Almeno 5 incontri/corsi rivolti al benessere psico-fisico rivolti agli anziani e alle loro famiglie</p> <p>Realizzazione di pacchetti turistici ad hoc per gli Over 65, per favorire la socializzazione e incrementare le possibilità di fruizione del territorio</p>	<p>Almeno il 40% dichiara di seguire uno stile di vita più sano</p> <p>Almeno il 70% partecipa costantemente alle attività di socializzazione</p> <p>Almeno il 80% partecipa agli eventi organizzati</p> <p>Almeno l'80% partecipa agli incontri/corsi rivolti al benessere psico-fisico</p> <p>Almeno il 25% partecipa a gite e soggiorni brevi</p> <p>Almeno il 60% dichiara di aver rafforzato la propria rete sociale</p> <p>Almeno il 60% dichiara di aver rafforzato i ponti intergenerazionali</p>	
Anziani bisognosi di assistenza domiciliare e incapaci di sostenere i costi per il ricorso ad operatori privati	<b>OB4- Fornire assistenza domiciliare agli anziani in difficoltà;</b>	<p>Assistenza domiciliare garantita ad un totale di 1.782 anziani in situazione di grave difficoltà socio-economica (suddivisione per comuni specificata nel box destinatari)</p> <p>Accompagnamento nel disbrigo delle pratiche quotidiane</p>	<p>Aumentare del 35% dei servizi di assistenza domiciliare;</p> <p>Almeno il 75% dichiara di aver ridotto le spese per accesso a servizi essenziali e per l'assistenza privata</p>	Servizio di assistenza domiciliare a favore di anziani in difficoltà potenziato
Anziani bisognosi di sentirsi parte ancora importante della collettività e di essere riconosciuti per il contributo che possono ancora dare alla comunità	<b>OB5 – aiutare gli anziani a diventare testimoni del patrimonio culturale dei luoghi</b>	Assistenza metodologica per recuperare la Memoria e trasformare i contenuti in racconti per il turismo di qualità	Formulazione di almeno 10 racconti per Comune e di almeno tre testimoni in grado di raccontare ad un pubblico di qualità	Coinvolgimento degli anziani tra le guide al territorio

## TALI 5 OBIETTIVI SONO IN COERENZA CON IL NOSTRO PROGRAMMA ECON AGENDA 2030 E CON L'AMBITO

OB1- Garantire l'accessibilità ai servizi e monitorare le condizioni degli anziani



OB2-Garantire la mobilità degli anziani per l'accesso ai servizi socio-sanitari anche fuori dal territorio comunale



OB3-Potenziare i servizi di lotta alla povertà, all'inclusione sociale e all'invecchiamento attivo( grazie al partner Salvamamme - ci sarà l'opportunità di un coinvolgimento delle amministrazioni per la redistribuzione di vestiario, giocattoli, ecc...)



OB4-Fornire servizi e assistenza domiciliare agli anziani in difficoltà



OB5- Aiutare gli Anziani a testimoniare il Patrimonio della Memoria dei luoghi

- **Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili** rispondere alle sfide di educazione ambientale e sensibilizzazione per una corretta valutazione soggettiva della qualità dell'ambiente naturale del territorio e fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili.

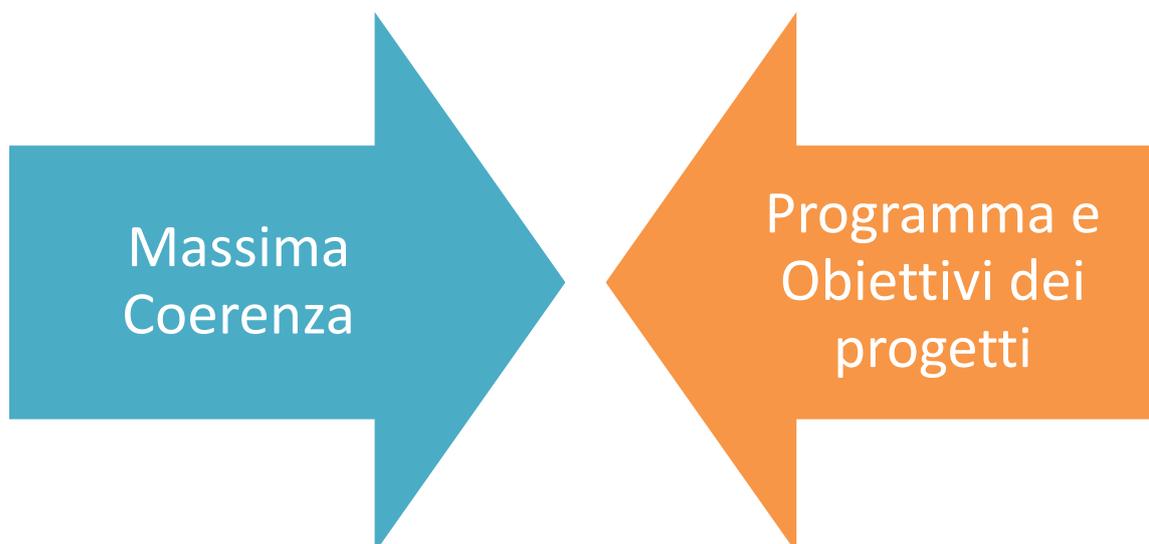
Il progetto si inserisce in un programma di azioni più complesso, che orienta gli interventi quotidiani dei propri professionisti verso valori fondanti quali **la "Centralità della Persona" e "Diritti di Cittadinanza"**. La Persona è quindi la prima beneficiaria dei servizi e recettore dell'impegno e della buona pratica professionale rivolta a migliorare lo stato di benessere: **benessere è un termine generale che racchiude tutto l'universo dei domini della vita umana, inclusi aspetti fisici, mentali e sociali, che costituiscono quella che può essere chiamata una "buona vita"**. I domini della salute sono un sottoinsieme di domini che costituiscono l'universo completo della vita umana. L'esclusione e l'emarginazione sociale è un fenomeno che nella salute mentale si presenta in maniera drammatica sia per un problema di limitati supporti sociali, sia per l'incidenza che l'esclusione sociale e l'isolamento ha sullo sviluppo delle capacità e sulla stessa struttura mentale. **L'esclusione sociale non può essere considerato un fenomeno semplice ma è il prodotto dell'interazione di un insieme di fattori non solo economici, ma anche riguardante carenze rispetto ai legami familiari e sociali, alle difficoltà abitative, alla formazione e all'inserimento scolastico e lavorativo**. L'incidenza del invecchiamento, della disabilità mentale e del disturbo psichico grave non è connessa allo stato di marginalità ma il disturbo psichico grave produce marginalità. La conseguenza è la rinuncia definitiva al proprio talento, alle proprie capacità, in sostanza alla propria parte sana. In riabilitazione il fenomeno è stato descritto e individuato come "perdita della capacità di socializzazione competente". All'interno di tale quadro rappresenta una grande criticità la scarsità di iniziative volte a creare opportunità di rapporti, luoghi di incontro dove confrontarsi con problemi e risorse altrui. Questa carenza è anche la conseguenza dello stigma che circonda il mondo della disabilità dell'invecchiamento, della fragilità dei soggetti marginali che invecchiano. Stigma sociale ma anche auto-stigma, bassa stima di sé, senso di inadeguatezza effetto anche del disinteresse sociale

- **Ambito del Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese**

- *Sulla base degli Indicatori del SDG 11 e delle criticità e delle sfide dei territori i nostri Indicatori di pertinenza e di coerenza saranno quelli evidenziati dai progetti*
- Non è complesso scorgere come grazie **alla co-progettazione** si mira da parte di tutti gli enti a centrare l'obiettivo prefissato di rendere le città più inclusive e solidale (evidentemente per le fasce del disagio adulto e degli anziani) aiutandoli ad avere accesso a servizi per la loro età ormai per i più inaccessibili. Questo l'abbiamo visto in coerenza con il Programma. Il progetto con i restanti obiettivi mira a fornire assistenza e inclusione sociale e sostegno
- La strategia dei prossimi anni sarà fondata sempre più sul raggiungimento di una coesione territoriale e

sociale capace di condurre una comunità verso una crescita accessibile a tutti e condivisa; un percorso che si snoda attraverso la lotta alla povertà e alle disuguaglianze, il sostegno alla formazione e l'estensione delle competenze, restituendo il quadro di una società aperta e dinamica, ma soprattutto realmente democratica.

- Tali risultati sul piano economico e sociale si riflettono nella progettazione di uno spazio urbano privo di barriere fisiche e culturali, attraverso l'inserimento di luoghi per l'incontro e il confronto, non solo nelle parti di città ormai consolidate, ma anche e soprattutto nelle aree periferiche che più necessitano di tali attenzioni.



*il progetto mette in campo anche la partecipazione di posti per gli operatori volontari con minori opportunità economiche. Abbiamo scelto questa platea di target poiché le numerosissime famiglie del territorio che ci fanno richiesta di servizi hanno all'interno del proprio nucleo familiare giovani disoccupati e senza opportunità economica per studiare e per poter realizzare un sogno o un progetto.*

#### Partecipazione di operatori con minori opportunità

N.	Sede di attuazione	Comune	Numero volontari
186997	Ufficio Servizi Sociali	SANTI COSMA E DAMIANO	4

I **due volontari con minori opportunità** saranno inseriti nella sede del Comune di SANTI COSMA E DAMIANO e attraverso l'impiego delle 2 unità saranno raggiunti tutti gli obiettivi del progetto. Saranno previste agevolazioni da parte degli enti co-progettanti nel rimborso dei biglietti autobus o benzina per gli operatori volontari. Siccome i 2 operatori volontari non hanno nelle misure richieste particolari disabilità, ma solo una situazione economicamente svantaggiosa ci è sembrato utile poterli coinvolgere in tutti gli obiettivi preposti

**OB1- Garantire l'accessibilità ai servizi e monitorare le condizioni degli anziani**

**OB2- Garantire la mobilità degli anziani per l'accesso ai servizi socio-sanitari anche fuori dal territorio comunale**

**OB3- Potenziare i servizi di lotta alla povertà, all'inclusione sociale e all'invecchiamento attivo**

**OB4- Fornire assistenza domiciliare agli anziani in difficoltà**

**OB5- Aiutare gli anziani a diventare testimoni del patrimonio culturale dei luoghi**

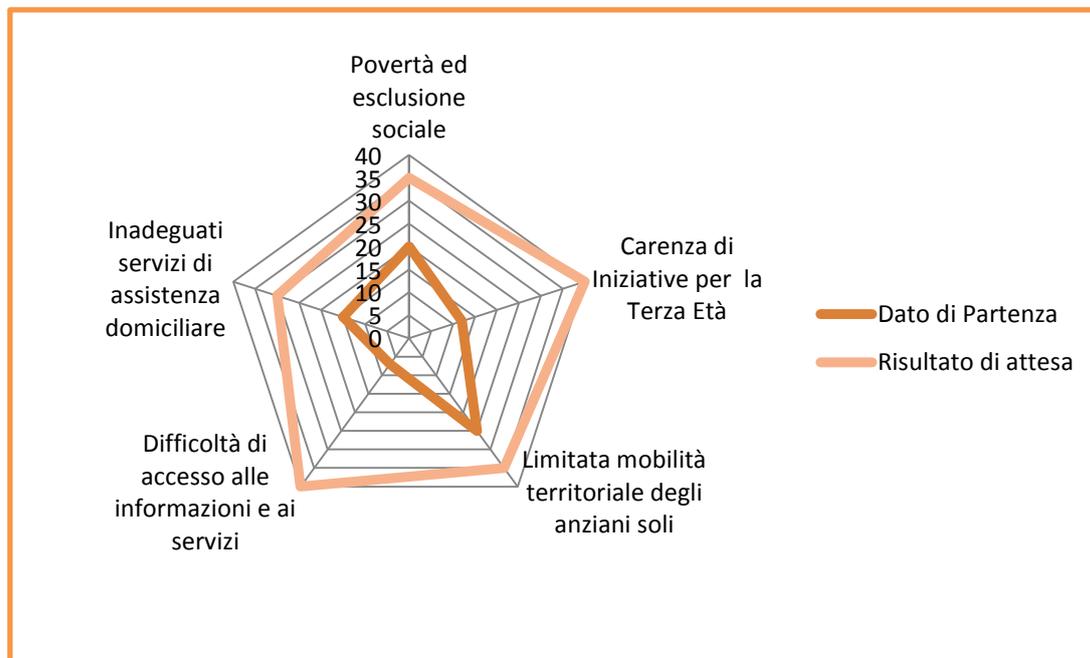
## Analisi di Benchmarking

Mediante Benchmark attribuiamo dei valori di partenza ai problemi rilevati con l'analisi del contesto. Emerge che i miglioramenti che si possono perseguire sono riferiti a:

- accesso alle informazioni e ai servizi;
- servizi di assistenza domiciliare
- Povertà ed esclusione sociale;
- mobilità territoriale degli anziani soli;
- iniziative per la Terza Età;

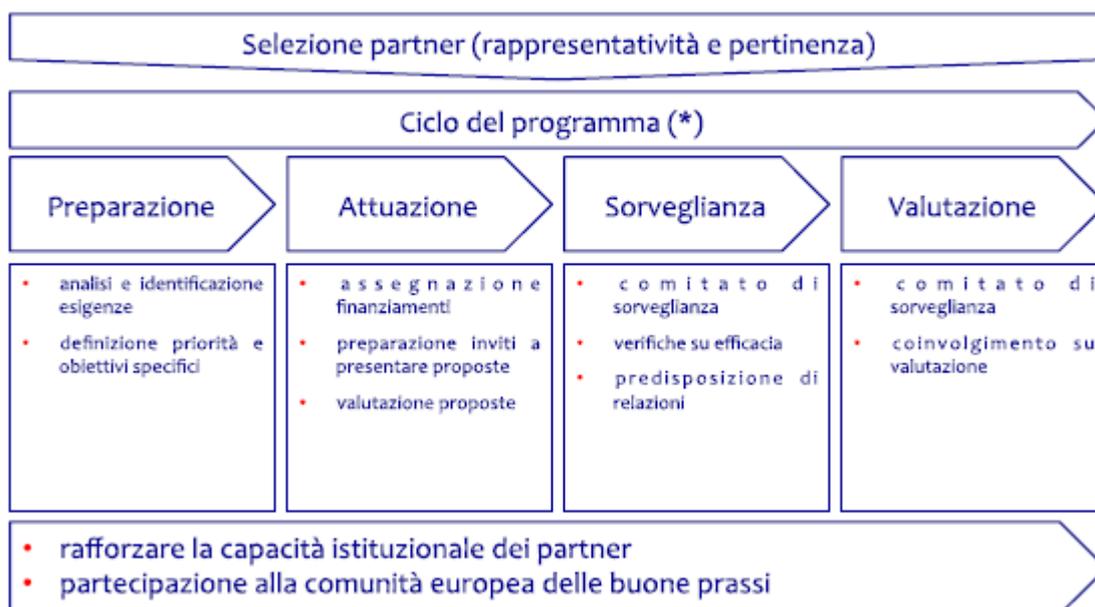
I risultati attesi, stimati sulla base delle ricerche e analisi effettuate, hanno ovviamente valori differenti a seconda della possibilità del progetto di mitigare le criticità e dei tempi più lunghi necessari per creare profondi cambiamenti sociali e strutturali.

Si stima in particolar modo di poter agire sulla carenza di iniziative per la Terza Età e sulle difficoltà di accesso alle informazioni e ai servizi. Con l'assistenza domiciliare e il supporto nelle attività quotidiane si stima inoltre di poter aumentare la capacità dei beneficiari di prendersi cura di se stessi, contribuendo a ritardare la loro perdita di autonomia.



## Definizione di Co- progettazione e Motivazione della Coprogettazione

La co-progettazione è il primo atto della gestione partenariale dell'intero ciclo di vita dell'intervento (progettazione, attuazione, monitoraggio, valutazione). La gestione end to end di un progetto è una condizione essenziale: il cambio di modello gestionale nel passaggio da una fase all'altra è forse la criticità più grave all'origine dei tempi dilatati di molti interventi. La gestione end to end favorisce la qualità del progetto, che comprende non solo le specifiche tecniche (comprese le analisi di impatto atteso), ma anche tutti gli aspetti che garantiscono il passaggio all'attuazione e, a valle del completamento delle attività di cantiere, il modello di gestione a regime e di sostenibilità nel tempo di quanto realizzato.



Lo schema traduce l'articolato del Codice europeo in un linguaggio proprio dell'organizzazione: il macro-processo che definiamo "ciclo del programma" si riarticola in processi (Preparazione, Attuazione, Sorveglianza, Valutazione); questi ultimi si riarticolano a loro volta in sotto-processi. Il tutto disegna un procedere ordinato e ricorsivo. Gli esiti della valutazione alimentano, a loro volta, le scelte di riprogrammazione chiudendo il ciclo. Su questa base è possibile disegnare un analogo ciclo del progetto. Gli schemi che seguono lo propongono nella sua articolazione tra macro-processo, processi (Progettazione, Attuazione, Monitoraggio, Valutazione) e sotto-processi. Quest'ultimo livello, in coerenza con l'oggetto delle Linee Guida, è declinato per la sola Progettazione.

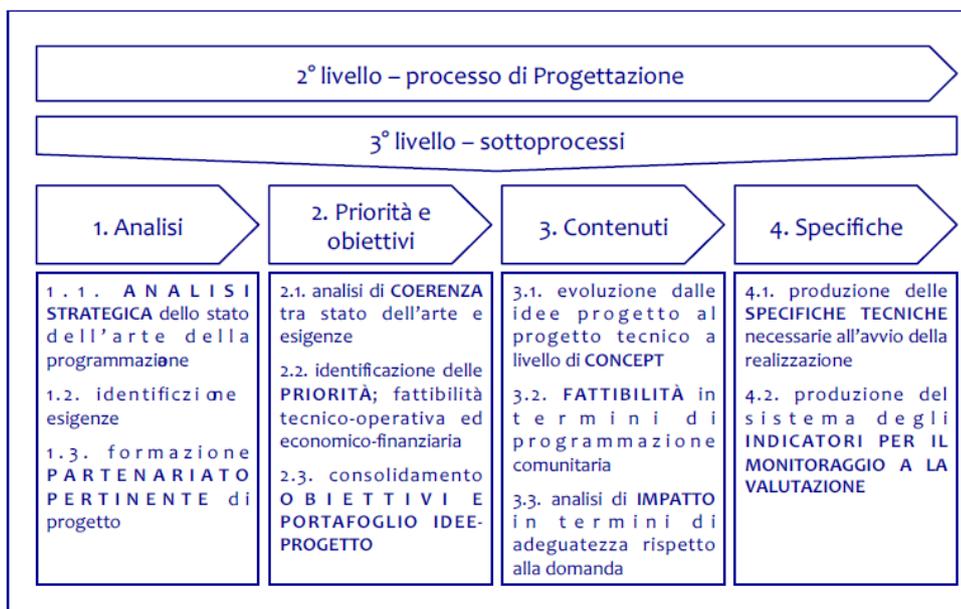
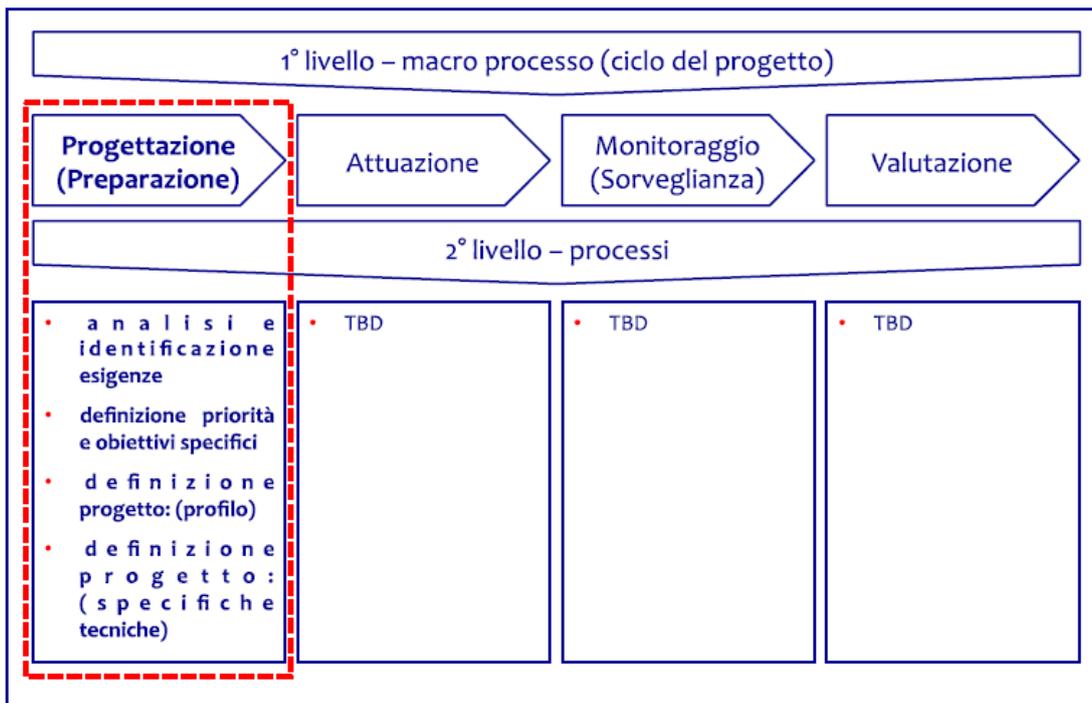
L'analisi chiarisce il quadro di partenza (che viene conosciuto attraverso una accurata attività di indagine) e punta a interpretare e ricomporre le esigenze/attese del partenariato sulla base di una conoscenza accurata dello scenario di riferimento. Il suo output è l'identificazione dell'oggetto, il riconoscimento del suo valore strategico;

la definizione di priorità e obiettivi accompagna il passaggio dall'identificazione dell'oggetto alla sua definizione, partendo dalle esigenze e dagli obiettivi dei singoli partner, nonché dagli obiettivi dell'Amministrazione.

Il processo è elaborativo: comporta la capacità di rielaborare in modo evolutivo/innovativo il quadro di partenza valorizzando non tanto i singoli apporti dei partner, ma la forza che deriva dal dialogo e dalla loro integrazione. L'output è una proposta progettuale che ospita le esigenze dei singoli sottosistemi socio-economici presenti nel partenariato e le ricomponne in un sistema di priorità; per contenuti si intende l'evoluzione dell'oggetto (l'output del sotto-processo precedente) verso un concept di cui è possibile valutare la fattibilità in termini di programmazione comunitaria e ipotizzare in modo circostanziato gli impatti attesi; con la definizione delle specifiche, i concept vengono trasformati in progetti tecnici che è possibile avviare a realizzazione, monitorare, valutare.

La valorizzazione del partenariato sempre in termini di efficienza del processo di co-progettazione, consiste nel creare le condizioni affinché i partner giochino un ruolo rilevante nel raggiungimento del risultato.

Ciò comporta: la capacità di gestire attivamente le dinamiche di gruppo, coinvolgendo attivamente e con continuità i partner nel processo; la capacità di costruire le condizioni per una effettiva conoscenza reciproca e per l'ascolto delle aspettative, finalizzati alla valorizzazione delle competenze, alla composizione degli interessi, alla elaborazione di contenuti comuni.



Il motivo della **Co-progettazione** risiede principalmente nell'interesse delle amministrazioni comunali di questo territorio a investire sul sociale, sulle politiche della terza età e del disagio adulto, sposando i temi di Agenda 2030 e al contempo l'ambito scelto dal Dipartimento delle politiche giovanili e del servizio civile.

Prima delle motivazioni è opportuno fare delle considerazioni approfondite di analisi sulla co-progettazione oggi nel 2020 con il respiro europeo di agenda 2030, ovvero come gestire dei partenariati solidi.

### Analisi della co-progettazione e della gestione dei gruppi partner

La gestione partenariale delle politiche pubbliche, a partire da quelle cofinanziate o come quelle del servizio civile universale, prima ancora che un fatto tecnico-organizzativo è una scelta politico-istituzionale che caratterizza in modo originale la politica di coesione, e alla cui base stanno: la convinzione che le diversità culturali e la varietà dei modelli sociali e produttivi siano un patrimonio originale e prezioso; il principio di sussidiarietà (orizzontale e verticale), che regola i rapporti interistituzionali e tra pubblico e privato; il concetto di partenariato, che stabilisce un modo di assumere decisioni vincolanti come esito di un dialogo negoziale regolato tra partner, ancora pubblici e privati, che riconoscono nella loro integrazione il modo migliore per produrre eccellenza.

La Co-progettazione è stata avviata sulla base dei fabbisogni espressi dalle amministrazioni titolari per approfondire la co-progettazione partenariale e per definire, attraverso un lavoro comune, Linee Guida utili alla programmazione attuativa degli interventi. Alla co-progettazione hanno aderito mettendo a disposizione le proprie esperienze e le proprie idee e con le quali ogni elemento di queste linee guida è stato discusso e condiviso. Il distillato di questo lavoro sta nell'individuazione degli obiettivi operativi che qualificano la costruzione partenariale di una politica e, per ciascuno di essi, delle condizioni tecnico-organizzative che ne garantiscono il raggiungimento.

Una economia moderna ha nelle conoscenze diffuse nel suo tessuto economico e sociale, nella diversificazione degli interessi e delle volontà, nelle nuove forme ed espressioni della democrazia partecipativa tre motori potenzialmente capaci di dare risposte alle tante domande sullo sviluppo poste dalla crisi strutturale che si è manifestata nell'ultimo decennio. Alle medesime domande le Amministrazioni Pubbliche non sono pienamente in grado di dare risposte sulla base del solo mandato loro conferito con gli strumenti della democrazia rappresentativa: non dispongono di competenze e conoscenze sufficientemente ampie e aggiornate sulla struttura della propria economia e sulle dinamiche dei mercati e non sono in grado di indirizzare le volontà individuali verso obiettivi di sistema e di valore collettivo sulla sola base dell'esercizio del potere conferito. La co-gestione partenariale delle politiche pubbliche è lo strumento capace di gestire la convergenza tra volontà individuali e scelte pubbliche.

Questo scenario invita a una gestione dei processi partenariali rinnovata, che affronti e risolva gli aspetti critici che ne hanno fino a ora condizionato l'efficienza e l'efficacia, ma che, ancor più, accolga la sfida verso l'innovazione del loro ruolo. Il Network di Amministrazioni che hanno aderito all'Area di Lavoro Comune per questa progettazione con metodi, strumenti e competenze per la co-progettazione territoriale hanno affrontato i termini di questa sfida al fine di individuare una modalità possibile per accettarla e vincerla. Il lavoro fin qui condotto ha portato a focalizzare gli elementi costitutivi di un partenariato innovativo che, per essere ulteriormente affinati, necessitano di una sperimentazione in situazioni reali

### **CO-PROGETTAZIONE territoriale e attuazione della policy**

La co-progettazione territoriale è il processo di formazione e attuazione delle policy adeguato alle democrazie moderne, per cui si ritiene centrale la valorizzazione delle competenze e delle conoscenze di tutti i soggetti territoriali rilevanti, istituzionali e non, pubblici e privati, che interagiranno con la policy e che quindi non può prescindere dalle intenzioni e dalle motivazioni che guidano le loro scelte. Pena una perdita di qualità e di incisività.

La credibilità della co-progettazione territoriale e il suo radicamento dipendono dai risultati che è in grado di raggiungere. Passare da un ruolo consultivo a una responsabilità di co-determinazione significa confrontarsi con indicatori misurabili di efficienza del processo e di efficacia dei suoi risultati. Il dialogo sociale ridotto alla sola consultazione rischia di non confrontarsi, a esempio, con i tempi dei processi e con il profilo selettivo delle scelte.

La co-progettazione territoriale è il segmento iniziale di un processo più articolato di gestione dell'intero ciclo di progetto, che comprende, come detto in precedenza, oltre la fase di progettazione, quelle di esecuzione, di monitoraggio e di valutazione, in coerenza con quanto previsto dal Codice europeo di condotta sul partenariato. L'efficienza e l'efficacia di una politica si determinano in larga misura in questo "segmento". L'azione partenariale è lo strumento che, più di ogni altro, può garantirlo.

### **Processi partenariali**

La capacità dei processi partenariali di assumere un ruolo strategico (di sostenere "mutamenti in profondità") dipende, sul piano operativo, dalla capacità di conduzione e gestione del medesimo, che deve a sua volta puntare al raggiungimento di tre obiettivi qualificanti, grazie alla disponibilità e alla corretta utilizzazione di dieci componenti metodologiche e strumentali distintive.

La progettazione partenariale ha per obiettivo la definizione e/o l'attuazione di una politica: si struttura e si sviluppa perciò in relazione a un oggetto (una politica nel suo insieme, un programma, un insieme di interventi, un intervento specifico, come può essere una misura di incentivo, un bando di gara di valore strutturale o un progetto di riordino amministrativo del territorio, ecc.). La scelta e la definizione dell'oggetto sono perciò il primo dei tre obiettivi qualificanti.

Il risultato atteso è un profilo definito dell'oggetto: nel suo profilo strategico, nel suo profilo tecnico, nella sua fattibilità generale (coerenza con la programmazione, sostenibilità economico-finanziaria). Per giungere a questo risultato occorre strutturare un percorso che permetta di partire da una situazione di eterogeneità non gerarchizzata delle posizioni dei partner per giungere a contenuti tra loro integrati e a priorità condivise.

Le condizioni perché questo accada sono:

1. la capacità dell'Amministrazione di definire l'obiettivo di carattere politico-strategico
2. la presenza di un partenariato pertinente.
3. la disponibilità di analisi di contesto che vadano oltre la dimensione descrittiva e approdino a tesi interpretative e a ipotesi di priorità.

Ogni processo di progettazione partenariale è, al contrario, un unicum: la costruzione dell'oggetto richiede la costante

interazione di tutte le competenze che contribuiscono a determinare il risultato e un'Amministrazione capace di giocare il ruolo di partner e di modificare flessibilmente i propri comportamenti.

La co-gestione partenariale richiede tempo, il "tempo dei gruppi". Le persone, nell'incontrarsi per lavorare per un obiettivo, hanno bisogno di conoscersi e di raggiungere un ragionevole livello di fiducia per esprimere autenticamente i propri punti di vista, dichiarare le proprie priorità ed eventualmente convergere su priorità non proprie, ma riconosciute come tali proprio grazie al lavoro condiviso. Il lavoro di gruppo richiede tempo per svilupparsi e dare frutti. Al tempo dei gruppi si affianca quello dell'amministrazione, con le sue procedure (e le sue lentezze). Si tratta di due dimensioni del tempo che non sono scandibili in automatico e non vanno in sincrono: è facile "andare fuori tempo".

La co-gestione partenariale richiede metodo per la gestione dei gruppi e metodo per la costruzione del progetto: occorrono strumenti e tecniche che aiutino a stabilire priorità e ad arrivare al risultato. Se il gruppo non è gestito ci si può perdere nell'esposizione dei propri punti di vista, nella sottolineatura delle difficoltà. Inoltre, possono esplodere dinamiche conflittuali capaci di rallentare o addirittura fermare il processo. Viceversa, un gruppo ben condotto può essere una grande fonte creativa. Lo stesso avviene per i metodi di progettazione da cui dipende la qualità del prodotto. Un progetto ben costruito (e che ha trovato l'accordo dei partner) sposta più rapidamente il dialogo sull'attuazione e la facilità.

Il **processo di co-progettazione partenariale** non si configura come una serie di incontri intervallati da tempi a debole intensità di comunicazione. Al contrario, è un tempo continuo, intenso, rispettoso delle scadenze. E' un tempo di relazioni multiple su contenuti critici. Per gestire una situazione operativa come questa occorre un'organizzazione a supporto dedicata, che sappia gestire il processo e valorizzare le competenze tecniche (interne ed esterne all'Amministrazione). L'organizzazione ha anche un valore simbolico: il modello gestionale, le soluzioni logistiche (il luogo dove il partenariato si incontra), gli strumenti di comunicazione, dialogo e condivisione del knowhow rendono visibile e perciò comunicabile (prensiile) la qualità del progetto.

La co-progettazione è il primo atto della gestione partenariale dell'intero ciclo di vita dell'intervento (progettazione, attuazione, monitoraggio, valutazione). La gestione end to end di un progetto è una condizione essenziale: il cambio di modello gestionale nel passaggio da una fase all'altra è forse la criticità più grave all'origine dei tempi dilatati di molti interventi. La gestione end to end favorisce la qualità del progetto, che comprende non solo le specifiche tecniche (comprese le analisi di impatto atteso), ma anche tutti gli aspetti che garantiscono il passaggio all'attuazione e, a valle del completamento delle attività di cantiere, il modello di gestione a regime e di sostenibilità nel tempo di quanto realizzato.

Tutte le seguenti attività realizzate in co-progettazione sono state pensate, ideate insieme nella fase progettuale, condividendo gli spazi di lavoro, il team in relazione agli Obiettivi di Agenda 2030 nello specifico l'11. E riteniamo che ciascuna attività come sotto elencata sia coerente con questo e migliorativa per il territorio e per gli anziani e gli adulti in disagio.

- ✓ **ATTIVITA' 1 - Miglioramento dell'accessibilità ai servizi e studio delle condizioni degli anziani**
- ✓ **ATTIVITA' 2 - Trasporto sociale**
- ✓ **ATTIVITÀ 3 - Potenziamento servizi per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale**
- ✓ **ATTIVITÀ 4 - Servizio di assistenza domiciliare**
- ✓ **ATTIVITA' 5 - Valori del patrimonio della Memoria dei luoghi detenuti dagli anziani**

### **Condizioni strumentali per avvio di una solida co-progettazione nel servizio civile universale**

Per la riuscita di un processo partenariale e per la piena valorizzazione del suo potenziale di innovazione, sono necessarie alcune condizioni strumentali:

- un **partenariato fondato sul principio di pertinenza**. (*di fatti nel programma di Servizio Civile Universale abbiamo puntato sulla pertinenza delle azioni, degli obiettivi congiunti delle singole amministrazioni*). E' la strada per orientare la rappresentanza degli interessi dal piano politico a quello tecnico. Si potrebbe parlare di "interessi competenti". Il connubio tra rappresentatività e competenza è la chiave per una gestione evolutiva dei contenuti progettuali, che non si trincerino sulla difesa di parte di posizioni non mediabili, ma sia aperta all'innovazione.
- **figure tecniche competenti e specializzate, capaci di condurre la co-progettazione nelle sue componenti strutturali**: (*di fatti nel programma di Servizio Civile Universale abbiamo puntato sulla competenza, esperienza delle figure accreditate e non delle singole amministrazioni*) disegno, organizzazione e conduzione del processo di gestione partenariale; analisi e comprensione del contesto territoriale (socio-economico e socio-culturale): tecniche

di ascolto, capacità di sintesi e di interpretazione; tecniche di progettazione: passaggio dal livello analitico alla proposta progettuale e sua traduzione nei formati tecnici necessari a impegnare le risorse pubbliche; uso esperto degli strumenti pubblici di gestione delle risorse tecniche ed economico-finanziarie;

- **analisi di contesto solide, aggiornate e condivise.** La soluzione parte dalla formazione del partenariato pertinente di progetto: il concetto di pertinenza include la capacità di mettere a disposizione del processo conoscenze e informazioni critiche e di qualità. Su questa base non scontata l'analisi deve essere svolta: "ascoltando il territorio", privilegiando la presa diretta sulle realtà di riferimento; combinando e integrando in modo professionale conoscenze di carattere qualitativo e misurazioni quantitative; utilizzando metodologie di benchmark. Le moderne tecniche di analisi (big data e business intelligence) offrono strumenti particolarmente utili in questo contesto; conducendo l'analisi insieme ai partner come modalità per introdurre nell'analisi un principio di priorità che porti a gerarchizzare gli obiettivi e, di conseguenza, le scelte;
- **metodi per arrivare a stabilire priorità e chiarezza operativa.** Esistono in letteratura metodi e tecniche di co-progettazione. Alcune sono molto strutturate, scavano in profondità dal lato degli aspetti negativi e dei problemi, richiedono un tempo molto dilatato di discussione, ma hanno poi difficoltà nella fase di chiusura e di identificazione delle azioni.
- **I processi partenariali devono dialogare con le procedure amministrative.** Dalle esperienze emergono alcune proposte possibili di lavoro congiunto tra Amministrazione ed esperti di conduzione di processi/progettisti che consentono di arrivare a un prodotto a un tempo partecipato e amministrativamente difendibile:

**Con il progetto** si vuole dare un apporto, partendo dalle criticità e dalle emergenze sociali, già citate nel nostro Programma in atto e valorizzando le ricchezze della terza età sposando **l'Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili** per rispondere alle sfide di inclusione di adulti e anziani in stato di disagio è stato condiviso in questo progetto lavorando a questa progettualità.

Si è scelto di co-progettare insieme con Ventotene capofila anche perché l'Amministrazione che gestisce il Comune ha attivato fin dal suo insediamento, avvenuto nel 2017, una politica di **"progettazione partecipata"** attivata con l'applicazione della metodologia della Formazione-Intervento® e poi, sottoscrivendo nel 2019 un Protocollo d'intesa con l'IRIFI (Istituto di Ricerca sulla Formazione-Intervento) di Roma che promuove questa metodologia e protegge la qualità della sua applicazione che ha un marchio registrato.

Proprio in ragione di questa scelta di fondo, si è sviluppato tutto il progetto con il medesimo approccio coinvolgendo le tre Amministrazioni e gli OLP che loro hanno indicato per lavorare intorno al progetto formulato.

Non è complesso scorgere come **grazie alla co-progettazione si mira da parte di tutti gli enti a centrare l'obiettivo prefissato di rendere le città più inclusive e solidali** (evidentemente per le fasce del disagio adulto dei disabili dei malati e degli anziani) **aiutandoli ad avere accesso a servizi per la loro età ormai per i più inaccessibili.** Questo l'abbiamo visto in coerenza con il Programma. Il progetto con i restanti obiettivi mira a fornire assistenza e inclusione sociale e sostegno ai disabili

**Il Nesso tra gli obiettivi proposti e l'ambito scelto è ESATTAMENTE esplicitato nella co-progettazione territoriale,** infatti insiste nel fatto che i temi dell'inclusione sociale e più in generale della coesione sociale, dell'assistenza alle persone più vulnerabili sono le sfide del nostro programma e dei nostri progetti, e li abbiamo ritrovati sia **nell'Obiettivo 11 che nell'Ambito c,** e segnano la piena rispondenza anche delle politiche di servizio civile con il più ampio contesto delle scelte strategiche adottate anche a livello internazionale.

Crediamo infatti che una società solidale e accogliente che mette al centro i diritti umani delle persone, si costruisca **contrastando l'esclusione sociale** e favorendo la **costruzione di reti relazionali** che favoriscano la partecipazione delle persone alla vita pubblica e il riconoscimento dei propri diritti. Anche sul fronte della **redistribuzione delle risorse** crediamo che intervenire in favore di un **modello più equo e sostenibile**, sia sul fronte della produzione che su quella della distribuzione, sia la risposta giusta per le sfide globali del futuro.

È vero, gli obiettivi di sviluppo sostenibile possono sembrare terreno di lavoro per i governi e gli amministratori, ma non bisogna sottovalutare il **ruolo centrale delle comunità e degli individui:** monitorare il lavoro messo in atto per raggiungere gli obiettivi, farsi portavoce dei bisogni delle persone, coinvolgere e sensibilizzare il più possibile le persone intorno a noi e contribuire alla progettazione di politiche e iniziative sono compiti alla portata di tutti, anche dei più piccoli! Favorire l'**uguaglianza dei diritti** è una condizione necessaria per il progresso di ogni società e all'interno degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Global Goals) sono moltissimi gli accenni a questo tema. In questo ambito il tema della partecipazione civica è più che mai rilevante e necessario, perché una società più giusta ed equa è anche una società che garantisce il coinvolgimento di tutti, in cui tutti i cittadini hanno l'opportunità di **essere cittadini** che contribuiscono attivamente allo sviluppo. **Pari opportunità** nel vivere e contribuire alla crescita della propria comunità devono essere

garantiti a donne, ragazze e bambine. **Pari opportunità** di partecipazione devono essere garantite anche ai bambini, ai soggetti con disabilità, alle persone appartenenti a minoranze, ai migranti e a chi è vittima di conflitti e di casi di esclusione sociale, perché serve ascoltare la voce di tutti per costruire una **società** davvero **inclusiva e democratica**. La distribuzione di beni e risorse è uno dei temi più ricorrenti, visto da diversi punti di vista, nell'Agenda 2030. Una **distribuzione equa** delle risorse, da cui siamo ancora molto lontani, non è solo questione di garantire a tutti la disponibilità di acqua, di cibo o di altri beni, ma si tratta in primis di garantire a tutti **pari opportunità di sviluppo**. Una società globale dove non conta dove si è nati per definire le aspettative di sviluppo proprie e della propria comunità, dove chiunque può essere in grado di vedere i propri sogni e le proprie aspettative realizzate, senza vederle sfumare davanti ai propri occhi a causa della cronica mancanza di risorse: questo significa costruire una società più giusta.

Impegnarsi per vedere realizzata una società in cui anche chi è più povero e vulnerabile possa sentirsi davvero parte della propria comunità, potendo contribuire al suo sviluppo e alla sua crescita, e non più dovendosi solo dedicare a trovare il modo di sfamare la propria famiglia, è uno degli obiettivi più importanti che dobbiamo porci.

Garantire una vita sana e promuovere il **benessere di tutti a tutte le età** è fondamentale per lo sviluppo sostenibile. È compito di tutti impegnarsi per **eliminare ogni forma di barriera al diritto fondamentale alla salute e al benessere**. Dobbiamo impedire che muoiano le donne durante il parto, i neonati e i bambini sotto i cinque anni. Dobbiamo eliminare malattie come l'HIV/AIDS e l'epatite e fronteggiare ora il contagio da Coronavirus. È necessario educare i cittadini alla prevenzione delle malattie e contro l'abuso di alcol e droghe, e informarli sui problemi di salute mentale. Tutti devono godere del diritto alla salute e avere accesso a cure mediche, farmaci e vaccini di qualità, nonché ad acqua potabile. Infine, è importante dimezzare le morti causate da incidenti stradali e ridurre le morti e le malattie causate dalla contaminazione e dall'inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo. Infine, è fondamentale lavorare per eliminare le violenze fondate su tutti i tipi di diversità, per garantire a tutti e a tutte di vivere senza timore di minaccia o violenza.

La strategia dei prossimi anni sarà fondata sempre più sul raggiungimento di una coesione territoriale e sociale capace di condurre una comunità verso una crescita accessibile a tutti e condivisa; un percorso che si snoda attraverso la lotta alla povertà e alle disuguaglianze, il sostegno alla formazione e l'estensione delle competenze, restituendo il quadro di una società aperta e dinamica, ma soprattutto realmente democratica.

**Questa è stata la convinzione con cui nel 2004 è stata costituita l'Associazione dei Comuni della Provincia di Latina denominata SER.A.L. e a cui aderisce il Comune di SS. Cosma e Damiano che esprime anche la presidenza dell'Associazione. Da sedici anni esso e altri Comuni del Distretto come Gaeta, Itri, Spigno Saturnia) che fanno parte di SER.A.L. hanno sposato il modello organizzativo dell'Organizzazione Territoriale (O.T.) che contempla il fatto che tutte le persone che vivono su un'area vasta e distintiva, costituendo le risorse fondamentali dell'organizzazione che le racchiude, hanno ragione di operare sinergicamente sviluppando la massima cooperazione tra le Organizzazioni presenti sul territorio, proprio come farebbe qualsiasi altra organizzazione con il proprio personale.**

Tali convinzioni consolidate dopo 16 anni di intenso lavoro culturale si riflettono anche nella progettazione di uno spazio urbano privo di barriere fisiche e culturali, attraverso l'inserimento di luoghi per l'incontro e il confronto, non solo nelle parti di città ormai consolidate, ma anche e soprattutto nelle aree periferiche che più necessitano di tali attenzioni. Ciò è fisicamente dimostrato dal fatto che proprio a SS. Cosma e Damiano è presente un laboratorio di marketing territoriale costruito appositamente per ospitare i giovani del territorio e aiutarli a concorrere allo sviluppo locale cooperando nell'implementazione del portale web di marketing territoriale a disposizione del Comune.

Lo stesso laboratorio è stato costruito tenendo conto dei requisiti ergonomici e coinvolgendo la Società Italiana di Ergonomia nel suo allestimento.

Ciò sta a dimostrare che i principi a cui si ispira il progetto non sono un auspicio e una sfida per il futuro, ma costituiscono una ennesima espressione di una convinzione radicata sul territorio.

**Tutti gli Enti hanno dato un contributo** nella progettazione esecutiva finalizzata a

- 1) elaborazione di azioni sociali che integrino le reti associative delle organizzazioni partner
- 2) adozione e diffusione di linguaggi comuni per ottimizzare le sinergie
- 3) individuazione di indicatori generali per il monitoraggio finalizzato alla definizione delle buone prassi e alla costruzione del modello di aggregazione e di azione sociale comune ai partner

**Nelle considerazioni generali l'apporto di ogni singolo ente ha individuato alcuni principali elementi di eccellenza:**

- 1) la capillarità della diffusione di informazioni sul progetto e la sperimentazione locale,
- 2) il coinvolgimento attivo di tutti i partecipanti ( Amministratori e OLP) alla stesura del progetto,
- 3) la qualità del servizio e delle competenze messe in campo,
- 4) la metodologia del work in progress, cioè del lavoro che, avendo fissato degli obiettivi fondamentali, si costruisce man mano, tenendo conto dei cambiamenti in atto, dei bisogni mutevoli dei beneficiarie delle situazioni in fieri
- 5) il coinvolgimento attivo dei partner e il lavoro di rete.

**La capillarità della diffusione delle informazioni inerenti al progetto su tutto il territorio oggetto del programma ha permesso l'attivazione di una rete diversificata al proprio interno e specializzata nel diagnosticare e nell'affrontare i bisogni dei diversi interlocutori beneficiari.** Ciò ha consentito di considerare questi ultimi come portatori di bisogni complessi ai quali non è possibile dare risposte semplici o secondo standard predeterminati, ma a cui è necessario rivolgersi tenendone in debita considerazione l'unicità e la particolarità.

La partecipazione e il coinvolgimento dei partner locali sono stati vissuti come elementi fondanti per la realizzazione di quella rete di sostegno e supporto utile a reinserire i beneficiari nel contesto sociale della città.

**La cifra dell'innovazione** è stata data dall'unione delle realtà che, pur essendo diverse per cultura, hanno deciso di collaborare per cercare di colmare le lacune sottese all'emarginazione sociale e lavorativa di alcune fasce deboli della popolazione.

**Le Amministrazioni hanno dato come apporto nell'ambito della qualità del progetto**

- 1) formatori specifici di alto profilo
- 2) OLP con esperienza pregressa
- 3) strumenti, aule didattiche, materiale per ogni singolo progetto
- 4) conoscenze sul territorio di professionisti esterni in supporto di ciascun progetto
- 5) uno staff per il lavoro di preparazione del progetto, elaborazione delle schede progettuali ( tutte le amministrazioni e società esterne)
- 6) informazioni più consone al raggiungimento di più utenti e più giovani

Peraltro tutte le attività e gli obiettivi e la formazione specifica sono mirati e condivisi

Nel box sulle Risorse strumentali ci sono i dettagli di attribuzione

La qualità del servizio e delle risorse messe in campo sono rappresentate:

- 1) dalla preparazione e dalla professionalità complessiva degli operatori (olp), che sono state mediamente molto elevate anche per l'esperienza pregressa.
- 2) dai processi di attivazione/implementazione delle reti territoriali che hanno raccolto risultati positivi.
- 3) l'approccio sistemico del progetto che ha consentito in fase di elaborazione di aprire nuovi orizzonti di intervento e nuove modalità operative e organizzative di servizio, non finalizzate alla consegna di risposte preconfezionate, immediate, o ad azioni in risposta a bisogni specifici e contingenti, ma che considerano la persona nella sua interezza e quindi portatrice di fabbisogni complessi che richiedono risposte adeguate da costruire insieme, con tempi medio-lunghi.

Le aule, il materiale di cancelleria, le apparecchiature informatiche, e tutte le strumentazioni utili sono messe in comune tra i singoli enti per la realizzazione del progetto.

Le risorse umane specifiche messe in comune dagli enti come i docenti e gli OLP vanno a formare gli operatori volontari del servizio civile in maniera omogenea nella trasmissione del sapere settoriale delle tematiche sociali.

Tra il personale messo in comune tra gli enti pubblici ci sono assistenti sociali, psicologi, pedagogisti, sociologi, organizzatori e formatori che lavorano già insieme negli Ambiti Sociali di intervento e nei distretti, per cui conoscono benissimo il settore e metteranno la loro professionalità ed il loro tempo (gratuitamente) al servizio del programma e del progetto.

il contributo degli obiettivi del progetto sono coerenti con il piano di agenda 2030 e gli ambiti, ma soprattutto con la Programmazione decisa da tutte le amministrazioni facenti parte.

il progetto mette in campo anche la partecipazione di posti per gli operatori volontari con minori opportunità economiche. Abbiamo scelto questa platea di target poiché le numerosissime famiglie del territorio che ci fanno richiesta di servizi hanno all'interno del proprio nucleo familiare giovani disoccupati e senza opportunità economica per studiare e per poter realizzare un sogno o un progetto.

### Partecipazione di operatori con minori opportunità

N.	Sede di attuazione	Comune	Numero volontari
186997	Ufficio Servizi Sociali	SANTI COSMA E DAMIANO	4

I **due volontari con minori opportunità** saranno inseriti nella sede del **Comune di SANTI COSMA E DAMIANO** e attraverso l'impiego delle 2 unità saranno raggiunti tutti gli obiettivi del progetto. Saranno previste agevolazioni da parte degli enti co-progettanti nel rimborso dei biglietti autobus o benzina per gli operatori volontari. Siccome i 2 operatori volontari non hanno nelle misure richieste particolari disabilità, ma solo una situazione economicamente svantaggiata ci è sembrato utile poterli coinvolgere in tutti gli obiettivi preposti

- **OB1- Garantire l'accessibilità ai servizi e monitorare le condizioni degli anziani**
- **OB2- Garantire la mobilità degli anziani per l'accesso ai servizi socio-sanitari anche fuori dal territorio comunale**
- **OB3- Potenziare i servizi di lotta alla povertà, all'inclusione sociale e all'invecchiamento attivo**
- **OB4- Fornire assistenza domiciliare agli anziani in difficoltà**
- **OB5 – Aiutare gli Anziani a diventare Testimoni della Memoria dei luoghi**

tutti gli Obiettivi saranno raggiunti in tutte le sedi del progetto

N.	Sede di attuazione	Comune	Numero volontari
185364	Ufficio Servizi	VENTOTENE	2
186987	Ufficio Servizi Sociali	PONZA	2
186997	Ufficio Servizi Sociali	SANTI COSMA E DAMIANO	4
<b>TOTALE</b>			<b>8</b>

### MATRICE DEL QUADRO LOGICO Presupposto - Condizioni esterne per conseguire lo scopo del progetto

Presupposto - Condizioni esterne per conseguire lo scopo del progetto

Integrazione del progetto nel piano locale di sviluppo e supporto alle fasce deboli della popolazione, con particolare riferimento ad anziani e disabili

	Logica di intervento	Indicatori di realizzazione (OUTPUT)	Fonti di verifica
<b>Obiettivogenerale</b>	➤ Migliorare la qualità della vita degli anziani intervenendo sul loro stato psico-fisico, facilitando l'accesso ai servizi, creando nuovi servizi, promuovendo la prevenzione sanitaria e contrastando		Report Ufficio Servizi Sociali del Comune

	<p>l'emarginazione socio-culturale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Dare una prima risposta a situazioni di estremo disagio, attraverso l'ascolto dei bisogni, la distribuzione di beni di prima necessità, e soprattutto attraverso la progettazione di percorsi di accompagnamento per il recupero e reinserimento delle persone.</li> <li>➤ Migliorare le condizioni di vita degli utenti, attraverso percorsi educativi personalizzati in linea con i reali bisogni dell'utente.</li> <li>➤ Promuovere l'interesse verso il più debole, favorendo la presa in carico delle situazioni di fragilità da parte della collettività.</li> <li>➤ Rafforzare la rete sempre più precisa e ampia di realtà che possano far fronte comune alle situazioni che si incontrano. Per questo il collegamento con i servizi sociali dei Comuni di appartenenza degli utenti, le strutture pubbliche e le parrocchie diventa sempre di più centrale. Potenziare il dialogo e la collaborazione con la rete locale di soggetti del territorio per lavorare in sinergia, con lo scopo comune di sostenere gli "ultimi" attraverso percorsi di accompagnamento condiviso.</li> </ul>		
<p><b>Obiettivo specifico</b></p>	<p><b>OB1- Garantire l'accessibilità ai servizi e monitorare le condizioni degli anziani</b></p>	<p><i>Campagna informativa e di sensibilizzazione permanente sui servizi territoriali</i>  <i>Servizio di orientamento e supporto nel rispondere al bisogno.,</i>  <i>Creazione sportello di cittadinanza</i>  <i>Monitoraggio qualità della vita degli anziani per identificare le criticità e il loro variare nel tempo, al fine di calibrare gli interventi in base alle effettive esigenze</i></p>	<p>Rapporto di monitoraggio intermedio e finale</p> <p>Rapporto di valutazione del Comune</p>

	<b>OB2- Garantire la mobilità degli anziani per l'accesso ai servizi socio-sanitari anche fuori dal territorio comunale</b>	<p><i>Servizio di trasporto sociale</i>  <i>Realizzazione e diffusione capillare di materiale informativo-pubblicitario nel comune di riferimento, prima e durante la fornitura del servizio trasporto sociale</i>  <i>Pianificazione settimanale del trasporto sociale</i></p>	
	<b>OB3- Potenziare i servizi di lotta alla povertà, all'inclusione sociale e all'invecchiamento attivo</b>	<p><i>Almeno 6 contratti annuali con il Banco alimentare di Roma per il reperimento dei beni di prima necessità</i>  <i>Compilazione registri AGEA</i>  <i>Almeno 3 raccolte di solidarietà nei supermercati</i>  <i>Campagna informativa sui servizi offerti</i>  <i>Implementazione di attività quotidiane a favore degli Over 65</i>  <i>Organizzazione di almeno 4 eventi</i>  <i>Campagna informativo-pubblicitaria su attività ed eventi organizzati</i>  <i>Campagna di sensibilizzazione permanente sulle malattie e i disagi della Terza Età</i>  <i>Almeno 5 giornate di screening organizzate (LILT)</i>  <i>Almeno 5 incontri/corsi rivolti al benessere psico-fisico(LILT) rivolti agli anziani e alle loro famiglie</i>  <i>Realizzazione di pacchetti turistici ad hoc per gli Over 65, per favorire la socializzazione e incrementare le possibilità di fruizione del territorio</i></p>	
	<b>OB4- Fornire assistenza domiciliare agli anziani in difficoltà</b>	<p><i>Assistenza domiciliare garantita ad agli anziani in situazione di grave difficoltà socio-economica (suddivisione per comuni specificata nel box destinatari)</i>  <i>Accompagnamento piccole commissioni</i></p>	
	<b>OB5 – Aiutare gli Anziani a diventare Testimoni della cultura dei luoghi</b>	<p><i>Assistenza metodologica a esprimere le esperienze di vita e di vita di lavoro e tradurli in ricordi da raccontare per qualificare il patrimonio storico e culturale dei luoghi</i></p>	

**Descrizione approfondita degli INDICATORI di risultato pertinenti e riferiti alla programmazione ed al contesto territoriale secondo i criteri di valutazione**

***i principali criteri di indicatori utilizzati alla fine del progetto per verificarne una valutazione finale saranno questi:***

<i>Criteria di Valutazione</i>	<i>Indicatori</i>
<p><i>PERTINENZA</i> grado di corrispondenza tra gli obiettivi e i problemi/ bisogni identificati e gli obiettivi/ azioni dell'intervento</p>	<p><i>Identificazione dei bisogni o dei problemi reali (distinti da quelli percepiti), dei beneficiari e delle modalità del loro coinvolgimento</i></p> <p><i>Qualità delle attività svolte per la preparazione del progetto (analisi del contesto, studio dei settori e delle tematiche implicate)</i></p> <p><i>La qualità dei presupposti e delle condizioni e dei rischi</i></p> <p><i>Chiarezza e corrispondenza interna tra obiettivi generali e specifici e i risultati</i></p> <p><i>Realismo nella scelta e nella qualità degli input</i></p> <p><i>Grado complessivo di flessibilità e adattabilità per facilitare il rapido adeguamento del progetto al mutare del contesto</i></p>
<p><i>IMPATTO</i> - effetti a medio lungo termine previsti/ non previsti, diretti/ indiretti prodotti dal programma</p>	<p><i>Cambiamenti stabili nella condizione dei beneficiari</i></p> <p><i>Azioni innovative realizzate</i></p> <p><i>Benefici non previsti, comunque ottenuti e loro rapporto con benefici ipotizzati</i></p> <p><i>Effetti moltiplicatori indotti dall'attività</i></p> <p><i>Trasformazioni e cambiamenti nelle politiche istituzionali</i></p> <p><i>Grado di accettazione/inserimento dell'innovazione</i></p>
<p><i>EFFICACIA</i> - grado di raggiungimento degli obiettivi e dei risultati</p>	<p><i>Se i benefici previsti sono stati erogati e ricevuti</i></p> <p><i>Se i fattori esterni e i rischi previsti si sono dimostrati a livello delle previsioni, se sono intervenuti nuovi fattori esterni imprevisti, se la flessibilità del progetto abbia permesso ai risultati di conseguire l'obiettivo</i></p>
<p><i>EFFICIENZA</i> - il modo con il quale le diverse attività trasformano le risorse disponibili nei risultati desiderati a volte definiti come output in termini di qualità, quantità e tempi</p>	<p><i>La qualità della gestione corrente del progetto e qualità e natura del mainstreaming e della comunicazione</i></p>
<p><i>SOSTENIBILITA'</i> - capacità di un intervento di continuare a erogare benefici anche dopo la fine.</p>	<p><i>Fattori socio-culturali</i>  <i>Fattori finanziari ed economici</i>  <i>Coinvolgimento delle istituzioni</i></p>
<p><i>COORDINAMENTO</i> legame con altre attività che operano nello stesso settore</p>	<p><i>Esterno</i>  <i>Interno</i></p>
<p><i>BENCHMARKING</i> - conoscenza delle buone pratiche a livello nazionale e conseguente adeguamento della capacità d'intervento del progetto</p>	<p><i>Casi di buone pratiche identificati e analizzati</i>  <i>n. di partner e stakeholder coinvolti nell'analisi</i>  <i>n. di processi innovativi rispetto all'identificazione delle criticità, dimensioni e caratteristiche del problema e dei beneficiari</i></p>

	<i>n. dei prodotti e modelli innovativi sviluppati dal punto di vista delle capacità di sostenere l'inserimento sociale, culturale dei beneficiari</i>
<i>MAINSTREAMING ORIZZONTALE E VERTICALE e di GENERE - grado in cui le innovazioni sono recepite e grado in cui le innovazioni sperimentali incidono a livello di programmazione</i>	<i>n. di organismi operanti nel settore raggiunti dalle azioni di diffusione e disseminazione n. di documenti adottati normativi n. di beneficiari, operatori e policy maker coinvolti nella definizione degli strumenti e della strategia di disseminazione.</i>
<i>EMPOWERMENT - misura di quanto migliora la capacità delle strutture coinvolte esterne o interne di fronteggiare il problema e le criticità</i>	<i>Potenziamento delle capacità e competenze dei beneficiari di contrastare i fenomeni di esclusione e discriminazione Incremento della sensibilità e della consapevolezza del problema da parte dei decisori politici</i>

**9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)**

**9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)**

Per realizzare gli obiettivi sopra indicati i soggetti coinvolti hanno programmato e progettato azioni ed attività così come riportate di seguito:

**Attività previste**

Le **ATTIVITA'** previste per la realizzazione degli obiettivi sono **quattro**, articolate in una serie di azioni.

**Partecipazione di operatori con minori opportunità**

<b>N.</b>	<b>Sede di attuazione</b>	<b>Comune</b>	<b>Numero volontari</b>	<b>Nominativo Olp</b>
<b>186997</b>	<i>Ufficio Servizi Sociali</i>	<i>SANTI COSMA E DAMIANO</i>	<b>4</b>	<b>186997</b>

I due **volontari con minori opportunità** saranno inseriti nella sede del **Comune di SANTI COSMA E DAMIANO**, e attraverso l'impiego delle 2 unità saranno raggiunti tutti gli obiettivi del progetto e in tutte le attività.

- ✓ **ATTIVITA' 1 - Miglioramento dell'accessibilità ai servizi e studio delle condizioni degli anziani**
- ✓ **ATTIVITA' 2 - Trasporto sociale**
- ✓ **ATTIVITÀ 3 - Potenziamento servizi per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale**
- ✓ **ATTIVITÀ 4 - Servizio di assistenza domiciliare**
- ✓ **ATTIVITA' 5 - Valorizzazione del Patrimonio culturale della Memoria dei luoghi detenuta dagli anziani**

Come già sottolineato in precedenza le amministrazioni hanno deciso che tutti gli operatori volontari delle sedi individuate saranno interessati per queste 4 attività in comune. Ovviamente le singole azioni di ciascuna attività andranno ricalibrate e adeguate sulla base degli operatori volontari selezionati, in base alle loro competenze e capacità di base, motivazioni ed altro.

- ✓ **ATTIVITA' 1 - Miglioramento dell'accessibilità ai servizi e studio delle condizioni degli anziani**
- ✓ **ATTIVITA' 2 - Trasporto sociale**
- ✓ **ATTIVITÀ 3 - Potenziamento servizi per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale**
- ✓ **ATTIVITÀ 4 - Servizio di assistenza domiciliare**
- ✓ **ATTIVITA' 5 - Valorizzazione del Patrimonio culturale della Memoria dei luoghi detenuta dagli anziani**

Le mansioni dei volontari saranno definite in base anche ai programmi delle diverse iniziative, con la possibilità di acquisire competenze tecniche nell'utilizzo di **strumenti informatici e telematici**, nelle **tecniche di realizzazione eventi**, di **comunicazione** verso il pubblico e nel rapporto con Enti pubblici e privati. Le attività saranno coordinate e monitorate dal responsabile di progetto e da esperti nel settore che presteranno opera di ausilio, tra queste anche i

partner di progetto. In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 9.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti

#### ATTIVITA' 1 - Miglioramento dell'accessibilità ai servizi e studio delle condizioni degli anziani

Tutte le sedi saranno interessate per questa attività 1 in quanto ciascuna interessata al miglioramento dell'accessibilità ai servizi

N.	Sede di attuazione	Comune	Numero volontari
185364	Ufficio Servizi	VENTOTENE	2
186987	Ufficio Servizi Sociali	PONZA	2
186997	Ufficio Servizi Sociali	SANTI COSMA E DAMIANO	4
<b>TOTALE</b>			<b>8</b>

Tale attività mira a dare agli anziani un sostegno diverso dalla semplice assistenza domiciliare, offrendo servizi diversificati che, attraverso lo **Sportello di Cittadinanza**, inteso come punto di accesso, implementino e integrino i servizi già esistenti.

In queste strutture grazie ad un Accordo a Livello Nazionale tra **ASVCI con Acai Enas Patronato e CISAL**, lo sportello sarà un punto di riferimento per la provincia, con servizi accessori.

Le sedi saranno il punto di riferimento per tutti gli altri volontari degli altri Comuni nelle specifiche attività riguardanti le tematiche burocratiche dei cittadini. Lo sportello di presa in carico utenti di ASVCI sarà in stretto collegamento con quello allestito nei comuni e dai Comuni di concerto con i Servizi Sociali, e si occuperà in concreto di integrare l'assistenza domiciliare di base con **attività rivolte all' ascolto della persona anziana, all'assistenza per far fronte alle necessità quotidiane burocratiche e previdenziali**. Lo sportello è strutturato nei Comuni con un punto URP – ufficio relazioni con il pubblico, ubicato all'interno dell'ufficio dei Servizi Sociali – Tablet, PC e telefoni, attraverso i quali gli anziani e/o i familiari potranno richiedere e prenotare direttamente il servizio necessario

#### Ogni sede provvederà a inserire un volontario per la realizzazione dello sportello di Cittadinanza

Verranno inoltre prodotti **volantini e manifesti** che pubblicizzino i servizi esistenti e le modalità di accesso agli stessi per facilitare l'incontro tra domanda e offerta. Tale materiale verrà distribuito nei centri e luoghi maggiormente frequentati dagli anziani e verranno consegnati agli stessi in occasione dell'accesso allo sportello di cittadinanza e delle visite a domicilio.

Lo sportello di presa in carico utenti dei Comuni di concerto con i Servizi Sociali, si occuperà in concreto di integrare l'assistenza domiciliare di base con **attività rivolte all' ascolto della persona anziana, all'assistenza per far fronte alle necessità quotidiane**. Lo sportello è strutturato con un punto URP – ufficio relazioni con il pubblico, ubicato all'interno dell'ufficio dei Servizi Sociali – Tablet, PC e telefoni, attraverso i quali gli anziani e/o i familiari potranno richiedere e prenotare direttamente il servizio necessario. Tutti i punti di accesso ai servizi saranno aperti tutti i giorni.

Lo sportello, funzionerà anche come punto di **monitoraggio, di ricerca e di studio sulle condizioni di vita degli anziani** (e di controllo dei casi più gravi), di verifica e consolidamento dei servizi esistenti nonché di sperimentazione di servizi nuovi creati sulla base dei dati riguardanti la richiesta degli utenti. I dati che emergeranno dall'indagine conoscitiva verranno confrontati con quelli delle indagini già effettuate e saranno base di partenza per la **programmazione di azioni future di contrasto alle povertà** e di attivazione di **servizi permanenti** mirati per gli anziani del territorio.

Parallelamente, verrà effettuata una costante **ricerca di bandi e fonti di finanziamento aggiuntive**, anche in collaborazione con le associazioni del territorio, per attivare nuovi servizi o implementare quelli già esistenti (es. trasporto sociale). Questa attività partirà dalla ricerca e catalogazione dei principali enti finanziatori e dall'iscrizione alle newsletter, gestite da questi ultimi. Infine lo sportello attiverà **relazioni e contatti con enti pubblici e privati** di settore promuovendo il lavoro di rete.

Si cercherà di:

- Sensibilizzare la popolazione sulle tematiche connesse alla tutela della salute psicofisica degli anziani;
- Orientare l'anziano nella selezione del servizio di cui necessita e facilitarne l'accesso;
- Monitorare la qualità della vita degli anziani;
- Reperire fondi aggiuntivi mediante canali di finanziamento nazionali ed europei;

Le **azioni** in cui si suddivide l'attività descritta saranno:

**Azione 1.1 Campagna informativa e di sensibilizzazione sui servizi territoriali** per gli anziani. Vedrà la produzione di volantini e manifesti per la pubblicizzazione dei servizi esistenti e le modalità di accesso agli stessi. Tale materiale verrà distribuito nei centri e luoghi maggiormente frequentati dagli anziani e verrà consegnato agli stessi in occasione dell'accesso allo sportello di cittadinanza e delle visite a domicilio.

**Azione 1.2 Accoglienza e ascolto** dell'anziano al fine di individuare le sue necessità e guidarlo per rispondere alle sue esigenze. Egli sarà affiancato nella compilazione dell'apposito modulo.

**Azione 1.3 Orientamento** alla scelta del servizio e/o intervento in base alle proprie esigenze **supporto nel rispondere al bisogno individuato**, mediante procedure informatiche o la trasmissione di informazioni puntuali e materiale a queste connesso.

**Azione 1.4** Facilitare l'accesso ai servizi tramite le nuove tecnologie. Questo passaggio sperimentale prevede che l'anziano e la sua famiglia venga affiancato dai volontari e dagli operatori;

- ✓ Specifici interventi di assistenza domiciliare integrata sanitaria e sociale per anziani non autosufficienti, allo scopo di evitare il ricovero in strutture residenziali;
- ✓ Servizi di sollievo alla famiglia, per affiancare i familiari che accudiscono la persona non autosufficiente ovvero per sostituirli nelle stesse responsabilità di cura durante l'orario di lavoro ed anche nei periodi di temporanea impossibilità di accudire la persona non autosufficiente;
- ✓ Dimissioni ospedaliere protette per soggetti temporaneamente non autosufficienti e non in grado di organizzare in modo autonomo il rientro al proprio domicilio e la continuazione delle cure, mediante l'organizzazione di interventi di assistenza domiciliare integrata, sanitaria e sociale, programmati in base ad una valutazione complessiva dei bisogni di tali soggetti;
- ✓ Assistenza domiciliare integrata, sanitaria e sociale, per i soggetti non autosufficienti con patologie cronico-degenerative;
- ✓ Interventi di sostegno alla persona disabile non autosufficiente ed alla famiglia, attraverso forme di assistenza domiciliare e di aiuto personale anche della durata di 24 ore e anche nelle giornate festive e prefestive;
- ✓ Programmi di aiuto alla persona gestiti in forma indiretta, mediante piani personalizzati, previa verifica del titolo professionale dell'operatore prescelto in relazione alle prestazioni da erogare;
- ✓ Interventi economici straordinari per concorrere ai costi di deistituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, dei disabili non autosufficienti e di qualsiasi altro soggetto non autosufficiente

**Azione 1.5 Gestione sportello di cittadinanza**, per fornire informazioni puntuali e articolate su pensioni, benefici assistenziali, indennità di accompagnamento, difesa consumatore, servizi socio-sanitari, giornate della salute ecc.

**Azione 1.6 Monitoraggio della qualità della vita degli anziani**, mediante:

- Studio e ricerca sulla domanda e offerta dei servizi alla persona;
- Questionari rivolti ad anziani e famiglie, atti a individuare le problematiche principali e la loro evoluzione nel tempo;
- Questionari indagine conoscitiva situazione di vita degli anziani e sui servizi utilizzati e richiesti;
- Scheda di accesso ai servizi offerti dallo sportello e dall'Applicazione;
- Indagini comparative, che considerano le buone pratiche degli altri comuni per replicarle sul territorio di riferimento;
- Indagini comparative periodiche, per monitorare la situazione (miglioramento – peggioramento – nessun cambiamento);
- Contatto diretto, formale e informale con gli anziani, dal quale emergeranno nel tempo elementi utili a definire in modo sempre più puntuale i bisogni, le aspirazioni, i desideri degli Over 65;

- Giornate di screening;
- Scheda di somministrazione di nuovi servizi sperimentali;

**Azione 1.7 Ricerca enti finanziatori e bandi** per incrementare i risultati raggiunti, grazie a fondi aggiuntivi a disposizione del comune e delle associazioni operanti sul territorio per il sostegno agli anziani;

## ATTIVITA' 2 – Trasporto sociale

Tutte le sedi saranno interessate per questa attività 2, inoltre i singoli comuni metteranno a disposizione nei casi di urgenza i mezzi pubblici in loro possesso per dare l'opportunità agli operatori volontari di accompagnare in casi di grave urgenza gli anziani.

N.	Sede di attuazione	Comune	Numero volontari
185364	Ufficio Servizi	VENTOTENE	2
186987	Ufficio Servizi Sociali	PONZA	2
186997	Ufficio Servizi Sociali	SANTI COSMA E DAMIANO	4
<b>TOTALE</b>			8

La grande dispersione territoriale dei nuclei abitativi interessati dal progetto rende difficile la creazione di una rete di trasporti capillare ed efficiente e complica l'accesso a servizi attivi normalmente collocati soltanto nei centri dei paesi più popolati, per problemi di mobilità. Tale azione prevede il **potenziamento del servizio trasporto sociale** per facilitare l'accesso ai servizi socio – sanitari, ed il ritiro gratuito dei referti, dopo consegna di una delega rilasciata dall'utente.

Saranno inoltre potenziati il **servizio di trasporto gratuito presso gli ambulatori**, rivolto in particolar modo agli anziani soli e con difficoltà motorie.

Si cercherà di:

- Garantire un servizio di trasporto sociale quanto più capillare possibile;
- Accompagnare l'anziano nell'accesso al servizio;

Le **azioni** in cui si suddivide l'attività descritta saranno:

**Azione 2.1 Servizio di trasporto presso ambulatori**, mediante il quale gli anziani saranno affiancati nell'accesso ai servizi socio-sanitari, per sopperire al carente servizio pubblico e alla scarsa disponibilità delle famiglie;

**Azione 2.2 Realizzazione e diffusione materiale informativo** per pubblicizzare il servizio, affinché gli anziani ne divengano consapevoli e facciano riferimento a questo nei momenti di necessità;

**Azione 2.3 Calendarizzazione dell'attività di trasporto**, a seguito delle richieste pervenute, dando priorità agli interventi sulla base dell'ordine di ricezione delle domande (previste eccezioni in caso di urgenze)

## ATTIVITA' 3 - Potenziamento servizi per la lotta alla povertà, all'inclusione sociale e all'invecchiamento attivo

Tutte le sedi saranno interessate per questa attività 3, ma per questa specifica attività sarà realizzato un tavolo congiunto insieme con i volontari per scegliere le modalità più opportune di intervento.

N.	Sede di attuazione	Comune	Numero volontari
185364	Ufficio Servizi	VENTOTENE	2
186987	Ufficio Servizi Sociali	PONZA	2

186997	Ufficio Servizi Sociali	SANTI COSMA E DAMIANO	4
<b>TOTALE</b>			<b>8</b>

### **Intervento 1: Contrasto alla povertà**

Tale azione mira a ridurre le condizioni di precarietà economica nella quale spesso vivono le persone anziane. Nello specifico, il contrasto alla povertà si realizzerà in via prevalente attraverso il progetto del **Banco alimentare\*** ovvero la consegna di pacchi contenenti prodotti alimentari o sanitari. Tale forma di sostegno è già in uso in alcuni Comuni del distretto. Il servizio, prevede il ritiro, con cadenza mensile, di generi alimentari o beni di prima necessità. Successivamente vengono preparati i pacchi, da consegnare alle famiglie beneficiarie individuate. I pacchi contengono: pasta, latte, biscotti, farina, riso, fette biscottate, cibi in barattolo, minestrone. Il loro contenuto varia a seconda del periodo, in base a donazioni e esuberi.

*Grazie al **Partner Salvamamme** ci sarà la possibilità di donare giocattoli per i bambini e tanto altro anche come generi alimentari per la popolazione in stato di disagio*

Si cercherà di:

- sostegno ai soggetti più a rischio, al fine di garantir loro il soddisfacimento dei bisogni di base;
- creare/rafforzare i rapporti con gli altri soggetti del territorio, che possono avere un ruolo strategico nel permettere l'approvvigionamento costante;

Le **azioni** in cui si suddivide l'attività descritta saranno:

**Azione 3.1 Attivazione contatti con il Banco alimentare di Roma e i Vari Supermercati** per il reperimento dei beni di prima necessità destinati al target di progetto, con conseguente calendarizzazione delle raccolte;

**Azione 3.2 Gestione banco alimentare** mediante raccolta presso i comparti dell'Industria e della Grande Distribuzione i prodotti alimentari non più commerciabili (scadenza ravvicinata, confezioni danneggiate o errate, eccedenze di magazzino, ecc.) e loro distribuzione;

**Azione 3.3 Individuazione di concerto con l'assistente sociale degli anziani indigenti** che non hanno fatto richiesta del servizio e risultano avere le caratteristiche per goderne (presentazione dell'ISEE);

**Azione 3.4 Ritiro dei prodotti;**

**Azione 3.5 Tenuta registri** di carico e scarico della AGEA;

**Azione 3.6 Preparazione dei pacchi** alimentari presso la sede adibita in ogni comune;

**Azione 3.7 Raccolta periodica di solidarietà nei supermercati**, durante la quale i clienti acquistano dei beni affinché vengano distribuiti a coloro che ne hanno più bisogno.

Gli anziani sono presi in carico attraverso una **scheda comunale** simile a quella dello sportello di cittadinanza o URP – quando sarà a regime il servizio potrà diventare distrettuale.

### **Intervento 2: Inclusione sociale e prevenzione**

Al fine poi di garantire una più ampia partecipazione della popolazione anziana alla vita socio – culturale dei comuni interessati dal progetto anche come strumento di prevenzione al disagio. Questo obiettivo sarà perseguito attraverso la realizzazione di una serie di **attività, incontri e seminari** a tema. In particolare saranno organizzati **gruppi di lettura** volti a promuovere la consapevolezza dell'esistenza di **diritti di cittadinanza e di diritti degli anziani** sia a livello locale, nazionale che europeo. Si aggiungeranno **tornei di carte, corsi di ballo, tornei di bocce, tombola, laboratori creativi, teatro e altre attività che verranno suggerite dagli stessi destinatari del progetto**. Saranno inoltre realizzati **progetti tra bambini ed anziani** nelle biblioteche comunali, così come si cercherà di realizzare gite rivolte alla **conoscenza del territorio e dei beni culturali** e pacchetti soggiorno dedicati agli anziani che vogliono trascorrere qualche giorno nel territorio sabino. A queste attività potranno prendere parte anche altri anziani che non rientrano tra i beneficiari dell'assistenza del Servizio Civile, al fine di rafforzare la **rete relazionale** nella comunità, con ricadute positive su tutti i soggetti coinvolti e sul contesto circostante. Con il supporto degli operatori e dei volontari, **saranno gli anziani stessi a mettere a disposizione le proprie competenze** (ballo, cucina, laboratori, teatro, canto ecc) e **trasmetterle agli altri**. Si vuole quindi contribuire a determinare nella vita degli anziani un cambiamento profondo, favorendo

socialità, scambio e rendendo l'anziano consapevole delle proprie potenzialità, invertendo la sua tendenza a considerarsi un peso.

Si cercherà di:

- Favorire la **socializzazione tra anziani** per arginare il problema della solitudine e dell'isolamento
- Favorire la **socializzazione tra anziani e giovani** per rafforzare i ponti intergenerazionali e arginare il problema della solitudine e dell'isolamento.
- **Ridurre** fenomeni quali **frazionamento** sociale, alcolismo, disadattamento, emarginazione derivanti dal senso di isolamento e inutilità.
- Sviluppare e mantenere le **potenzialità ludiche, espressive e culturali** degli anziani.

si organizzerà **seminari** nei quali interverranno docenti che proporranno temi specifici aventi come obiettivo **prevenzione e profilassi** delle malattie dell'invecchiamento, oltre all'orientamento per favorirne la conoscenza. Prenderanno parte in veste di discenti gli stessi anziani e le loro famiglie.

L'inclusione sarà quindi perseguita anche con la realizzazione di corsi rivolti al **benessere psicofisico**, oltre che mediante l'organizzazione di momenti di convivialità quali cene, feste, gite e simili. Alcuni eventi daranno la possibilità ai volontari di servizio civile di vivere e gestire momenti di aggregazione che possano valorizzare l'operato dei volontari coinvolti nei servizi, valorizzando ulteriormente l'esperienza di servizio civile universale.

Le **azioni** in cui si suddivide l'attività descritta saranno:

**Azione 3.8 Pubblicità delle attività** mediante creazione e distribuzione di flyer, manifesti nel paese e pubblicità mediante contatto diretto con l'utenza e pubblicità sul sito del Comune. Sono necessarie modalità differenti e tra loro complementari a seconda degli utenti che si punta a raggiungere. Si vogliono coinvolgere nei momenti di socializzazione anche giovani e anziani che non rientrano tra i beneficiari dell'assistenza del Servizio Civile, per rafforzare la rete relazionale nella comunità.;

**Azione 3.9 Allestimento degli spazi adibiti nei rispettivi comuni**, in base alle **attività** da implementare. Le possibili attività saranno giochi di carte, corsi di ballo, laboratori creativi, organizzazione di incontri volti al benessere psico-fisico, gruppi di lettura ed altre attività individuate in base alle preferenze degli utenti, rilevate mediante questionario predisposto dai volontari e selezionate anche in base alle possibilità organizzative. L'allestimento degli spazi dipenderà dalle attività da implementare.;

**Azione 3.10 Pubblicità degli eventi** rivolti alla comunità che vedono protagonisti gli anziani, mediante creazione e distribuzione di flyer, manifesti nel paese e pubblicità mediante contatto diretto con l'utenza, pubblicità sul sito del Comune. Sono necessarie modalità differenti e tra loro complementari a seconda degli utenti che si punta a raggiungere. Gli eventi saranno generalmente connessi alle attività ordinarie organizzate. Si vogliono coinvolgere nei momenti di socializzazione anche i giovani e gli anziani che non rientrano tra i beneficiari dell'assistenza del Servizio Civile, per rafforzare la rete relazionale nella comunità;

**Azione 3.11 Allestimento degli spazi adibiti nei rispettivi comuni**, in base agli **eventi** organizzati. Questi saranno definiti in base alle preferenze degli utenti rilevate dai volontari mediante questionario. Gli eventi saranno generalmente connessi alle attività ordinarie. Verranno organizzati, ad esempio, tornei di ballo, bingo, rappresentazioni teatrali, eventi culinari, tornei di bocce, esposizione di quanto prodotto mediante laboratori creativi ecc.

**Azione 3.12 Creazione, rafforzamento, cura delle relazioni con i partner e coordinamento logistico delle attività.** Sarà necessario mantenere con i partner un contatto costante, al fine di individuare con questi linee di azione e strumenti di coinvolgimento, facendo attenzione alle loro proposte di miglioramento. Questo aumenterà l'efficienza e l'efficacia anche a livello organizzativo, per una migliore riuscita delle iniziative da realizzare.

**Azione 3.13 Promozione e supporto alla socializzazione tra gli anziani e tra essi e i giovani**, affinché sia possibile il rafforzamento delle reti amicali e uno scambio intergenerazionale di punti di vista, esperienze, conoscenze di cui gioveranno entrambe le parti. Si creeranno quindi momenti di incontro con i ragazzi della zona per ridurre il frazionamento sociale e in generale si organizzeranno **momenti di convivialità** quali cene, feste, gite. L'azione prevedrà l'organizzazione di attività che li coinvolgano in un'ottica di avvicinamento e scambio e arricchimento reciproco, basata sul rafforzamento dell'empatia e della condivisione.

**Azione 3.14 Sensibilizzazione e organizzazione/pubblicità giornate di prevenzione (screening), organizzazione di incontri/corsi rivolti al benessere psico-fisico (LILT)**

- **Prevenzione e profilassi** delle malattie dell'invecchiamento e patologie degli anziani, attraverso nuovi percorsi di medicina alternativa riconosciuta, agopuntura, omeopatia, trattamenti shiatzu etc.;
- **Informazione su malattie** particolarmente connesse alla Terza Età quali diabete, malattie cardiovascolari, osteoporosi, climaterio ecc.;

**Azione 3.15 Servizi turistici.** Predisposizione di pacchetti turistici di durata variabile per gli Over 65, finalizzati a favorire la socializzazione e incrementare le possibilità di fruizione del territorio, dal punto di vista naturalistico e culturale.

#### APPROFONDIMENTO TEMATICO SULLA SOCIALITÀ DELL'ANZIANO

*L'esigenza di dare senso ed utilità alla propria vita, oltre il pensionamento, come abbiamo detto, costituisce il primo problema focale dell'area anziana ed evidenzia l'inadeguatezza degli strumenti istituzionali attuali rispetto alle nuove aspirazioni e ai bisogni emergenti. Il "nuovo" anziano è sempre più spesso dotato di progettualità attiva e creativa, non chiede assistenza, ma interventi rispettosi della sua persona, i quali gli consentano di essere cittadino come tutti gli altri. In caso contrario cade nell'insignificanza sociale e in breve tempo diviene bisognoso di assistenza, con i conseguenti oneri per la società. Il Welfare State quindi dovrà superare la dimensione assistenzialistica ed equalitaristica, predisponendo interventi differenziati in risposta ad attitudini e ad interessi personali, che possono diventare utili alla società almeno nella sua globalità. La vita della persona anziana, abbiamo visto, non ha bisogno di progressivo disimpegno, quanto di continua attività per non divenire inutile, con conseguenti fenomeni di involuzione psico-fisica. È necessario allora il superamento delle rigide distinzioni tra tempo di lavoro e tempo di quiescenza, perché quest'ultimo non si trasformi in perdita di status e di ragione per cui vivere ed impegnarsi. La non utilizzazione delle competenze delle persone anziane diviene un doppio "non senso" dal punto di vista economico per le influenze negative che provoca nei soggetti, e per il venir meno di una ricchezza sociale. Alcune esperienze di "part-time", di pensionamento "dolce" ed altre indicano strade percorribili al riguardo. Vincenzo Cesareo ha proposto di considerare fra il tempo di "produzione obbligato", necessario per assicurare la sopravvivenza, e il "tempo festivo", liberamente impiegato dall'individuo per il loisir, una terza categoria: il "tempo di produzione scelto", che tende a soddisfare "il gusto naturale dell'uomo per il lavoro creativo, rivolto alla produzione di beni e di servizi considerati come utili e in ogni caso come preferibili ai benefici di un tempo festivo supplementare". Andando verso una società polimorfa, il "lavoro produttivo e il lavoro improduttivo si avvicinano (...). I confini spariscono tra il campo del lavoro strutturato e le nuove forme di attività e in uno stesso individuo tra il lavoro subito, il lavoro voluto, il passatempo". Se aggiungiamo a queste considerazioni l'attività sociale e i cosiddetti ruoli umanizzanti, vediamo una gamma enorme di attività possibili alle persone anziane per una attività socialmente utile. Molte volte la difficoltà di inserimento, non è tanto per l'attività in quanto tale, quanto per i ritmi con i quali questa è programmata. Una pianificazione potrebbe prevedere la convivenza di ritmi diversi di attività e rappresentare un miglioramento per tutti della qualità della vita. Possiamo pertanto affermare che il lavoro è un diritto di tutti in ogni età e che la società dovrà in futuro prevedere modalità diverse di esso a seconda delle condizioni umane. Questo sarà sempre più necessario in una società dove la speranza di vita si è raddoppiata, rimanendo invece invariato il periodo lavorativo. L'anziano si trova tuttavia in una condizione di vita diversa da chi è inserito pienamente nell'attività produttiva. Quale significato sociale può avere allora il suo lavoro? È una attività residuale oppure tale da dargli un ruolo sociale significativo? La persona di una certa età è esposta più delle altre al rischio della perdita di ruolo. Per anni abituata in famiglia a certi ruoli riconosciuti dai figli e nella società, ad un determinato lavoro valorizzato dalla contropartita economica, si trova improvvisamente di fronte al venir meno non solo dei compiti precedentemente svolti, ma anche dei segni di riconoscimento, quali l'obbedienza dei figli e la contropartita economica. L'unica soluzione possibile è aiutarla a passare da una generatività biologica ad una generatività sociale in famiglia, e da una produttività economico-professionale ad una produttività sociale nella società, ritrovando nuovi segni di riconoscimento, non essendo i nuovi ruoli collegati a quelli precedenti. Si tratta allora di imparare a vivere, nella vita sociale vasta e complessa, senza bisogno di particolari contropartite. È noto come per chi si è applicato per molti anni all'attività manuale, questo risulti particolarmente difficile e richieda una previa ristimolazione degli interessi obsoleti. Per chi si è dedicato invece a professioni intellettuali o comunque ha sempre coltivato una pluralità di interessi, il cambiamento indicato risulta meno drammatico. Si richiede tuttavia in ogni caso un impegno non facile ed una disponibilità che non va data per scontata. In che modo può essere sviluppata nella persona anziana la produttività sociale? Possiamo individuare, a grandi linee, tre grandi ambiti, che richiederebbero ampio sviluppo. Non si può, in primo luogo, negare a persone, in nome soltanto dell'età, il diritto al lavoro. In molti paesi è in discussione il limite dell'età pensionabile e lo studio del passaggio morbido dal lavoro alla pensione, attraverso forme di part-time (36). Una volta poi in pensione, non si può negare ad essa la possibilità di lavori liberi, non necessariamente retribuiti, significativi per la società, proprio per lo stile diverso con cui vengono eseguiti, cioè con il prevalere della qualità sulla quantità, della gratuità sulla economicità, della libertà interiore sul successo. Questi lavori, interagendo socialmente con gli altri, diventano stimolo di crescita umana. Certo che è ben diversa, da quanto si è detto, la ricerca del secondo lavoro, la quale obbedisce invece alla produttività economica. D'altra parte non si può escludere anche tale possibilità, almeno in via occasionale. Gli anziani rappresentano un possibile "serbatoio" di ricchezza, che esige una legislazione flessibile, capace di dar spazio all'attività individuale per piccole prestazioni, senza pretendere di intaccare le loro pensioni. Ciò non danneggia l'occupazione dipendente, essendo diverso il tipo di attività. Si potrebbe prevedere la defiscalizzazione*

dei lavori di modesta entità e dei semplici rimborsi spese. Ci sono poi, in secondo luogo, attività sociali collegate a competenze acquisite coltivando interessi personali o partecipando alla vita sociale. Sono competenze preziose, che possono costituire un patrimonio di utilità per tutti, proprio perché al di fuori delle specializzazioni abituali o perché relative al vivere sociale dove l'esperienza è altrettanto importante quanto la competenza. Sappiamo come oggi le istituzioni umanitarie e di partecipazione richiedano tempo, pazienza e gratuità, condizioni queste possibili solo nella persona anziana (37). Anche qui il pericolo potrebbe essere quello di rincorrere la propria affermazione attraverso la ricerca di incarichi particolari, ricadendo in una certa produttività politica del successo, prima denunciata. Ci sono in particolare attività congeniali all'anziano, da riservare progressivamente alle sue cure. A titolo di esempio potrebbero essere a lui affidate la cura, la valorizzazione e la presentazione al pubblico dei beni e delle tradizioni culturali, dei quali è memoria storica e conosce il valore di civiltà. Attraverso tali attività egli potrebbe diventare nel territorio trasmettitore di cultura e di umanizzazione (38). Tale scelta potrebbe essere particolarmente significativa per il Veneto, regione ricca di storia, di cultura e di beni artistici, non facilmente fruibili per mancanza di personale. Ci sono infine anche, in terzo luogo, alcuni ruoli tipici della persona anziana, ruoli cioè che altri non sono in grado di svolgere se non eccezionalmente, e sono i ruoli cosiddetti "umanitari", dove si richiede grande libertà interiore, radicamento nei valori, esperienza di vita. Sono quelli che Rosow chiama "tenui", per distinguerli da quelli istituzionali e da quelli informali (39), ruoli dei quali appare evidente la necessità in alcuni momenti della vita e ci si accorge forse dell'importanza purtroppo solo quando scompare la persona che li esercitava. Sono i ruoli di saggezza, di codificazione culturale, di riconciliazione, di recupero del rapporto con la natura, di testimonianza dei valori. La sola elencazione è piena di fascino, ma anche di utopicità, proprio perché si tratta di valori emarginati come insignificanti nella società attuale, prevalentemente costruita, come più volte abbiamo affermato, sulla produttività economica. Sono però anche ruoli-valori senza dei quali non è possibile risolvere le inquietudini e le paure del nostro tempo. In questo senso si capisce l'affermazione di Romano Guardini: "Man mano che egli diventa vecchio, la dynamis s'affievolisce. Tuttavia, nella misura in cui l'uomo consegue le sue vittorie interiori, la sua persona lascia - per così dire - trasparire il senso delle cose. Egli non diventa attivo, bensì irradia. Non affronta con aggressività la realtà, non la tiene sotto stretto controllo, non la domina, bensì rende manifesto il senso delle cose e, con il suo atteggiamento disinteressato, gli dà un'efficacia particolare".

#### ATTIVITA' 4 - Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare agli anziani

Tutte le sedi saranno interessate per questa attività 4 - Supporto all'anziano presso il proprio domicilio e accompagnamento per far fronte ai bisogni quotidiani.

N.	Sede di attuazione	Comune	Numero volontari
185364	Ufficio Servizi	VENTOTENE	2
186987	Ufficio Servizi Sociali	PONZA	2
186997	Ufficio Servizi Sociali	SANTI COSMA E DAMIANO	4
<b>TOTALE</b>			<b>8</b>

L'ambiente domestico è spesso il luogo centrale della vita degli anziani e i servizi assistenziali dei quali godono sono tendenzialmente inadeguati alle esigenze dell'utenza. L'aumento degli oneri economici a carico delle famiglie influenza anche le relazioni sociali e affettive. Gli anziani con l'avanzare dell'età diventano sempre meno capaci di muoversi in autonomia, anche per le caratteristiche del territorio comunale, con i suoi limiti di accessibilità che rendono difficoltosi gli spostamenti degli anziani. Far fronte ai **bisogni di ogni giorno** può diventare difficile e non sempre l'anziano è capace di chiedere esplicito aiuto, in altri casi quell'aiuto non esiste o è carente. Spesso la chiusura in se stessi per non sentirsi un peso determina la rinuncia all'accesso a servizi importanti nella vita del soggetto, con conseguente isolamento dalla comunità e privazioni quotidiane.

Si cercherà di:

- rendere l'assistenza domiciliare un servizio a disposizione di una fetta crescente della popolazione Over 65;
- fornire aiuto nel far fronte alle incombenze quotidiane fuori dall'ambiente domestico;

- utilizzare l'assistenza come canale di coinvolgimento sociale degli anziani, invogliandoli a partecipare alle attività previste;

Le **azioni** di assistenza in cui si suddivide l'attività descritta saranno:

**Azione 4.1:Supporto all'anziano presso il proprio domicilio e accompagnamento** per far fronte ai bisogni quotidiani. i volontari affiancheranno l'anziano con le seguenti attività, sostituendosi ad esso in caso di necessità:

- pagare le bollette
- acquisto farmaci
- accompagnamento a fare la spesa
- ritiro referti medici
- co-gestione dell'ambiente domestico
- accompagnare gli anziani alle visite mediche
- accompagnare gli anziani nelle passeggiate all'aperto e trekking urbano
- aiutarli nella valorizzazione del proprio aspetto e della propria salute (attenzione al vestiario, alla pulizia, ad una alimentazione corretta..).

**Azione 4.2:Incoraggiamento dell'anziano** a partecipare alle iniziative offerte dal territorio di appartenenza (tornei, pranzi sociali, feste, gite, momenti di convivialità ecc.).

#### **ATTIVITA' 5-Valorizzazione del Patrimonio culturale della Memoria dei luoghi detenuta dagli Aniani**

Tutte le sedi saranno interessate per questa attività 5 - Supporto all'anziano presso il proprio domicilio e presso i luoghi della Memoria.

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Numero volontari</i>
<b>185364</b>	<i>Ufficio Servizi</i>	<b>VENTOTENE</b>	<b>2</b>
<b>186987</b>	<i>Ufficio Servizi Sociali</i>	<b>PONZA</b>	<b>2</b>
<b>186997</b>	<i>Ufficio Servizi Sociali</i>	<b>SANTI COSMA E DAMIANO</b>	<b>4</b>
<b>TOTALE</b>			<b>8</b>

Molti anziani ricordano o direttamente o indirettamente la storia dei luoghi ed in particolare, mentre gli Anziani di SS. Cosma e Damiano ricordano la Seconda Guerra mondiale combattuta sulla la Linea Gustav, gli anziani delle due isole ricordano il periodo del Confino fascista, sia relativamente alla città confinaria di Ventotene che per ciò che concerne i carceri presenti su entrambe le isole.

In tutte le tre realtà ci sono inoltre anziani che conoscono come si coltivano prodotti locali tipici, come si preparano pietanze tradizionali, come si costruiscono oggetti frutti della saggezza artigianale del passato,. Essi sono poi in grado di ricordare storie e dialetti, suoni e costumi, leggende e poesie e tanto altro.

Questo costituisce un patrimonio che ha un grande valore per alimentare il turismo culturale ma anche per soddisfare la curiosità di tutte quelle persone che per motivi diversi passano da Santi Cosma e Damiano o soggiornano a Ponza o a Ventotene.

Questo patrimonio è allo stato potenziale ed i giovani volontari dovranno riportarlo alla luce rendendone i proprietari consci di averlo e capaci di esprimerlo.

Le **azioni** di assistenza in cui si suddivide l'attività descritta saranno:

- 5.1. condivisione dell'opportunità di valorizzare il patrimonio individuale e collettivo
- 5.2. ascolto delle memorie e sistematizzazione dei contenuti
- 5.3. preparazione al racconto da parte degli anziani
- 5.4. tesaurizzazione dei racconti

**Azione 5.1.** condivisione dell'opportunità di valorizzare il patrimonio individuale e collettivo

Questa prima azione consiste nel condividere con l'Amministrazione, con le guide turistiche dell'isola e con gli stessi anziani la opportunità di chiamare in causa gli Anziani nella promozione turistica del territorio a far leva sulla memoria che ciascuno di loro conserva sui diversi piani da considerare

**Azione 5.2.** ascolto delle memorie e sistematizzazione dei contenuti

Questa seconda azione consiste nell'ascoltare il racconto di ciascun anziano e aiutare ciascuno a rammentare il patrimonio di memorie che possiede, trascrivere e documentare digitalmente le testimonianze significative tesaurizzando le documentazioni raccolte

**Azione 5.3.** preparazione al racconto da parte degli anziani

Questa terza azione consiste nel preparare alcuni anziani più dotati nella presentazione delle proprie memorie in modo efficace con esercizi di public speaking che consentano agli anziani di diventare dei veri e propri attori della storia. Questo vale per gli anziani di entrambi i sessi con la probabilità che gli uomini siano maggiormente in grado di raccontare storie di guerra, di caccia, di coltivazioni e di artigianato e le donne siano maggiormente capaci di raccontare il modo con cui preparare pietanze, rappresentare costumi, tradizioni, racconti di vita e personaggi.

**Azione 5.4.** tesaurizzazione dei racconti

Questa quarta azione consiste nel predisporre assieme agli anziani-attori delle scenografie efficaci che possano essere registrate e conservate negli archivi a disposizione delle relative amministrazioni per essere usate quando non si potesse contare sulla testimonianza diretta del singolo anziano.

L'Ufficio Servizi Sociali dei singoli comuni redigerà un **report finale** relativo al livello di raggiungimento dell'obiettivo generale **Migliorare la qualità della vita degli anziani intervenendo sul loro stato psico-fisico, facilitando l'accesso ai servizi, creando nuovi servizi, promuovendo la prevenzione sanitaria e contrastando l'emarginazione socio-culturale, e prepararsi a raccontare il patrimonio culturale dei luoghi**, grazie alle attività implementate. La sua redazione prevedrà l'analisi degli indicatori e interviste alle categorie di soggetti beneficiarie del progetto.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1)(\* )

Azioni	Attività	Mesi											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Formazione Generale		■	■										
Formazione Specifica		■	■	■	■	■							
Formazione curricolare alle imprese							■	■	■	■	■	■	■
Orientamento lavorativo								■					
Monitoraggio				■		■		■		■		■	
A1- Miglioramento dell'accessibilità ai servizi e	Campagna informative e di sensibilizzazione sui servizi territoriali		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Accoglienza e ascolto dell'anziano			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■





Il supporto dei volontari all'operatività dei servizi non sarà mai considerato sostitutivo di compiti e mansioni attribuiti al personale deputato, quanto piuttosto un valido e complementare aiuto alla realizzazione dei servizi offerti, portando la propria vitalità e creatività all'interno dell'equipe di lavoro.

Prima dell'inserimento nei servizi, è previsto un periodo di formazione in cui acquisirà la competenza a lavorare su progetto utilizzando la metodologia della Formazione-Intervento® ed ad usare le tecniche e gli strumenti propri della "progettazione partecipata" (vedi manuale edito da Impresa Insieme S.r.l.).

Una volta dotati della metodologia di intervento i volontari prenderanno conoscenza dell'organizzazione del settore di destinazione, delle attività già sviluppate in precedenza, del contesto d'azione e degli obiettivi concreti da perseguire.

Attraverso l'OLP le indicazioni sulle modalità e sullo stile di lavoro, sui comportamenti e le scelte operative da adottare. Agli scambi quotidiani con l'OLP si accompagnano infatti momenti di **verifica periodica** con l'equipe del servizio e con il metodologo della progettazione partecipata per affinamenti possibili sulla conduzione dei processi progettuali. . Ognuno è inoltre previsto un **colloquio individuale** di approfondimento e di supervisione durante il quale l'OLP offre al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo. Durante il corso dell'attività progettuale mensile i volontari potranno avere il supporto metodologico on line da parte del metodologo di formazione-intervento, sul powerpoint di progettazione partecipata dato loro in dotazione.

Per la sede accreditata si propone la seguente tabella che permette di individuare l'impiego dei giovani in servizio civile, in essa vengono elencate le attività previste per i giovani per raggiungere gli obiettivi, viene descritto il ruolo del giovane all'interno dell'attività che è stata dettagliatamente descritta alla voce 8.1;

Le mansioni dei volontari saranno definite in base anche ai programmi delle diverse iniziative, con la possibilità di acquisire competenze tecniche nell'utilizzo di **strumenti informatici e telematici**, nelle **tecniche di realizzazione eventi**, di **comunicazione** verso il pubblico e nel rapporto con Enti pubblici e privati. Le attività saranno coordinate e monitorate dal responsabile di progetto e da esperti nel settore che presteranno opera di ausilio, tra queste anche i partner di progetto.

#### Partecipazione di operatori con minori opportunità

N.	Sede di attuazione	Comune	Numero volontari
186997	Ufficio Servizi Sociali	SANTI COSMA E DAMIANO	4

I due **volontari con minori opportunità** saranno inseriti nella sede del **Comune di SANTI COSMA E DAMIANO** e attraverso l'impiego delle 2 unità saranno raggiunti tutti gli obiettivi del progetto e in tutte le attività.

- ✓ **ATTIVITA' 1 - Miglioramento dell'accessibilità ai servizi e studio delle condizioni degli anziani**
- ✓ **ATTIVITA' 2 - Trasporto sociale**
- ✓ **ATTIVITÀ 3 - Potenziamento servizi per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale**
- ✓ **ATTIVITÀ 4 - Servizio di assistenza domiciliare**
- ✓ **ATTIVITA 5 – Valorizzazione del Patrimonio culturale della Memoria degli anziani**

Come già sottolineato in precedenza le amministrazioni hanno deciso che tutti gli operatori volontari delle sedi individuate saranno interessati per queste 4 attività in comune. Ovviamente le singole azioni di ciascuna attività andranno ricalibrate e adeguate sulla base degli operatori volontari selezionati, in base alle loro competenze e capacità di base, motivazioni ed altro.

- ✓ **ATTIVITA' 1 - Miglioramento dell'accessibilità ai servizi e studio delle condizioni degli anziani**
- ✓ **ATTIVITA' 2 – Trasporto sociale**
- ✓ **ATTIVITÀ 3 - Potenziamento servizi per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale**
- ✓ **ATTIVITÀ 4 - Servizio di assistenza domiciliare**
- ✓ **ATTIVITA' 5 – Valorizzazione del Patrimonio culturale della Memoria degli anziani**

Le mansioni dei volontari saranno definite in base anche ai programmi delle diverse iniziative, con la possibilità di acquisire competenze tecniche nell'utilizzo di **strumenti informatici e telematici**, nelle **tecniche di realizzazione**

**eventi, di comunicazione** verso il pubblico e nel rapporto con Enti pubblici e privati. Le attività saranno coordinate e monitorate dal responsabile di progetto e da esperti nel settore che presteranno opera di ausilio, tra queste anche i partner di progetto. In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 9.1 i volontari in SCU saranno impegnati nelle seguenti

Azioni del progetto	Attività previste per i giovani del SCU
<p><b>ATTIVITA' 1 - Miglioramento dell'accessibilità ai servizi e studio delle condizioni degli anziani</b></p>	<p><b>Azione 1.1 Collaborazione e affiancamento</b> del dipendente nella gestione dello sportello comunale, la predisposizione del materiale e l'accoglienza degli utenti;</p> <p><b>Azione 1.2 Ascolto dei fabbisogni</b> dell'anziano al fine di individuare le sue esigenze. Egli sarà guidato dai volontari nella compilazione di un modulo predisposto.</p> <p><b>Azione 1.3 Orientamento</b> alla scelta del servizio e/o intervento in base alle proprie esigenze e <b>supporto nel rispondere al bisogno individuato</b> collaborando con il personale competente, mediante procedure informatiche o la trasmissione di informazioni puntuali e materiale a queste connesso. Si forniranno informazioni puntuali e articolate su pensioni, benefici assistenziali, indennità di accompagnamento, difesa consumatore ecc..</p> <p><b>Azione 1.4 Back office</b> basato su attività autonome di ricerca dei volontari, per reperire le informazioni aggiuntive rispetto a quelle oggetto della formazione specifica, su pensioni, benefici assistenziali, indennità di accompagnamento, difesa consumatore, indicazioni di indirizzi, orari, modalità di accesso ai servizi, documentazione necessaria ai servizi del territorio;</p> <p><b>Azione 1.5 Collaborazione nella gestione</b> della segreteria organizzativa del servizio territoriale, gestione prenotazioni servizio;</p> <p><b>Azione 1.6 Studio e ricerca</b> sulla domanda e offerta dei servizi alla persona nel territorio. Produzione report;</p> <p><b>Azione 1.7 Indagini comparative</b>, che considerano le buone pratiche degli altri comuni per replicarle sul territorio di riferimento. Produzione report;</p> <p><b>Azione 1.8 Indagini comparative</b> periodiche, per monitorare la situazione sul medesimo territorio (miglioramento – peggioramento – nessun cambiamento). Produzione report;</p> <p><b>Azione 1.9 Contatto diretto</b>, formale e informale con gli anziani, dal quale emergeranno nel tempo elementi utili a definire in modo sempre più puntuale i bisogni, le aspirazioni, i desideri degli Over 65. Produzione report;</p> <p><b>Azione 1.10 Raccolta info</b> sullo stato psico-fisico degli anziani da giornate di screening e <b>produzione report</b>;</p> <p><b>Azione 1.11 Elaborazione, somministrazione e interpretazione questionari</b> indagine conoscitiva situazione di vita degli anziani e sui servizi utilizzati e richiesti;</p> <p><b>Azione 1.12 Elaborazione, somministrazione e interpretazione questionari</b> della situazione dell'anziano e compilazione delle schede di accesso ai servizi dello sportello;</p> <p><b>Azione 1.13 Aggiornamento mappatura</b> della rete locale di soggetti pubblici e privati di settore e altre forme organizzate di e per anziani;</p> <p><b>Azione 1.14 Identificazione e monitoraggio delle problematiche</b> degli utenti in base a una scala che ne definisce l'urgenza;</p> <p><b>Azione 1.15 Definizione di una mappa aggiornata dei bisogni</b> che individui le varie tipologie di intervento necessarie;</p> <p><b>Azione 1.16 Monitoraggio costante di bandi</b> di finanziamento per progetti di contrasto alla povertà e sostegno degli anziani;</p> <p><b>Azione 1.17 Redazione di progetti</b> per richiesta finanziamenti per la Terza</p>

	<p>Età;</p> <p><b>Azione 1.18</b> Collaborazione all'organizzazione e partecipazione ad <b>incontri in rete</b> con altri enti e terzo settore;</p> <p><b>Azione 1.19</b> <b>Elaborazione, somministrazione e interpretazione</b> di questionari di valutazione agli utenti assistiti ed alle famiglie degli stessi, con lo scopo di verificare l'efficacia dell'intervento;</p> <p><b>Azione 1.20</b> Specifici interventi di assistenza domiciliare integrata sanitaria e sociale per anziani non autosufficienti, allo scopo di evitare il ricovero in strutture residenziali;</p> <p>Servizi di sollievo alla famiglia, per affiancare i familiari che accudiscono la persona non autosufficiente ovvero per sostituirli nelle stesse responsabilità di cura durante l'orario di lavoro ed anche nei periodi di temporanea impossibilità di accudire la persona non autosufficiente;</p> <p>Dimissioni ospedaliere protette per soggetti temporaneamente non autosufficienti e non in grado di organizzare in modo autonomo il rientro al proprio domicilio e la continuazione delle cure, mediante l'organizzazione di interventi di assistenza domiciliare integrata, sanitaria e sociale, programmati in base ad una valutazione complessiva dei bisogni di tali soggetti;</p> <p>Assistenza domiciliare integrata, sanitaria e sociale, per i soggetti non autosufficienti con patologie cronico-degenerative;</p> <p>Interventi di sostegno alla persona disabile non autosufficiente ed alla famiglia, attraverso forme di assistenza domiciliare e di aiuto personale anche della durata di 24 ore e anche nelle giornate festive e prefestive;</p> <p>Programmi di aiuto alla persona gestiti in forma indiretta, mediante piani personalizzati, previa verifica del titolo professionale dell'operatore prescelto in relazione alle prestazioni da erogare;</p> <p>Interventi economici straordinari per concorrere ai costi di deistituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, dei disabili non autosufficienti e di qualsiasi altro soggetto non autosufficiente</p>
<p><b>ATTIVITA' 2 – Trasporto sociale</b></p>	<p><b>Azione 2.1</b> <b>Calendarizzazione dell'attività di trasporto</b> su base settimanale, a seguito delle richieste pervenute, dando priorità agli interventi sulla base dell'ordine di ricezione delle domande (previste eccezioni in caso di urgenze);</p> <p><b>Azione 2.2</b> <b>Organizzazione logistica</b> trasporto sociale per visite mediche o commissioni (luogo di incontro , orario, destinazione, contatti con gli utenti, accompagnamento al mezzo di trasporto ecc.);</p> <p><b>Azione 2.3</b> <b>Ritiro referticon delega</b> dell'utente;</p> <p><b>Azione 2.4</b> <b>Affiancamento all'anziano per ritiro referti</b> (vettura sociale);</p> <p><b>Azione 2.5</b> <b>Realizzazione e diffusione di materiale informativo</b> per pubblicizzare il servizio;</p> <p><b>Azione 2.6</b> <b>Elaborazione, somministrazione e interpretazione questionari</b> di gradimento;</p> <p><b>Azione 2.7</b> <b>Cura delle relazioni con i partner</b> e coordinamento logistico delle attività. Sarà necessario mantenere con i partner un contatto costante, anche al fine di considerare le loro proposte di miglioramento, per una migliore riuscita delle iniziative.</p>
<p><b>ATTIVITA' 3. Potenziamento servizi per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale</b></p>	<p><b>Azione 3.1</b> <b>Ascolto dei fabbisogni</b> dell'anziano e della sua famiglia mediante colloqui formali e informali, al fine di individuare le sue necessità e guidarlo per rispondere alle sue esigenze;</p> <p><b>Azione 3.2</b> <b>Collaborazione nella gestione del Banco Alimentare</b> attivazione contatti con il Banco alimentare di Roma, Individuazione di concerto con l'assistente sociale degli anziani indigenti, Informativa a utenti con accesso diretto legati all'ISEE, Ritiro dei prodotti presso il magazzino, tenuta registri di carico e scarico, preparazione dei pacchi,</p>

**Azione 3.3**Preparazione dei pacchi alimentari e distribuzione;

**Azione 3.4**Collaborazione nell'organizzazione e realizzazione di **raccolte periodiche** di solidarietà nei supermercati di generi alimentari;

**Azione 3.5**Selezione delle attività sociali, mediante questionario rivolto agli anziani predisposto dai volontari e in base alle possibilità organizzative;

**Azione 3.6**Publicizzazione delle attività mediante creazione e distribuzione di flyer, manifesti nel paese e publicizzazione mediante contatto diretto con l'utenza e publicizzazione sul sito del Comune;

**Azione 3.7**Allestimento degli spazi adibiti nei rispettivi comuni, in base alle attività da implementare. Le possibili attività saranno giochi di carte, corsi di ballo, laboratori creativi, organizzazione di incontri volti al benessere psico-fisico, gruppi di lettura ed altre attività individuate in base alle preferenze degli utenti;

**Azione 3.8**Selezione degli eventi da realizzare, mediante questionario predisposto dai volontari e alle possibilità organizzative;

**Azione 3.9**Publicizzazione degli eventi mediante creazione e distribuzione di flyer, manifesti nel paese e publicizzazione mediante contatto diretto con l'utenza e publicizzazione sul sito del Comune;

**Azione 3.10**Allestimento degli spazi adibiti nei rispettivi comuni, in base agli eventi organizzati.

**Azione 3.11** Cura delle relazioni con i partner e coordinamento logistico delle attività. Si manterrà con i partner un contatto costante, al fine di individuare con questi linee di azione e strumenti di coinvolgimento, facendo attenzione alle loro proposte di miglioramento;

**Azione 3.12**Promozione e supporto logistico nella gestione di **gruppi di lettura, discussione e diffusione dei diritti di cittadinanza e diritti degli anziani** anche in una visione europea;

**Azione 3.13**Promozione e supporto logistico nella gestione **incontri seminariali sulla prevenzione a tema medico-scientifico ed a corsi di benessere psico-fisico**;

**Azione 3.14**Organizzazione/publicizzazione giornate di prevenzione (screening), organizzazione di incontri/corsi rivolti al benessere psico-fisico

- **Prevenzione e profilassi** delle malattie dell'invecchiamento e patologie degli anziani, attraverso nuovi percorsi di medicina alternativa riconosciuta, agopuntura, omeopatia, trattamenti shiatsu etc.;
- **Informazione su malattie** particolarmente connesse alla Terza Età quali diabete, malattie cardiovascolari, osteoporosi, climaterio ecc.;

**Azione 3.15**Realizzazione e diffusione materiale informativo per la **prevenzione e profilassi** delle malattie dell'invecchiamento e delle medicine alternative;

**Azione 3.16**Attività di **integrazione intergenerazionale**, attraverso momenti di socializzazione utili a anziani e giovani. Si creeranno momenti di incontro con i ragazzi della zona per ridurre il frazionamento sociale e in generale si organizzeranno **momenti di convivialità** quali cene, feste, gite.;

**Azione 3.17** Realizzazione di **pacchetti turistici per Over 65** all'interno del punto informativo di conoscenza del territorio;

**Azione 3.18** Redazione articoli per aumentare la sensibilità sociale sulla condizione della popolazione anziana nell'area collaborando;

**Azione 3.19** Realizzazione di **materiale promozionale** delle attività realizzate;

**Azione 3.20** **Accompagnamento degli utenti** non autosufficienti (o parzialmente) nelle feste di piazza e nelle manifestazioni;

**Azione 3.21** Sostegno nell'organizzazione logistica degli **spostamenti per**

	<p><b>gite e vacanze;</b>  <b>Azione 3.22 Animazione</b> durante gite e vacanze;  <b>Azione 3.23 Coinvolgimento degli enti sul territorio</b> nell'implementazione delle attività mediante organizzare eventi di socializzazione tra più di associazioni, centri e altre forme organizzate di e per anziani;  <b>Azione 3.24</b> Diffusione di <b>report sulle attività</b> realizzate, da condividere con le altre associazioni, centri e altre forme organizzate di e per anziani;  <b>Azione 3.25 Elaborazione, somministrazione e interpretazione di questionari di valutazione</b> dei servizi agli utenti assistiti ed alle famiglie degli stessi, con lo scopo di verificare l'efficacia dell'intervento;</p>
<p><b>ATTIVITA' 4.</b>  <b>Servizio di assistenza domiciliare</b></p>	<p><b>Azione 4.1 Ascolto dei fabbisogni</b> dell'anziano e della sua famiglia al fine di individuare le sue necessità;  <b>Azione 4.2 Supporto all'anziano presso il proprio domicilio e accompagnamento</b> per far fronte ai bisogni quotidiani. i volontari affiancheranno l'anziano con le seguenti attività, sostituendosi ad esso in caso di necessità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· pagare le bollette</li> <li>· acquisto farmaci</li> <li>· accompagnamento a fare la spesa</li> <li>· ritiro referti medici</li> <li>· accompagnare gli anziani alle visite mediche</li> <li>· aiutarli nella valorizzazione del proprio aspetto e della propria salute (attenzione al vestiario, alla pulizia, ad una alimentazione corretta.)</li> </ul> <p><b>Azione 4.3 Incoraggiamento dell'anziano</b> a partecipare alle iniziative offerte dal territorio di appartenenza (tornei, pranzi sociali, feste, gite, momenti di convivialità ecc.);  <b>Azione 4.4 Ascolto dell'anziano e compagnia;</b>  <b>Azione 4.5 Accompagnamento</b> degli anziani nelle <b>passeggiate</b> all'aperto;  <b>Azione 4.6</b> Creazione di una <b>banca dati</b> degli utenti serviti;  <b>Azione 4.7 Identificazione e monitoraggio delle diverse problematiche</b> riscontrate, in contesti spesso degradati o avversi;  <b>Azione 4.8 Creazione contatti con i medici di base</b> del territorio (quando necessario), per disbrigo pratiche di certificati medici o di ricette per il ritiro dei medicinali per gli utenti non più autosufficienti;  <b>Azione 4.9 Elaborazione, somministrazione e interpretazione di questionari di gradimento</b> agli utenti assistiti ed alle famiglie degli stessi, con lo scopo di verificare l'efficacia dell'intervento;</p>
<p><b>ATTIVITA' 5.</b>  <b>Valorizzazione del Patrimonio culturale dei luoghi nella Memoria degli anziani</b></p>	<p><b>Azione 5.1.</b> condivisione dell'opportunità di valorizzare il patrimonio individuale e collettivo  <b>Azione 5.2.</b> ascolto delle memorie e sistematizzazione dei contenuti  <b>Azione 5.3.</b> preparazione al racconto da parte degli anziani  <b>Azione 5.4.</b> tesaurizzazione dei racconti</p>

*9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)*

Le risorse umane impiegate nelle attività previste dal progetto si riferiscono ad ogni **singola sede di attuazione come specificato in tabella sono tantissimi e si ripetono nella tabella poiché seguono diverse attività. nel complesso sono: FIGURE che saranno affianco degli operatori volontari + FORMATORI SPECIFICI**

- 1 coordinatore - Prof. Renato Di Gregorio
- 3 Amministratori Comunali che hanno la delega alla gestione dei Servizi sociali
- 3 Dipendenti servizi sociali Comunali
- 3 Segretari comunali

- 3 Autisti comunali
- 1 Referente Asl
- 1 Psicologo del Comune
- 1 Docente esperto in terapie
- 1 Presidente Centro Anziani
- 1 Medico
- 1 Esperto in animazione musicale e laboratori creativi
- 1 Animatore territoriale
- 1 Esperto marketing e comunicazione
- 1 Esperto normativa ambito socio-assistenziale
- 1 Esperto attività e problematiche anziani
- 1 Referente distretto socio-sanitario
- 1 Progettista
- 1 Formatore servizi sociali
- 2 Metodologi di formazione-intervento
- formatori specifici

Attività	Risorse umane coinvolte	Esperienze in progetti analoghi e ruolo nel progetto
<p><b>ATTIVITA' 1 - Miglioramento dell'accessibilità ai servizi e studio delle condizioni degli anziani</b></p>	<p>3 Amministratori dei Comuni associati con delega ai Servizi Sociali</p>	<p>Amministratori con delega ai servizi sociali. supervisionano le attività di progetto relazionandosi con gli OLP suggeriscono adeguamenti in base all'evolversi della situazione. Ognuno:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. mantiene i contatti con i servizi sociali degli altri comuni, per la creazione e il mantenimento di un sistema capillare e integrato. Seleziona i destinatari del progetto in base ai requisiti specificati nel progetto stesso. Monitora lo stato di autonomia degli utenti mediante incontri periodici di verifica, insieme agli assistenti sociali.</li> <li>2. individua modalità operative diversificate e fondate sull'impiego di competenze specifiche rispetto alle diverse categorie di bisogno</li> <li>3. definisce la personalizzazione dell'intervento,</li> <li>4. costituisce, a livello territoriale, un tavolo di coordinamento degli sportelli di segretariato sociale e i diversi servizi presenti sul territorio</li> <li>5. Organizza gli incontri di verifica e confronto degli operatori</li> </ol> <p>Tali Amministratori sono:</p> <p>Vice sindaco o consigliere con delega ai servizi sociali. Definiscono le strategie di</p>

	<p>1 Esperto normativa ambito socio-assistenziale</p> <p>3 Segretari Comunale</p> <p>1 Referente distretto socio-sanitario</p> <p>1 Progettista</p> <p>1 Formatore servizi sociali alla persona</p> <p>1 Esperto marketing e comunicazione</p> <p>OLP Assistenti sociali</p> <p>Un metodologo di formazione Intervento</p>	<p>assistenza dell'ente, si occupano delle pratiche amministrative e supervisiona i rapporti tra destinatari e volontari.</p> <p>Operatori distrettuali. Prendono in carico i beneficiari del progetto</p> <p>Dipendenti comunali. Figure di supporto legale e responsabili di attività legate al fundraising.</p> <p>Progettisti e coordinatori dei piani di zona. Responsabili del reperimento fondi mediante canali nazionali ed europei. Indirizzeranno e supervisioneranno i volontari nel monitoraggio della qualità della vita degli anziani</p> <p>Volontari con esperienza pluriennale nell'ambito della progettazione. Si occupano della redazione di progetti nell'ambito socio-sanitario.</p> <p>Esperti di servizi socio-sanitari. Istruiscono e aggiornano i volontari su pensioni, benefici assistenziali, indennità di accompagnamento, difesa consumatore, modalità di accesso ai servizi, documentazione necessaria ai servizi del territorio.</p> <p>Esperto di campagne informativo-pubblicitarie. Si occuperà della produzione del materiale per la pubblicizzazione delle attività di progetto e dei servizi sul territorio.</p> <p>Supervisionano il lavoro dei volontari e rappresentano il loro costante punto di riferimento nei 12 mesi di realizzazione del progetto.</p> <p>Per insegnare l'uso della metodologia della formazione intervento e ad usare gli strumenti della progettazione partecipata</p>
<p><b>ATTIVITA' 2 – Trasporto sociale</b></p>	<p>3 Autisti</p> <p>3 Amministratori dei Comuni associati con delega ai Servizi Sociali</p>	<p>con Patente tipo B. Mostrano ai volontari i percorsi che dovranno seguire per l'espletamento delle loro mansioni e guidano i mezzi di trasporto sociale.</p> <p>Operatori distrettuali. Prendono in carico i beneficiari del progetto</p>

	<p>1 Dipendente servizi sociali</p> <p>1 Referente distretto socio-sanitari</p> <p>OLP (in numero differente in base all'ente)</p>	<p>Dipendenti dei comuni in cui risiedono le sedi di attuazione del progetto. recepiscono la presa in carico degli anziani dagli assistenti sociali.</p> <p>Progettisti e coordinatori dei piani di zona.</p> <p>Supervisionano il lavoro dei volontari e rappresentano il loro costante punto di riferimento nei 12 mesi di realizzazione del progetto.</p>
<p><b>ATTIVITA' 3 - Potenziamento servizi per la lotta alla povertà, all'inclusione sociale e all'invecchiamento attivo</b></p>	<p>3 Amministratori referenti dei Servizi Sociali</p> <p>1 Esperto attività e problematiche anziani</p> <p>3 Assistenti sociali</p> <p>1 referente Asl</p> <p>1 psicologo</p> <p>1 Esperto in animazione musicale e laboratori creativi</p>	<p>Responsabile di area e supervisor di Servizio Civile. Supervisiona le attività di progetto relazionandosi con gli OLP. Mantiene i contatti con i servizi sociali degli altri comuni, per la creazione e il mantenimento di un sistema capillare e integrato.</p> <p>Esperto di attività a supporto degli anziani. Definiscono le modalità migliori per individuare le attività e far fronte alle problematiche dei beneficiari. Si occupano inoltre della formazione sul campo dei volontari, affinché siano capaci di relazionarsi al meglio con gli anziani</p> <p>Operatori distrettuali. Prendono in carico i beneficiari del progetto. Si occupano della formazione sul campo dei volontari, affinché siano capaci di relazionarsi al meglio con gli anziani. Monitorano lo stato di autonomia degli utenti mediante incontri periodici di verifica, insieme ai dirigenti comunali Servizi Sociali. Prenderanno contatto con il Banco alimentare di Roma e calendarizzeranno le raccolte periodiche di solidarietà insieme ai volontari.</p> <p>Esperti nell'ambito sanitario. Organizzano giornate di prevenzione con screening alla cittadinanza.</p> <p>Implementano con i volontari le attività di animazione e nella realizzazione dei laboratori.</p> <p>Volontari di associazioni locali operanti in ambito sociale. Organizzano eventi e attività ludico-ricreative.</p>

	<p>1 Animatore territoriale</p> <p>1 Esperto marketing e comunicazione</p> <p>OLP</p>	<p>Esperto di campagne informativo-pubblicitarie. Si occuperà della produzione del materiale per la pubblicizzazione delle attività di progetto e dei servizi sul territorio.</p> <p>Supervisionano il lavoro dei volontari e rappresentano il loro costante punto di riferimento nei 12 mesi di implementazione del progetto</p>
<p><b>ATTIVITA' 4 - Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare agli anziani e ATTIVITÀ' 5 - Valorizzazione del Patrimonio culturale dei luoghi nella Memoria degli anziani</b></p>	<p>3 Amministratori referenti dei Servizi Sociali</p> <p>3 Dipendenti servizi sociali</p>	<p>Responsabile di area e supervisori di Servizio Civile. Supervisiona le attività di progetto relazionandosi con gli OLP. Mantiene i contatti con i servizi sociali degli altri comuni, per la creazione e il mantenimento di un sistema capillare e integrato. Seleziona i destinatari del progetto in base ai requisiti specificati nel progetto stesso. Monitora lo stato di autonomia degli utenti mediante incontri periodici di verifica, insieme agli assistenti sociali.</p> <p>Dipendenti dei comuni in cui risiedono le sedi di attuazione del progetto. Responsabili del Servizio Civile all'interno della loro area. Recepiscono la presa in carico degli anziani dagli assistenti sociali. Si occupano inoltre della formazione sul campo dei volontari, affinché siano capaci di relazionarsi al meglio con gli anziani.</p> <p>Operatori distrettuale. Prendono in carico i beneficiari del progetto. Si occupano della formazione sul campo dei volontari, affinché siano capaci di relazionarsi al meglio con gli anziani. Monitorano lo stato di autonomia degli utenti mediante incontri periodici di verifica, insieme ai dirigenti comunali Servizi Sociali</p> <p>Volontari di associazioni locali e non che</p>

	3 Amministratori dei Comuni associati con delega ai Servizi Sociali	operano nel campo della senilità, prevenzione e dei servizi alla persona. Organizzano giornate di prevenzione con screening alla cittadinanza. Si rapportano con i volontari, dando suggerimenti affinché siano capaci di relazionarsi al meglio con gli anziani. Si focalizzeranno sugli aspetti relazionali, psicologici e sociali. Questo permetterà ai volontari di far fronte a difficoltà o situazioni particolari che potrebbero incontrare nello svolgimento delle attività.
	1 Medico	Docente volontario terapie del benessere psico-fisico. Coordina le attività a favore degli anziani che rientrano nel suo ambito professionale.
	1 Psicologo	Coordina le attività realizzate nelle strutture adibite alla socializzazione degli anziani
	1 Referente ASL	Progettisti e coordinatori dei piani di zona
	1 Docente esperto in terapie	Supervisionano il lavoro dei volontari e rappresentano il loro costante punto di riferimento nei 12 mesi di realizzazione del progetto
	1 Presidente Centro Anziani	
	1 referente distretto socio-sanitario	
	OLP (in numero differente in base all'ente)	

### 9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

La piena e completa attuazione del progetto prevede la dotazione di risorse tecniche e strumentali adeguate al fabbisogno organizzativo, agli obiettivi da raggiungere, ai beneficiari da coinvolgere, alla durata del progetto, alle attività e ai servizi da erogare. Fondamentale è la predisposizione di locali in grado di accogliere i partecipanti.

I volontari saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 8) e le modalità di attuazione (box 9) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore.

Locali comunali e strumentazione informatiche e di altra natura in rapporto alle necessità del progetto. L'Ente provvederà a fornire il materiale utile alla gestione delle attività, guanti (per il supporto agli operatori dell'Assistenza Domiciliare), materiale per le attività di laboratorio e ricreative (centro sociale, Casa di Riposo), tra cui das, colori, pennelli, colla, cartoni bristol, ecc.) e altro materiale necessario al normale svolgimento del servizio.

Essi avranno anche le dotazioni di sicurezza per operare evitando il contagio da Coronavirus nel caso sia ancora presente .

Una postazione informatica per coordinare tutte le attività dei giovani volontari, ma a distanze regolamentate dalle disposizioni in materia di Coronavirus

In primo luogo, le risorse tecniche e strumentali necessarie in ogni sede di attuazione del progetto sono:

Postazione pc con collegamento internet; telefono fax e fotocopiatrice; Periferiche esterne: Lettori di Memorie Esterne, Masterizzatori, Modem, Monitor, Mouse, Pendrive, Scanners, Stampanti e Plotter, Tastiere, Proiettore, Schermo per proiettare, Casse audio, Hard Disk e Software di video scrittura e calcolo, sedie, tavoli per le attività.

Il resto è tutto dettagliato nella tabella seguente.

ATTIVITÀ'	RISORSE TRASVERSALI PRESENTI IN TUTTE LE SEDI	RISORSA TECNICA E STRUMENTALE SPECIFICA	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE IN OGNI SEDE DI ATTUAZIONE	DESCRIZIONE
<p>ATTIVITA' 1 Miglioramento dell'accessibilità ai servizi e studio delle condizioni degli anziani</p> <p>Azione 1.1 Collaborazione e affiancamento del dipendente nella gestione dello sportello comunale, la predisposizione del materiale e l'accoglienza degli utenti;</p> <p>Azione 1.2 Ascolto dei fabbisogni dell'anziano al fine di individuare le sue esigenze. Egli sarà guidato dai volontari nella compilazione di un modulo predisposto.</p> <p>Azione 1.3 Orientamento alla scelta del servizio e/o intervento in base alle proprie esigenze e supporto nel rispondere al bisogno individuato collaborando con il personale competente, mediante procedure informatiche o la trasmissione di informazioni puntuali e materiale a queste connesso. Si forniranno informazioni puntuali e articolate su pensioni, benefici assistenziali, indennità di accompagnamento, difesa consumatore ecc..</p> <p>Azione 1.4 Back office basato su attività autonome di ricerca dei volontari, per reperire le informazioni aggiuntive rispetto a quelle oggetto della formazione specifica, su pensioni, benefici assistenziali, indennità di accompagnamento, difesa consumatore, indicazioni di indirizzi, orari, modalità di accesso ai servizi, documentazione necessaria ai servizi del territorio;</p> <p>Azione 1.5 Collaborazione nella gestione della segreteria organizzativa del servizio territoriale, gestione prenotazioni servizio;</p> <p>Azione 1.6 Studio e ricerca sulla domanda e offerta dei servizi alla persona nel territorio. Produzione report;</p> <p>Azione 1.7 Indagini comparative, che considerano le buone pratiche degli altri comuni per replicarle sul territorio di riferimento.</p>	<p>un locale adatto ad accogliere i partecipanti per ogni sede; arredamenti quali sedie e/o poltroncine; materiale di cancelleria quale block-notes e penne per consentire ai partecipanti di prendere appunti; cancelleria (carta/penne/matite/colori/gomma/cartelle/blocchi), materiale promozionale e di allestimento.</p> <p>Le stanze sono fornite di adeguata illuminazione sia proveniente da finestre che da luce artificiale.</p> <p>Scrivanie, telefoni fax, computer sedie e fotocopiatrice sono corrispondenti alla normativa vigente</p>	<p>3Aule attrezzate con PC; 3 videoproiettori; 3lavagna fogli mobili; materiale didattico; brevi dispense sugli argomenti trattati e distribuite ai partecipanti.</p> <p>1 autovettura 3</p> <p>Infine per realizzare l'attività è il monitoraggio utilizzati strumenti di rilevazione del bisogno/fabbisogno/soddisfazione quali i questionari e le schede di rilevazione, materiale di cancelleria, spazi da adibire alla somministrazione dei questionari e fascicoli e cartelline per l'archivio dei questionari.</p> <p>I volontari di Servizio Civile per tutte le attività avranno la possibilità di accedere a biblioteca cartacea e informatica inerente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- materiale documentale e bibliografico sulle tematiche delle inerenti il target "anziani";</li> <li>- materiale relativo al terzo settore, a buone prassi attuate in altre regioni/paesi;</li> <li>- progetti realizzati a favore delle famiglie da enti pubblici e privati;</li> <li>- database online e non.</li> </ul> <p>Cassetta di primo soccorso Macchinetta fotografica con 5 schede e web cam Faldoni e cartelline per archiviazione dati; Macchina fotografica e video camera per raccolta documentazione e immagini; Archivio documentazione; Materiale pubblicitario (locandine, manifesti, opuscoli, depliantsecc); Materiale tipografico ( report quadrimestrali,</p>	<p>Postazione pc con collegamento internet;telefono fax e fotocopiatrice; Periferiche esterne: Lettori di Memorie Esterne, Masterizzatori, Modem, Monitor, Mouse, Pendrive, Scanners, Stampanti e Plotter, Tastiere, Proiettore, Schermo per proiettare, Casse audio, Hard Disk e Software di video scrittura e calcolo, sedie, tavoli per le attività, mentre le risorse strumentali per ogni specifica attività da realizzare sono elencate nella tabella a seguire.</p> <p>Trasversali a tutte le attività sono le seguenti risorse: cancelleria (carta/penne/matite/colori/gomma/cartelle/blocchi), materiale promozionale e di allestimento.</p>	<p>In ogni sede di attuazione si avranno a disposizione le risorse necessarie per organizzare iniziative informative e promuovere al fine di una massima partecipazione</p>

<p><b>Produzione report;</b>  Azione 1.8 Indagini comparative <b>periodiche, per monitorare la situazione sul medesimo territorio (miglioramento – peggioramento – nessun cambiamento). Produzione report;</b>  Azione 1.9 Contatto diretto, <b>formale e informale con gli anziani, dal quale emergeranno nel tempo elementi utili a definire in modo sempre più puntuale i bisogni, le aspirazioni, i desideri degli Over 65. Produzione report;</b>  Azione 1.10 Raccolta info <b>sullo stato psico-fisico degli anziani da giornate di screening e</b> produzione report;  Azione 1.11 Elaborazione, somministrazione e interpretazione questionari <b>indagine conoscitiva situazione di vita degli anziani e sui servizi utilizzati e richiesti;</b>  Azione 1.12 Elaborazione, somministrazione e interpretazione questionari <b>della situazione dell'anziano e compilazione delle schede di accesso ai servizi dello sportello;</b>  Azione 1.13 Aggiornamento mappatura <b>della rete locale di soggetti pubblici e privati di settore e altre forme organizzate di e per anziani;</b>  Azione 1.14 Identificazione e monitoraggio delle problematiche <b>degli utenti in base a una scala che ne definisce l'urgenza;</b>  Azione 1.15 <b>Definizione di una mappa aggiornata dei bisogni che individui le varie tipologie di intervento necessarie;</b>  Azione 1.16 Monitoraggio costante di bandi di <b>finanziamento per progetti di contrasto alla povertà e sostegno degli anziani;</b>  Azione 1.17 Redazione di progetti <b>per richiesta finanziamenti per la Terza Età;</b>  Azione 1.18 <b>Collaborazione all'organizzazione e partecipazione ad incontri in rete con altri enti e terzo settore;</b>  Azione 1.19 Elaborazione, somministrazione e interpretazione <b>di questionari di valutazione agli utenti assistiti ed alle famiglie degli stessi, con lo</b></p>		<p>indagine condizione disabili);  materiale di cancelleria per i convegni e incontri: cartelline plastificate, brochure evento, 100 fogli patinati A4, penne, 20 risme di carta A4</p>		
--	--	---	--	--

<p><b>scopo di verificare l'efficacia dell'intervento</b></p> <p><b>Azione .1. 20</b> Specifici interventi di assistenza domiciliare integrata sanitaria e sociale per anziani non autosufficienti, allo scopo di evitare il ricovero in strutture residenziali;</p> <p>Servizi di sollievo alla famiglia, per affiancare i familiari che accudiscono la persona non autosufficiente ovvero per sostituirli nelle stesse responsabilità di cura durante l'orario di lavoro ed anche nei periodi di temporanea impossibilità di accudire la persona non autosufficiente;</p> <p>Dimissioni ospedaliere protette per soggetti temporaneamente non autosufficienti e non in grado di organizzare in modo autonomo il rientro al proprio domicilio e la continuazione delle cure, mediante l'organizzazione di interventi di assistenza domiciliare integrata, sanitaria e sociale, programmati in base ad una valutazione complessiva dei bisogni di tali soggetti;</p> <p>Assistenza domiciliare integrata, sanitaria e sociale, per i soggetti non autosufficienti con patologie cronico-degenerative;</p> <p>Interventi di sostegno alla persona disabile non autosufficiente ed alla famiglia, attraverso forme di assistenza domiciliare e di aiuto personale anche della durata di 24 ore e anche nelle giornate festive e prefestive;</p> <p>Programmi di aiuto alla persona gestiti in forma indiretta, mediante piani personalizzati, previa verifica del titolo professione dell' operatore prescelto in relazione alle prestazioni da erogare;</p> <p>Interventi economici straordinari per concorrere ai costi di deistituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, dei disabili non autosufficienti e di qualsiasi altro soggetto non autosufficiente</p>				
--	--	--	--	--

<p>ATTIVITA' 2 – Trasporto sociale</p> <p>Azione 2.1 Calendarizzazione dell'attività di trasporto <b>su base settimanale, a seguito delle richieste pervenute, dando priorità agli interventi sulla base dell'ordine di ricezione delle domande (previste eccezioni in caso di urgenze);</b></p> <p>Azione 2.2 Organizzazione logistica <b>trasporto sociale per visite mediche o commissioni (luogo di incontro , orario, destinazione, contatti con gli utenti, accompagnamento al mezzo di trasporto ecc.);</b></p> <p>Azione 2.3 Ritiro referti con delega <b>dell'utente;</b></p> <p>Azione 2.4 Affiancamento all'anziano per ritiro referti <b>(vettura sociale);</b></p> <p>Azione 2.5 <b>Realizzazione e diffusione di materiale informativo per pubblicizzare il servizio;</b></p> <p>Azione 2.6 Elaborazione, somministrazione e interpretazione questionari <b>di gradimento;</b></p> <p>Azione 2.7 Cura delle relazioni con i partner e <b>coordinamento logistico delle attività. Sarà necessario mantenere con i partner un contatto costante, anche al fine di considerare le loro proposte di miglioramento, per una migliore riuscita delle iniziative</b></p>		<p>3 Aule attrezzate con PC;  3 video proiettori;  3 lavagna fogli mobili;  materiale didattico;  brevi dispense sugli argomenti trattati e distribuite ai partecipanti.</p> <p>1 autovettura 3</p> <p>Infine per realizzare l'attività è il monitoraggio utilizzati strumenti di rilevazione del bisogno/fabbisogno/soddisfazione quali i questionari e le schede di rilevazione, materiale di cancelleria, spazi da adibire alla somministrazione dei questionari e fascicoli e cartelline per l'archivio dei questionari.</p> <p>I volontari di Servizio Civile per tutte le attività avranno la possibilità di accedere a biblioteca cartacea e informatica inerente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- materiale documentale e bibliografico sulle tematiche delle inerenti il target "anziani";</li> <li>- materiale relativo al terzo settore, a buone prassi attuate in altre regioni/paesi;</li> <li>- progetti realizzati a favore delle famiglie da enti pubblici e privati;</li> <li>- database online e non.</li> </ul> <p>Cassetta di primo soccorso  Macchinetta fotografica con 5 schede e web cam  Falconi e cartelline per archiviazione dati;  Macchina fotografica e video camera per raccolta documentazione e immagini;  Archivio documentazione;  Materiale pubblicitario (locandine, manifesti, opuscoli, depliant secc);  Materiale tipografico ( report quadrimestrali, indagine condizione disabili);  materiale di cancelleria per i convegni e incontri: cartelline plastificate, brochure evento, 100 fogli patinati A4, penne, 20 risme</p>	<p>In ogni sede di attuazione si avranno a disposizione le risorse necessarie per organizzare iniziative informative e promuovere al fine di una massima partecipazione</p>
---	--	---	---

		di carta A4		
<p>ATTIVITA' 3 Potenziamento servizi per la lotta alla povertà, all'inclusione sociale e all'invecchiamento attivo</p> <p>Azione 3.1Ascolto dei fabbisogni <b>dell'anziano e della sua famiglia mediante colloqui formali e informali, al fine di individuare le sue necessità e guidarlo per rispondere alle sue esigenze;</b></p> <p>Azione 3.2Collaborazione nella gestione del Banco Alimentare<b>attivazione contatti con il Banco alimentare di Roma, Individuazione di concerto con l'assistente sociale degli anziani indigenti, Informativa a utenti con accesso diretto legati all'ISEE, Ritiro dei prodotti presso, tenuta registri di carico e scarico, preparazione dei pacchi,</b></p> <p>Azione 3.3Preparazione dei pacchi <b>alimentari e distribuzione;</b></p> <p>Azione 3.4<b>Collaborazione nell'organizzazione e realizzazione di raccolte periodiche di solidarietà nei supermercati di generi alimentari;</b></p> <p>Azione 3.5Selezione delle attività <b>sociali, mediante questionario rivolto agli anziani predisposto dai</b></p>		<p>1Auto o pulmann per il raggiungimento degli anziani a livello domiciliare</p> <p>Benzina o biglietto autobus</p> <p>Aule attrezzate con PC; videoproiettore; lavagna fogli mobili; materiale didattico; brevi dispense sugli argomenti trattati e distribuite ai partecipanti</p>		<p>In ogni sede di attuazione si avranno a disposizione le risorse necessarie per organizzare iniziative informative e promuovere al fine di una massima partecipazione</p>

<p><b>volontari e in base alle possibilità organizzative;</b>  Azione 3.6Pubblicizzazione delle attività <b>mediante creazione e distribuzione di flyer, manifesti nel paese e pubblicizzazione mediante contatto diretto con l'utenza e pubblicizzazione sul sito del Comune;</b>  Azione 3.7Allestimento degli spazi <b>adibiti nei rispettivi comuni, in base alle attività da implementare. Le possibili attività saranno giochi di carte, corsi di ballo, laboratori creativi, organizzazione di incontri volti al benessere psico-fisico, gruppi di lettura ed altre attività individuate in base alle preferenze degli utenti;</b>  Azione 3.8Selezione degli eventi <b>da realizzare, mediante questionario predisposto dai volontari e alle possibilità organizzative;</b>  Azione 3.9Pubblicizzazione degli eventi <b>mediante creazione e distribuzione di flyer, manifesti nel paese e pubblicizzazione mediante contatto diretto con l'utenza e pubblicizzazione sul sito del Comune;</b>  Azione 3.10Allestimento <b>degli spazi adibiti nei rispettivi comuni, in base agli eventi organizzati.</b>  Azione 3.11 Cura delle relazioni con i partner e coordinamento logistico delle attività. <b>Si manterrà con i partner un contatto costante, al fine di individuare con questi linee di azione e strumenti di coinvolgimento, facendo attenzione alle loro proposte di miglioramento;</b>  Azione 3.12<b>Promozione e supporto logistico nella gestione di</b> gruppi di lettura, discussione e diffusione dei diritti di cittadinanza e diritti degli anziani <b>anche in una visione europea;</b>  Azione 3.13<b>Promozione e supporto logistico nella gestione</b> incontri seminariali sulla prevenzione a tema medico-scientifico ed a corsi di benessere psico-fisico;  Azione 3.14Organizzazione/pubblicizzazione giornate di prevenzione <b>(screening), organizzazione di incontri/corsi rivolti al benessere psico-fisico</b>  ▪ Prevenzionee profilassi <b>delle malattie</b></p>				
---	--	--	--	--

<p>dell'invecchiamento e patologie degli anziani, attraverso nuovi percorsi di medicina alternativa riconosciuta, agopuntura, omeopatia, trattamenti shiatzu etc.;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Informazione su malattie particolarmente connesse alla Terza Età quali diabete, malattie cardiovascolari, osteoporosi, climaterio ecc.;</li> </ul> <p>Azione 3.15 Realizzazione e diffusione materiale informativo per la prevenzione e profilassi <b>delle malattie dell'invecchiamento e delle medicine alternative;</b></p> <p>Azione 3.16 Attività di integrazione intergenerazionale, <b>attraverso momenti di socializzazione utili a anziani e giovani. Si creeranno momenti di incontro con i ragazzi della zona per ridurre il frazionamento sociale e in generale si organizzeranno momenti di convivialità quali cene, feste, gite.;</b></p> <p>Azione 3.17 Realizzazione di pacchetti turistici per Over 65 <b>all'interno del punto informativo di conoscenza del territorio;</b></p> <p>Azione 3.18 Redazione articoli <b>per aumentare la sensibilità sociale sulla condizione della popolazione anziana nell'area collaborando;</b></p> <p>Azione 3.19 Realizzazione di materiale promozionale <b>delle attività realizzate;</b></p> <p>Azione 3.20 Accompagnamento degli utenti <b>non autosufficienti (o parzialmente) nelle feste di piazza e nelle manifestazioni;</b></p> <p>Azione 3.21 <b>Sostegno nell'organizzazione logistica degli spostamenti per gite e vacanze;</b></p> <p>Azione 3.22 Animazione <b>durante gite e vacanze;</b></p> <p>Azione 3.23 Coinvolgimento degli enti sul territorio <b>nell'implementazione delle attività mediante organizzare eventi di socializzazione tra più di associazioni, centri e altre forme organizzate di e per anziani;</b></p> <p>Azione 3.24 <b>Diffusione di report sulle attività realizzate, da condividere con le altre</b></p>				
--	--	--	--	--

<p><b>associazioni, centri e altre forme organizzate di e per anziani;</b>  Azione 3.25 Elaborazione, somministrazione e interpretazione di questionari di valutazione <b>dei servizi agli utenti assistiti ed alle famiglie degli stessi, con lo scopo di verificare l'efficacia dell'intervento;</b></p>				
<p>ATTIVITA' 4 - Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare agli anziani</p> <p>Azione 4.1 Ascolto dei fabbisogni <b>dell'anziano e della sua famiglia al fine di individuare le sue necessità;</b>  Azione 4.2 Supporto all'anziano presso il proprio domicilio e accompagnamento <b>per far fronte ai bisogni quotidiani. i volontari affiancheranno l'anziano con le seguenti attività, sostituendosi ad esso in caso di necessità:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· pagare le bollette</li> <li>· acquisto farmaci</li> <li>· accompagnamento a fare la spesa</li> <li>· ritiro referti medici</li> <li>· accompagnare gli anziani alle visite mediche</li> <li>· aiutarli nella valorizzazione del proprio aspetto e della propria salute (attenzione al vestiario, alla pulizia, ad una alimentazione corretta.)</li> </ul> <p>Azione 4.3 Incoraggiamento dell'anziano a partecipare alle iniziative offerte dal territorio di appartenenza (tornei, pranzi sociali, feste, gite,</p>		<p>1Auto o pulmann per il raggiungimento degli anziani</p> <p>Benzina o biglietto autobus</p> <p>materiale informativo;  pullman per gli spostamenti;  guide turistiche;  foto-videocamera</p> <p>palestre attrezzate;  attrezzi ginnici;  materiale informativo sulle camminate/biciclettate</p> <p>materiale per tornei, pranzi sociali, feste, gite, momenti di convivialità ecc.  Cassetta di primo soccorso  Macchinetta fotografica con 5 schede e web cam  Falconi e cartelline per archiviazione dati;  Macchina fotografica e video camera per</p>		<p>In ogni sede di attuazione si avranno a disposizione le risorse necessarie per organizzare iniziative informative e promuovere al fine di una massima partecipazione</p>

<p><b>momenti di convivialità ecc.);</b>  Azione 4.4 Ascolto dell'anziano e compagnia;  Azione 4.5 Accompagnamento <b>degli anziani nelle passeggiate all'aperto;</b>  Azione 4.6 <b>Creazione di una banca dati degli utenti serviti;</b>  Azione 4.7 Identificazione e monitoraggio delle diverse problematiche <b>riscontrate, in contesti spesso degradati o avversi;</b>  Azione 4.8 Creazione contatti con i medici di base <b>del territorio (quando necessario), per disbrigo pratiche di certificati medici o di ricette per il ritiro dei medicinali per gli utenti non più autosufficienti;</b>  Azione 4.9 Elaborazione, somministrazione e interpretazione di questionari di gradimento <b>agli utenti assistiti ed alle famiglie degli stessi, con lo scopo di verificare l'efficacia dell'intervento</b></p>		<p>raccolta documentazione e immagini;  Archivio documentazione;  Materiale pubblicitario (locandine, manifesti, opuscoli, depliant secc);  Materiale tipografico ( report quadrimestrali, indagine condizione disabili);  materiale di cancelleria per i convegni e incontri: cartelline plastificate, brochure evento, 100 fogli patinati A4, penne, 20 risme di carta A4</p>		
<p>Attività' 5. Valorizzazione del Patrimonio culturale detenuto nella Memoria degli anziani  <b>5.1. condivisione dell'opportunità di valorizzare il patrimonio individuale e collettivo</b>  <b>5.2. ascolto delle memorie e sistematizzazione dei contenuti</b>  <b>5.3. preparazione al racconto da parte degli anziani</b>  <b>5.4. tesaurizzazione dei racconti</b></p>		<p>Incontro di condivisione con gli anziani  Interviste per la raccolta delle memorie  Registrazione delle testimonianze  Predisposizione dei materiali storici  Predisposizione a parlare in pubblico  Predisposizione del materiale di supporto al racconto  Prove di presentazione  Assistenza alle prime presentazioni sia di gruppo che individuali  Stesura di una brochure dei Testimoni</p>		

## *10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

Il volontario è tenuto a svolgere la propria attività con diligenza e riservatezza seguendo il principio della collaborazione con ogni altro operatore, con cui venga a contatto per ragioni di servizio.

Deve inoltre tenere una condotta irreprensibile nei confronti degli utenti e degli altri volontari. Il volontario dovrà quindi mantenere la riservatezza su fatti e circostanze riguardanti il servizio e delle quali abbia avuto notizie durante l'espletamento o comunque in funzione delle stesse.

**E' richiesta la riservatezza sui documenti e dati visionati;** in particolare occorre osservare gli obblighi previsti dalla Legge 675/96 sulla Privacy in merito ai trattamenti dei dati personali.

**E' richiesta inoltre una particolare disponibilità ai rapporti interpersonali e al lavoro di équipe.** Il presente progetto prevede la flessibilità oraria e la possibilità che i volontari possano recarsi presso altre sedi per le attività inerenti al progetto per i giorni consentiti dal regolamento del dipartimento e per la partecipazione ad incontri, seminari, attività formative organizzate nell'ambito del progetto stesso. Partecipazione al percorso formativo previsto e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altri Enti della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

**Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 30 gg previsti**

**Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive);** I giorni di chiusura dell'ente sono tutte le domeniche, i festivi da calendario, quasi tutti i sabati dell'anno. Probabilmente le due settimane centrali del mese di agosto e l'ultima di dicembre (in concomitanza delle festività natalizie)..

**Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali**

**Partecipazione al monitoraggio periodico,** con la compilazione obbligatoria di questionari on-line. **Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.**

**Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione.**

**Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente**

## *11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto*

*NESSUNO*

## *12) Eventuali partner a sostegno del progetto*

- **l'U.N.A.A.T. Puglia** - Associazione Nazionale Ambiente AgriTurismo con sede in Monopoli alla Via Fracanzano, n. 24, Cod. Fiscale N. 93390210727

**U.N.A.A.T PUGLIA** si impegna a, nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

**Si impegna per tutte le sedi del progetto nel**

**METTERE A DISPOSIZIONE LA SUA ESPERIENZA PER**

- ✓ Contribuire alla realizzazione dell'attività del progetto fornendo dati, indagini e le ricerche che costituiranno la base scientifica per l'elaborazione dei temi da trattare per illustrare le dinamiche economico-sociali e dell'ambiente del territorio nelle ore di docenza previste nella formazione specifica.
- ✓ Contribuire con la somma di **€ 2.000,00 (calcolato in modo forfettario e come massimale)** il rimborso del vitto e dell'alloggio dei docenti della formazione specifica del progetto in ragione delle sue convenzioni e agevolazioni turistiche in quanto associazione di agriturismi

- **ASSOCIAZIONE GIRAMONDO** - Associazione Nazionale di Cultura e Promozione Turistica con sede a Roma alla Via Giovanni Livraghi 1, 00152 Roma, Cod. Fiscale N. 97981310580

#### **ASSOCIAZIONE GIRAMONDO Associazione Nazionale di Cultura e Promozione Turistica**

##### **Si impegna per tutte le sedi del progetto**

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

- ✓ A mettere a disposizione, la propria esperienza e la rete di collegamenti sul territorio per la migliore riuscita del progetto, nel rispetto del ruolo e della collaborazione definiti nella fase progettuale come indicato nella proposta di progetto
- ✓ Contribuire alla realizzazione dell'attività del progetto pubblicizzando presso la rete dei suoi contatti il programma e i singoli progetti.
- ✓ Contribuire con la somma di **€ 1.000,00 (calcolato in modo forfettario e come massimale)** il rimborso del vitto e dell'alloggio dei docenti della formazione specifica del progetto in ragione delle sue convenzioni e agevolazioni turistiche.
- ✓ Contribuire mettendo a disposizione il materiale didattico in formato pdf richiesto per le ore di formazione specifica nel modulo della progettazione del territorio.
- ✓ Contribuire mettendo a disposizione per gli operatori volontari il video proiettore e/o fotocamera per le attività didattiche e il materiale di cancelleria richiestoci.

- **RIVISTA LEADERS TIME C.S.T.** - RIVISTA Reg. tribunale di Bari Num. Reg. 3894/2018 Monopoli - Via Tenente Vitti n.4 - Partita Iva 08128530725

##### **LA RIVISTA LEADERS TIME C.S.T**

##### **Si impegna per tutte le sedi del progetto**

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

- ✓ Contribuire alla realizzazione dell'attività del progetto pubblicizzando presso la sua rivista il programma e i singoli progetti. Offrendo l'opportunità ai volontari di scrivere sul giornale le loro esperienze vissute nelle attività di progetto. Si inviteranno tutti i volontari se lo desidereranno ad essere promotori della rivista ed a scrivere su di essa.

- **ASSOCIAZIONE I DIRITTI CIVILI NEL 2000 SALVAMAMME SALVABEBE'** - via Ramazzini 15 Roma - Codice fiscale 97550550582

##### **Si impegna per tutte le sedi del progetto**

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

- ✓ **Contribuisce alla Azione sociale del progetto e al**  
Sostegno umano e psicologico: accogliere rispondendo ai bisogni primari di famiglie in gravi condizioni economiche e sociali. Si metterà a disposizione con il suo network per l'emporio della solidarietà per le persone in stato di disagio. I comuni del progetto si recheranno dall'Associazione per le offerte per le persone in stato di disagio.

**ASSOCIAZIONE GALILEO Associazione di Organizzazioni con Finalità Culturali, Educative, Didattiche e Formative**

**Si impegna per tutte le sedi del progetto**

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

- ✓ A mettere a disposizione, la propria esperienza e la rete di collegamenti sul territorio per la migliore riuscita del progetto, nel rispetto del ruolo e della collaborazione definiti nella fase progettuale come indicato nella proposta di progetto
- ✓ Contribuire alla realizzazione dell'attività del progetto pubblicizzando presso la rete dei suoi contatti il programma e i singoli progetti.
- ✓ Contribuire mettendo a disposizione il materiale didattico in formato pdf richiesto per le ore di formazione specifica nel modulo della progettazione del territorio.
- ✓ Contribuire mettendo a disposizione per gli operatori volontari il video proiettore per le attività didattiche e il materiale di cancelleria richiestoci.

➤ **L'Associazione S. Agostina Pietrantonionlus**( c.f. 90016580608) di Cassino

**Si impegna per tutte le sedi del progetto**

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

I volontari di questa associazione offrono con il loro servizio il raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente punto 8 e con le seguenti strategie, garantendo:

- ✓ un costante confronto e coordinamento tra loro e con gli operatori del progetto attraverso riunioni a cadenza periodica per programmare le attività, integrare gli interventi, discutere eventuali problematiche ed approfondire la conoscenza degli utenti;
- ✓ un importante ponte di comunicazione con le altre attività esterne gestite dall' associazione;
- ✓ la programmazione, la strutturazione e la conduzione di attività periodiche specifiche con gli utenti (coro per l'animazione della S. Messa, redazione di un giornalino, canti popolari...);
- ✓ una presenza costante e quotidiana che consente di elevare la qualità degli interventi anche individuali.

➤ **L'Associazione di Promozione Sociale "L'Isola 1999"**

**Si impegna per tutte le sedi del progetto**

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

- ✓ **L'Associazione di Promozione Sociale "L'Isola 1999** (c.f. 90040800600) che ha la gestione del progetto di interesse Sociale denominato "L'Isola della Pesca" proposto dall'Ente e per la consolidata collaborazione con l'Ente per l'organizzazione strutturata di attività di fund raising, supporterà i volontari di servizio civile

I volontari di questa associazione offrono con il loro servizio il raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente punto 8 e con le seguenti strategie, garantendo:

- ✓ un costante confronto e coordinamento tra loro e con gli operatori del progetto attraverso riunioni a cadenza periodica per programmare le attività, integrare gli interventi, discutere eventuali problematiche ed approfondire la conoscenza degli utenti;
- ✓ un importante ponte di comunicazione con le altre attività esterne gestite dall' associazione;

➤ **IMPRESA INSIEME S.R.L con sede a San Donato Milanese (MI) in via Bellincioni 2/A con p.iva 11947170152 – [www.impresainsieme.com](http://www.impresainsieme.com) – [segreteria@impresainsieme.com](mailto:segreteria@impresainsieme.com)**

Essa è detentrica del marchio Formazione-Intervento e ha messo a punto il modello dell'Organizzazione Territoriale che viene sposata da diversi comuni del Lazio e in particolare dal Comune di Santi Cosma e Damiano. Essa è esperta dell'applicazione della metodologia nei processi formativi.

La formazione-intervento® è una metodologia che aiuta a realizzare processi di cambiamento che possono riguardare un ruolo, un'organizzazione o un intero territorio. Essa è dunque, al tempo stesso, una metodologia di sviluppo organizzativo e di apprendimento.

Il processo che serve a realizzare il cambiamento costituisce un'occasione di apprendimento per le persone coinvolte, sia che ricoprano un ruolo o intendano ricoprirlo, sia che operino in un'organizzazione o che vivano in un determinato territorio. L'intervento è mirato a fiancheggiare le persone dell'organizzazione, a partire dal management di vertice, affinché possano diventare gli attori di governo del cambiamento. Le conoscenze e le competenze per gestire il cambiamento vengono fornite con la gradualità dell'apprendimento consentito dalla cultura in essere e in relazione alle priorità delle problematiche da gestire.

#### **Essa si impegna per tutte le sedi del progetto**

nel quadro della normativa vigente in materia di servizio civile universale, a realizzare, in uno spirito di cooperazione, le seguenti azioni secondo le finalità ed i principi stabiliti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal D.Lgs. 6 marzo 2017, n. 40:

a seguire tutta la formazione effettuata con La Metodologia della Formazione-Intervento ed in particolare quella che consente ai giovani di lavorare su progetto e per progetto e di avvalersi della figura del metodologo di processo per lo sviluppo dei progetti su cui saranno impegnati.

### ***CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI***

#### ***13) Eventuali crediti formativi riconosciuti***

NESSUNO

#### ***14) Eventuali tirocini riconosciuti***

NESSUNO

#### ***15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (\*)***

Si è stipulato un accordo con la **Società Fondazione Its per le nuove tecnologie della Vita** per il rilascio di **Certificazione delle Competenze** come da enti abilitati al d.l.g.s 13/2013

**Certificazione delle Competenze** come da enti abilitati al d.l.g.s 13/2013

**Fondazione Its per le nuove tecnologie della Vita con sede** Via Orvieto, 45/A Roma Sito: [www.fondazioneits-ntv.it](http://www.fondazioneits-ntv.it) ; e-mail: [info@fondazioneits-ntv.it](mailto:info@fondazioneits-ntv.it); [segreteria@fondazioneits-ntv.it](mailto:segreteria@fondazioneits-ntv.it) Sede legale: Via Einaudi, s.n.c. 00071

Pomezia (RM) c/o IIS Largo Brodolini tel.: 06121123160 fax:069106204 Sede aggiuntiva: Via Taranto 59/T; via Orvieto 45/A, 00182 Roma - tel: 0670392499 C.F. 97639290580 Iscrizione presso la Prefettura di Roma URPG n. 757 2.010

Si è stipulato un accordo con **Istituto di Ricerca sulla Formazione Intervento**( anno di costituzione: 1999) con sede a Roma in Via Piscinula 44 per il rilascio di attestazione specifica di Ente Terzo

Tale certificazione avviene a valle della formazione propedeutica realizzata per l'apprendimento all'uso della metodologia nell'ambito dei processi di progettazione partecipata.

Una seconda certificazione viene data a coloro che completano lo sviluppo dei progetti ad essi assegnati con l'uso degli strumenti previsti dal manuale della "progettazione partecipata" che sarà consegnata a ciascuno dei volontari e agli OLP.

La certificazione delle competenze è preceduta da un processo di riconoscimento in cui si lavora sull'autoconsapevolezza e sull'individuazione delle potenzialità di ciascun volontario in relazione alla certificazione di fine progetto. Il riconoscimento delle competenze acquisite durante l'esperienza di Servizio Civile è importante per il volontario, in quanto in grado di accrescere le possibilità occupazionali nel mercato del lavoro e facilitare l'accesso a qualifiche e titoli di studio più elevati. La certificazione delle competenze acquisite deriva dall'esame relativo all'iter personale e professionale compiuto e consente ai partecipanti di identificare attitudini, competenze e motivazioni, per proporsi in ambito professionale come figure preparate, competenti e con un'esperienza concreta di lavoro alle spalle

Si è stipulato un accordo con la **Società Nomina srl** per il rilascio di **attestazione specifica di Ente Terzo**

La certificazione delle competenze è preceduta da un processo di riconoscimento in cui si lavora sull'autoconsapevolezza e sull'individuazione delle potenzialità di ciascun volontario in relazione alla certificazione di fine progetto. Il riconoscimento delle competenze acquisite durante l'esperienza di Servizio Civile è importante per il volontario, in quanto in grado di accrescere le possibilità occupazionali nel mercato del lavoro e facilitare l'accesso a qualifiche e titoli di studio più elevati. La certificazione delle competenze acquisite deriva dall'esame relativo all'iter personale e professionale compiuto e consente ai partecipanti di identificare attitudini, competenze e motivazioni, per proporsi in ambito professionale come figure preparate, competenti e con un'esperienza concreta di lavoro alle spalle

**La Nomina srl, Ente Terzo rilascerà** "attestato specifico" allegando la lettera di impegno da parte del soggetto stesso a produrre l'attestato specifico.

**La Nomina srl in virtù delle attività formative** che con i suoi formatori specifici in alcune ore del progetto realizzerà per l'Ente monitorerà le Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica

**Nomina srl** è stata già partner di progetti di Servizio Civile per la certificazione delle competenze negli anni 2010-2018, tra cui L'Università degli Studi di Bari, il Politecnico degli Studi di Bari, Unistrasi Siena e Comune di Roma, Save The Children, Asl Roma 2 e centinaia di comuni ed altri enti pubblici.

### **Breve curriculum**

La Nomina srl è stata fondata nel 2010. **La Nomina srl** si occupa di attività di valutazione e di bilancio delle competenze e attività ad esse riconducibili quali la formazione, l'orientamento formativo, l'orientamento professionale per rispondere alla domanda di servizi specifici nel campo della progettazione sociale e comunitaria e dell'alta formazione manageriale da parte di Enti Pubblici e Privati, Imprese ed Associazioni del Terzo Settore. La Nomina srl è una Società di Consulenza di direzione nella quale collaborano professionisti accreditati all'albo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero della Funzione Pubblica, del Forze PA, in qualità di esperti di Progettazione, Formazione, Fondi strutturali, ed iscritti in Albi professionali, Avvocati, Dottori Commercialisti, Analisti di finanza agevolata ed esperti di internazionalizzazione di impresa. L'azienda svolge

assistenza alle pubbliche amministrazioni e aziende nei campi della internazionalizzazione, nella ricerca dei finanziamenti comunitari, nazionali e regionali per imprese private, pubbliche e per gli enti locali; collabora con soggetti nazionali ed internazionali tra cui organismi riconosciuti anche a livello Comunitario. Offriamo supporto alle aziende nelle scelte strategiche e nell'assistenza continuativa alle fasi di cambiamento. Aiutiamo investitori, imprenditori e management nell'identificazione di nuove opportunità di business development, nella progettazione di interventi di miglioramento della performance aziendale e nella gestione delle fasi di realizzazione operativa, superando il concetto di consulenza e arrivando a relazioni di reale partnership con il cliente.

**Nomina srl** si rivolge a tutti quei soggetti, pubblici e privati, che a diverso titolo, con competenze e specificità proprie, pianificano, agiscono e/o svolgono attività di promozione e sensibilizzazione in ambito sociale e nello sviluppo del territorio. In particolare la società lavora e continua a proporsi come partner progettuale ed operativo nei confronti di Regioni, Province, Comuni, Fondazioni, Asl, Servizi sociali, Associazioni, Cooperative, Consorzi, Imprese, Università, Scuole. I nostri clienti attualmente sono Enti Pubblici (Pubbliche Amministrazioni, Università italiane, Università straniere, Scuole, Asl, Province, Regioni), Associazioni di Promozione Sociale, Associazioni sportive, Associazioni di categorie, Consorzi, Associazioni onlus, Fondazioni sociali e universitarie, Cooperative sociali, Enti ed Istituti religiosi, Imprese srl, sas, snc e ditte individuali. Moltissimi dei nostri clienti sono liberi professionisti che si affidano a noi per la realizzazione di business plan e start up e tantissimi studenti universitari che si rivolgono per i nostri corsi di Alto Management.

**La Nomina srl** in questi anni ha realizzato tantissimi master in collaborazione con le Università sulle risorse umane e sulla validazione delle competenze. Tantissime attività di orientamento al lavoro, ha in corso diverse collaborazioni con molte associazioni sul territorio sugli sportelli di orientamento al lavoro.

## ***FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

### ***16) Sede di realizzazione (\*)***

Al momento non siamo a conoscenza dell'indirizzo della sede nel momento della redazione del progetto. Per cui la sede sarà comunicata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari
--

## ***FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

### ***17) Sede di realizzazione (\*)***

La sede della formazione è fissata presso la Sala polivalente del Comune di Ventotene a Ventotene
---

### ***18) Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)***

La formazione ha la finalità di accrescere nei giovani in Servizio Civile la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e della esperienza di Servizio Civile Universale, così come previsto dalle linee guida emanate dall'UNSC.

Si mirerà ad una presa di coscienza nei volontari della dimensione di servizio alla comunità e al conseguimento di una specifica professionalità per i giovani: l'esperienza di Servizio Civile dovrà anche rappresentare un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze specifiche.

La Formazione generale e specifica si conferma elemento strategico del sistema affinché il Servizio Civile Universale consolidi la propria identità di istituzione deputata alla difesa della Patria intesa come dovere di salvaguardia e promozione dei valori costituzionali fondanti la comunità dei consociati e, quindi, di difesa della Repubblica e delle sue istituzioni

#### **Metodologia**

Tutti i percorsi di Formazione Generale e Specifica saranno coordinati dal Responsabile del Sistema della Formazione Generale dell'Ente **dott. Michele Selciati e dal referente del programma Prof. Renato Di Gregorio**

La formazione si baserà su metodologie dell'apprendimento attivo e partecipativo: l'analisi dei problemi reali e la ricerca di soluzioni concrete, la costruzione di ipotesi progettuali, la simulazione di contesti di lavoro specifici, il lavoro

esterno "sul campo" di raccolta dati e di osservazione, fino a pervenire alla stesura di ipotesi di piano di lavoro per l'attività di Servizio Civile successiva alla formazione. La metodologia di riferimento sarà quella della **Formazione-Intervento®** già nota ad almeno due dei tre comuni associati ( a SS. Cosma e Damiano e a Ventotene)

L'obiettivo metodologico è quello di attivare il volontario attraverso: esercizi, simulazione, prove, test, applicazioni pratiche, approfondimenti, coinvolgimento attivo nella ricerca di soluzioni (*problem-solving-problem*). Le metodologie didattiche impiegate tenderanno ad enfatizzare il ruolo del volontario quale "soggetto attivo" del processo di formazione, e i destinatari saranno chiamati ad uno sforzo propositivo e progettuale anche mediante il dibattito e il confronto interpersonale all'interno del gruppo di lavoro. La metodologia del lavoro di gruppo, che è trasversale rispetto a tutte le problematiche affrontate, troverà all'interno della formazione non solo un'enunciazione teorica ma anche una concreta applicazione all'interno dell'attività, rendendo possibile così una simulazione molto realistica dell'ambiente di lavoro del volontario.

All'interno della metodologia della formazione Intervento è previsto l'uso di tecniche tipiche di questa specifica forma di formazione::

- Lavoro di gruppo su compito ed inter gruppo
- attività di simulazione su casi particolari *problem-solving*
- studi di caso
- role play
- analisi di contesto
- planning
- benchmarking
- progettazione
- rendicontazione
- valutazione dell'autoapprendimento

Il lavoro di gruppo funziona in maniera collettiva, per la quale concentrarsi su un unico obiettivo o molteplici ma condivisi permette di produrre una maggiore produttività sia nella qualità che nella quantità di informazioni o idee. Inoltre, sviluppare **team working** significa anche valorizzare le capacità del singolo, che può così migliorare o incrementare alcuni aspetti delle skill già possedute, imparando dai colleghi.

Una delle competenze più importanti richieste per il **team working** è la volontà di guidare la propria squadra in modo efficace, si dovrebbero condividere le conoscenze e facilitare la comprensione tra i membri del team. Inoltre, la creazione di un buon sostegno relazionale facilita il confronto su eventuali dubbi tra i membri della squadra su processi e le pratiche abituali.

Inoltre la partecipazione alla vita del gruppo e la capacità di problemsolving; la prima si riferisce alla possibilità per ogni membro del gruppo di suggerire punti di vista e piani che possano dimostrarsi utili per la squadra e il progetto di riferimento. La seconda è funzionale alla risoluzione di difficoltà e blocchi operativi che spesso da soli si faticano a superare.

Il **team working** comporta competenze strettamente relazionali la cui efficacia determina o meno la centratura su obiettivi e scambio di informazioni; ascoltare le opinioni, i suggerimenti e le idee dei membri del team facilita il lavoro di gruppo portando ogni suo membro alla percezione concreta di non essere solo nel momento del bisogno.

**Problem solving** è una metodologia didattica attraverso la quale si pianifica un percorso di ricerca in varie tappe, dalla riduzione del problema in parti più semplici e più facilmente risolvibili all'assunzione di nuovi punti di vista e di diverse direzioni possibili.

Le ricerche sul "problemsolving" possono avere molteplici riflessi sul piano dell'attività didattica, potrebbe essere definito come un approccio didattico teso a sviluppare, sul piano psicologico, comportamentale ed operativo, l'abilità nella risoluzione di problemi. Il Problemsolving prevede delle fasi che aiutano il soggetto ad impostare correttamente il problema e a chiarire alcuni aspetti che lo confondono, impedendogli di trovare delle soluzioni. Risolvere problemi è un lavoro che si affronta quotidianamente. Il primo passo fondamentale per avviarsi verso la soluzione di un problema è il focalizzare l'attenzione sulla definizione e sui punti chiave del problema da risolvere. Una volta eseguito il primo passo si può procedere con le successive fasi di analisi. Se il vero problema non viene correttamente identificato si corre il rischio di lavorare alla soluzione di un falso problema risolvendo solo un falso fastidio che creerà la frustrazione di non essere stati capaci di sistemare la situazione problematica.

Il **role-play** è un particolare tipo di esercitazione che richiede ai partecipanti di svolgere, per un tempo limitato, il ruolo di “attori”, di rappresentare cioè alcuni ruoli in interazione tra loro, mentre altri partecipanti fungono da “osservatori” dei contenuti e dei processi che la rappresentazione manifesta. E’ in pratica una rappresentazione improvvisata e quasi teatrale di una scena simile a quello che può accadere in azienda. Viene messo in atto un “incidente” e si dà ai partecipanti l’opportunità di riesaminare il proprio comportamento, di esercitarsi e sperimentare nuovi atteggiamenti, di enfatizzare differenti punti di vista e di ricevere un feedback sul proprio comportamento.

Il role-play mira a rendere i partecipanti consapevoli dei propri atteggiamenti, evidenzia i sentimenti e i vissuti sottesi alla situazione creata e rinvia alla dimensione soggettiva, alle modalità di proporsi nella relazione e nella comunicazione.

Le caratteristiche di questo metodo forniscono molteplici stimoli all’apprendimento attraverso l’imitazione e l’azione, attraverso l’osservazione del comportamento degli altri e i commenti ricevuti sul proprio, attraverso l’analisi dell’intero processo.

- Gli altri strumenti previsti analisi di contesto, planning, benchmarking, progettazione, rendicontazione, valutazione dell’autoapprendimento sono propri della progettazione e sono contenuti nell’apposito manuale che sarà dato in dotazione ai volontari e agli OLP e saranno esplicitati sul powerpoint di progetto che verrà utilizzato per seguire la progettualità dei volontari

La **Metodologia** alla base del percorso formativo per i volontari prevede l’utilizzo di:

- trasmissione diretta di conoscenze e competenze, finalizzata ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull’integrazione dei ruoli e sullo scambio di competenze;
- integrazione di diverse metodologie di intervento all’interno della macro metodologia della Formazione-Intervento®. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell’organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una consulenza formativa tramite la formazione in situazione. Saranno anche utilizzate classiche lezioni d’aula, integrate con lavori individuali e di gruppo, discussioni in plenaria, analisi dei casi.

Per l’attuazione della formazione saranno impiegate **tecniche** di docenza frontale, lavori di gruppo ed individuali con restituzione in plenaria; laddove opportuno si ricorrerà anche giochi di ruolo, *problemsolving*, *brainstorming* ed esercitazioni pratiche. Il tutto verrà utilizzato per facilitare il processo progettuale dei Volontari e, prima ancora degli OLP che poi dovranno seguirli.

Il risultato principale di una sessione di **brainstorming** può consistere in una nuova e completa soluzione del problema, in una lista di idee per un approccio ad una soluzione successiva, o in una lista di idee che si trasformeranno nella stesura di un programma di lavoro per trovare in seguito una soluzione. Il brainstorming di gruppo è assolutamente efficace se ogni componente del team utilizza la propria esperienza e la propria creatività a vantaggio di tutti, per creare nuovi stimoli. Per condurre al meglio un brainstorming di gruppo, però, devono essere ben chiare fin dal principio le regole che stanno alla base dell’utilizzo di questa disciplina, per non rischiare di frenare gli individui più timorosi di vedersi criticati apertamente per alcune delle idee che hanno avuto.

Gli **STEP** di articolazione della tecnica sono:

- **la creazione del gruppo di lavoro:** dovrà essere composto preferibilmente da circa 10-15 persone, compreso il conduttore, esperte del tema di cui si sta discutendo e provenienti dal più ampio ventaglio di discipline interessate al contesto discusso. Questo faciliterà la comparsa di idee creative e innovative;
- **la presentazione dell’obiettivo dell’incontro:** il conduttore utilizzerà alcuni minuti per illustrare a tutti i partecipanti l’argomento di discussione, sottolineando le regole fondamentali del lavoro di gruppo (con particolare attenzione a ribadire l’importanza della libera espressione e partecipazione di tutte le persone presenti);
- **la raccolta e la registrazione delle idee:** si procede poi “a giro di tavolo” e ogni partecipante esprime una sua idea. La raccolta e la trascrizione delle idee prosegue fino ad esaurimento delle idee prodotte dai partecipanti.
- **la valutazione e organizzazione delle idee:** si discutono e si commentano le varie idee, allo scopo di giungere ad un “elenco ragionato” delle idee più interessanti.

**Le regole di conduzione sono poche e semplici**, ma molto importanti per la validità dei risultati ottenuti:

- evitare qualsiasi tipo di critica: se espresse durante il brainstorming causerebbero l'inibizione dei ragionamenti a ruota libera e della produzione di idee;
- creare più idee possibile: più pensieri si raccoglieranno (anche i più bizzarri), più sarà facile trovare la soluzione al problema; è importante ricordare che i partecipanti non devono solo esporre le proprie idee, ma anche creare delle associazioni utili per proporre nuove soluzioni;
- **perseguire un obiettivo chiaro**: il tema intorno al quale creare idee deve essere chiaro e conosciuto da tutti i partecipanti. Se vi sono più temi o aspetti dello stesso obiettivo da voler trattare, è necessario organizzare una sessione per ogni argomento specifico;
- **dare a tutti la possibilità di esprimersi**: il raggiungimento dell'obiettivo prefissato dipenderà anche dalla capacità del conduttore di creare un clima collaborativo in cui tutti possano concentrarsi ed esprimersi liberamente.

Le **attrezzature** necessarie saranno:

- lavagna luminosa;
- lavagne a fogli mobili;
- videoproiettori.
- stampanti
- scanner
- pc portatili
- penne usb
- cd rom

Tutte le attrezzature necessarie che gli enti metteranno a disposizione per la formazione

### **19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(\*)**

TUTTI GLI OPERATORI VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE DEL PROGETTO RICEVERANNO LE STESSO ORE E GLI STESSI MODULI FORMATIVI

La **formazione specifica** si strutturerà non solo in incontri e lezioni frontali realizzati durante lo svolgimento del Servizio Civile ma anche in parte con attività sul campo.

Si realizzeranno verifiche con analisi di caso affrontate in gruppi di lavoro a seconda della numerosità dei gruppi che si incontreranno.

Tempi di erogazione: la formazione specifica sarà erogata entro i 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

Sarà previsto come scritto nelle nuove linee guida anche il **Modulo di Informazione sui rischi, prevenzione ed emergenze connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile entro i 90 giorni**.

Le aree tematiche della formazione specifica dei volontari saranno inerenti agli specifici settori di impiego previsti dalla legge 64 del 2001 e Legge 6 giugno 2006 - il servizio civile universale e Dlgs 40 del 6 marzo 2017 presso le diverse sedi degli enti in relazione ai programmi e progetti presentati.

La formazione specifica degli operatori volontari concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso..

**Il corpo docente utilizzato per i seguenti moduli è di altissimo livello. (annovera professionisti, imprenditori, avvocati, direttori di banca, docenti universitari, psicologi e docenti)**

ne fanno Parte:

- ✓ Prof. Dott. Michele Selicati - professore, progettista e formatore
- ✓ Prof.ssa Dott.ssa Alessandra Selicati - professoressa, progettista e formatrice
- ✓ Ing. Prof Antonio Messeni Petruzzelli - docente universitario
- ✓ Ing. Prof Umberto Panniello - docente universitario
- ✓ Avv. Francesco Sgobba - avvocato
- ✓ Dott. Salvatore Fiaschi - direttore di Banca
- ✓ Prof.ssa Dott.ssa Gaetanina Parrella - psicologa e psicoterapeuta e formatore
- ✓ Prof. Dott. Tommaso Sgarro - filosofo - docente universitario
- ✓ Dott. Alessandro Godino - psicologo e formatore

- ✓ Dott. Massimo Lamanna - pedagista orientatore formatore
- ✓ Dott.ssa Marina Mancini - psicologo e formatore
- ✓ Prof. Renato Di Gregorio – metodologo della Formazione Intervento- Presidente IRIFI
- ✓ Dott.ssa Maria Ausilia Mancini – metodologa della Formaione Intervento – cultore della Materia UNICAS

Sono stati sviluppati **moduli** tutti coerenti con la progettualità che i volontari affronteranno:

- **il primo modulo** legato alla *formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale*,
- **il secondo modulo** legato alla comunicazione e alle soft skills e competenze trasversalimodulo fondamentale per i volontari. In ogni progetto è fondamentale saper comunicare, affrontare i problemi, decidere in situazioni complesse, gestire il proprio stress.
- **Un terzo modulo** sulla lettura del territorio, sulla programmazione territoriale caposaldo della nuova riforma sul servizio civile universale. Non si può agire e fare attività in un territorio che si conosce superficialmente, Vorremmo far conoscere la progettazione e il processo che permette di arrivare a un risultato atteso partendo dall'analisi di un contesto, individuando le linee di azione
- **Un quarto modulo**verte sulla continua trasformazione del Mercato del Lavoro che ha imposto, nel corso degli anni, una riflessione sulle politiche di valorizzazione del capitale umano. In tale ottica l'orientamento assume una crescente centralità anche per i volontari di servizio civile universale. Orientare significa consentire all'individuo di prendere coscienza di sé, della realtà occupazionale e del proprio bagaglio cognitivo per poter progredire autonomamente nelle scelte in maniera efficace e congruente con il contesto. Obiettivo dell'orientamento diventa quello di favorire nel soggetto la ricerca e la comprensione della propria identità e del proprio ruolo in una determinata realtà, così da potenziare le competenze orientative di qualsiasi individuo.

**Un quinto modulo** ha l'obiettivo di fornire le nozioni e i concetti fondamentali inerenti le tematiche della educazione alla legalità.

**Dal sesto all'undicesimo modulo** si affrontano i temi legati al settore di indirizzo e caratteristico del progetto coerente nelle attività pratiche e teoriche dell'operatore volontario

Il **dodicesimo modulo** è quello relativo all'acquisizione della metodologia della formazion- intervento® e degli strumenti tipici della progettazione partecipata con cui gli OLP prima e i volontari dopo svilupperanno i progetti a loro affidati.

## MODULO I

*Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale*

Titolo: "Corso curriculare su tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro d.lgs. n. 81 del 2008 con rilascio di un attestato"

*Contenuti:* Normativa e misure per salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

- ✓ Misure delle attività di protezione e prevenzione adottate
- ✓ Il Titolo VI del Decreto Legislativo 626/94 e le norme successive collegate
- ✓ Salute, Sicurezza, Ergonomia, D.Lgs. 626/94
- ✓ I principali problemi di salute legati all'uso di VDT- elementi di anatomia e fisiologia e principali patologie sia dell'apparato oculo-visivo che dell'apparato muscolo-scheletrico le problematiche oculari: sindrome astenopica e sue principali cause le problematiche dell'apparato muscolo- scheletrico: rachide ed arti superiore;
- ✓ Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro: illuminazione e sistemazione delle fonti rumore microclima radiazioni ionizzanti e non qualità dell'aria
- ✓ Il sistema legislativo per la gestione della sicurezza: Le Direttive Europee; Il nuovo Testo Unico per la Sicurezza e gli adempimenti legislativi; Sistema sanzionatorio; La responsabilità Civile e Penale e Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; La responsabilità Civile e Penale;
- ✓ Il Datore di lavoro, il Dirigente, il Preposto, il Lavoratore. Il Servizio Prevenzione e Protezione: struttura, composizione e compiti; Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione; i rapporti con i Rappresentanti dei Lavoratori (RLS); Organizzazione delle prevenzioni e gli Organi di vigilanza, controllo e assistenza;

- ✓ I Soggetti Coinvolti: Enti, Commissioni e Comitati; Il sistema di vigilanza e controllo
- ✓ I soggetti del sistema di prevenzione aziendale Secondo il D.Lgs. 81/08; Compiti; Obblighi; Responsabilità
- ✓ Rischi specifici in relazione all'attività svolta ed alle normative di sicurezza ed alle disposizioni dell'Ente
- ✓ Procedure e nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori
- ✓ Nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente.
- ✓ Dispositivi di protezione individuale - loro corretto impiego e manutenzione;
- ✓ Movimentazione manuale dei carichi - modalità per una corretta movimentazione e rischi connessi alla erronea equilibratura del carico ed al superamento dei pesi consentiti;
- ✓ Attrezzature munite di V.D.T. - misure ergonomiche applicabili al posto di lavoro, modalità di svolgimento dell'attività con specifico riferimento al regime delle interruzioni, sorveglianza sanitaria, protezione degli apparati visivo - e muscolo-scheletrici;
- ✓ Impiego di sostanze e preparati pericolosi: modalità d'uso, precauzioni d'impiego, rimedi in caso d'intossicazione;
- ✓ Sistema sanzionatorio per le violazioni alle norme di igiene e sicurezza del lavoro.
- ✓ Il benessere della persona nelle dinamiche sociali
- ✓ **Obiettivi:** diffondere la conoscenza dei rischi che si corrono sul posto di lavoro, soggetti responsabili, sostanze pericolose e strumenti di protezione.

**Durata: 16 ore**

Il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

## MODULO II

Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills"

### CONTENUTI DEL MODULO

Sono stati quindi predisposti i seguenti moduli:

**Modulo Empowerment**, che mira ad agire su tre fronti: - interiorizzare e sviluppare il self empowerment; - costruire l'empowered work group; - stimolare uno stile di leadership empowering. Leadership & People Management, Team work e Team Building

**Modulo Comunicazione**, ha lo scopo di: - favorire la riflessione sul proprio stile comunicativo verbale e non verbale; - raggiungere un buon livello di consapevolezza sul proprio modo di comunicare in contesti differenti; - sviluppare le capacità di ascolto attivo; - gestire efficacemente riunioni e comunicazioni in plenaria.

**Modulo Problem Solving**, mira a: - supportare le proprie capacità di decisionmaking; - acquisire nuove tecniche di pensiero creativo; - gestire creativamente situazioni potenzialmente tense; - affrontare creativamente i conflitti.

**Obiettivi:** Potenziare le Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica

Sviluppare le abilità necessarie a ciascun partecipante per approfondire il processo di conoscenza di sé; Favorire i cambiamenti tesi a migliorare le performance individuali e professionali.

**Durata: 4 ore**

## MODULO III

Titolo: "Elementi di progettazione":

### CONTENUTI DEL MODULO

Questo modulo è necessario per spiegare ai volontari la lettura del territorio e cogliere gli aspetti della programmazione.

Progettazione, analisi di un contesto territoriale

- Elementi di Progettazione, Social Project Management; European Project Management;
- Project Life Cycle; Risk Analysis; Analysis Swot: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats;
- Pest Analysis; Perth Charts; Gantt Charts; Critical Path Analysis, Scheduling Single Projects; Analysis Pareto; Stakeholder Analysis, Logical Framework Approach

**Obiettivi:** far conoscere la progettazione in generale e il processo che permette di arrivare a un risultato atteso partendo dall'analisi di un contesto, individuando le linee di azione. Si vuole quindi avvicinare i volontari al Project Cycle Management e presentare gli strumenti di un progettista, che permettono anche di intercettare finanziamenti. Questo modulo è prodeutico al modulo settimo dove si attiveranno i veri e propri progetti che gli OLP prima e i giovani volontari poi seguiranno nell'ambito del loro contesto di riferimento

**Durata: 4 ore**

## MODULO IV

Titolo: "Orientamento al lavoro"

La continua trasformazione del Mercato del Lavoro ha imposto, nel corso degli anni, una riflessione sulle politiche di valorizzazione del capitale umano. In tale ottica l'orientamento assume una crescente centralità. Orientare significa consentire all'individuo di prendere coscienza di sé, della realtà occupazionale e del proprio bagaglio cognitivo per poter progredire autonomamente nelle scelte in maniera efficace e congruente con il contesto. Obiettivo dell'orientamento diventa quello di favorire nel soggetto la ricerca e la comprensione della propria identità e del proprio ruolo in una determinata realtà, così da potenziare le competenze orientative di qualsiasi individuo; più che offrire risposte immediate e definitive come supporto in specifiche fasi della vita, l'orientamento è visto come uno strumento di sviluppo di conoscenze e capacità, azione a carattere globale in grado di attivare e facilitare il processo di scelta formativo/professionale del soggetto.

Le attività che possono essere considerate in questo ambito possono fare riferimento alle seguenti tipologie:

- incontri con esperti di orientamento al lavoro che illustrino ai giovani le modalità di approccio nei rapporti con aziende e imprese, come si fa un Curriculum Vitae, come si svolge un colloquio di lavoro, ecc.;
- incontri con esperti del settore pubblico e privato che presentino le politiche attive rivolte ai giovani in Italia
- incontri con rappresentanti degli uffici del personale di aziende medio-grandi;
- incontri con esperti di ricerca di personale (agenzie interinali, società di ricerca di personale, ecc.);
- incontri di presentazione di politiche e strumenti per favorire la auto-imprenditorialità giovanile

Il progetto usufruirà di un percorso di orientamento lavorativo sia informativo che formativo incontri con esperti di orientamento al lavoro che illustrino ai giovani le modalità di approccio nei rapporti con aziende e imprese, come si fa un Curriculum Vitae, come si svolge un colloquio di lavoro, ecc.;

svolto in collaborazione con professionisti specializzati nella consulenza alle imprese e alla scelta del personale e a esperti delle linee di finanziamento per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e dell'autoimprenditorialità.

## CONTENUTI DEL MODULO

- Analisi di aspettative e esigenze di un'azienda in fase di selezione del personale. simulazione del percorso di selezione: lettura del curriculum e analisi del colloquio
- Costruzione di un colloquio di lavoro, con particolare attenzione agli elementi di comunicazione non verbale e alla gestione dell'emotività
- Condivisione delle regole basilari del lavoro di gruppo. Analisi di criticità e punti di forza del lavoro in equipe. Percorso verso la consapevolezza del proprio ruolo nel gruppo. Elementi di tecniche di gestione del conflitto.
- Start up: passo dopo passo dall'idea alla costruzione del piano economico. Analisi delle opportunità per giovani aspiranti imprenditori, la previdenza per i liberi professionisti, la tutela per i liberi professionisti, I liberi professionisti con Cassa previdenziale, I liberi professionisti senza Cassa previdenziale, I fondi integrativi e sostitutivi per i lavoratori dipendenti, Le riforme e il funzionamento del sistema pensionistico

**Durata: 4 ore**

## MODULO V

Titolo: "Mediazione culturale ed educazione civica e alla legalità"

Il modulo ha l'obiettivo di fornire le nozioni e i concetti fondamentali inerenti le tematiche della educazione alla legalità. Le lezioni avranno la forma laboratoriale e verteranno sulle conseguenze dei comportamenti quali evasione fiscale, bullismo e altri aspetti rilevanti. Vengono illustrate le modalità con cui si realizza l'educazione alla legalità e il suo scopo

- Diritto costituzionale: le libertà civili
- L'Italia e i diritti umani
- La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo
- Diritti umani: violazioni e tutela dello straniero
- Educazione alla legalità
- le vittime d'usura
- Il fenomeno dell'immigrazione in Italia

**Obiettivi:** trasmettere ai giovani i fondamenti giuridici e i dati storici inerenti il fenomeno migratorio e i diritti umani. Dotarli inoltre di strumenti pratici, utili alla strutturazione e implementazione di attività e corsi di lingua

**Durata: 4 ore**

## MODULO VI - Ente e Servizi Sociali

*Contenuti:* In questa fase, caratterizzata dalla conoscenza dei volontari in scd, si farà una breve presentazione della struttura e delle figure professionali dell'ente, della rete territoriale e verrà quindi presentato il progetto:

- Comune: Cenni storici – art. 3 TUEL
- Amministrazione : composizione, competenze e atti (delibere, determine, bilanci)
- Servizio Anagrafe e Ufficio di Stato Civile
- Archivio nozioni
- Primo approccio sulla rete (attività di networking)
- Terzo settore: la cultura del dono e la promozione dei diritti umani e di solidarietà sociale
- Il volontariato nel Lazio, in Italia ed in Europa
- Gli enti in rete

**Obiettivi:** far acquisire ai volontari conoscenze relative al funzionamento delle amministrazioni pubbliche e il terzo settore, con specifico riferimento al territorio di riferimento

**Ore: 4**

## MODULO VII - Servizio di ascolto e sostegno alla persona anziana

*Contenuti:* Normativa, servizi e aiuto all'utenza

- Diritto di cittadinanza
- Territorio e Distretto socio-sanitario
- Conoscenza della 328/00 e dei servizi sociali integrati relativi al Piano di zona
- Servizi Distrettuali
- Servizi Sociali comunali: tipologia ed erogazione
- Leggi Regionali 6/2004 e 38/1996
- Tipologia dei contributi legati a piani di intervento
- Normativa sulla privacy
- Nozioni di base di assistenza alla persona
- Progettare l'aiuto di fronte ad una richiesta
- Seguire gli utenti a distanza, monitoraggio non invadente
- Presentazione del progetto SASPA
- Cenni sul servizio di segretariato sociale
- Accesso ai servizi e suoi limiti
- Sviluppo di un'idea progettuale (elementi fondamentali di un progetto)

**Obiettivi:** informare i volontari relativamente ai servizi sociali, alle normative connesse con i diritti alla persona e alle migliori modalità per portare avanti il loro servizio

**Ore: 4**

#### **MODULO VIII - Lo sportello di cittadinanza**

*Contenuti:* Front office e desk office per servizi alla cittadinanza

- Primo approccio a uno sportello
- Strategie operative di sportello (comunicazione, modulistica, assertività, gradimento)
- Normativa sulla privacy
- Strategie di sportello cittadinanza e sue attività
- Relazioni settimanali di lavoro
- Conoscenza delle associazioni che collaborano al progetto
- Visibilità del progetto
- Organizzazione di giornate di screening e seminari

**Obiettivi:** rendere i volontari capaci di confrontarsi con l'utenza, con riferimento sia al lavoro di front office e back office, nonché a garantire la visibilità del progetto

**Ore: 4**

#### **MODULO IX - Contrasto alla povertà**

*Contenuti:* Normativa, servizi e modalità di raccolta/distribuzione beni di prima necessità

- Norme legislative indicatori di povertà
- Il servizio sociale negli Enti Locali
- Conoscenza del Banco alimentare e sanitario
- Preparazione e consegna di pacchi
- Raccolta di solidarietà nei supermercati
- Primo approccio al fundraising

**Obiettivi:** trasmettere conoscenze relative all'impatto della povertà, alle modalità di gestione di servizi di distribuzione dei beni primari e reperimento fondi

**Ore: 8**

#### **MODULO X- Indagine su criticità e customersatisfaction nei servizi sociali**

*Contenuti:* Elaborazione di questionari, raccolta e analisi dati

- Definizione e finalità
- Impostazione di un'indagine di Customersatisfaction:
- analisi generalità, modello SERVQUAL, modello di Kano
- esempi di questionari di Customersatisfaction
- individuazione Universo e Campione
- Elaborazione dati
- Interpretazione dei dati

**Obiettivi:** trasmettere strumenti di indagine su raccolta e analisi dei dati, con specifico riferimento ai modelli statistici per ordinarli ed elaborarli.

**Ore: 8**

## MODULO XI- Strategie operative benessere psico-fisico

Contenuti: Strumenti per garantire il benessere psico-fisico dell'utenza

- Formazione e crescita dell'individuo nella relazione con l'altro
- Strategie operative per la convivenza pacifica nella diversità
- Dinamiche di gruppo: il circuito autogenerativo come strumento di integrazione, interazione e dialogo.
- Il benessere della persona nelle dinamiche sociali

**Obiettivi:** trasmettere conoscenze sulle dinamiche relazionali e sociali in generale e relative agli anziani nello specifico

**Ore:** 8

## MODULO XII – Metodologia della Formazione-Intervento e strumenti e processi di Progettazione Partecipata

Contenuti: metodologia della Formazione Intervento

- Formulazione strategica
- Condivisione strategica
- Progettazione partecipata
- Comunicazione integrata
- Apprendimento

Dopo l'acquisizione dei principi e delle tecniche di ciascuna delle parti della metodologia con ciascuno dei soggetti in formazione (OLP e Giovani volontari) si condivide il progetto da realizzare o di gruppo o individuale e si struttura il powerpoin di progettazione partecipata con cui si seguirà la realizzazione della progettualità assegnata e se ne controllerà lo sviluppo e i risultati sia sul versante delle soluzioni perseguite che sul versante dell'apprendimento maturato.

**Obiettivi:** acquisire la padronanza dell'uso della metodologia anche per il suo uso futuro e seguire l'evoluzione del progetto assegnato a ciascun interlocutore in formazione.

**Ore 20 ore di aula e ore di project work** – seguirà nello sviluppo del progetto dei momenti di verifica on line e alcuni incontri di feed back collettiva

*20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)*

<i>Dati Anagrafici del Formatore Specifico</i>	<i>Competenze/Esperienze Specifiche</i>	<i>Modulo Formazione e Ore</i>
<b>Giuseppe Fonzetti, nato il 18.10.1986</b>	Abitolazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di cui al decreto legislativo n. 81/2008. 2012 <b>Laurea Magistrale in Ingegneria Civile e Ambientale specializzazione Idraulica-strutturista</b> Università degli studi di Cassino Dottore in Ingegneria civile Titolo tesi: Problematiche di depurazione dei porti turistici e commerciali, con ipotesi progettuale sul Porto di Anzio. Qualifica Magistrale in Ingegnere Civile Titolo della tesi: analisi della vulnerabilità sismica delle dighe in muratura a secco. Corso di Alta Formazione sulla sicurezza del lavoro durata 260 ore più stage di quattro mesi. Collaborazione Post-Laurea con lo studio tecnico R&R Consulting sistemi d' Ingegneria integrata, dove si è usufruito del programma di	<b>MODULO I A</b> Titolo "la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale

	<p>calcolo del pacchetto Concrete Sismicad ove si sono progettate e verificate strutture in cemento armato, in muratura e in acciaio. Abilitazione alla libera professione, febbraio 2013.</p> <p>Corso specialistico attività di Due Diligence erogato <b>EXITone S.p.A. – gruppoSTI TORINO</b></p>	
<p><b>Michele Selicati</b> nato a Monopoli il 11.05.1976</p>	<p><b>Laurea in Filosofia</b> presso Università degli Studi di Bari e Specializzato in Filosofia e Didattica. Diploma di Conservatorio in pianoforte presso il Piccinni di Monopoli</p> <p><i>Master in Progettazione Sociale, Master in Euro Project Management, Master in Cooperazione e Sviluppo locale presso prestigiose Università.</i></p> <p><i>Formatore Universitario nei Master dell'Università di Bari, Politecnico di Bari in Economia, Management, Comunicazione e Business Plan e Start Up d'impresa e Risorse Umane.</i></p> <p><i>Formatore Universitario nei Master dell'Università di Bari, Politecnico di Bari in Risorse Umane e Soft Skills</i></p> <p><i>Scuola di Perfezionamento per Formatori presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.</i></p> <p><i>Esperto Nazionale del Governo Italiano presso Palazzo Chigi nel Dipartimento delle Politiche della Famiglia, Droga, Servizio Civile dal 2009 al 2014</i></p> <p><i>Esperto Nazionale di Servizio Civile e di Politiche Sociali, Volontariato e Terzo settore per la Presidenza del Consiglio dei Ministri.</i></p> <p><i>Ha lavorato presso il Dipartimento di Protezione Civile - Dipartimento Relazioni Internazionali per la Scuola Superiore di Formazione per Progettisti dal 2004 al 2007.</i></p> <p><i>Dal 2010 Amministratore Delegato di Nomina S.r.l. Business Management &amp; Solutions- Società di Consulenza Aziendale e Finanza Agevolata.</i></p> <p><i>Esperto di Progettazione Sociale presso le Acli Nazionali, Arci, Cdo, Telefono Azzurro, Fondazione Di Liegro, Fondazione Tera.</i></p>	<p><b>MODULO II</b> Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills"</p> <p><b>MODULO III</b> Titolo: "Elementi di progettazione":</p> <p><b>MODULO IV</b> Titolo: "Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale"</p>

<p><b>Alessandra Selicati</b> Nata a Monopoli il 09.10.1980</p>	<p><b>Laurea in Filosofia e Storia</b>, presso Università degli Studi di Bari <i>Diploma di Conservatorio Perfezionata con Master in Pubbliche Relazioni, Marketing Comunicazione Organizzativa, Comunicazione Pubblica e marketing associativo. Formatrice generale del servizio civile dal 2003. Ha lavorato per Unindustria come formatrice e organizzatrice dei Corsi di Formazione. Esperta di progettazione nazionale ed internazionale Esperta di Risorse Umane, Team building, Team work Formatore e Selettore per il servizio civile</i></p>	<p><b>MODULO II</b> Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills"</p> <p><b>MODULO III</b> Titolo: "Elementi di progettazione":</p> <p><b>MODULO IV</b> Titolo: "Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale"</p>
<p><b>Tommaso Sgarro</b> Nato a San Giovanni Rotondo il 3.05.1982</p>	<p><b>Laurea in Filosofia e Storia</b>, presso Università degli Studi di Bari 110 e lode <b>Dottorato di ricerca in Filosofia</b> Formatore Universitario nei Master dell'Università di Bari Esperto di pratiche educative e processi cognitivi. Formatore per il servizio civile</p>	<p><b>MODULO II</b> Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills"</p> <p><b>MODULO III</b> Titolo: "Elementi di progettazione":</p> <p><b>MODULO IV</b> Titolo: "Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale"</p>
<p><b>Antonio Messeni Petruzzelli</b> Nato a Bari il 10.02.1980</p>	<p><b>Laurea quinquennale in Ingegneria Gestionale</b> presso il Politecnico di Bari con la votazione di 110/110 e lode. Docente Universitario - Abilitato al ruolo di professore di I fascia (professore ordinario) nel SSD ING-IND/35 (Ingegneria Economico-Gestionale) Master in Organizzazione Aziendale presso Eni Corporate University, Milano, Italia Dottore di Ricerca in Sistemi Avanzati di Produzione, settore scientifico-disciplinare ING-IND/35 "Ingegneria Economico-Gestionale", presso il Politecnico di Bari – Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Gestionale - XX ciclo. Borsa di post-dottorato biennale presso il Politecnico di Bari – Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Gestionale.</p>	<p><b>MODULO II</b> Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills"</p> <p><b>MODULO III</b> Titolo: "Elementi di progettazione":</p> <p><b>MODULO IV</b> Titolo: "Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale"</p>
<p><b>Umberto Panniello</b> Nato a Foggia il 9.04.1982</p>	<p><b>Laurea specialistica in Ingegneria Gestionale</b> presso il Politecnico di Bari con la votazione di 110/110. Dottore di Ricerca in Sistemi Avanzati di Produzione, settore scientifico-disciplinare ING-IND/35 "Ingegneria Economico-Gestionale", presso il Politecnico di Bari –</p>	<p><b>MODULO II</b> Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills"</p> <p><b>MODULO III</b> Titolo: "Elementi di progettazione":</p>

	<p>Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Gestionale - XXIII ciclo.  <i>Visiting Scholar presso Wharton Business School of University of Pennsylvania, Philadelphia, USA. Tutor: Prof. KartikHosanagar, Prof. Shawndra Hill.</i>  <i>Periodo di studio presso Stern Business School of New York University, New York, USA. Tutor: Prof. Alexander Tuzhilin.</i>  <i>Ricercatore Universitario (RTD-a) nel SSD ING-IND/35 (Ingegneria Economico-Gestionale) – Politecnico di Bari.</i>  <i>Ricercatore Universitario (RTD-b) nel SSD ING-IND/35 (Ingegneria Economico-Gestionale) – Politecnico di Bari.</i>  <i>Visiting scholar presso Financial University under the Government of the Russian Federation – Moscow, Russia.</i></p>	<p><b>MODULO IV</b>  Titolo: "Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale"</p>
<p><b>Alessandro Godino</b>  Nato a Roma il 05.03.1993</p>	<p><b>Laurea Magistrale in Psicologia</b> indirizzo Psicologia clinica e di comunità LM-51 presso "Università Europea di Roma"  Assistente Psicologo presso Centri di accoglienza e comunità terapeutiche  Tirocinante, Assistenza a i pazienti nelle attività terapeutiche e nei laboratori giornalieri  Formatore e Selettore per il servizio civile</p>	<p><b>MODULO II</b>  Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills"</p> <p><b>MODULO VI</b> - Ente e Servizi Sociali  <b>MODULO VII</b> - Servizio di ascolto e sostegno alla persona anziana  <b>MODULO VIII</b> - Lo sportello di cittadinanza  <b>MODULO IX</b> - Contrasto alla povertà  <b>MODULO X</b> - Indagine su criticità e customer satisfaction nei servizi sociali  <b>MODULO XI</b> - Strategie operative benessere psico-fisico</p>
<p><b>Massimo Lamanna</b>  nato a Monopoli il 11.01.1977</p>	<p><b>Laurea in Scienze dell'Educazione</b> 110 e lode. Coordinatore di Comunità per Minori a Rischio. Esperienza pluriennale sui servizi sociali, contrasto alla povertà e strategie operative dei servizi sociali ed educativi. Formatore ed esaminatore Eipass e Pedit. Editore rivista psico pedagogica e didattica Leaders. Responsabile Centro Studi Leaders Monopoli. Progettista Pon scolastici</p>	<p><b>MODULO II</b>  Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills"</p> <p><b>MODULO III</b>  Titolo: "Elementi di progettazione":</p> <p><b>MODULO IV</b>  Titolo: "Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale"</p> <p><b>MODULO VI</b> - Ente e Servizi Sociali  <b>MODULO VII</b> - Servizio di ascolto e sostegno alla persona anziana  <b>MODULO VIII</b> - Lo sportello di cittadinanza  <b>MODULO IX</b> - Contrasto alla povertà  <b>MODULO X</b> - Indagine su criticità e customer satisfaction nei servizi sociali  <b>MODULO XI</b> - Strategie operative benessere psico-fisico</p>

<p><b>Marina Mancini</b> nata a Monopoli il 26.08.1981</p>	<p><b>Laurea in Psicologia</b> presso L'Università degli studi di Bari. Diploma di Specializzazione in Psicologia Clinica e Psicoterapia. Dottore di Ricerca in Neurobiologia sperimentale Esperienza pluriennale sui servizi sociali, contrasto alla povertà e strategie operative dei servizi socialied educative</p>	<p><b>MODULO II</b> Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills"</p> <p><b>MODULO III</b> Titolo: "Elementi di progettazione":</p> <p><b>MODULO IV</b> Titolo: "Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale</p> <p><b>MODULO VI - Ente e Servizi Sociali</b> <b>MODULO VII - Servizio di ascolto e sostegno alla persona anziana</b> <b>MODULO VIII - Lo sportello di cittadinanza</b> <b>MODULO IX - Contrasto alla povertà</b> <b>MODULO X- Indagine su criticità e customersatisfaction nei servizi sociali</b> <b>MODULO XI- Strategie operative benessere psico-fisico</b></p>
<p><b>Gaetanina Parrella</b> nata ad Arpaise il 06.03.1951</p>	<p><b>LAUREA in Pedagogia</b> conseguita presso la Facoltà di Magistero di Napoli "Suor Orsola Benincasa", il 19/12/1974; <b>LAUREA in Scienze e Tecniche Psicologiche</b> conseguita presso Università telematica "E-Campus" nel 2011 <b>LAUREA in Psicologia</b> conseguita presso l'Università telematica Guglielmo Marconi, nel 2014 MASTER in Gestalt Counseling, Diploma Internazionale conseguito presso l'A.S.P.I.C. di Roma, Corsi di Formazione sul Management del Servizio Civile Universale e corso base e avanzato OLP Consulente psicopedagogica presso l'Associazione "Centro per la Vita" onlus; Consulente scientifico presso associazione di promozione sociale Observoonlus; Formatrice nei corsi per genitori indetti dal Centro per la Vita negli anni 2004, 2005, 2006; Tutor nel MASTER di Gestalt-counseling dell'A.S.P.I.C. di Roma per l'anno accademico 2005/06; Formatore e Selettore per il servizio civile</p>	<p><b>MODULO II</b> Titolo: "Competenze trasversali - Soft Skills"</p> <p><b>MODULO III</b> Titolo: "Elementi di progettazione":</p> <p><b>MODULO IV</b> Titolo: "Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale</p> <p><b>MODULO VI - Ente e Servizi Sociali</b> <b>MODULO VII - Servizio di ascolto e sostegno alla persona anziana</b> <b>MODULO VIII - Lo sportello di cittadinanza</b> <b>MODULO IX - Contrasto alla povertà</b> <b>MODULO X- Indagine su criticità e customersatisfaction nei servizi sociali</b> <b>MODULO XI- Strategie operative benessere psico-fisico</b></p>
<p><b>Francesco Sgobba</b> Nato a Monopoli il 20.10.1978</p>	<p><b>Avvocato - Laurea in Giurisprudenza,</b> Esperto del Diritto Penale e Contratti della Pubblica Amministrazione. Legale della Nomina s.r.l. Business &amp; Management</p>	<p><b>MODULO IV</b> Titolo: "Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale</p>

	<i>Solution. Formatore Generale. Esperto in materia di diritto. Formatore e Selettore per il servizio civile</i>	<b>MODULO V</b> Titolo: “”Mediazione culturale ed educazione civica e alla legalità
<b>Salvatore Fiaschi</b> nato il 10.06.1949 a Montesarchio	<b>Laurea in Scienze Politiche</b> , indirizzo economico/giuridico/commerciale ( 1974 ); <i>Borsa di Studio del Ministero degli Esteri per la frequenza del Corso di Preparazione alla Carriera Diplomatica presso l'Ispi (Istituto di Studi di Politica Internazionale) di Milano (1974/1975); Borsa di Studio del Ministero degli Interni per la frequenza del Corso di preparazione al concorso per Segretario Comunale, presso l'Università di Cagliari ( 1975/1976). Assunto per concorso nazionale presso la Cassa di Risparmio di Roma ( 1976/1986 ); Successivamente in servizio presso Citibank Italia N.A, (1986/1991); presso Banco Ambrosiano Veneto ( 1991/2001 ) ; Banca Intesa, oggi Banca Intesa Sanpaolo. Funzionario bancario dal 1986, ha ricoperto vari ruoli in settori rilevanti della banca. Dal 1994 al 2005 Direttore di Filiale in importanti sedi a Milano e poi a Roma. Formatore e Selettore per il servizio civile</i>	<b>MODULO III</b> Titolo:“Elementi di progettazione”: <b>MODULO IV</b> Titolo:“Orientamento al lavoro e Analisi del contesto lavorativo e Diritto Previdenziale  <b>MODULO V</b> Titolo: “”Mediazione culturale ed educazione civica e alla legalità
<b>Renato Di Gregorio</b>	<i>Amministratore di Impresa Insieme e Presidente Istituto di Ricerca sulla Formazione Intervento 20 anni come dirigente del personale in grandi aziende a Partecipazione Statale Creatore della metodologia della formazione Intervento e del modello dell'Organizzazione Territoriale. Ha insegnato al Politecnico di Milano, alla Sapienza a Roma all'UNICAS di Cassino a UNIFG di Foggia. Da più di venti anni opera nel mondo della Formazione ed membro del direttivo dell'Associazione Italiana formatori della regione Lombardia.</i>	<b>Modulo XII</b> <b>Metodologia della Formazione-Intervento e strumenti e processi di Progettazione Partecipata</b>
<b>Maria Ausilia Mancini</b>	<i>Laureata presso UNICAS in Scienze dell'Educazione, con tesi in Formazione Intervento. Vent'anni di consulenza con Impresa Insieme nella realizzaione di progetti di formazione Intervento, docente alla Sapienza di Roma, e cultore della materia in UNICAS su project management.</i>	<b>Modulo XII</b> <b>Metodologia della Formazione-Intervento e strumenti e processi di Progettazione Partecipata</b>

**21) Durata (\*)**

**88 ORE**

**22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e**

*necessari per progetti con particolari specificità*

nessun criterio diverso da quello previsto nel sistema

## **ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**

23) *Giovani con minori opportunità*

23.1) *Numero volontari con minori opportunità*

a. *Esclusivamente giovani con minori opportunità*

b. *Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria  
(progetto a composizione mista)*

23.2) *Numero volontari con minori opportunità*

2

23.3) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

a. *Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità*

b. *Giovani con bassa scolarizzazione*

c. *Giovani con difficoltà economiche*

23.4) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)*

a. *Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000*

b. *Certificazione. Specificare la certificazione richiesta*

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

nessuna prevista

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

L'attività di informazione, promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale, ovvero del programma e dei suoi progetti alla comunità al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione verrà effettuata in fase di attuazione del programma stesso dalla notizia dell'approvazione e del finanziamento fino all'uscita del bando per gli operatori volontari.

- Il programma e i rispettivi progetti verranno pubblicizzati attraverso le **trasmissioni televisive locali e le radio locali** tipo: Agenzia stampa Nazionale e Regionale (es. Repubblica, Il Sole 24 Ore, Il Tirreno): Comunicati stampa per i media nazionali; \ Comunicati stampa per i media locali (operazione mirata nell'ambito territoriale) del progetto, es: comunale, provinciale, regionale, nazionale)
- L'ente sarà presente con uno stand o un gazebo nella piazza principale previo autorizzazione dal Comune qualche giorno prima della chiusura del bando per poter dare ulteriori informazioni ai giovani
- Il programma e i rispettivi progetti verranno pubblicati **all'Albo Pretorio del Comune**.
- Il programma e i rispettivi progetti verranno affissi tramite piccola brochure ovvero bandi di partecipazione, negli appositi spazi in città utilizzati come bacheca.
- Verrà inoltre trasmesso in copia ai Comuni della Provincia, alle Biblioteche civiche, ai Centri per l'impiego.
- Verrà pubblicizzato attraverso i **quotidiani cittadini**
- Verrà pubblicizzato attraverso il **sito dell'Ente e degli Enti partner**
- Verrà pubblicizzato attraverso la **pagina facebook dell'Ente e degli Enti partner**
- **Saranno organizzati degli sportelli informagiovani nelle sedi dell'Ente aperti almeno 2 giorni alla settimana**

#### **Tipologia di Strumenti utilizzati e iniziative che si intendono adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione**

- La Nomina srl partner di programma e di progetto ha predisposto gratuitamente un numero di telefono con più operatori per dare informazioni ai candidati. E' attiva anche una pagina social come instagrame facebook
- Sarà previsto materiale promozionale pubblicitario (locandine, pieghevoli, manifesti): verrà distribuito il materiale informativo (cartaceo e informatico) a tutti i Centri Giovani e InformaGiovani del territorio regionale, a tutti i progetti che sul territorio lavorano con il target giovanile e in occasione delle attività di sensibilizzazione sul territorio. Il materiale prodotto potrà circolare tramite tre diversi canali di distribuzione:
- i singoli enti potranno utilizzare il materiale nelle proprie campagne di promozione per dare informazioni di natura generale sul Servizio Civile Universale;
- in occasione di manifestazioni cittadine di particolare rilievo il materiale troverà collocazione per poter essere diffuso tra il pubblico;
- Sarà possibile, grazie ad una attiva partecipazione degli enti stessi, distribuire materiali e fornire informazioni presso le biblioteche e i musei dei comuni aderenti al progetto
- Sarà coinvolto il **Centro per l'Impiego locale** per intercettare i ragazzi disoccupati o fuori dal circuito scolastico e formativo.
- Saranno predisposte **convenzioni con palestre e pub** luoghi notoriamente frequentati da un target 18/28 anni per pubblicizzare il programma e i progetti
- Saranno coinvolte le **parrocchie e gli oratori e le associazioni sportive e culturali** del territorio per intercettare i ragazzi.

*23.7) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

la tipologia misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali è quella del volontario con **difficoltà economiche**, per tanto saranno predisposte delle **misure di contributo economico da parte dell'Ente negli spostamenti o negli abbonamenti ai mezzi pubblici durante le attività di formazione generale e specifica**, e durante le attività principali del servizio

civile universale oltre che a misure di una formazione aggiuntiva di **8 ore legate al mondo del finanziamento privato con esperti del settore per verificare l'opportunità di avere accesso al microcredito di impresa o a progetti per apertura di start up giovanili. il tutto sarà coordinato e realizzato con i giovani.**

**Il partner Centro Leaders - Centro di orientamento al lavoro attraverso il suo personale si occuperà di favorire attraverso un supporto orientativo i volontari con minori opportunità. Si lavorerà sugli ostacoli che la maggior parte dei ragazzi con minori opportunità economiche vivono quotidianamente.**

**Ostacoli educativi:** abbandono scolastico precoce e dispersione scolastica (basso livello educazionale); scarsa conoscenza di lingue straniere; mancanza di esperienze all'estero.

**Ostacoli economici:** famiglia a basso reddito; disoccupati.

**Ostacoli geografici:** residenti nelle regioni beneficiarie dell'Obiettivo Convergenza (Puglia, Campania, Calabria, Sicilia) che presentano, rispetto alle altre, maggiori difficoltà occupazionali.

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*

24.1) *Paese U.E.*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

24.5) *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

- |  | NO                       | SI (allegare documentazione) |
|--|--------------------------|------------------------------|
| - Costituzione di una rete di enti Copromotori | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>     |
| - Collaborazione Italia/Paese Estero           | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>     |
| - Altro (specificare)                          | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>     |

24.6) Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari

24.6a) Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)

24.7) Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia

24.8) Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

24.9) Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza

24.10) Tabella riepilogativa

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) Tutoraggio

x

25.1) Durata del periodo di tutoraggio

1

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali	28
di cui:	
- numero ore collettive	24
- numero ore individuali	4

NB: saranno per ciascun volontario selezionato individuato un percorso di 4 ore individuali e di 24 ore collettivo - la classe non sarà superiore al numero di 30 unità

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Le tempistiche saranno calendarizzate non prima **dell'ottavomese di servizio**.

CISARANNO 28 ORE COMPLESSIVE (24 COLLETTIVE E 4 INDIVIDUALI) per le attività obbligatorie e 3 giornate entro l'ottavo mese per le attività opzionabili.

Le modalità per le attività obbligatorie saranno principalmente frontali e in **aula formativa didattica**

Modalità obbligatorie	attività	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese
	<b>Organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;</b>								12 ore collettive in 2 giornate da 6 ore  + 2 ore individuali per ciascun operatore				
	<b>Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vita</b>								12 ore collettive in 2 giornate da 6 ore  + 2 ore individuali per ciascun operatore				

Sarà previsto una giornata al Centro per l'Impiego									Una giornata				
<b>Incontro individuale con Centro per l'impiego e/o Ente accreditato ai servizi per il lavoro finalizzato al colloquio di all'accoglienza, all'affiancamento nella procedura di rilascio della DID nel portale ANPAL, proposta e stipula del patto di servizio personalizzato con presentazione delle possibili politiche attive per il lavoro</b>													

Modalità attività opzionali	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese
<b>opportunità formativa gratuita di 1 giornata a Roma o a Ostia o a Monopoli a scelta nella provincia di Latina e Frosinone dalla Nomina srl sulle Risorse Umane e/o Progettazione Europea</b>								1 Giornata				
Sarà previsto una giornata al Centro per l'Impiego								1 Giornata				
<b>Incontro individuale con Centro per l'impiego per Selfemployment</b>												
<b>Visita aziende</b>								1 Giornata				

#### 25.4) Attività obbligatorie

a) l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;

Saranno previste due giornate da 6 ore - totale 12 ore, con momenti di autovalutazione e di valutazione dell'esperienza del servizio civile e per ciascun ragazzo con altre 2 ore individuali in aggiunta. (tot 14 ore)

Durante le attività formative attesteremo che il volontario avrà avuto l'opportunità di maturare le sotto elencate conoscenze e capacità

- conoscenze di carattere generale in un processo di formazione generale: Valori e identità del servizio civile; La cittadinanza attiva; Il giovane volontario nel sistema del servizio civile;
- conoscenze sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile (ai sensi del D.lgs 81/2008);
- conoscenza dell'ente e del suo funzionamento;
- conoscenza dell'area d'intervento del progetto;
- migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto;
- capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio

Nello specifico durante gli incontri con ciascun ragazzo

- L'incontro prevede la condivisione con il volontario dei seguenti contenuti:
- Spiegazione del percorso di tutoraggio previsto (finalità dell'attività, tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione).
- Definizione del calendario personalizzato di incontri.
- Predisposizione di un dossier individuale; inserimento delle prime considerazioni.
- Il volontario, entro la fine del servizio, dovrà compilare, per le parti che gli competono, un documento, riportando tutte le informazioni e le esperienze significative svolte durante l'anno, dal quale prendere avvio e spunto per un bilancio finale.
- Somministrazione e rielaborazione di un questionario di orientamento professionale.
- Somministrazione di un questionario di autovalutazione.
- Ricostruzione, analisi e valutazione dell'iter formativo e lavorativo e delle acquisizioni professionali.

**b) la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello *Youthpass*, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello *Skillsprofiletool for Third Countries Nationals* della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;**

Saranno previste in **due giornate da 6 ore, totale 12 ore e per ciascun ragazzo in aggiunta 2 ore individuali** (tot. 14 ore) un **Career service in collaborazione con Nomina srl e l'Ufficio Placement dell'Associazione ASVCI di Cooperazione Internazionale e di ObservoOnlus.**

- la realizzazione di un progetto di sviluppo personale formativo e professionale, con l'ausilio dei principali strumenti di self marketing (Personal Branding);
- la promozione degli strumenti da utilizzare per la ricerca attiva del lavoro, individuando e valorizzando le risorse personali e professionali in funzione del mercato del lavoro e dell'esigenza occupazionale;
- la conoscenza delle metodologie di recruitment aziendali;
- l'analisi e la consapevolezza delle competenze acquisite (bilancio delle competenze) valutando i profili professionali in uscita dei diversi Corsi di studio;
- lo sviluppo dell'autoimprenditorialità con la costruzione di una rete di contatti per favorire la nascita di imprese competitive.

### **Programma**

- L'obiettivo delle giornate è quello di trasferire gli strumenti concreti e necessari alla ricerca del lavoro. Nella **prima giornata** attraverso l'utilizzo di strumenti di autovalutazione, definiranno il loro "progetto professionale" a partire dai propri punti di forza e di debolezza in termini di interessi e competenze professionali tecniche e trasversali. Sulla base di quanto emerso, ai volontari saranno indicati metodi e tecniche per scrivere il proprio cv e sarà analizzato insieme a loro il cv prodotto apportando eventuali modifiche e/o migliorie.

Argomenti previsti:

- interessi e valori professionali;
- variabili che definiscono un ruolo professionale;
- costruzione del progetto professionale;
- valorizzazione delle competenze trasversali (soft-skills);
- strategie per organizzare la ricerca attiva del lavoro;

- come costruire il curriculum vitae;
- la lettera di accompagnamento.

Nella **seconda giornata** saranno analizzate le modalità di gestione dei colloqui anche attraverso simulazioni e saranno descritti i canali tradizionali e i nuovi canali da utilizzare per la ricerca del lavoro (pagine web degli enti, motori di ricerca, bandi di concorso LinkedIn, autocandidature, ecc.). In tale contesto sarà illustrata la normativa vigente in tema di lavoro e occupazione.

Argomenti previsti:

- prove di selezione (il colloquio, i test, il colloquio di gruppo);
- esercitazioni: simulazione di un colloquio di selezione, presentazione di profili professionali;
- ricerca del lavoro su portali in rete (LinkedIn, Infojobs, ...): guida all'uso;
- metodologie di risposta ad annunci di lavoro;
- enti pubblici e privati preposti allo sviluppo dell'occupazione (Centro per l'Impiego, Servizi per il lavoro, ecc.);
- normativa in tema di lavoro e occupazione.

Gli strumenti efficaci per affrontare al meglio il mercato del lavoro sono:

### **Revisione individuale dei curriculum vitae e Creazione del profilo LinkedIn**

Il vantaggio della piattaforma LinkedIn è quello di rendere disponibili attraverso un curriculum digitale informazioni sulle proprie esperienze lavorative e di studio, in modo da poter essere contattato direttamente dalle aziende alla ricerca di un profilo che corrisponda alle loro esigenze.

Saranno previste infine simulazione sulla selezione e presentazione a colloqui di lavoro con esperti docenti universitari del **Politecnico degli Studi di Bari e della Nomina srl e del Centro Leaders Formazione di Psicologi e Orientatori**

Il colloquio di orientamento è un servizio con il quale è possibile identificare un piano d'azione coerente con le proprie aspirazioni occupazionali, incrementare le proprie potenzialità e mettere in luce competenze, conoscenze, attitudini da sviluppare. Gli esperti aiuteranno i volontari a capitalizzare le risorse attraverso un bilancio delle competenze e permetteranno di individuare le opportune azioni da intraprendere per il raggiungimento dell'obiettivo professionale. L'acquisizione di consapevolezza da parte dello studente volontario o del neo laureato delle proprie attitudini e dei propri interessi, un'adeguata formazione sulla redazione del CV o sulle strategie per affrontare efficacemente un colloquio di lavoro sono elementi indispensabili per entrare a far parte del mondo produttivo.

### **c. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.**

#### ***Sarà previsto una giornata al Centro per l'Impiego***

I volontari saranno portati una giornata al Centro per l'Impiego di ogni Capoluogo delle sedi di attuazione previste nel progetto per prendere contatto con il Centro. Per questo sarà contattata l'Anpal per poter ricevere ulteriori informazioni anche sui programmi tipo Self employment.

Incontro individuale con Centro per l'impiego e/o Ente accreditato ai servizi per il lavoro finalizzato al colloquio dall'accoglienza, all'affiancamento nella procedura di rilascio della DID nel portale ANPAL, proposta e stipula del patto di servizio personalizzato con presentazione delle possibili politiche attive per il lavoro

L'incontro si svolgerà presso la sede di un Centro per l'Impiego, con un esperto del settore: i volontari avranno modo di confrontarsi sui servizi presenti nel proprio territorio, producendo una sorta di mappa geograficamente delimitata.

Argomenti previsti:

- Analisi dei canali di accesso al mercato del lavoro
- Analisi delle opportunità formative sia nazionali che europee disponibili
- Banche dati: cosa sono e come consultarle.

- Mappatura territoriale dei servizi (lavoro di gruppo)

### 25.5) Attività opzionali

Il percorso di tutoraggio può prevedere le seguenti attività opzionali:

**a. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;**

A tutti i volontari sarà offerta una opportunità **formativa gratuita di 1 giornata in una sede** a scelta nella regione Lazio, dalla Nomina srl sulle Risorse Umane e/o Progettazione Europea efficaci e qualificate per facilitare l'accesso al mercato del lavoro degli operatori volontari in un settore strategico come quello delle human resource o progettazione europea. I volontari che dimostreranno particolare interesse per questi temi saranno scelti per un tirocinio al termine dell'esperienza del servizio civile universale

**b. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato;**

I volontari saranno portati una giornata al Centro per l'Impiego di ogni Capoluogo delle sedi di attuazione per dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda.

I volontari saranno portati una giornata al Centro per l'Impiego di ogni Capoluogo delle sedi di attuazione previste nel progetto per prendere contatto con il Centro. Per questo sarà contattata l'Anpal per poter ricevere ulteriori informazioni anche **sui programmi tipo Self employment.**

**c. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro.**

I volontari saranno portati **una giornata** presso le realtà aziendali in partnership per visitare le strutture e colloquiare con i direttori delle Risorse Umane. Abbiamo al momento una decina di imprese sul territorio che hanno dato la disponibilità di visita dei volontari.

### 25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)

**L'ente organismo incaricato è la Nomina srl**

**La Nomina Srl** – Business Management & Solutions con sede legale a Monopoli (Ba) in via Vico 7 e sede operativa in Via Passionisti 6, P.IVA N. 07105910728 rappresentata da Dr. Michele Selicati, nella persona del Responsabile legale MICHELE SELICATI, nato a MONOPOLI il 11/05/1976, codice fiscale SLCMHL76E11F366F, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del citato D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità, dichiara che l'azienda Nomina srl da statuto, **si occupa di attività di erogazione di servizi di consulenza e formazione** in favore di enti pubblici, imprese ed altre forme plurisoggettive ammesse dalla legge, **valutazione e bilancio delle competenze o attività ad esse riconducibili quali la formazione, l'orientamento formativo, l'orientamento professionale, l'incontro domanda-offerta di lavoro.**

**La stessa azienda attesta le competenze - trovate cv e visura camerale e statuto allegati**